❑ DOSSIER COPPE Inter e Fiorentina 32 pagine 83 foto esclusive
GUERIN SPORTIVO
EUROPA
Direttore Italo Cucci
18
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 • Anno LXXXIV - N.18 (1144) L. 5.000
2-8 Maggio 1997 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO
MILAN olé
Capello divorzio Real
1000 gol!
All'interno questo Superpocket di 64 pagine
GUERIN SPORTIVO
Da Pietro Lana, il 15 maggio 1910 a Milano contro la Francia, a Christian Vieri, il 29 marzo 1997 a Trieste contro la Moldavia, gli 87 anni di storia della Nazionale attraverso tutti i marcatori e le curiosità di 543 partite: le presenze, le città, le autoreti a favore, i diversi punteggi e le moviole delle reti che hanno dato all'Italia i suoi tre titoli mondiali
1000 GOL AZZURRI
Baggio Coraggio torna in Nazionale
il LEONE bagnato
9 771122 171008
70018

OCCASIONE MONDIALE
3 videocassette senza pari ad un prezzo senza precedenti
ALIAS
A
1 ITALIA-BRASILE 1970
2 ITALIA-BRASILE 1982
3 ITALIA-BRASILE 1994
B
1 ITALIA-JUGOSLAVIA 1968
2 ITALIA-ARGENTINA 1978
3 ITALIA-ARGENTINA 1982
C
1 ITALIA-GERMANIA 1982
2 ITALIA-INGHILTERRA 1990
3 ITALIA-BULGARIA 1994
In edicola a
L. 32.900
Ogni confezione
3 videocassette
Francia '98 è sempre più vicina. Le emozioni più forti che la Nazionale ha saputo suscitare: in 9 videocassette 9 partite che hanno fatto storia.
Tutte in edizione integrale, tutte con telecronaca originale.
In ogni confezione, 3 videocassette.
3 confezioni, una raccolta completa.
SE NON LE TROVATE TELEFONATECI O FAXATECI.
A 1 2 3 B 1 2 3 C 1 2 3
A scelta, solo per corrispondenza
1 videocassetta L. 14.900, 3 videocassette L. 32.900.
Buono d'ordine da inviare via fax o in busta chiusa a: LOGOS TV Via Osasco, 62 10141 Torino - tel.011/3858060 - fax 011/3833454
Speditemi al più presto possibile la/le videocassetta/e "Emozioni Azzurre" indicata/e. Pagherò in contrassegno l'importo di L.
+ spese di spedizione.
Cognome
Nome
Indirizzo
Cap
Città
tel.
LOGOS TV
Emozioni da collezione

È tornato in Nazionale il Baggio del Coraggio

IL LEONE BAGNATO

di Italo Cucci

Noi non lo sapevamo che Roberto Baggio sarebbe tornato in Nazionale. Perché non coltiviamo le amicizie "per sapere". Stavamo chiudendo il giornale, dopo Juve-Ajax, e Robi avrebbe fatto a tempo a dircelo, perché Maldini gliel'aveva appena comunicato. E invece siamo usciti, la settimana scorsa, senza la notizia. E come tutti, il dì seguente, siamo stati colti di sorpresa dalla decisione del Cittì. Ma se per qualcuno la sorpresa è stata amara, per noi è stata invece un'ulteriore occasione di gioia, di soddisfazione. Perché a noi , da sempre, piacciono le buone notizie. Anche quando riguardano gli avversari. Pensate gli amici... Robi Baggio è un amico ormai da anni: abbiamo avuto anche alcune incomprensioni, in passato, largamente superate non per merito nostro ma suo. Gli dobbiamo, tanto per dire, ventiquattro gol in azzurro, alcuni giorni magici dei Mondiali Usa e anche, anzi, soprattutto, un esempio umano importante: perché da questo ragazzo che molti hanno applaudito, vezzeggiato, idolatrato e altri coperto di fango, soprattutto quand'è caduto in disgrazia, naturalmente, è venuta una lezione di coraggio, di attaccamento alla Nazionale, di fiducia nel futuro che induce a riflettere una volta di più sulle sue scelte spirituali. Quante volte abbiamo sentito cazzeggiare sul buddismo di Robi, una scelta religiosa che l'avrebbe, secondo certi improvvisatori da cabaret, indebolito, che ne avrebbe infiacchito la volontà. Tutt'altro: Baggio ha imparato a sopportare e a battersi, s'è riempito il cuore di serenità e di grinta, non di rabbia; ha alzato la testa davanti ai detrattori ma ha saputo accogliere nel suo straordinario bagaglio di esperienze e qualità un elemento in più, certo grazie alla saggezza degli anni e alle piccole sofferenze quotidiane: la pazienza. (Qui è stato curiosamente definito "il primo buddista che sopporta cristianamente"). E oggi, alla faccia di chi gli vuol male e ancora ne irride l'atteggiamento distaccato chiamandolo "coniglio bagnato", si presenta nelle nuove fattezze di leone.

Tutti i gol di Baggio in Nazionale

DATA	PARTITA E RISULTATO		VALIDITA'
22-4-89	**Italia-Uruguay**	1-1	Amichevole
20-9-89	**Italia-Bulgaria**	4-0	Amichevole
20-9-89	**Italia-Bulgaria**	4-0	Amichevole
19-6-90	**Italia-Cecoslovacchia**	2-0	Italia 90
7-7-90	**Italia-Inghilterra**	2-1	Italia 90
26-9-90	**Italia-Olanda**	1-0	Amichevole
17-10-90	**Ungheria-Italia**	1-1	Qual. europee
21-12-91	**Italia-Cipro**	2-0	Qual. europee
19-2-92	**Italia-San Marino**	4-0	Amichevole
19-2-92	**Italia-San Marino**	4-0	Amichevole
5-3-92	**Italia-Germania**	1-0	Amichevole
6-6-92	**Usa-Italia**	1-1	USA Cup92
9-9-92	**Italia-Olanda**	3-2	Amichevole
14-10-92	**Italia-Svizzera**	2-2	Qual. mondiale
20-1-93	**Italia-Messico**	2-0	Amichevole
24-2-93	**Italia-Portogallo**	3-1	Qual. mondiale
14-4-93	**Italia-Estonia**	2-0	Qual. mondiale
22-9-93	**Italia-Estonia**	3-0	Qual. mondiale
22-9-93	**Italia-Estonia**	3-0	Qual. mondiale
5-7-94	**Italia-Nigeria**	2-1 dts	USA 94
5-7-94	**Italia-Nigeria**	2-1 dts	USA 94
9-7-94	**Italia-Spagna**	2-1	USA 94
13-7-94	**Italia-Bulgaria**	2-1	USA 94
13-7-94	**Italia-Bulgaria**	2-1	USA 94

Non aggressivo, non prepotente, un carattere forte mitigato dall'irriducibile passione per il pallone. Se volete, un leone bagnato. Come spiegare altrimenti il fatto che lui alla convocazione in azzurro ci credesse ancora, mentre tutti, amici compresi, davano per scontato il suo prepensionamento? È nel suo inedito repertorio di audacie che troviamo l'inestinguibile voglia di azzurro e di rossonero: ma se le scelte di Fabio Capello non sono ancora identificabili perché dovranno passare attraverso il filtro di un Berlusconi che vuole rivoluzionare il Milan, in Nazionale Cesare Maldini ci ha messo un attimo a decidere, forte della totale solidarietà del presidente Nizzola che di Baggio non s'è mai dimenticato. Lo capimmo in occasione della premiazione del "Guerin d'Oro", quando Nizzola fu il primo ad abbracciare l'ospite a sorpresa Roberto Baggio. Tutto questo stiamo scrivendo, poco prima di andare in stampa, senza sapere se Robi parteciperà alla festa napoletana di Italia-Polonia da protagonista, da comparsa o da semplice figurante. E siamo convinti che la partita, la qualificazione per il Mondial 98 sia molto più importante delle private necessità di Baggio. Piace solo avere la conferma che Cesare Maldini ha riportato in Nazionale i valori calcistici della tradizione, con il profondo rispetto del gioco e della fantasia. Insomma: un intervento ecologico da Italia Nostra. Quando i veri talenti del calcio sono ormai in via d'estinzione come la Foca Monaca. Se poi a Robi sarà data la possibilità di inseguire il suo sogno, ch'è quello di realizzare ancora una dozzina di gol per acchiappare e superare Gigi Riva (a quota 35), passando attraverso gli splendidi ricordi di Altobelli e Baloncieri (25), di Piola (30) e di Meazza (33), tanto meglio. Per lui e per il calcio italiano. □

Indice

Baggio, estro e "prestazioni obbligate"

ROBI NELLO SPORT DEI ROBOT

di Andrea Aloi

A Robert Musil (1880-1942), lo scrittore austriaco dell'"Uomo senza qualità" che molto profondamente ha scrutato il nobile e l'ignobile di questo secolo, non poteva sfuggire l'inarrestabile scivolamento dello sport dal mondo dei valori "costanti" (la sfida, la prova, il coraggio, la battaglia) a quello nudo, crudo e instabile dei record, dei numeri, dei conti economici nutriti dallo spettacolo di massa. Lì, tutto si può bruciare in un istante. Considerazioni quasi ovvie oggi, non certo settanta anni fa, quando quel signore triste ed elegante consegnò alle stampe un piccolo saggio, "Attraverso gli occhiali dello sport", in cui parlava provocatoriamente della possibilità di comperare, in nome della Prestazione Assoluta, la genialità dei calciatori e dei cavalli da corsa: pagine che sembrano scritte apposta per tutti quelli che non hanno mai capito, né mai potranno, un figlio diletto e umbratile dell'arte calcistica come Roberto Baggio. Anche lui in alto, poi bruciato, arrivato a celebrare i suoi trent'anni a bordo campo, gli occhi che non seguono neanche più ciò che combinano i compagni di squadra. Il Baggio degli amori e dei disamori, bandiera di tutti, da Firenze a Torino, senza più una bandiera da stringere in mano per sé.

Ora che il figlio diletto ridiventa prodigo per la casa azzurra, saranno magari già pronti i gufetti e il relativo teatrino delle polemiche. Peccato solo per loro, che non sanno avvertire il gusto buono di una vittoria umana e morale già conquistata, presente, tangibile prima ancora che nerbo, sagacia tattica e pallone decidano fra l'Italia e la Polonia. E, quel che più conta, gioiosamente condivisa da tanti italiani, con spontanea, immediata semplicità. Quasi che lo sport dei risultati coatti facesse per una volta un passo indietro, verso tempi in cui si vagliava il peso dell'onesta esperienza e la gente si incrociava agli stadi col sorriso.

Ancora un po', diceva Musil, e la moderna psicotecnica misurerà spirito combattivo, concentrazione agilità, nulla sarà lasciato al caso. Non si uccidono così anche i cavalli (e i Ronaldi)? La "favola" parla di noi, di un calcio che si vorrebbe calibrare sui computer di Borsa, di un gioco in corsa contro i suoi tempi "biologici" dove al neoarruolato Mutti che ancora siede su un'altra panchina, il Napoli sta già sottoponendo la campagna acquisti del prossimo campionato; dove (comprensibilmente dal suo punto di vista) Franco Carraro, si preoccupa del calendario stretto 97-98, e confessa: «la Nazionale deve vincere il suo girone di qualificazione, altrimenti sballa tutto il nostro programma». E sottolineo il "deve".

Prestazioni obbligate. Per una volta, ritrovando il Baggio azzurro, si può dire "chissenefrega"? I cavalli conoscono il dolore, ma non la noia, l'angoscia, il riscatto, la commozione. A quello provvedono, da che mondo è mondo, gli uomini. Ed è bene che rimanga così. □

La tribuna di... GIULIANO

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORE **Alfredo M. Rossi**

CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**

FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

7 Giorni NEWS

RESTO DEL MONDO-EUROPA 4-3. Nonostante due reti di Roberto Mancini, la selezione europea non ce l'ha fatta. Gli altri marcatori della partita sono stati Stoichkov per l'Europa e Del Solar, Mafla, Branco e Christian Kanu. In origine l'incasso della partita, come a suo tempo annunciato dal Guerino, avrebbe dovuto essere devoluto a Jean Marc Bosman, ma con un indegno voltafaccia è stata trasformata in un incontro del sindacato mondiale dei calciatori professionisti con tanti saluti al collega precursore. Nella foto a fianco, Maradona e Blanc.

GRAVE LUTTO PER SACCHI. Sabato 26, nella sua casa di Fusignano, si è spenta a 82 anni, Lucia Montanari,nella foto madre dell'allenatore del Milan. Ad Arrigo Sacchi le condoglianze del Guerino.

VICENZA NELLA BUFERA. L'ex presidente del Vicenza, Pieraldo Dalle Carbonare (nella foto sotto), suo fratello Sebastiano, il commercialista Giantonio Dalle Carbonare (solo omonimo) e l'attuale presidente della squadra veneta, Gianni Sacchetto (nella foto in basso), sono stati arrestati e tradotti nel carcere di San Vittore, su mandato della procura di Milano, con la pesante accusa di bancarotta fraudolenta. La vicenda trae origine dal fallimento dell'azienda tessile Trevirex. Comprensibile lo sconcerto nell'ambiente biancorosso, alla vigilia dell'importantissima finale di Coppa Italia contro il Napoli.

Sommario

N. 18 (1144) - 2 / 8 maggio 1997

L'Intervista
8 Scala a cuore aperto

Protagonisti
12 Kanchelskis, rifondazione viola
16 Deschamps, operaio in paradiso
19 Il ritorno di Fabio Capello

Fatti & Figure
22 Nedved e Laigle
24 Ferdinand e Saib

Calciomondo
28 Serie A: arriva Roma-Lazio
30 Campionati all'estero
69 Serie B: cifre e commenti
72 Serie C1 e C2 e Dilettanti

Guerin Più
75 A quando una Ferrari vincente?

Mercato
86 Gli stranieri di domani

Rubriche
26 Viva l'Italia di *Massimo Gramellini*
78 Panorama Sport
80 Todo Mondo di *Rossano Donnini*
84 La palestra dei lettori
94 Oasis, come va la vita
96 Posta e risposta di *Italo Cucci*

Speciale Europa

*32 pagine sulla **Coppa delle Coppe** e la **Coppa Uefa***

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 20 di martedì 29 aprile 1997

Italo Cucci · **Paolo Facchinetti** · **Alfredo M. Rossi** · **Marco Strazzi** · **Matteo Dalla Vite** · **Rossano Donnini** · **Gianluca Grassi** · **Matteo Marani** · **Maurizio Borsari** · **Piero Pandolfi** · **Luigi Raimondi** · **Elena Graziosi** · **Giuseppe Rimondi**

Si avvicina la fine del campionato e finalmente arriva il meglio.

Arriva il nuovo PCCALCIO 5.0

La rivista con CD-ROM per gli amanti del Calcio

PCCALCIO 5.0

PCCDROM Windows 95

STAGIONE 96-97

Archivio interattivo
Una banca dati professionistica delle serie A, B e C1

Manager-Pro
Un realismo fino all'ultimo particolare

Simulatore 3d
La spettacolarità 3D, il campo virtuale...

Con le foto del giocatori di serie A e B

L. 35.000

Requisiti

Commento di Massimo Tecca

PCCALCIO 5.0

STAGIONE 96-97

foto Borsari-Guerin Sportivo

PC CD-Rom *Windows™ 95*

Prodotto realizzato
su autorizzazione dell'AIC.

A cuore aperto Perugia trema, ma Scala non molla

❑ Pentito? No, ma entrare a metà è difficile.
❑ Dimissioni? Se le avessi date, per la squadra sarebbe stato anche peggio.
❑ Gaucci? Mi è simpatico: a dicembre voleva sedurmi e c'è riuscito.
❑ Buone notizie? Il ritorno di Capello in Italia e di Baggio in Nazionale

di Ivan Zazzaroni
Illustrazione di Achille Superbi

Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie / dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via / dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo / dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai / ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore / dalle ossessioni delle tue manie. La cura. Battiato canta anche per Scala, che a sua volta canta per il Perugia, e per se stesso, la difficoltà di sopravvivere all'insuccesso. *«Difficile: entrare a metà è difficile»* riflette a voce alta l'allenatore vicentino. *«Me ne sono reso conto subito. La complessità di una situazione come questa deriva dal fatto che, sostituendo in corsa un collega, si ereditano disagi e problemi non solo tecnici che hanno radici profonde, molto profonde. No, non mi sono pentito della scelta: tutto fa esperienza, tutto serve. Oggi, poi, ho dei precisi doveri nei confronti della squadra, che mi chiede aiuto per tentare di buttar giù quel muro che la separa dalla società. Un muro, le divide un muro. Sono evidenti le difficoltà di rapporti, oltre che di risultati, e naturalmente i cattivi risultati incrinano ulteriormente i rapporti. Attento, però, quando parlo di società non mi riferisco a Gaucci».*

Ma al Perugia è lui, Gaucci, la società.

Chi non la vive da dentro non può capire. La scorsa settimana ho chiesto che società e squadra si incontrassero per vomitarsi addosso quello che pensavano l'una dell'altra, possibilmente evitando gli insulti. Chiedo scusa se ho usato un termine un po' forte e inelegante, ma volevo rendere l'idea.

L'hai resa.

L'incontro c'è stato martedì: mi auguro che possa dare in fretta gli effetti sperati. Dobbiamo essere uniti, dobbiamo lavorare con la testa libera, se vogliamo tagliare il traguardo salvezza.

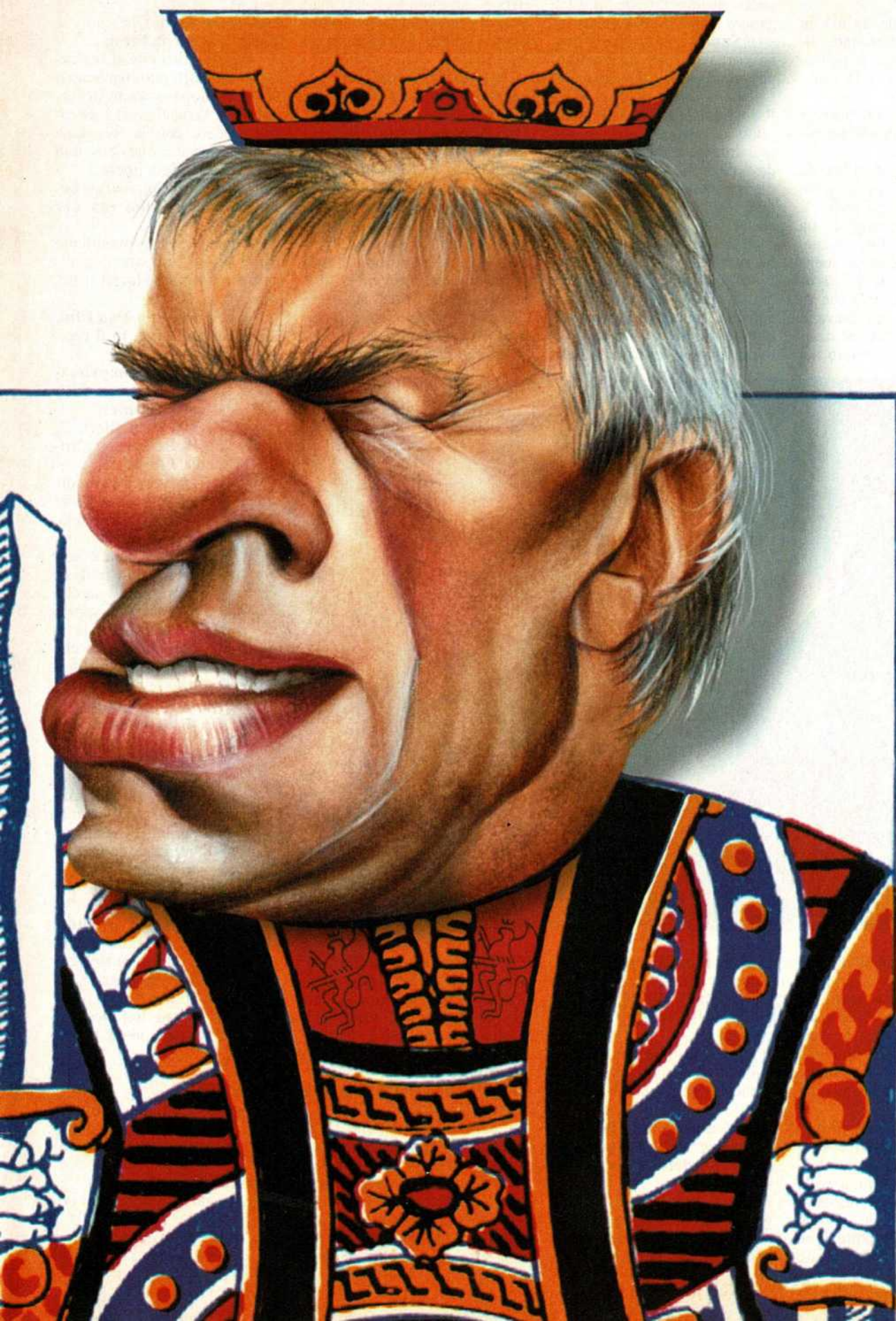
Non è la prima volta che ricorri alla terapia d'urto.

No, non lo è. A Parma, dopo la morte del presidente Ceresini, infilammo un'allarmante serie negativa. Se ben ricordo, perdemmo sette partite su nove e le altre due le pareggiammo. Erano bloccati, i ragazzi, non c'erano con la testa, e i giornali riferivano di dissidi interni, di gente che remava contro. Imposi una settimana di ritiro a Castrocaro, al termine della quale un colpo di culo, un gol segnato un po' per caso e quindi una vittoria immeritata, insomma, un episodio fortunato ci diede la spinta giusta per risalire. Alla fine conquistammo la promozione in serie A.

Nevio, se un paio di settimane fa ti fossi dimesso avresti rinunciato a sei miliardi.

Potrei farlo anche domani, se mi rendessi conto che è venuta a mancare la gioia del lavoro. I soldi sono importanti e devono essere rispettati: ma nella vita ci sono cose più importanti.

C'è l'orgoglio. La retrocessione ti spaventa?, la considereresti una macchia?

Non ho mai pensato alla mia immagine, nei giorni caldi di Offanengo. Se li

segue

avessi abbandonati, se me ne fossi andato, sarebbe stato anche peggio. No, non ho pensato a me stesso: ma alla squadra.

Una squadra che, converrai, più che di schiaffi ha bisogno di carezze.
Anche su questo ho riflettuto a lungo. Inizialmente ho pensato che la mia partenza li avrebbe aiutati a reagire. La classica frustata alla schiena. In seguito ho ripercorso mentalmente la stagione del Perugia e mi sono accorto che di traumi i ragazzi ne avevano già subìti abbastanza: tre cambi di allenatore, il doppio ma soltanto i cattivi risultati, ci sono problematiche d'altro genere. Guarda cosa è successo a Simoni, a Napoli. Ti posso portare anche un esempio che mi riguarda direttamente. Lo scorso anno, a gennaio, a Parma eravamo secondi a due punti dal Milan, ma io ero ugualmente criticato. Non andavo più bene. Una parte della piazza, della stampa e alcuni dirigenti volevano la mia testa. Il calcio è così strano.

Il fallimento di Sacchi ti ha sorpreso?
La componente psicologica ha avuto un peso enorme. La squadra, una grande squadra, non ha saputo reagire alle prime difficoltà, le prime in dieci anni, e ha faticato a seguire tanto le direttive di Tabarez quanto quelle di Sacchi.

Tu insisti molto sulla psicologia.
Il calciatore non è una macchina, non è sufficiente fare il pieno di benzina e girare la chiave per farlo andare.

Può esistere un allenatore buono per tutte le stagioni?, per lo scudetto e per la salvezza?
Esiste la squadra, esistono i grandi giocatori che permettono all'allenatore di esprimersi al meglio. Lavorando sui campioni, Van Gaal ha vinto tutto, persi i campioni ha lasciato ad altri scudetto e coppa, rimediando anche qualche brutta figura.

Prendiamo Lippi.
Marcello è bravissimo, ma ha una squadra che è uno spettacolo. Senza la qualità, anche il tecnico più bravo e competente di strada ne fa poca, è lui il primo a riconoscerlo. La corsa al titolo e la lotta per non retrocedere in qualche modo si somigliano. La Juve che non arriva prima ha fallito, diventa la prima delle ultime. Lo stesso vale per il Parma, una squadra che è stata costruita per vincerlo, il campionato.

Parma, sempre Parma.
Ci sono rimasto tanti anni, mi sono preso delle soddisfazioni, ho vinto qualcosa. A Parma ho ancora una casa, degli amici e dei ricordi. I richiami sono inevitabili e non possono infastidire nessuno.

Perugia, la città, come si comporta con te?
Mi è vicina, ci sostiene, comprende. E giustamente non vuole scendere in B, così come non lo voglio io. Quando mi sono presentato ai tifosi ho spiegato che avremmo fatto l'impossibile per salvarci, ma che per i miracoli l'uomo giusto era un altro.

Chi?
San Francesco. Che non è molto lontano da Perugia.

Avevi capito che si trattava di un'impresa disperata?
Quando, dopo essermi accordato con Gaucci, vidi il Perugia perdere con la Reggiana mi resi conto che era una squadra in caduta libera.

Dichiarasti, lo ricordo bene "Non per soldi ma per Gaucci".
Effettivamente il presidente mi è molto simpatico, a dicembre voleva sedurmi e c'è riuscito.

Questo Perugia è un film.
Lui è il produttore, io il regista, i ragazzi gli attori.

Dei comprimari costretti a faticosi recuperi.
Dei bravi attori.

Resteresti anche in B?
Questo è un discorso che andrebbe fatto con la società, con il presidente. Che, la mia è soltanto un'ipotesi, potrebbe anche non essere disposto ad affrontare la B con un tecnico che gli costa tanti soldi.

A che punto della corsa ti trovi?
A nessun punto. Vivo questa esperienza fino in fondo. Con impegno, serietà e speranza, credendo in un certo calcio, un calcio che ha sempre pagato.

Nevio, il ritorno in Italia di Capello è una buona notizia?
Ottima. Fabio è un grande, oltre che un amico.

Scala in tribuna con Gaucci: tra i due c'era già l'accordo ma Nevio non aveva ancora preso le redini della squadra umbra

anche il triplo mercato, un sacco di arrivi, partenze, ritiri lunghi e medi. La squadra ha bisogno di un pizzico di serenità e di fortuna. Questo è un gruppo che ha senz'altro dei limiti, ma anche dei valori, e che può e deve lottare per restare a galla.

Se fossi presidente di una società in crisi licenzieresti il tecnico a metà campionato?
Probabilmente no. Ma a volte il cambio è un male necessario, ho detto un male, non un bene. Dietro la sostituzione dell'allenatore non ci sono

Dal calcio ne hai ricevute altre, di buone, negli ultimi tempi?
Sì.

Quale?
Il ritorno di Baggio in Nazionale. Per avere uno come Roberto a Perugia, farei carte false.

Perché?
Perché è un campione e un uomo positivo.

Come Scala, del resto.

Ivan Zazzaroni

La Voce Ufficiale dalle Piste del FERRARI CHALLENGE

“Il Challenge ’97 ha concluso il suo primo appuntamento in modo tanto imprevedibile quanto interessante. Imprevedibile perché alcuni dei partecipanti non hanno raccolto ciò che avrebbero meritato. Interessante perché la classifica del campionato lascia davvero aperte tutte le possibilità.

I favoriti Bertuzzi e Benaduce hanno vinto, questo è vero, ma è anche vero che Bertuzzi per arrivare al successo ha dovuto risalire dalle ultime posizioni dopo una battuta d’arresto nella prima gara e che Benaduce è finito nel prato quando era al comando della seconda, dopo la limpida vittoria nella prima. Schenetti ha potuto portare a casa un buon bottino di punti grazie a due piazzamenti e si è inserito al vertice della classifica, anche se la sua corsa è stata meno facile di quanto si ripromettesse.

De Cecco, entrato nella rosa dei favoriti già dalla prima sessione di prove, è rimasto senza punti per una serie di disavventure. Infine, fra i gentlemen si sono messi in evidenza Garbagnati, che guida la speciale classifica, l’esordiente Lusuardi e Perazzini, nonostante una sfortunatissima seconda gara.

Ottimo comportamento di Paolo Barilla sulla F355 di Radio Dimensione Suono. Partito come “ospite illustre” essendo stato pilota in Formula 1 e vincitore della 24 Ore di Le Mans, ha trovato via via confidenza con la sua berlinetta, arrivando secondo nella gara finale. A Vallelunga, il 4 Maggio, molte rivincite, quindi, dal vivo o in diretta su Radio Dimensione Suono.”

Prossimo appuntamento 3 - 4 Maggio:
aggiornamenti ora per ora in diretta dal circuito di Vallelunga.

A fianco, Andrej Kanchelskis: nelle ultime settimane ha conquistato Firenze (fotoSabe). Nella pagina accanto, eccolo in azione in maglia viola (fotoBorsari)

Un tornante per ripartire

Dopo un periodo d'ambiantamento, il nazionale russo sta mostrando le sue qualità. Indispensabili ai viola per conquistare un posto Uefa e salvare così la stagione

di Rossano Donnini

FIRENZE. *«Thank you, mister Kanchelskis. Good bye»*. Non siamo a Manchester o a Liverpool, bensì in via Tornabuoni, in pieno centro di Firenze. Andrej Kanchelskis è appena uscito dalla boutique Gucci di cui è abituale cliente, e viene salutato in inglese da gestori e commessi. Il giocatore della Fiorentina ha fatto acquisti esprimendosi in questa lingua. Kanchelskis ancora non conosce sufficientemente l'italiano. Quello della nostra lingua è un ostacolo ancora da superare. Ma il non conoscere l'italiano, paradossalmente, lo ha anche aiutato. Infatti, Kanchelskis ha avvertito solo in minima parte la pressione che c'era intorno a lui nei suoi primi mesi in Italia. Il nazionale russo era la famosa "ciliegina" promessa fin dall'estate da Vittorio Cecchi Gori. La "ciliegiona", visto il prezzo, che avrebbe dovuto far lievitare all'improvviso il

rendimento della traballante squadra viola. Non poteva essere così, e così non è stato. Ma qualcuno l'aveva creduto e cominciava a dubitare di Kanchelskis. Il quale era arrivato a Firenze nel momento più brutto, quando la squadra viola viveva in un clima di forti tensioni.

I risultati non arrivavano e tutti, Claudio Ranieri in testa, erano in discussione. Kanchelskis proveniva da un calcio completamente differente e aveva bisogno di un periodo di ambientamento. Comprensibile e accettabile in estate, ma quasi inconcepibile a metà stagione, quando la tifoseria viola vedeva miseramente svanire i sogni di gloria coltivati per mesi. In questa tempesta Kanchelskis sarebbe anche potuto naufragare. Gli ci è voluto un po' di tempo - non solo per colpa sua - ma da qualche settimana sta mostrando le sue qualità. L'acquisto più costoso della storia della Fiorentina non è un bluff e lo sta dimostrando.

«Il calcio italiano è completamente diverso da quello inglese» spiega Kanchelskis attraverso Georgij Kudinov, giornalista di "Sport Express" di Mosca che conosce perfettamente l'italiano. *«Là le difese sono larghe, basta saltare un uomo e ti trovi subito in porta. Si gioca sempre nello stesso modo, non contano la caratura e le caratteristiche dell'avversario. Qui a ogni partita Ranieri mi dà nuove indicazioni tattiche, mi spiega i movimenti che devo fare, e sono sempre diversi,*

segue

per mettere in difficoltà gli avversari. È tutto più complicato, gli spazi sono ristretti, le partite facili non esistono. Mi sto abituando e mi sento sempre più a mio agio. Fra il calcio italiano e quello inglese proprio non c'è confronto. Anche le relazioni fra i giocatori sono diverse. Lassù ognuno fa la propria vita. A Firenze, invece, ho trovato un gruppo molto unito, che si frequenta anche nei momenti liberi».

Kanchelskis dell'Italia conosceva poco. C'era stato qualche volta, ma sempre per brevissimi periodi. *«Con lo Shakhtjor Donetsk avevo giocato qualche partita amichevole contro squadre di categorie minori durante un ritiro invernale. Con l'Urss avevo affrontato gli azzurri a Roma nel novembre '90 per le qualificazioni all'Euro 92: finì 0-0, come nel ritorno a Mosca undici mesi più tardi. Poi, qualche torneo estivo con la nazionale russa. Troppo poco per avere un'idea precisa del campionato italiano».*

Se Kanchelskis non conosceva l'Italia, la Fiorentina conosceva poco Kanchelskis. Claudio Ranieri ci ha messo un po' prima di trovargli la giusta collocazione in campo. Tornante nel debutto di Verona; punta nella successiva gara contro la Juventus. Poi mezza punta e di nuovo tornante. Un avanti-indietro che avrebbe frastornato un giocatore meno sicuro delle sue qualità. Kanchelskis, ormai, ha alle spalle una carriera piena di successi e non teme nulla. In Inghilterra era una stella di prima grandezza. E quando se n'è andato, preferendo l'Italia, gli inglesi l'hanno presa davvero male. *«Prima hanno scritto che lasciavo l'Inghilterra perché avevo perso tutti i miei soldi al casinò. Poi che il mio trasferimento in Italia era voluto dalla mafia russa per spostare capitali. Un sacco di stupidaggini. Basta pensare che io in Inghilterra non ho mai messo piede in un casinò».* In Inghilterra Kanchelskis c'era capitato quasi per caso. *«Ho scelto l'Inghilterra senza un particolare motivo. Semplicemente perché i primi a farsi avanti sono stati club di quel paese. Come sono andato lassù, sarei andato in Germania, Spagna o Italia, altri paesi calcisticamente all'avanguardia. Comunque non mi sono trovato male: ho ancora una casa in Inghilterra e ho fatto richiesta della cittadinanza britannica. No, il fatto di diventare comunitario non c'entra nulla. La richiesta l'avevo avanzata ancor prima di venire in Italia».*

Meglio i giornalisti inglesi o quelli italiani? *«Difficile dirlo. Gli inglesi, comunque, sono più discreti rispetto agli italiani, che te li trovi sempre attorno».* Kanchelskis si lamenta perché in Italia è stato scritto

È SPOSATO CON MISS KIROVOGRAD

E Firenze? *«È una città bellissima, però ho avuto poco tempo per vederla, sono sempre ad allenarmi. Mia moglie Inna e mio figlio Andrej, invece, hanno più tempo per gustarla. Non ho ancora avuto la possibilità di scoprire le bellezze dell'Italia. Ho però imparato ad apprezzarne la cucina. Con la famiglia vado spesso a mangiare da "Omero", una trattoria poco distante da casa. Preferiamo condurre una vita tranquilla e riservata».* Inna Kanchelskis a 16 anni è stata Miss Kirovograd, la città dove lei e Andrej sono nati, e se sua madre non si fosse impuntata, avrebbe partecipato al concorso di Miss Ucraina. *«Ringrazierò mia suocera per tutta la vita. Se le avesse permesso di concorrere, Inna avrebbe sicuramente vinto e io non l'avrei mai conosciuta»* racconta Andrej nella sua biografia, pubblicata in Inghilterra nel '95, scritta insieme all'amico e interprete George Scanlan e titolata semplicemente "Kanchelskis". Andrej e Inna si sono conosciuti grazie a Sergej Palchikov, campione di nuoto ucraino. Il 22 giugno '91 si sono sposati e il 21 dicembre '93 è nato Andrej junior. Una precedente gravidanza della signora Kanchelskis si era interrotta al settimo mese.

Sopra, Kanchelskis lettore del Guerino. A sinistra, nel salotto di casa. A destra, dall'alto, con la sua Mercedes e a tavola (fotoSabe)**. Sotto, insieme a Claudio Ranieri. Ai viola non resta che la qualificazione Uefa. Nel caso, dovrà scontare due turni di squalifica del Franchi per i disordini col Barcellona**

LA CARRIERA

Nato a Kirovograd (Ucraina), il 23 gennaio 1969
Attaccante-centrocampista, m 1,81, kg 79
Cresciuto nella Zvezda Kirovograd

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1988	Dinamo Kiev	A	7	1
1989	Dinamo Kiev	A	15	-
1990	Shakhtjor Donetsk	A	16	2
1991	Shakhtjor Donetsk	A	5	1
mar. 91	Manchester United	A	1	-
1991-92	Manchester United	A	34	5
1992-93	Manchester United	A	27	3
1993-94	Manchester United	A	31	6
1994-95	Manchester United	A	30	14
1995-96	Everton	A	32	16
1996-97	Everton	A	20	4
gen. 97	Fiorentina	A	9	-

Campione europeo Under 21 con l'Urss nel '90. Conta 21 presenze e 3 reti nell'Urss/Csi; 33 presenze e 5 reti nella Russia.

che lui è un mangia-allenatori. *«Non è vero. Ho sempre avuto rapporti normali coi miei allenatori. Con Joe Royle, allenatore dell'Everton, ero molto amico. Non credo abbia parlato male di me».* E tanto per dimostrare che contro gli allenatori non ha nulla, Andrej spende qualche parola di elogio per alcuni di loro. *«Lobanovskij, che ho avuto alla Dinamo Kiev, è stato un maestro: anche Sacchi e Capello hanno appreso qualcosa da lui. Credo che Fabio Capello in questo momento sia il migliore di tutti: vinceva in Italia e ha subito vinto in Spagna. È uno che sa imporre la propria autorità, che sa farsi rispettare. Lo stimo molto».* Una stima reciproca. Capello avrebbe voluto Kanchelskis al Real Madrid. I due si incontrarono l'estate scorsa in Inghilterra durante l'Euro 96. L'affare non andò in porto perché il Real in quel momento non poteva soddisfare le richieste dell'Everton, avendo già speso parecchio per gli acquisti di Mijatovic, Suker, Seedorf e Roberto Carlos. In seguito il club spagnolo è stato costretto a orientarsi su Christian Panucci per rafforzare la difesa, punto debole della squadra. Kanchelskis, comunque, rimaneva fra gli obiettivi di Capello. E se non si fosse fatta avanti la Fiorentina i due avrebbero potuto trovarsi insieme nel Milan del futuro. Milan e Fiorentina sono le grandi delusioni della stagione. *«Alla Fiorentina manca poco per essere una protagonista di vertice del campionato italiano. Un difensore e, forse, un centrocampista centrale. Quest'anno proprio non abbiamo avuto fortuna. Ma anche quando abbiamo perso, nessuna squadra mi è sembrata superiore alla nostra».*

Oltre che il più costoso, Kanchelskis è anche il più rappresentativo esponente della colonia russa che c'è nel calcio italiano. Una colonia che, oltre a Kanchelskis, comprende Kolyvanov e Shalimov del Bologna, Simutenkov della Reggiana e Tetradze della Roma. I russi, o gli ex sovietici nel calcio, contrariamente agli altri sport, in Italia non hanno mai combinato granché. *«Mikhailichenko ha conquistato uno scudetto con la Sampdoria».* Ma solo da comparsa. *«Allora il primo a vincere da protagonista in Italia sarò io»* dice con un sorriso Kanchelskis. A Firenze, Vittorio Cecchi Gori in testa, ci sperano.

Rossano Donnini

È IL NAZIONALE RUSSO CHE HA VINTO DI PIÙ ALL'ESTERO

Andrej Kanchelskis gioca per la nazionale russa *(foto SP)*, ma di russo in lui c'è poco. Il padre Anton era lituano e conobbe la madre Evgenija in Ucraina durante il servizio militare. Erano i tempi dell'Urss, Lituania e Ucraina facevano parte dello stesso stato, l'Unione Sovietica, appunto. Andrej è nato a Kirovograd in Ucraina e non è mai stato in Lituania. Al momento della dissoluzione dell'Urss scelse di giocare con la Russia per poter disputare i Mondiali del '94. Negli Stati Uniti poi non ci andò, protagonista insieme a diversi altri compagni di una ribellione nei confronti del Ct Pavel Sadyrin. *«Oltre che nella Russia, avevo la possibilità di giocare nella Lituania, nell'Ucraina, forse anche nella Francia perché ho dei parenti in quel Paese. Jackie Charlton mi chiese addirittura di giocare per l'Eire: sperava che avessi legami irlandesi nel passato della mia famiglia».* Come tutti i migliori giocatori ex sovietici, Kanchelskis è poi espatriato, ed è quello che all'estero ha raccolto le maggiori soddisfazioni. Ha vinto due campionati, una Coppa d'Inghilterra e una Supercoppa Europea con il Manchester United. È quello che ha segnato di più, 47 reti. Detiene, insieme a Oleg Salenko, il record dei gol realizzati in una stagione, 16. Salenko li segnò in Spagna con il Logroñes nel '93-94, Andrej la scorsa stagione con l'Everton. Kanchelskis, fra tutti i russi che giocano all'estero è anche quello che guadagna di più. La Fiorentina, che lo ha pagato 18 miliardi e 200 milioni all'Everton, gli passa un miliardo e mezzo l'anno fino al 2001.

La tes

Intelligenza e impegno: su queste basi il francese ha edificato una carriera da record

di Maurizio Crosetti

Il perno del compasso bianconero è questo francese senza fronzoli, lustrini e tocchetti, questo omino scolpito nel marmo. Strano e solare personaggio, Didier Deschamps, che in tre anni è riuscito a fare in modo che la Juventus gli assomigliasse, diventando una squadra che vince con la forza interiore, con l'applicazione e mai per grazia ricevuta. La carriera e la figura sportiva di Deschamps sono proprio questo: una costruzione, non una predestinazione. Sono la storia di chi non era il migliore del mondo e lo sapeva, ma sapeva anche che bisogna provare ad essere sempre un po' migliori di così, un po' migliori di sé. *«Io volevo solo un contratto professionistico, non sognavo altro, non pensavo che potessi ottenere di più da questo sport»*.

Non è modestia ma realismo, un compagno di viaggio che Didier Deschamps non ha mai abbandonato. Altrimenti non potresti vincere la Coppa dei Campioni se stai nel Marsiglia, e se dall'altra parte del campo c'è il grande Milan. Altrimenti non potresti diventare il giocatore più prezioso della Juventus, se in squadra con te giocano campioni come Del Piero, Zidane, Boksic, Peruzzi. Altrimenti non potresti diventare il capitano della Francia anche se non hai il genio di Djorkaeff, se non segni quanto Dugarry, se non sei accostabile a Michel Platini neanche nel ricordo. Per farcela, serve altro. E Deschamps ce l'ha.

«Dimenticate Michel, guardatelo solo nei poster» disse non appena giunto a Torino. E si ironizzò su questo mediano che correva e basta, che era costato troppo poco per essere vero, che non segnava mai e che venne addirittura operato al tendine d'Achille dopo un po' di Juventus. *«Nessun problema, so che le cose si conquista-*

segue

...ta del Lavoro

no per gradi. All'inizio stavo male, poi sono guarito. Il resto l'ha fatto la serenità. Se c'è quella, e se giochi in una squadra forte, non hai bisogno d'altro».

Il serenissimo Deschamps ha lavorato, è stato zitto, ha capito che la svolta poteva essere il nuovo ruolo di regista-incontrista accanto al regista-artista Zidane. Così è nato il doppio motore juventino, capace di propulsione fisica e geometrica. *«Non sono più un distruttore, sono migliorato tecnicamente, ho avuto fiducia»* dice il nuovo Deschamps, quello che non pensa più a rompere il gioco altrui ma a costruire il proprio. Lo fa con spaventoso dinamismo e inesausta grinta: per alcuni osservatori, Deschamps è uno dei giocatori più duri del campionato, però non c'è nulla di gratuito nei suoi colpi. Semmai, una grande spinta atletica: *«Dipende dal professor Ventrone, non avevo mai faticato tanto in vita mia. Nei primi tempi lo sognavo la notte ed erano incubi. Poi ho capito che i nostri successi dipendono anche da lui».*

Tenace come un basco, orgoglioso come un francese e aperto come un mediterraneo, Didier Deschamps è uno che parla di tutto, un uomo molto intelligente e ironico. Ma anche un sottile critico del calcio, uno dei primi ad avvertire i possibili rischi legati alla sentenza Bosman. *«Adesso i francesi sono di moda, tutti li vogliono e i nostri club non hanno il potere economico per reggere l'assalto. Ma così si impoverisce il movimento nazionale e tra qualche anno non ci sarà quasi nulla. Bisogna reagire, imparando la lezione dai paesi stranieri: noi francesi siamo venuti in Italia a conoscere il calcio più competitivo del mondo, il minimo che possiamo fare è vincere i Mondiali francesi del '98».* Proprio la Nazionale, della quale Deschamps è capitano e nella quale gioca da sette anni, rappresenta un sogno non del tutto appagato: *«Abbiamo mancato la qualificazione agli ultimi Mondiali e siamo usciti dagli Europei senza perdere una partita. Speriamo vada meglio in casa nostra, tra un po' di mesi».*

Nella Juventus capace di vendere grandi giocatori e tenere grandi faticatori, Didier Deschamps è un intoccabile. *«Ma il salto di qualità è dipeso proprio dal vostro calcio. Qui si assimila una mentalità diversa, si diventa professionisti a 360 gradi. Ecco perché chi lascia la Juventus può solo scendere. In questi anni abbiamo battuto avversari anche più dotati di noi: ma la migliore squadra del mondo è quella che sa restarlo più a lungo, con una grande fame di vittoria. Che non è finita: la sconfitta contro l'Udinese è stata solo un incidente di percorso, abbiamo ripreso il cammino a Bologna e ci ripeteremo dopo la sosta. Vogliamo lo scudetto dal primo giorno di lavoro, a luglio. Un lavoro mostruoso e prezioso».* Ha vinto più Coppe lui da solo, di tutto il calcio francese, eppure non si sente in cima alla piramide, e neppure gli viene la tentazione di guardare gli altri da lassù. Ha deciso che il calcio non lo avrà in eterno: anche se il giorno dell'addio è ancora lontano, il compasso della Juve ha già deciso che vivrà a Biarritz, dove ha casa, e lo farà senza morire di ricordi. Non c'è solo un pallone dentro la sua vita: *«L'anno scorso è nato mio figlio Dylan, è accaduto tra la vittoria della Coppa dei Campioni e la partenza per gli Europei. Mi pareva di non toccare terra dalla gioia».*

Anche se non è un fantasista, anche se non è un marcantonio, Didier Deschamps è stato eletto miglior giocatore francese del '96. *«Le vittorie nella Juventus sono state decisive, inoltre mi è servita la vetrina degli Europei. Adesso bisogna continuare».* Non si vergogna nel mostrarsi stupito di tanta carriera, lui che all'inizio chiedeva solo un contratto e un mestiere. Ha avuto molto di più. *«Forse sono migliorato al momento giusto, quando il calcio francese è tornato ad essere una realtà importante. Tutto cominciò battendo il Milan in Coppa dei Campioni: una svolta storica che abbiamo sfruttato un po' tutti».* E lui meglio di altri, forse perché ha saputo crescere senza cambiare, restando prima di tutto una persona normale.

Maurizio Crosetti

Capello dice ancora *Yes* a Berlusconi. Miliardoni per il ritorno dell'anno

Il manager di casa-Milan ha detto sì. Di nuovo. L'anno prossimo Capello tornerà a comandare il Diavolo con tanti saluti al Real Madrid, paradiso dagli infernali contorni. Fabio Massimo (il breriano "bisiaco" nato a Pieris, in provincia di Gorizia, il 18 giugno del '46) riprenderà il Milan per riorganizzare un nuovo ciclo da rivincita dopo le parentesi infelicissime di Tabarez e Sacchi. La notizia, nell'aria da tempo, è stata ufficializzata da Fabio stesso che, parlando a Radio Cope, ha dichiarato: *«Da una settimana avevo grandi dubbi se proseguire o meno e lo avevo fatto sapere al presidente. La decisione di andarmene l'ho presa due giorni fa* (il 26 aprile) *di fronte all'impossibilità di un dialogo coi dirigenti»*. Totale: Capello, minestra "riscaldata" mai così succosa, torna

segue

FUGA per la rivincita

di Matteo Dalla Vite

COL RIENTRO DI FABIO, IL NOSTRO CALCIO CI GUADAGNA

Torna il **Comandante** e **l'Italia** diventa più ricca

di Adalberto Bortolotti

¡FABIO OLE'!

Da mesi, ormai, il tam tam batteva ritmicamente il suo nome. Ora è ufficiale. Fabio Capello ritorna e questo, al di là dei modi e delle forme su cui potremmo discutere all'infinito, è certamente un punto a favore del calcio italiano. Credo che la breve esperienza spagnola abbia dimostrato anche agli scettici il valore autentico di questo tecnico universale, buono per tutte le stagioni, refrattario ai dogmi, realista, duttile negli schemi ma inflessibile nel carattere. Un grande comandante di

uomini, che sa farsi ubbidire senza farsi amare.

Sin da quando giocava, buoni piedi, visione panoramica, personalità spiccata, Fabio Capello aveva del calcio una sua interpretazione razionale. L'ha coltivata con la conoscenza e l'aggiornamento, sicché quando sono passati i due autobus della sua vita (1987: sostituzione di Liedholm e conquista di un piazzamento Uefa; 1991: successione a Sacchi e avvio di un ciclo memorabile) si è fatto sempre trovare pronto. Entrambi gli autobus erano guidati da Berlusconi: si capisce perché alla terza chiamata Fabio non abbia potuto, né voluto, dire di no. Anche se a Madrid sono infuriati: che uno possa lasciare il Real di sua volontà è cosa che li sgomenta.

Capello è un tecnico moderno che non rinnega le esperienze passate. Il suo credo fondamentale è la zona, depurata però dagli eccessi maniacali degli avanguardisti, e opportunamente corredata di qualche spruzzatina di sano italianismo. Difesa a quattro, in linea, ma senza ricorso sistematico al fuorigioco: quanto occorre, non di più. Centrocampo pure a quattro, con due registi centrali e due esterni in grado di affondare. Due punte, mobili e intercambiabili.

Il suo punto di partenza, però, rimane l'uomo. È questo che piega la formula, e non viceversa. Nel Real aveva a disposizione tre grandi attaccanti, Raúl, Suker e Mijatovic, nessuno dei quali prima punta. Non ne ha sacrificato uno al modulo, ha disegnato uno schema apposito. Raúl parte più arretrato, da esterno sinistro, Suker e Mijatovic coprono un fronte molto ampio e lasciano spazio agli inserimenti del giovane spagnolo. Facile, sulla carta.

Capello, fatte salve le posizioni di partenza, è molto simile a Lippi, del quale ha solo due anni in più. Tecnici che hanno assorbito, in campo e sui banchi, molte esperienze, senza legarsi esclusivamente a una. Specialisti della contaminazione dei moduli, sino a trarre fuori quello più adatto all'organico del momento. A mio giudizio, oggi, i due migliori del mondo. Sarà bello vederli duellare ancora, sulle nostre pedane.

Capello/segue

dove lo porta il cuore. Anche se... *«È una menzogna dire che ho già preso impegni scritti con qualcuno. Ai tifosi del Real posso dire una cosa sola: morirei per regalare loro la vittoria in questo campionato. Credetemi: sono più madridista di alcuni signori che stanno in poltrona»*. Apriti cielo, ragazzi. Fino allo squarcio: *«Non si può»* ha proseguito Fabio Massimo *«lavorare in una squadra dove si ha una conversazione privata coi dirigenti e il giorno dopo appare tutto sulla stampa. Quando la gente non è corretta, non si può certo dire che la gestione del lavoro diventi facile. Se a un dato momento escono sui giornali certe indiscrezioni, significa che è il club a*

non volerti, che è il presidente a scegliere la permanenza o meno del suo tecnico. E in questo caso ha deciso di mollarmi. Io pretendo rispetto: se non c'è, taglio e me ne vado». Ovvero la stessa cosa che successe lo scorso anno, quando certe decisioni, certe clausole dettate da Galliani (in pratica: resti solo se vinci. E lui vinse) non gli andarono giù. Fabio è uno che va dritto al sodo. E dritto al cuore. Con Sanz, adesso va giù pari, senza mezzi termini: *«Anche se vincevamo»* ha detto *«il presidente non mi parlava. Avevo la sensazione che ce l'avesse con me. Io mi trovavo e mi trovo bene a Madrid e non mi passava neppure lontanamente per la testa di tornare in Italia. In febbraio chiesi un documento liberatorio, e Sanz mi rispose su due piedi che me l'avrebbe dato. E il 17 febbraio lo firmò, ma solo lui, non io. Poi ne abbiamo firmato un secondo nel quale io mi impegnavo a non andare a Barcellona, pena una multa di 12 milioni di dollari».*

RETROSCENA. Nessuna multa, perché Fabio rientra alla base. Si sapeva; lo sapevamo noi, lo sapevate voi, lo sapevano tutti. E oggi è ufficiale. Ci aveva provato Cragnotti, tramite l'amico Zoff col quale Capello ha da sempre rapporti straordinari. Poi era spuntato Moratti, ma grazie, scusi, non si può. Il resto è storia nota: alla vigilia della firma sul contratto stellare con la Lazio (roba da quattro miliardi a stagione), eccoti il Cavaliere, l'uomo al quale non si può dire di no. La Rifondazione, caro Fabio, la fai col Milan. E così sia. E così sarà. C'è chi sostiene che Capello abbia tenuto contatti con Inter e Lazio soltanto per farsi cercare da Berlusconi. Probabilmente è così. Sta di fatto che il Cavaliere non si è fatto attendere: un lunedì di febbraio, mentre Cragnotti aspettava quell'autografo miliardario, l'avvocato di fiducia del tecnico, Agostino Guardamagna, si era già messo in contatto con la Banca di Roma per le necessarie "fidejussioni", ha telefonato al Nostro e gli ha promesso il Diavolo della Rifondazione. Ciao Real.

IL MASSIMO. Sì, ma Sanz? Arrabbiatissimo, certo, ma non così folle da lasciar partire Fabio prima del Trionfo. *«Succeda quel che succeda»* ha detto il presidente del Real *«Capello continuerà fino al 30 giugno: siamo uniti da un obiettivo comune, vincere il campionato».* Fabio, nel giorno dei Grandi Veleni, è stato anche contestato dai tifosi. Così va il mondo. E il resto, si vedrà. Dopo il 30 giugno, si vedrà per esempio come ripartirà il discorso milanista di Capello. Cresciuto proprio come manager nel club di Berlusconi, Fabio Massimo comincia la sua carriera in rossonero allenando prima le giovanili (dall'82 all'86) e poi la prima squadra nella stagione 1986-87, quando prende il posto di Liedholm nelle ultime cinque giornate di campionato conquistando un posto-Uefa. Nei quattro anni successivi rimane inattivo per poi cominciare la scalata al successo. Quando Sacchi approda in Nazionale, Fabio viene chiamato in prima squadra ed etichettato come "Yes man" (profetico, questo appellativo che voleva essere irridente e che in realtà definirà un tecnico che vince anche quando dice sì, sì ai miliardi del Berlusca), ovvero l'uomo che non sa negarsi al presidente (a sua volta felice per la convocazione in azzurro di Baggio; tradotto, altra «legnata» a Sacchi...). Ma il Signorsì, alla fine della giostra, è tale solo nei risultati: prende in mano una squadra reputata (dal predecessore) finita e la porta anno dopo anno (con innesti intelligenti) a far razzia in Italia e (un po') all'estero. In cinque anni, Fabio vince 4 scudetti ('91-92, '92-93, '93-94, '95-96) lasciando un solo pertugio alla Juve. Non solo: in Europa, pur non risultando altrettanto fortunato, conquista 1 Coppa-Campioni ('94), 1 Supercoppa Europea ('94), e 3 Supercoppe italiane ('92, '93, '94).

RILANCIO. La rivincita rossonera avrà i volti di Figo, Ziege, Kluivert, Bogarde, magari anche di Baggio e di tutti quegli attuali milanisti che, contenti del ritorno dell'anno, opteranno per la rinascita milanista. E in società, nonostante tutto, non cadranno teste: non sarà decapitata quella di Galliani e tantomeno quella di Braida, diesse col quale Fabio ha tenuto contatti per avviare il motore della Restaurazione. Qualcuno l'ha definita minestra riscaldata? Giova ripeterlo: mai "pappa" fu più gradita. E saporita. Oh yes!

Matteo Dalla Vite

Fotogrammi del film rossonero. Da sinistra, Capello e Berlusconi alla festa del 15° scudetto; le parole del trionfo; l'affetto dei tifosi; il discorso d'addio con Galliani; la stretta di mano con Sanz. In basso, una vecchia copertina di "Don Balon": l'idillio è durato poco

Le cattive maniere non fermano Nedved

Pavel l'incassa

Egregio Direttore,

chi le scrive è una sedicenne di nome Monia, dalla provincia [illegible] Arezzo, fedele lettrice del Guerin Sportivo da un paio d'anni. [illegible] le faccio i miei più sinceri complimenti per la ri[illegible] generosa rubrica "Self Service". A riguardo vorrei chi[illegible] un servizio illustrato su uno dei calciatori che stim[illegible] più, [illegible] Pavel Nedved, protagonista ad Euro '96 con la sua naz[illegible] Anche se sono una fedele tifosa laziale non so molto di lu[illegible] quin[illegible] piacerebbe molto gli dedicaste un articolo. Un grazie [illegible] con la speranza di essere accontentata.

Cordiali saluti,
MONIA BRACCIALI
Alberoro (Arezzo)

SELF SERVICE — GUERIN SPORTIVO

Si guadagna lui metà delle punizioni della Lazio. Ma le botte non lo spaventano

Quando scende dalla sua Citroen, quando affronta il lungo vialetto alberato del centro sportivo di Formello, quando, a fatica, si fa convincere ad affrontare la sala stampa, Pavel Nedved è inconfondibile. Ha una camminata tutta sua, ciondolante con le gambe da cavallerizzo. *«Me lo dicono da quando sono bambino, tutti credono che zoppichi e invece sono proprio fatto così».* Il ciuffetto biondo cela un ragazzo timido dall'aria sorpresa; come quando in una calda sera di giugno dell'anno scorso atterrò all'aeroporto di Fiumicino: non si aspettava quattro giornalisti ad accoglierlo, sua moglie Ivana teneva stretto sotto il braccio un settimanale sportivo con la sua foto in copertina. Non conosceva una parola che non fosse cecoslovacca e dunque i sorrisi furono il mezzo migliore per comunicare.

Nato a Cheb, una cittadina a pochi chilometri dal ritiro '96 della Lazio (Frantiskovy Lazne), è figlio d'arte: il padre Vaclav ha militato a lungo nella Seconda divisione. Il compagno con cui ha legato di più è Guerino Gottardi, difensore con trascorsi nel campionato svizzero e suo vicino di casa sulla via Cassia. Ha scelto un appartamento semplice, nel centro abitato, a un passo da Corso Francia, l'enorme viadotto che in pochi minuti gli permette di raggiungere il centro della città. Adora Roma e prima del grande evento del mese scorso, la nascita di una splendida bimba di nome Ivana (come la madre), spesso era facile incontrarlo in visita a piazze e monumenti di una città che lui stesso paragona solo alla bellissima Praga.

Calcisticamente è nato in una piccola squadra, il Pilsen; poi è passato nella società del suo paese, il Cheb; il grande salto è venuto con il trasferimento prima al Dukla Praga e poi ai più blasonati cugini dello Sparta. Ha vinto tre scudetti e due coppe nazionali, oltre ad essere stato protagonista con la nazionale della grandissima impresa degli ultimi Europei d'Inghilterra (noi lo ricordiamo bene per il gol che rifilò agli azzurri a Liverpool).

Ambidestro, in campo è un moto perpetuo. Corre, si propone, lancia, batte a rete e soprattutto prende botte. *«Come è possibile che in Italia non fischino falli da rigore così evidenti?».* Non è tipo da la-

tore

mentarsi, ma da una statistica risulta che quasi la metà delle punizioni attribuite alla Lazio sono per interventi sul povero Pavel che al martedì, per contusioni varie, difficilmente riesce ad allenarsi. Dotato di grande resistenza e volontà, difficilmente salta un appuntamento agonistico. Segnalato da Zeman prima dell'Europeo, è approdato alla Lazio in punta di piedi e nel corso della stagione si è adattato a ruoli anche di copertura in un centrocampo a tre (l'elastico che faceva Winter lo scorso anno) sulla fascia sinistra, pur non nascondendo le prevalenti doti offensive che il modulo di Zoff valorizza maggiormente. Con una metà campo più coperta, e a volte addirittura per carenze di attaccanti quando ha agito da seconda punta, rende al massimo andando con facilità anche in rete. Ha imparato l'italiano in gran fretta, grazie all'ausilio di un professore e di alcuni compagni di squadra. Zeman, che è stato il primo interprete nelle interviste autunnali, lo vorrebbe con sè, magari a Firenze; ma difficilmente Pavel lascerà la Lazio, squadra in cui, dice «*voglio rimanere e vincere qualcosa di importante*».

Stefano Orsini

Caro direttore,
leggo ogni settimana il mitico GUERINO e
vorrei ringraziarla per la splendida cosa
di una rubrica che soddisfa le richieste dei
lettori. Non sono un tifoso della Sampdoria,
ma mi ha appreso molto, in particolare
il centrocampista PIERRE LAIGLE che, tra l'
altro, occupa un'ottima posizione nella clas-
sifica del GUERIN D'ORO. La ringrazio anti-
cipatamente e, sperando di essere accontentato,
le porgo i miei più cordiali saluti.

DANIELE RABAZZI
CAMPOSANTO (MODENA)
25/3/97

UN INDISPENSABILE COMPRIMARIO DI NOME LAIGLE

Pierre bada al sodo

Ha trovato il suo paradiso terrestre. Quell'espressione un po' così che aveva anche lui arrivando a Genova è scomparsa quasi per incanto. Pierre Laigle nel quartier generale di Bogliasco ostenta serenità mista a compiacimento. È stato il primo francese continentale ad approdare alla Sampdoria dopo Marian Wisniesky (il nome non inganni, era un polacco naturalizzato francese), sarà ricordato come un giocatore dal rendimento poco appariscente, ma tremendamente prezioso.

Laigle e l'Italia, feeling a prima vista. «*In Italia sto bene. Io vengo da un paese più freddo. Il clima mi fa sentire bene prima di tutto fisicamente, e poi mi mette di buon umore. È chiaro che prima di venire qui avevo un po' di paura. Quindici anni nella stessa squadra* (il Lens, ndr) *non sono pochi. È cambiato tutto: amici, abitudini.... Ho avuto qualche difficoltà all'inizio con la lingua, ma ora non ci sono più problemi*».

La Sampdoria, un ambientamento facile. «*È una società tranquilla. Ho iniziato bene, con dieci giorni di ritiro a Cogne: ho potuto familiarizzare con gli altri e incominciare a parlare un po' d'italiano. La grande differenza rispetto al campionato francese è la tensione. Qui siamo seguitissimi. Ad ogni allenamento non si contano i giornalisti e tutto quello che fai finisce sulle pagine dei giornali. Però questa tensione non si riflette sulla squadra. Anche la grande attenzione che è stata rivolta a Mancini o le proposte che ha ricevuto il mister sono rimaste fuori dagli spogliatoi. Ora dobbiamo guardare alla fine della stagione e concentrarci sulla Coppa Uefa*».

Genova, come piacersi subito. «*Non conosco bene la città. Non ho avuto molto tempo per visitarla. Io abito nel Levante e conosco Nervi, Recco, Rapallo, Portofino... È tutto molto bello soprattutto per me, che non ho mai vissuto sul mare. Adesso va tutto bene. All'inizio mia moglie Claire ha avuto qualche difficoltà. Anche per lei è stato difficile cambiare città, cambiare lingua, non vedere più gli amici. La mia bambina, Chloe, ha solo due anni. Io sono sempre qui, sul campo: all'inizio si sentivano sole. Ora abbiamo trovato nuovi amici e le cose vanno meglio*».

Il futuro? «*Per ora non vedo cambiamenti. Certo bisogna aspettare la fine del campionato. Ma io ho un contratto di quattro anni. L'anno prossimo sarò ancora qui*». Pierre somiglia tanto a un giocatore d'altri tempi. Umile ma determinato, modesto ma risoluto. Fuori dal campo è esattamente come sul terreno di gioco. È un giocatore che sa farsi apprezzare da utile comprimario, eppure talvolta è più importante dei solisti. Ha trovato un ambiente ideale: quell'espressione un po' così è dimenticata.

Frank Ricci

Scusate il **ritardo**

Il colored del Newcastle si è affermato dopo anni di dura gavetta. Nonostante ciò, ha già segnato oltre cento reti

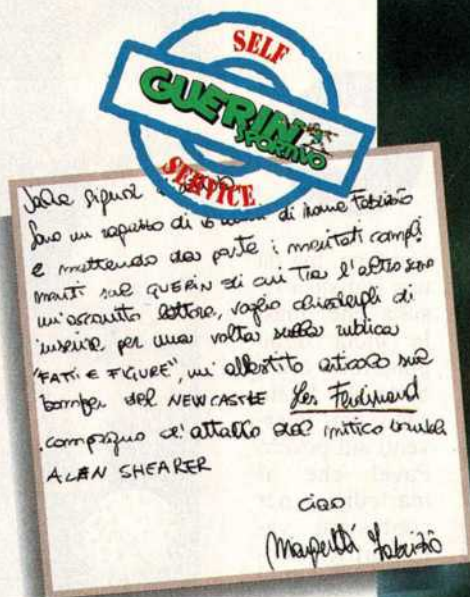
Gentile signor ... Sono un ragazzo di 16 anni di nome Fabrizio e mettendo da parte i meritati complimenti sul GUERIN di cui tra l'altro sono un assiduo lettore, vorrei chiederle di inserire per una volta sulla rubrica "FATTI E FIGURE", un articolo sul bomber del NEWCASTLE Les Ferdinand compagno d'attacco del mitico bomber ALAN SHEARER

Ciao

Margelli Fabrizio

Fra pochi mesi Les Ferdinand avrà trent'anni, e ha già superato i 100 gol in carriera. Una recente ricerca ha dimostrato che i calciatori di colore del campionato inglese sono meno pagati dei colleghi bianchi ma hanno carriere più longeve e segnano di più. Due esempi eclatanti sono il «gunner» Ian Wright e, appunto, Leslie "Les" Ferdinand, spalla di Alan Shearer nel Newcastle.

Meno appariscente di Shearer, Ferdinand è il classico uomo gol che sembra non sappia fare altro che spingere in rete il pallone. Metterlo insieme a Shearer era un pallino di Kevin Keegan. L'ex tecnico del Newcastle non esitava a criticare Terry Venables perché non impiegava i due attaccanti congiuntamente in nazionale. Per poterli schierare Keegan ha fatto sborsare ai «Magpies» qualcosa come 21 milioni di sterline (oltre 45 miliardi di lire). Naturalmente Shearer è costato più del doppio (15 milioni) e guadagna il triplo di Ferdinand (6 milioni), ma il colored aveva ampiamente dimostrato tutto il suo valore guidando da solo l'attacco del Newcastle la stagione scorsa: 25 gol in campionato, 3 in Coppa di Lega e 1 in Coppa d'Inghilterra. Terzo nella classifica cannonieri della Premiership alle spalle del futuro compagno di squadra Alan Shearer (31), allora al Blackburn, e di Robbie Fowler (28) del Liverpool.

Niente male per un ragazzo nato nel sobborgo londinese di Acton il 18 dicembre 1966, che a vent'anni era ancora fra i dilettanti. Ferdinand si è affacciato nel calcio che conta nel marzo '87. Il Queen's Park Rangers lo aveva prelevato dall'Hayes per 15 mila sterline, neanche 35 milioni di lire. Trascorsero ben cinque stagioni prima che Les segnasse il suo primo gol nella massima serie inglese. Un anno dopo l'arrivo al QPR Les venne prestato al Brentford, in terza divisione. La stagione

SAIB HA TRASFORMATO L'AUXERRE

Moussa vincente

S. Lazzaro di Savena
Bologna

Egregio direttore,
Sono un fedelissimo lettore del "Guerin Sportivo" ed un appassionato ... internazionale. Negli ultimi mesi ho avuto l'opportunità ... campionato francese, sono rimasto colpito dal ... Saib centrocampista dell'Auxerre. Quindi approfittando ... Self Service (grande idea) le chiedo un ... foto su questo centrocampista che è ... mente le porgo i miei distinti saluti.

Rapito dalle pesetas spagnole Corentin Martins, finito al Deportivo La Coruña, l'anima del gioco dell'Auxerre, è diventato il nazionale algerino Moussa Saib, centrocampista dal tocco raffinato, destro naturale, in possesso di una spiccata visione di gioco. Saib era arrivato nel '92 per sostituire un cursore di centrocampo come l'irrefrenabile Daniel Dutuel oggi al Celta di Vigo), in partenza per Marsiglia.

Il contratto con l'Auxerre del centrocampista algerino scade nel giugno '98, ma lui vuole lasciare la Francia la prossima estate, le offerte non gli mancano: l'Arsenal lo tallona, Fiorentina, Inter, Milan, Sampdoria e Roma lo hanno seguito e piace anche in Spagna. *«A 28 anni è la mia ultima occasione per firmare un contratto importante, io mi sento pronto e sarebbe un buon affare anche per l'Auxerre. Quando sono arrivate in Francia non pensavo ai soldi, adesso invece conosco il mio valore»* sostiene Saib.

Musulmano praticante, simbolo del calcio algerino, non sgarra un giorno di Ramadam e all'ultima Coppa d'Africa è stato l'unico calciatore algerino militante in un club «straniero» a essere convocato in nazionale. Sa di essere un esempio per il suo Paese del quale conosce anche le

'88-89 lo vide, ancora in prestito, in Turchia. L'allenatore inglese Gordon Milne lo portò al Besiktas e finalmente arrivarono i gol: Ferdinand formò un tridente scoppiettante con Ali e il nazionale Feyyaz.

Ferdinand realizzò 14 gol; 15 reti le segnava Ali e 22 Feyyaz. Al termine della stagione arrivò anche un trofeo, la coppa turca. Ferdinand ritornò al QPR: se c'era un miglioramento è che dalla tribuna passava alla panchina. L'ex doriano Trevor Francis, Don Howe, Gerry Francis lo snobbavano, giocavano l'irlandese Colin Clarke e lo statunitense Roy Wegerle, per Ferdinand c'era spazio solo quando l'infermeria debordava. Le partite a disposizione erano poche, non i gol: 18 in due campionati a mezzo servizio. Aveva già ventisei anni quando venne promosso nell'undici titolare in pianta stabile e lui ringraziava infilando 20 gol.

Nel febbraio '93 Ferdinand ha conquistato la ribalta internazionale e anche con la casacca inglese il gol non ha tardato: ha fatto centro all'esordio, facilitato, è vero, dall'avversario di turno, San Marino. Ancor oggi Les fa parte dei rincalzi dell'attacco inglese; con il difensore del Tottenham Campbell e l'interista Ince è fra i pochi superstiti del «black power». Keegan lo ha voluto per sostituire Andy Cole, ceduto al Manchester United per 7 milioni di sterline, un cambio del tutto azzeccato.

Marco Zunino

pieghe più oscure e brutali avendo vissuto nella regione della Cabilia, zona fra le più colpite dalla rappresaglia scatenata negli ultimi cinque anni dai fondamentalisti islamici. Nella capitale della Cabilia, Tizi-Ouzou, a est di Algeri, Moussa Saib è cresciuto calcisticamente, ma è nato sul versante opposto, nella cittadina di Theniet, vicino a Orano, il 5 marzo 1969.

Scapolo, Saib in Europa ha sofferto enormemente la lontananza dalla famiglia. Ha vissuto i primi tre anni in Francia da solo, poi, finalmente, nel giugno '96 ha potuto ricongiungersi con la madre e i fratelli. Gli mancava soprattutto la mamma Hadijia (il padre è morto tre anni fa). Oggi vive a quindici minuti dall'Abbe Deschamps, lo stadio dell'Auxerre, con la madre e quattro dei suoi otto fratelli, grazie anche all'interessamento dell'allenatore Guy Roux presso il Ministero degli Esteri transalpino, intervento che ha velocizzato il rilascio dei visti necessari in un periodo non proprio felice per gli immigrati dell'esagono.

Nel '90 Saib ha vinto la Coppa d'Africa con la nazionale maggiore algerina, nella quale milita dall'88. L'Auxerre lo ha scoperto proprio con la maglia della nazionale, in un'amichevole giocata in Francia fra Algeria e Auxerre: un paio di mesi più tardi Saib si è ritrovato dall'altra parte del Mediterraneo. Era il '92, ma già allora era tutt'altro che uno sconosciuto. Con la casacca del Jeunesse Espositive Kabylie (Cabilia) di Tizi-Ouzou, in Africa aveva vinto tutto quello che più di importante poteva vincere: campionato e coppa d'Algeria ma, soprattutto, la Coppa dei Campioni africana, nel dicembre 1990, a Lusaka, contro i campioni dello Zambia Nkana Red Devils, trofeo assegnato dopo i calci di rigore. Con l'Auxerre si è fermato ai «double» campionato (il primo, storico, titolo nazionale) e coppa di Francia, centrato la passata stagione. Per la cronaca, Saib ha vinto tutti i trofei della storia dell'Auxerre, che poi sono tre: c'è un'altra coppa nazionale vinta nel '94.

m.z.

Il portiere russo **Dmitrij Kharin** è ancora al Chelsea, ma un gravissimo infortunio gli ha fatto perdere buona parte della stagione in corso, mentre **Marco Pascolo** è ancora tesserato per il Cagliari. Mazzone, però, gli preferisce Sterchele e Abate. Le notizie sui due portieri erano richieste da **Marco Gabrieli** di Padova.

Proprio per sostituire Kharin, il Chelsea ha acquistato dal Lillestrøm **Frode Grodås**, portiere di grande esperienza, beniamino di **Ivan Monti** di Vertemate con Minoprio (CO). Nato il 24 ottobre 1964, Grodås nella nazionale norvegese è stato a lungo il secondo di Erik Thorstvedt, che per molti anni ha difeso la rete del Tottenham Hotspur, altro club londinese. Arrivato nella capitale inglese l'autunno scorso, Grodås ha impiegato un po' di tempo per conquistare la fiducia di Ruud Gullit. Sempre sotto esame, ha alternato prove convincenti ad altre in tono minore.

Di **Anderson**, centravanti brasiliano del Monaco, richiesto da **Nicola**, abbiamo parlato nel numero 13.

Tijani Babangida, richiesto da Luigi Basile di Crotone, è stato trattato sul numero 14, mentre il pezzo su **José Chilavert**, richiesto da **Manlio Porcheddu** di Alghero, è stato pubblicato sul numero 3.

Alessandro Casotti di Ferrara vuol conoscere l'indirizzo del **Fortuna Düsseldorf**: Flinger Broich 87 - 40235 Düsseldorf - Germania.

Che fine ha fatto **Ilie Dumitrescu** chiede **Andrea Calamari** di Piacenza? Il romeno è ora uno dei più ammirati protagonisti del campionato messicano con la maglia dell'América.

Rossano Donnini

di Massimo Gramellini

Aldo gradimento

Carissime amici e carissimi amiche, è con indomito onore e vivacissimo plauso che vi annuncio questa esclusiva e cioè che a me sottoscritto, Aldo Biscardi, è stata sportivamente affidata la stesura della Nazionale della settimana, della qual cosa ringraziamo precipuamente il nostro graditissimo sponsor dell'imperfettibile «Progiesso» che mi onoro di portare nelle vostre case così come nella mia. Agitate bene i cartelli «W Biscardi», emeriti amici del pubblico, che ando a incominciare.

1 BISCARDONE MALDINI

Un bell'applauso, innanzitutto, al nostro implacabile condottiero Cesarone, che ha annientato gli indomiti inglesi, lituani, moldavi, polacchi, bosniaci e albanesi, riportando la Nazionale ai suoi valori storici e strategici. Di lui e con lui mi vanto modestamente di condividere la tintura per i capelli, che ora la simpatica Sara ventura vi illustrerà nello spazio dedicato al nostro sponsor prima del moviolone, del collegamentone e del rissone. A fra presto, carissimi sportivi.

2 BISCARDEN FRENTZEN

Un vivo applauso non disgiunto da un plauso all'eversore di Imola, un vecchio amico del «Progiesso» al quale ha promesso rivelazioni sensazionali sulla storia dei suoi litigi con Schumacher. Noi aborriamo le polemiche violente e spettegolate, ma come tutti gli sportivi autentici ben sapranno, anni orsù Schumacher soffiò la fidanzata all'emerito connazionale, che da allora non gli rivolge più la parola, come si è visto anche sul podio di Imola, che ora vi riproponiamo sportivamente al Moviolone.

3 BISCARDUCA MONTEZEMOLO

Un sacrosanto plauso all'eminentissimo presidentissimo della Ferrarissima. Evito gli entusiasmi esasperati, però in alto i cuori e soprattutto i cartelli per l'amata vettura di Maranello che non vince un Mondiale da vent'anni e non lo vincerà nemmeno quest'anno. Un record che merita il vostro e il nostro applauso.

4 BISCARDO PETARDO

Rivolgo un acerrimo applauso ai distinti artificieri della Digos, che a Imola hanno scovato una bomba-carta (forse un mio vecchio articolo) che poteva mettere a repentaglio se non fosse che precipuamente. Il segnale non va drammatizzato, ma commentato polemicamente con saggezza: la Formula Uno sprofonda nel terrore.

5 BISCA RONALDO

Una ghiotta anticipazione di mercato che merita la doverosa attenzione degli addendi ai lavori. Ronaldo, come anticipato dal «Progiesso», andrà alla Lazio ma è da escludere che ci vada, come da noi anticipato.

6 BISCARDECCHI GORI

Ronaldo potrebbe essere comprato dalla Fiorentina, anzi da Tmc, anzi direttamente dal «Progiesso». Un regalo che può o puotrebbe farmi il nostro presidente Cecchi Gori, di cui tutti ammiriamo l'eminentissima madre, alla quale Tmc ha dedicato un acuto servizio prima della partita col Barcellona, e anche l'eminentissima moglie, alla quale ogni volta che si siede in tribuna incrociando le gambe i tifosi della curva Fiesole dedicano uno sportivissimo «olé», al quale precipuamente ci uniamo, non disgiunti. I tifosi viola, ma non chiamiamoli tifosi viola, dopo quel che han fatto durante la partita col Barcellona. I tifosi della Fiorentina, ecco: indegni di quella città, di quel presidente e di quelle gambe. Sono minoranze che nulla hanno a che vedere con lo sport. Un po' come me.

7 BISCARDO BOSSI

Il cordialmente segretario della Lega ha incolpato della sconfitta elettorale i meridionali che vivono al Nord. Un'accusa vibrante che accende una polemica meritoria. È giusto che i meridionali vivano al Nord? Io per esempio ho sempre cercato di starci sportivamente il meno possibile. Mi sento invece di escludere che a Bossi, dopo quel che ha detto, convenga andare a vivere al Sud.

8 BISCARDO BAGGIO

I napoletani seguono il caso-Baggio con comprensibile orgasmo. Noi non li vogliamo illudere (in alto i cartelli «W Baggio scugnizzo!»), ma so da fonte sicura che il Napoli sta concretamente pensando ad acquisire lo strepitoso Robertino pur non avendo una lira. Un miracolo! Sportivamente addebitabile e preliminarmente applaudibile.

9 BISCARDO SACCHI

Un grande allenatore che ammiravamo condizionatamente quanto faceva audience. Adesso preferiremmolo lasciarlo al suo destino (inquadrate i cartelli spontanei «Sacchi vergognati»).

10 BISCARDIEGO MARADONA

Un rotondo applauso a Diego, che abbiamo ammirato nella sfida Europa-Resto del Mondo, dove ha svolto con precipua diligenza il ruolo della palla.

11 BISCARDO BISCARDI

Un applauso infine a Vittorione Feltri che va in pensione a 53 anni come la moglie di Bertinotti. Un plauso spontaneo a Schumacher, che ha chiesto allo Stato tedesco gli assegni famigliari. Proponiamo in esclusiva ai telespettatori del «Progiesso» di versare l'otto per mille a Silvio Berlusconi. Possono intestare l'assegno «ad Aldo Biscardi», sportivamente. Mi applaudo. □

30 Campionati all'estero
69 Serie B, C1, C2 e Dilettanti

La Serie A riprende con il derby romano

33

Il nuovo Di Canio ha conquistato la Scozia

PAOLO il saldo

Nel Celtic l'ex milanista si è scoperto leader. E i colleghi lo hanno eletto miglior giocatore del campionato

Caro Paolo, il migliore sei tu. Firmato: i tuoi colleghi della Premier League scozzese. Magari gli arbitri la penseranno diversamente, ma stavolta l'ultima parola non spettava a loro. Lo scettro di numero uno della stagione è stato assegnato a Paolo Di Canio direttamente dall'urna della SPFA (Scottish Professional Footballers Association), il sindacato dei calciatori scozzesi. Soltanto sfiorato da Gianfranco Zola in Inghilterra (il sardo era giunto nella ristretta rosa dei possibili vincitori), l'equivalente "Player of the Year" del campionato scozzese è finito tra le mani dell'ex milanista nel corso di un'elegante cerimonia tenutasi domenica scorsa al Phistle Hotel,

segue a pagina 68

Il derby dei POVERI

Ormai è un classico: a giallorossi e biancocelesti, falliti gli ambiziosi traguardi d'inizio stagione, non rimane che la gara per il primato cittadino

di Adalberto Bortolotti

È ormai un classico di fine stagione, puntuale come il destino, questo derby romano delle illusioni perdute, ridotto a premiuccio di consolazione per un altro anno sprecato. I grandi progetti della vigilia, non di rado sostenuti da investimenti importanti, si sciolgono sempre strada facendo. Scudetto, una chimera. L'Europa, in dissolvenza. Resta il primato cittadino, sai che prodezza, cui agganciare l'eterna fabbrica dei sogni inappagati. E già circolano nomi illustri e si sprecano le promesse, musica dolce per una folla eternamente ingannata ed eternamente fedele.

Roma e Lazio hanno cambiato allenatore, che è il segno più sicuro di un fallimento. La Roma di Sensi aveva sposato la linea Carlos Bianchi, l'ultimo grido del Sudamerica, uomo difficile, anche da capire. Un tecnico irto di aculei, il cui trapianto nel campionato italiano e nella realtà romana in particolare appariva in partenza laborioso. Una volta imboccata quella scelta discutibile, però, bisognava crederci. Invece Sensi ha battuto la strada consueta: fiducia a termine, cambio della guardia davanti ai risultati deludenti. La soluzione adottata per rimettere a galla la barca, mi è parsa subito (lo posso dire senza offesa per un monumento come Nils?) patetica. Il ritorno del vecchio saggio, abbinato a un volenteroso apprendista, inseguiva soltanto la mobilitazione dei sentimenti, non poteva avere un solido retroterra tecnico. Dall'ispido Carlito al salottiero Liddas, i giocatori hanno tenuto un'unica costante: il basso rendimento in campo, semmai peggiorato.

La Lazio o, se vogliamo personalizzare, Cragnotti, aveva già intimamente esaurito la fede nei miracoli (promessi, intuiti, mai realizzati) di Zeman. Il miraggio eterno del calcio spettacolo, che non esiste, è come l'Araba Fenice: che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa. Zeman aveva deteriorato i rapporti anche con i più fidi pretoriani, perché è un tecnico sicuramente interessante, degno oggetto di studio, ma un uomo arido: i mancati successi sono sempre colpa di qualche altro. O della difesa che prende troppi gol, o degli attaccanti che ne segnano pochi. A una prima linea teoricamente esplosiva, aveva aggiunto anche Protti, l'ultimo tiratore scelto. Ma Protti o non giocava o non ci prendeva. Con Zoff in panchina, guarda caso, ha ritrovato prima la fiducia e poi la mira. Con Zoff, la Lazio è impetuosamente risalita in classifica. Delle sette squadre che hanno cambiato guida in

Okon tenta l'intervento su Totti nel derby d'andata finito a reti inviolate. Potrebbero ritrovarsi di fronte nella gara di ritorno
(fotoMezzelani)

SI RIPARTE COSÌ

4 maggio 29. giornata - ore 16

Atalanta-Parma
Inter-Vicenza
(3-5, ore 20,30)
Juventus-Sampdoria
Perugia-Fiorentina
Piacenza-Bologna
Reggiana-Cagliari
Roma-Lazio
Udinese-Milan
Verona-Napoli

CLASSIFICA: **Juventus 55, Parma 49, Inter 48, Sampdoria 44, Lazio e Bologna 43, Udinese 41, Vicenza , Fiorentina e Atalanta 39, Milan 37, Roma 36, Napoli 34, Piacenza 29, Cagliari e Perugia 27, Verona 23, Reggiana 19.**

LE MODIFICHE AL CALENDARIO

La 31 giornata, originariamente in programma il 18 maggio, sarà anticipata a giovedì 15 e si giocherà in notturna. Poiché l'Inter, finalista in Coppa Uefa, anticiperà la 32. giornata a sabato 17, Inter-Reggiana si giocherà mercoledì 14. La 32. giornata, come s'è detto, sarà disputata domenica 18 maggio (Roma-Inter anticipata al 17). La 33. e la 34. giornata saranno giocate rispettivamente il 25 maggio (con l'anticipo di Atalanta-Juventus al 24) e l'1 giugno. Da domenica 18 maggio, l'orario di inizio è fissato per le ore 16,30. Per la Coppa Italia, Napoli-Vicenza sarà giovedì 8 maggio, mentre il ritorno è fissato per giovedì 29 maggio.

corsa, è sicuramente quella che ne ha tratto il maggior giovamento, forse l'unica, se facciamo bene i conti. Ma già si cambia, arriva Eriksson, e parte un'altra giostra.

Non sono venuti i risultati, sulle due sponde del Tevere, e non sembra neppure un gran momento per il futuro. Ronaldo, il Grande Sogno, non verrà. Barcellona lo ha chiuso in una gabbia d'oro. E poi, siamo sinceri, il Barcellona lotta sempre per grandi traguardi: quest'anno è secondo in campionato, finalista di Coppa delle Coppe, finalista di Coppa del Re. Potrà scegliersi, anche alle spalle del Real di Capello, l'Europa preferita. La Lazio, sotto questo profilo, offre minori sicurezze. L'Uefa, se arriverà, ha recenti riferimenti poco incoraggianti. La Lazio ne è uscita prendendo una barca di gol dal Tenerife, che Ronaldo conosce bene.

La Roma, nella cosiddetta progettualità, sembra ancora più indietro. Difficile seguire le strategie di un club, che dovendo risolvere problemi difensivi, si era dotata di un numero esorbitante di eccellenti attaccanti: Balbo, Fonseca, Dahlin, Del Vecchio, Totti, dei quali due soli potevano andare in campo e gli altri ingrossavano il fronte del mugugno. Ora Liedholm dovrà scegliere il tecnico del riscatto, ma il Trap è proprio deciso a lasciare il certo di Monaco?

E così, evviva il derby, che è l'oppio ideale, che per una settimana, anzi di più, anestetizza le ferite. Ridurre la stagione a un derby strappato con i denti, o a un posticino Uefa arraffato di straforo, è tremendamente limitativo per una piazza dalle enormi e inesplorate potenzialità come quella romana.

Eppure, un anno dopo l'altro, a questo si riducono, inseguendo vecchi stereotipi. Uno recita che il derby andrà alla squadra in maggiore difficoltà, e così sogna la Roma. La Lazio si trincera dietro il sano pragmatismo che Zoff ha sparso a piene mani, restituendolo anche all'ambiente. Che peccato, Dino non aspetta altro che cedere il passo e tornare nella stanza dei bottoni. Sarebbe (lo è stato, lo è) un eccellente allenatore, che sa fare risultato e divertire quanto basta, tenuto conto che questo è un gioco dove si diverte solo chi vince. Zoff e Liedholm sono due monumenti, secondo diverse accezioni, ma questo non basta per fare un derby monumentale. Anzi, è proprio un derby che vola basso, su un cimitero di ambizioni fallite e traguardi mancati. □

Calciomondo I campionati degli altri

Di Canio miglior giocatore di Scozia. Rizzitelli con il Bayern Monaco e Panucci con il Real Madrid ormai prossimi a diventare campioni di Germania e Spagna. Zola, Di Matteo e Vialli con il Chelsea, Ravanelli e Festa con il Middlesbrough finalisti in Coppa d'Inghilterra, torneo che da quelle parti vale come il campionato. Quella che sembrava una razza protetta e viziata nei confini del campionato "più bello del mondo" ha saputo farsi valere anche fuori. Il primo massiccio esodo dei calciatori italiani è stato un successo, pur se non è mancato qualche fallimento, come quello di Giannini allo Sturm Graz. Il bilancio è largamente positivo. Oltre ogni previsione per chi, come Di Canio, ha saputo scegliere la cornice giusta. Chi sosteneva che i calciatori italiani avrebbero incontrato difficoltà per loro insormontabili è stato clamorosamente smentito. Italiani come gli altri. Anzi, meglio.

Rossano Donnini

Canada

La nazionale non va oltre lo zero a zero in casa contro la Giamaica. Un altro passo falso per i canadesi, che vedono allontanarsi sempre più le possibilità di qualificarsi a Francia 98

Germania

Bayern sempre più lanciato verso il titolo. Rizzitelli e compagni hanno travolto il Fortuna Düsseldorf. Punti e spettacolo: il massimo

Tunisia

Superando la Liberia 2-0 (reti di Chihi e Sellimi, nella foto), la Tunisia è virtualmente qualificata per Francia 98, prima fra le rappresentanti africane

Brasile

Edmundo non si smentisce. "O Animal", irritato per la contestazione dei tifosi del Vasco da Gama, la sua squadra, prima li ha offesi poi, al rientro negli spogliatoi, ha mostrato loro il dito medio...

a cura di
Alessandro Lanzarini

QUESTA SETTIMANA

La provincia alla ribalta in Inghilterra. Sono Bolton Wanderers e Barnsley a salire in Premiership. Deluso chi apettava nomi altisonanti

In difficoltà le avversarie di Juve e Inter: sconfitto il Borussia Dortmund in trasferta, non va oltre il pari lo Schalke 04 in casa

Polonia

Il campionato riprenderà senza il Sokol Tychy che, soffocato dai debiti, si è ritirato

Russia

Il leggendario Lev Jashin avrà una statua in suo onore al Luzhniki di Mosca

Ungheria

Il presidente lo licenzia, ma Zoltan Varga, tredicesimo tecnico stagionale del "Fradi", rimane al suo posto grazie ai tifosi

Albania

Ritorna l'attività e riprendono a uscire i giornali. Si ricomincia con la coppa, la cui finale è prevista per il 3-5 a Tirana. Le 18 squadre di A saranno suddivise in tre gruppi, a seconda della graduatoria del girone di andata. Le sei del primo giocheranno per il titolo. Le altre per la classifica.

2-3 me Gjermaninë

SPORTI SHQIPTAR

Lojtarë shqiptarë të U-21 kërkojnë azil në Spanjë

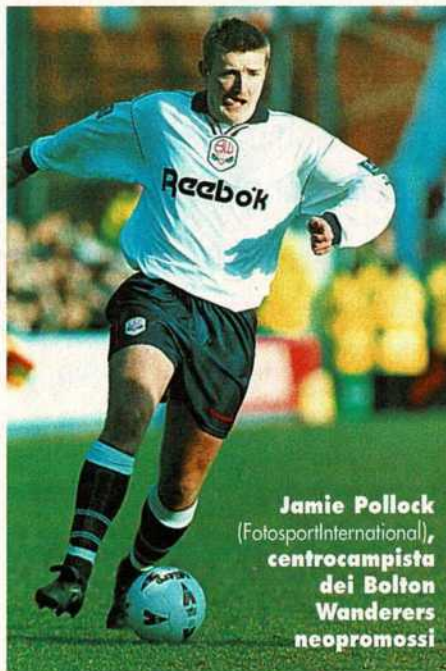
Le neo **promesse**

Salgono in Premiership due club non certo da copertina. Ma ben decisi a rimanervi

Un bello schiaffo ai progressisti a oltranza che sperano di avere nella Premiership solo squadre di nome e con stadio all'avanguardia, grande tradizione, pubblico straripante. Per fortuna contano ancora i risultati e così la massima serie, mentre perde il prestigioso Nottingham Forest, ritrova tra le neopromosse due squadre non certo da copertina come Bolton Wanderers e (rullo di tamburi) Barnsley.

Il Bolton aveva fatto parte della Premiership la scorsa stagione, ma sin dall'inizio era parso inferiore alle altre ed era caduto nuovamente in Division I nonostante un recupero tra febbraio e marzo, dovuto all'insediamento in panchina di Colin Todd al posto di Roy McFarland. Con una squadra che ha conservato molti elementi del '95-96, i Wanderers hanno in pratica dominato la seconda serie, staccandosi dopo poche settimane e garantendosi la promozione già il 6 aprile dopo il 2-1 al QPR. Ceduti nell'estate il difensore Stubbs e il centrocampista Curcic, con il ricavato Todd ha fatto arrivare i danesi Frandsen e Johansen, il centrocampista di sostanza Jamie Pollock (ex-Middlesbrough e, brevemente, Osasuna), il playmaker John Sheridan. Il 4-4-2 flessibile ha dato vita a un gioco che ha portato gol a valanga ma ha anche lasciato il sospetto di una difesa che, senza rinforzi, in Premiership potrebbe fare acqua da tutte le parti. Dall'anno prossimo i Wanderers verranno quotati in Borsa e lasceranno il vecchio Burnden Park per il nuovo stadio di Harwich (25 mila spettatori).

E il Barnsley? La squadra del sud dello Yorkshire (regione settentrionale dell'Inghilterra) è sempre stata una delle meno alla moda, spesso menzionata dai cabarettisti come esempio di luogo dove non accadeva nulla. Nemmeno, purtroppo, dal punto di vista del lavoro, perché con la chiusura delle miniere la disoccupazione è aumentata. La gioia per la prima promozione nella massima serie in 110 anni di storia del club allevierà per qualche giorno l'atmosfera: allenati da Danny Wilson, 37enne ex nazionale nordirlandese succeduto a Viv Anderson, i biancorossi giocano un calcio più tecnico che fisico, tanto che l'inno dei tifosi è *«It's just like watching Brazil»* (è come veder giocare il Brasile). I giocatori migliori sono le punte Wilkinson ed Hendrie (entrambi ex Middlesbrough). L'intera prima squadra è costata 850.000 sterline, circa due miliardi di lire, lo stadio è l'Oakwell (20.000 spettatori), molto bello e semplice.

Brent Ford

Jamie Pollock (FotosportInternational), **centrocampista dei Bolton Wanderers neopromossi**

36. GIORNATA
Blackburn-Sheffield W. 4-1
Berg (B) 5', Sherwood (B) 23', Le Saux (B) 30', Flitcroft (B) 58', Carbone (S) 83' rig.
Leeds-Aston Villa rinviata
Sunderland-Southampton 0-1
Ostenstad 22'
Wimbledon-Chelsea 0-1
Petrescu 14'
Coventry-Arsenal 1-1
Dublin (C) 2', Wright (A) 14' rig.
Derby County-Nottingham Forest 0-0
Everton-Liverpool 1-1
Redknapp (L) 26', Ferguson (E) 65'
Leicester-West Ham 0-1
Moncur 75'
Manchester Utd-Newcastle rinviata
Tottenham-Middlesbrough 1-0
Sinton 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	69	34	20	9	5	69	39
Arsenal	65	36	18	11	7	59	30
Liverpool	64	35	18	10	7	58	33
Newcastle	60	34	17	9	8	67	40
Aston Villa	57	35	16	9	10	44	31
Sheffield W.	56	35	14	14	7	48	44
Chelsea	55	36	15	10	11	56	54
Wimbledon	49	35	13	10	12	45	44
Tottenham	46	36	13	7	16	42	47
Leeds	43	35	11	10	14	27	37
Derby County	43	36	10	13	13	42	54
Everton	42	36	10	12	14	43	52
Blackburn	41	35	9	14	12	40	37
Leicester	40	35	10	10	15	39	50
Southampton	38	36	9	11	16	48	55
West Ham	38	35	9	11	15	34	45
Coventry	38	36	8	14	14	35	51
Sunderland	37	36	9	10	17	32	52
Middlesbrough (-3)	33	34	9	9	16	44	54
Nottingham Forest	33	36	6	15	15	30	53

Danimarca

24. GIORNATA
AGF Aarhus-FC Copenaghen 2-1
Kenneth Perez (C) 23', Stig Tøfting (A) 64' rig., Thomas Thorninger (A) 87'
Hvidovre-AaB Aalborg 1-1
Søren Andersen (A) 66', Danni Conteh (H) 87'
Herfølge-Akademisk 4-1
Chris Hermansen (H) 8', 10' rig. e 51', Allan Olsen (A) 12', Thomas Schønnemann (A) aut. 67'
Viborg-OB Odense 3-5
John Hansen (O) 15', Morten Bisgaard (O) 24', 61' e 88', Steen Nedergaard (O) 42' rig., Morten Poulsen (V) 63' e 83', Henrik Kastbjerg (V) 85'
Lyngby-Brøndby 2-0
Todi Jonsson 45', Miklos Molnar 56'
Vejle-Silkeborg 2-1
Kim Nørholt (V) 64', Jesper Mikkelsen (V) 74', Nocko Jokovic (S) 76' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	45	24	13	6	5	41	30
AaB Aalborg	43	24	12	7	5	41	28
Herfølge	38	24	11	5	8	31	26
OB Odense	37	24	10	7	7	46	38
Vejle	35	24	9	8	7	39	30
AGF Aarhus	34	24	9	7	8	51	38
Lyngby	34	24	10	4	10	36	41
Silkeborg	28	24	5	13	6	32	40
FC Copenaghen	24	24	5	9	10	25	34
Akademisk	23	24	4	11	9	33	45
Viborg	23	24	5	8	11	27	43
Hvidovre	21	24	4	9	11	26	35

Finlandia

1. GIORNATA: HJK Helsinki-Inter Turku 1-0; MyPa Anjalakoski-FinnPa Helsinki rinviata; RoPS Rovaniemi-Jazz Pori rinviata; TPS Turku-TP Seinajoki rinviata; VPS Vaasa-Jaro Jakobstad rinviata.
2. GIORNATA: FinnPa Helsinki-RoPS Rovaniemi 1-3; Inter Turku-VPS Vaasa 1-3; Jaro Jakobstad-HJK Helsinki 2-1; Jazz Pori-TPS Turku 4-3; TP Seinajoki-MyPa Anjalakoski rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RoPS Rovaniemi	3	1	1	0	0	3	1
VPS Vaasa	3	1	1	0	0	3	1
Jazz Pori	3	1	1	0	0	4	3
Jaro Jakobstad	3	1	1	0	0	2	1
HJK Helsinki	3	2	1	0	1	2	2
MyPa Anjalakoski	0	0	0	0	0	0	0
TP Seinajoki	0	0	0	0	0	0	0
TPS Turku	0	1	0	0	1	3	4
FinnPa Helsinki	0	1	0	0	1	1	3
Inter Turku	0	2	0	0	2	1	4

Austria

29. GIORNATA
Admira Wacker-Austria Saliburgo 1-1
Aigner (A) 45' rig., Kocijan (S) 49'
Rapid Vienna-Tirol 3-0
Mandreko 30' e 84', Wagner 54'
Sturm Graz-FC Linz 1-0
Bardel 75'
Ried-Austria Vienna 2-1
Brunmayr (A) 16', Oerlemans (R) 27', Drechsel (R) 59'
Linzer ASK-Grazer AK 1-0
Westerthaler 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	57	29	16	9	4	57	27
Austria Salisburgo	55	29	15	10	4	37	15
Sturm Graz	44	29	11	11	7	39	23
Tirol Innsbruck	43	29	12	7	10	38	33
Linzer ASK	41	29	9	14	6	31	27
Grazer AK	35	29	8	11	10	29	36
SV Ried	34	29	10	4	15	36	48
Austria Vienna	34	29	9	7	13	32	45
FC Linz	24	29	5	9	15	20	37
Admira Wacker	23	29	5	8	16	26	54

Croazia

23. GIORNATA

Istra Pola-Dragovoljac Zagabria 1-4
Pranjic (D) 2', Vukoja (D) 6', 62' e 73' rig., Dronca (I) 30'
NK Zagreb-Orijent Rijeka 1-0
Skrinjar 34'
Inker Zapresic-NK Sibenik 2-1
Kus (I) 41', Balajic (S) 61', Pinjc (I) 62'
Zadarcommerce-NK Osijek 2-1
Spanjic (Z) 46' rig.e 70', Grnja (O) 50'
Segesta Sisak-Varteks Varazdin 1-3
Vugrinec (V) 45' e 77', Radisic (S) 78', Mumlek (V) 90'
Cibalia Vinkovci-Marsonia Slavonski Brod 2-0
Raic Sudar 3' e 9'
Mladost 127 Suhopolje-Croatia Zagabria 1-1
Maric (C) 57', Krizmanic (M) 90'
NK Rijeka-Hajduk Spalato 1-3
Dalic (H) 7', Tokic (R) 12', Skoko (H) 21', Vucko (H) 85'
RECUPERO
Dragovoljac Zagabria-Croatia Zagabria 0-3
a tavolino

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	60	23	19	3	1	72	19
Hajduk Spalato	52	23	16	4	3	43	12
NK Zagreb	40	23	12	4	7	37	26
NK Rijeka	35	23	10	5	8	33	27
Mladost 127 S.	34	23	9	7	7	31	24
Dragovoljac Zagabria	33	23	8	9	6	36	30
Segesta Sisak	31	23	7	10	6	29	24
NK Osijek	30	23	9	3	11	30	30
Marsonia Slavonski B.	30	23	9	3	11	29	42
Zadarcommerce	29	23	8	5	10	28	35
Cibalia Vinkovci	27	23	9	0	14	26	43
NK Sibenik	26	23	7	5	11	22	26
Varteks Varazdin	25	23	7	4	12	23	32
Inker Zapresic	21	23	6	3	14	16	43
Istra Pola	20	23	5	5	13	20	43
Orijent Rijeka	19	23	3	10	10	20	39

Olanda

RECUPERI

NEC-Willem II 0-0
Roda JC-RKC 4-0
Van Houdt 16', Schops 22', Martens 31', Obdam 89'
Vitesse-Twente 4-2
Makaay (V) 10', 66' e 84', Petrov (T) 29', Korsten (V) 60', Bosvelt (T) 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	65	29	20	5	4	76	20
Feyenoord	63	29	19	6	4	53	28
Twente Enschede	55	29	17	4	8	49	27
Ajax Amsterdam	51	28	14	9	5	43	23
Heerenveen	50	29	13	11	5	52	34
Roda JC	49	30	14	7	9	48	38
Vitesse Arnhem	48	29	13	9	7	48	34
NAC Breda	39	29	10	9	10	39	43
De Graafschap	36	29	10	6	13	46	43
Utrecht	32	29	6	14	9	36	39
Groningen	32	29	7	11	11	34	50
Fortuna Sittard	32	29	7	11	11	28	45
Willem II	31	29	8	7	14	31	45
Volendam	30	29	7	9	13	27	48
Sparta Rotterdam	29	28	8	5	15	31	42
NEC Nijmegen	25	30	5	9	16	29	55
RKC Waalwijk	22	29	5	7	17	28	57
AZ Alkmaar	21	29	5	6	18	22	39

Grecia

COPPA
FINALE: AEK Atene-Panathinaikos 0-0 dts 6-5 rig.

A fianco, Pascal Nouma (fotoRichiardi)**, venticinquenne attaccante dello Strasburgo: ha realizzato un poker di reti sul campo del Montpellier**

Francia

34. GIORNATA

Nantes-Caen 1-1
Nee (C) 49', Gourvennec (N) 82' rig.
Monaco-Marsiglia 1-1
Gravelaine (Ma) 35', Legwinski (Mo) 62'
Metz-Auxerre 1-0
Lang 14'
Le Havre-Rennes 1-1
Guivarc'h (R) 9', Huysman (L) 67'
Lione-Bastia 4-2
Giuly (L) 26' e 60', Camadini (B) 29', Drobnjak (B) 41', Maurice (B) 48', Bardon (L) 88'
Paris SG-Nizza 5-0
Loko 38', 70', 79', 88', Cauet 85'
Lens-Lille 1-0
Brunel 23'
Cannes-Bordeaux 1-1
Tholot (B) 16', Leroy (C) 52'
Guingamp-Nancy 0-1
Rabesandratana 16' rig.
Montpellier-Strasburgo 1-4
Nouma (S) 19', 37', 52' e 62', Alicarte (M) 29'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	69	34	20	9	5	60	26
Paris SG	60	34	16	12	6	52	27
Strasburgo	59	34	19	2	13	49	42
Bordeaux	55	34	14	13	7	51	36
Bastia	55	34	15	10	9	48	42
Nantes	54	34	13	15	6	53	30
Metz	53	34	14	11	9	35	26
Auxerre	52	34	14	10	10	39	28
Lione	52	34	14	10	10	48	48
Montpellier	44	34	10	14	10	37	36
Guingamp	44	34	11	11	12	31	33
Marsiglia	43	34	10	13	11	39	37
Lens	41	34	11	8	15	37	49
Cannes	40	34	9	13	12	22	32
Rennes	39	34	10	9	15	36	47
Le Havre	36	34	8	12	14	28	37
Nancy	33	34	8	9	17	29	44
Lille	33	34	8	9	17	30	54
Caen	32	34	6	14	14	30	43
Nizza	20	34	4	8	22	26	63

Slovenia

28. GIORNATA: NK Koper-SCT Olimpija Ljubljana 2-1; Korotan Prevalje-Publikum Celje 0-1; Primorje Ajdovscina-Mura Murska Sobota 0-0; AS Beltinci-HIT Nova Gorica 0-0; Rudar Velenje-Maribor Branik 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maribor Branik	54	28	16	6	6	52	25
Primorje Ajdovscina	52	28	15	7	6	51	18
HIT Nova Gorica	48	28	13	9	6	43	29
Publikum Celje	41	28	11	8	9	45	44
Mura Murska Sobota	37	28	9	10	9	29	34
Rudar Velenje	36	28	9	9	10	34	39
SCT Olimpija Ljubljana	35	28	9	8	11	38	37
Korotan Prevalje	33	28	9	6	13	22	31
AS Beltinci	27	28	7	6	15	27	53
NK Koper	20	28	5	5	18	20	51

Portogallo

28. GIORNATA

Salgueiros-CD Chaves 1-0
Marcos Severo 71'
Estrela Amadora-União Leiria 0-1
Quinzinho 89'
Sporting Lisbona-Vitoria Setubal 2-1
Yekini (V) 20', Afonso Martins (S) 27', Vidigal (S) 80'
Boavista Porto-Gil Vicente 7-0
Jimmy 17', 40' e 86', Nuno Gomes 45', 54' e 56', Tuck aut. 52'
Espinho-Sporting Braga 0-1
Kroglan 22'
Farense-Benfica Lisbona 1-2
Punisic (F) 9', Valdir (B) 22', Edgar (B) 77'
Rio Ave-Vitoria Guimarães 1-1
Vitor Paneira (V) 31' rig., Sergio China (R) 45'
Maritimo-FC Porto 0-2
Zahovic 69', Artur 73'
Leça-Belenenses 3-2
Fran (L) 23' e 89', Constantino (L) 31', Rui Esteves (B) 45' rig., Filgueira (B) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	70	28	22	4	2	65	19
Sporting Lisbona	62	28	19	5	4	46	15
Benfica Lisbona	54	28	16	6	6	47	22
Sporting Braga	49	28	14	7	7	37	35
Salgueiros	47	28	13	8	7	42	37
Vitoria Guimarães	42	27	12	6	9	45	38
Estrela Amadora	42	28	11	9	8	34	29
CD Chaves	37	28	10	7	11	34	40
Belenenses	35	28	9	8	11	34	44
Leça	34	28	9	7	12	31	35
Boavista Porto	33	27	7	12	8	40	32
Maritimo	33	28	9	6	13	28	38
Vitoria Setubal	32	28	8	8	12	31	38
Farense	31	28	7	10	11	24	29
Espinho	28	28	8	4	16	22	43
Rio Ave	26	28	6	8	14	31	39
União Leiria	23	28	6	5	17	21	42
Gil Vicente	12	28	2	6	20	24	61

MARCATORI: **23 reti:** Jardel (Porto).

Bosnia

21. GIORNATA: Jedinstvo-Rudar K. 1-0; Velez-Zmaj od Bosne 3-0; Likavac-Gradina 2-1; Sloboda-Rudar K. 3-0; Bosna-Radnik 6-0; Travnik-Turbina 2-0; Zenica-Sarajevo 1-1; Zeljeznicar-Celik 3-2.
22. GIORNATA: Jedinstvo-Gradina 2-1; Rudar K.-Rudar B. 1-1; Lukavac-Celik 2-1; Sloboda-Sarajevo 0-1; Zenica-Zmaj od Bosne 1-0; Bosna-Turbina 10-3; Velez-Travnik 2-0; Zeljeznicar-Radnik rinviata.
23. GIORNATA: Velez-Jedinstvo 1-0; Travnik-Bosna 1-2; Turbina-Zenica 1-1; Zmaj od Bosne-Zeljeznicar 2-1; Radnik-Sloboda 0-2; Sarajevo-Lukavac 4-1; Celik-Rudar K. 3-1; Rudar B.-Gradina 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celik Zenica	45	23	13	6	4	42	18
Sarajevo	43	23	12	7	4	42	16
Bosna	41	23	12	5	6	47	21
Jedinstvo	38	23	11	5	7	38	26
Likavac	38	23	11	5	7	30	30
Sloboda	36	23	10	6	7	36	23
Velez	33	23	8	9	6	41	30
Zenica	33	23	8	9	6	29	24
Gradina	32	23	8	8	7	28	32
Zeljeznicar	31	23	9	4	10	33	30
Zmaj od Bosne	31	23	9	4	10	25	28
Rudar K.	28	23	9	4	10	25	28
Rudar B.	27	23	7	6	10	19	29
Travnik	27	23	8	3	12	23	44
Turbina	23	23	6	5	12	25	40
Radnik	4	23	1	1	21	9	69

Borussia giù, Schalke pure

Mentre il Bayern è lanciatissimo verso il titolo, le anti-Juve e anti-Inter stentano a trovare la forma giusta per l'Europa

Si dice che le grandi squadre si vedono nel momento che conta. Ebbene, il Bayern del Trap sta dimostrando di essere tale. La settima vittoria negli ultimi otto incontri disputati ha infatti lanciato i bavaresi verso il titolo, confermando che i rossoblù sono veramente l'unica formazione attrezzata per meritarsi lo "schale", scudo che premia i campioni. Notevole attenuante per il Borussia, l'enorme numero di giocatori infortunati e i contemporanei impegni di Champions League, ma rimane il fatto che, quando ce n'è stato bisogno, solo il Bayern ha imposto la propria legge. Troppo fragile sul piano psicologico lo Stoccarda, ancora acerbo il Bayer Leverkusen, la sola antagonista credibile rimasta nella corsa al trionfo finale. Il Bayern vanta tre punti di vantaggio sui farmacisti, che nei cinque incontri che rimangono dovranno vincere sempre sperando in un passo falso della capolista. Rimanendo tra le finaliste europee, due parole sullo Schalke 04, che sta vivendo un momento di euforia internazionale ma in casa non riesce ad affrancarsi dalla mediocrità. La squadra, priva dei bomber Mulder e Max, è zoppa in attacco, ed è costretta a far giocare in avanti dei mediani portati all'offensiva. Ma attenzione: è proprio da coloro che non hanno nulla da perdere che bisogna guardarsi di più. □

Giuseppe Reina apre le marcature in Arminia-Borussia 2-0

BUNDESLIGA
28. GIORNATA
Monaco 1860-Bochum 0-1
Donkov 20'
Freiburg-St. Pauli 4-0
Kohl 3', Heidenreich 7', Trulsen aut. 58', Jurcevic 68'
Hansa Rostock-Borussia M'Gladbach 1-0
Akpoborie 42'
Werder Brema-Karlsruhe 1-0
Van Lent 48'
Amburgo-Schalke 04 1-0
Kmetsch 29'
Colonia-Arminia Bielefeld 2-5
Kuntz (A) 5' e 53', Maul (A) 18', Maas (A) 37', Polster (C) 48', Andersen (C) 64', Reina (A) 74'
Borussia Dortmund-Bayern Monaco 1-1
Riedle (Bo) 2', Rizzitelli (Ba) 3'
Fortuna Dusseldorf-MSV Duisburg 1-1
Marin (D) 45', Istenic (F) 64'
Stoccarda-Bayer Leverkusen 1-2
Paulo Sergio (B) 42', Kirsten (B) 68', Berthold (S) 75'
29. GIORNATA
Arminia Bielefeld-Borussia Dortmund 2-0
Reina 5', Breitkreutz 40'
Karlsruhe-Amburgo 3-1
Schopp (A) 4', Schroth (K) 10' e 13', Keller (K) 89'
Bayer Leverkusen-Werder Brema 2-1
Kirsten (B) 23' e 64' rig., Skrypnik (W) 77' rig.
Borussia M'Gladbach-Stoccarda 0-1
Ristic 90'
St. Pauli-Hansa Rostock 0-1
Baumgart 60'
Bochum-Freiburg 3-2
Wosz (B) 6' e 77', Sundermann (F) 21', Spies (F) 53', Gulunoglu (B) 60'
MSV Duisburg-Monaco 1860 2-3
Salou (D) 15', Novak (M) 65', Borimirov (M) 69' rig., Skoog (D) 78', Trares (M) 80'
Bayern Monaco-Fortuna Dusseldorf 5-0
Nerlinger 6', Basler 35', Rizzitelli 38', Zickler 45', Matthaus 52'
Schalke 04-Colonia 1-1
Buskens (S) 20', Kohn (C) 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	62	29	18	8	3	56	27
Bayer Leverkusen	59	29	18	5	6	57	35
Stoccarda	55	29	16	7	6	68	30
Borussia Dortmund	53	29	16	5	8	56	36
Bochum	46	29	12	10	7	44	42
Monaco 1860	42	29	11	9	9	48	44
Karlsruhe	41	29	11	8	10	46	38
Schalke 04	40	29	10	10	9	33	34
Werder Brema	39	29	11	6	12	43	45
Arminia Bielefeld	37	29	10	7	12	38	41
MSV Duisburg	36	29	9	9	11	36	44
Borussia M'Gladbach	35	29	10	5	14	31	37
Colonia	35	29	10	5	14	47	56
Amburgo	34	29	8	10	11	40	47
Hansa Rostock	33	29	9	6	14	31	41
Fortuna Dusseldorf	29	29	8	5	16	23	50
St. Pauli	27	29	7	6	16	31	52
Freiburg	18	29	5	3	21	36	65

Svizzera

8. GIORNATA
Aarau-Neuchâtel Xamax 2-3
Skrypczak (A) 15', De Napoli (A) 30', Kunz (N) 34' e 91', Jeanneret (N) 78'
Basilea-Losanna 3-2
Sane (L) 18', Giallanza (N) 29' e 35', Rehn (L) 59', Nyarko (B) 79'
San Gallo-Grasshoppers 2-2
Allenspach (S) 8' e 56', Türkyilmaz (G) 60' e 82'
Zurigo-Sion 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel Xamax	37	8	6	1	1	14	8
Sion	36	8	3	4	1	11	7
Grashoppers	34	8	4	2	2	23	10
Losanna	33	8	5	1	2	13	7
Aarau	27	8	2	3	3	10	11
San Gallo	22	8	1	4	3	7	17
Basilea	19	8	2	0	6	7	16
Zurigo	17	8	0	3	5	3	12

POULE SALVEZZA
8. GIORNATA: Lucerna-Servette 0-0; Etoile Carouge-Kriens 0-2; Soletta-Sciaffusa 0-0; Lugano-Young Boys 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kriens	17	8	4	2	1	18	9
Etoile Carouge	14	8	4	2	2	9	7
Servette	14	8	4	2	2	11	6
Soletta	10	8	2	4	2	6	5
Sciaffusa	9	8	2	3	3	9	11
Young Boys	8	8	2	2	4	8	14
Lucerna	7	8	1	4	3	4	9
Lugano	6	8	1	3	4	8	15

Argentina

9. GIORNATA
Estudiantes-Huracan Corrientes 2-2
Palermo (E) 10', J. Lujambio (H) 28', Romeo (E) 63', L. Sosa (H) 90'
Colon Santa Fe-San Lorenzo 1-0
Cuberas 70'
Racing-Lanus 1-2
A. Lopez)L) 41', Capria (R) 47', Coyette (L) 87'
Huracan-Gimnasia La Plata 1-1
Lettieri (H) 40', San Esteban (G) 83'
Banfield-Union Santa Fe 1-2
Garate (U) 14', Glaria (B) 71', Marzo (U) 78'
Gimnasia Jujuy-River Plate 1-1
Morales Santos (G) 25', Francescoli (R) 40'
Rosario Central-Ferrocarril 1-3
Boasso (R) 20', Reggi (F) 43', Cordon (F) 73', Martens (F) 78'
Platense-Newell's OB 1-2
Dalla Libera (N) 30', Saldana (N) 40', Erbin (P) 87'
Boca Juniors-Velez 1-2
Riquelme (B) 3', Chilavert (V) 45' rig., Morigi (V) 80'
Espanol-Independiente 1-1
J.M. Parodi (E) 17', Burruchaga (I) 54' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colon Santa Fe	21	9	6	3	0	19	9
Newell's OB	20	9	6	2	1	14	8
River Plate	18	8	5	3	0	18	6
Union Santa Fe	15	9	4	3	2	13	14
Gimnasia La Plata	14	9	4	2	3	9	8
San Lorenzo	13	9	4	1	4	18	12
Velez	13	8	4	1	3	9	7
Ferrocarril	12	8	3	3	2	12	10
Independiente	12	9	3	3	3	15	15
Lanus	11	9	2	5	2	10	9
Racing	11	9	3	2	4	9	13
Boca Juniors	10	9	2	4	3	13	15
Rosario Central	9	8	2	3	3	9	9
Platense	9	8	2	3	3	11	12
Huracan Corrientes	8	9	0	8	1	9	12
Gimnasia Jujuy	8	9	1	5	3	11	15
Estudiantes	8	9	2	2	5	9	13
Espanol	7	8	1	4	3	9	11
Huracan	6	9	1	3	5	7	18
Banfield	5	9	1	2	6	8	16

L'urlo dell'Inter

La stagione di Coppa Uefa e Coppa delle Coppe: le foto, i risultati, i marcatori dal primo turno all'impresa nerazzurra e alla delusione viola

Il silenzio della Fiorentina

Un vicolo CECO

I tedeschi affronteranno decimati la loro prima finale europea. E nel ritorno mancheranno probabilmente anche Latal e Nemec, impegnati con la nazionale

di Marco Zunino

È uno Schalke decimato dalle assenze, quello che si accinge ad affrontare l'Inter nella finale di Coppa Uefa. Sono note da tempo quelle dell'olandese Marco Van Hoogdalem, arrivato in inverno dal Roda ed escluso per cause legate al tesseramento, e del tandem d'attacco Max-Mulder, fermato da gravi infortuni: rottura dei legamenti interni della caviglia sinistra per il primo, del legamento crociato del ginocchio sinistro per il secondo. Entrambi

segue

Sopra da sinistra, Jiri Nemec e Radoslav Latal. Sotto, la gioia della calda tifoseria biancoblù; Marc Wilmots e Thomas Linke, autori dei gol del successo sul Tenerife

Andata
Milano 7 maggio
Ritorno
Gelsenkirchen 21 maggio

I PIÙ E I MENO

Attenti a Linke e De Kock

DIFESA

\+ Lehmann è un portiere affidabile, Eigenrauch un vero mastino, Linke e De Kock sono insuperabili di testa.

\- Manca un terzino sinistro di ruolo: Linke è un centrale, Büskens è un mediano, De Kock è lento e macchinoso.

CENTROCAMPO

\+ Si segnala (ma, come s'è detto, probabilmente solo per l'andata) la generosità del vice campione d'Europa Nemec sulla sinistra.

\- Manca un regista. Fondamentali, o meglio, essenziali, gli inserimenti dell'ex nazionale Thon, l'unico in grado di accendere la luce.

ATTACCO

\+ Eccezionale il gioco aereo garantito dalle sortite offensive dei due difensori centrali, De Kock e Linke, sui calci piazzati. Imprevedibile Wilmots.

\- Infortunati Max e Mulder, manca un finalizzatore; inesperto e leggero Wagner.

Linke e De Kock contro il Borussia Dortmund

Schalke 04/segue

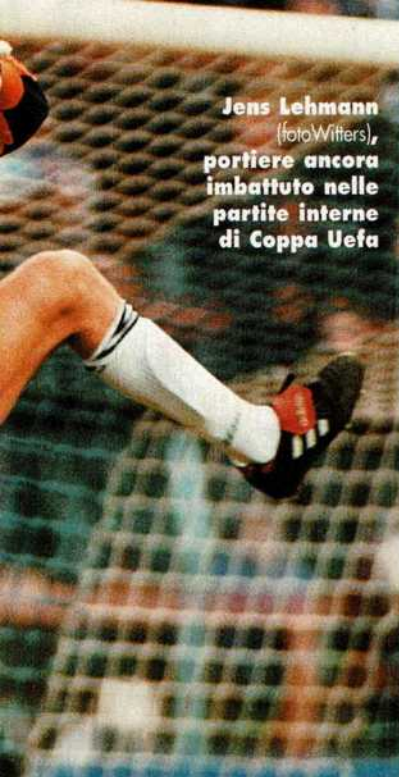
gli incidenti si sono verificati alla vigilia dell'andata di semifinale contro il Tenerife. Mulder ne avrà per sei-otto mesi, Max dovrebbe rientrare a metà maggio e, dunque, essere teoricamente disponibile per il retour-match contro l'Inter al Meazza. La partita, cioè, che probabilmente salteranno i cechi Latal e Nemec, cardini del centrocampo impegnati con la nazionale nel "derby" per le qualificazioni mondiali contro la Slovacchia. Un bel vicolo... ceco, per il tecnico olandese Stevens. Una circostanza che ha un po' offuscato la soddisfazione per il raggiungimento della prima finale europea nella storia del club di Gelsenkirchen. L'ultima tappa di una storia piena di alti e bassi, che vale la pena di ripercorrere brevemente.

Erano più di settantamila (70.960 per l'esattezza), nel maggio del 1996, al Parkstadion di Gelsenkirchen i tifosi convenuti per festeggiare il ritorno in Europa della squadra del cuore. Una partita dal sapore antico, Schalke 04-Bayern, come negli Anni 70. Vincendo 2-1 con un gol di Andreas Müller al 90', lo Schalke si assicurava con una giornata di anticipo la matematica certezza di un posto in Coppa Uefa e nel contempo consegnava ai rivali di sempre del Borussia Dortmund (pur bloccati sul 2-2 dal Monaco 1860) il secondo titolo consecutivo. Un "sacrificio" che è valso il terzo posto, migliore piazzamento in campionato degli ultimi 19 anni... In panchina c'era Jörg Berger, tecnico originario dell'ex Ddr, l'artefice primo, con il general manager Rudolf Assauer, del rilancio dell'immagine di una società "maledetta", macchiata per sempre dal primo scandalo che all'inizio degli anni Settanta sconvolse la Bundesliga.

Uno scandalo che minò le basi della squadra più forte vista a Gelsenkirchen nel dopoguerra. Una squadra che nel 1970 raggiunse la sua prima (e unica, prima di quest'anno) semifinale europea, in Coppa delle Coppe, eliminata dal Manchester City che si aggiudicò il trofeo. Una squadra capace di lasciare a nove punti il Borussia Mönchengladbach di Günter Netzer, seconda solo al Bayern stellare dei Beckenbauer e dei Gerd Müller. Una squadra che nell'estate 1972 vinse la Coppa di Germania sbriciolando (5-0) in finale il Kaiserslautern. Una squadra che nell'arco di un anno (aprile 1972-aprile 1973), venne smembrata dalle squalifiche. Dei cinquanta giocatori coinvolti nello scandalo delle partite truccate, quattordici risultarono dello Schalke 04, e fra questi ben sette titolari: i difensori Jürgen Sobieray, Rolf Rüssmann e Klaus Fichtel, i centrocampisti Herbert Lütkebohmert e Heinz van Haaren e gli attaccanti Reinhard Libuda e Klaus Fischer. Con loro anche Waldemar Slomiany, Manfred Pohlschmidt, Hans Pirkner, Jürgen Wittkamp, Jürgen Galbierz, Klaus Senger e Dieter Burdenski. Si salvarono il portiere Norbert Nigbur (eterno numero 12 della nazionale tedesca per un decennio) e i gemelli Helmut e Erwin Kremers. Sobieray, Rüssmann, Fichtel, Lütkebohmert e Fischer

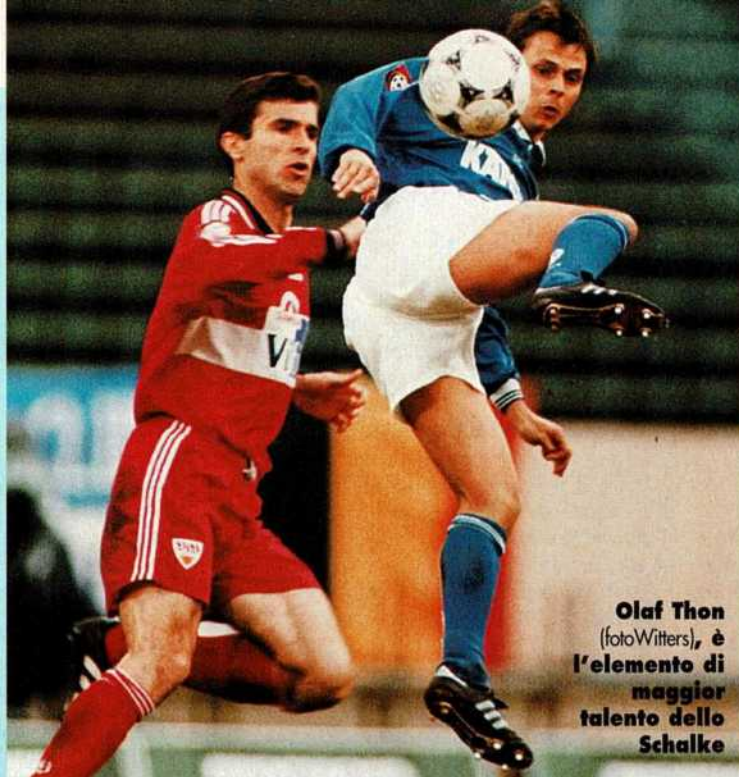
L'INTER CONTRO I TEDESCHI: 8 QUALIFICAZIONI SU 10 CONFRONTI

EDIZIONE	COPPA	TURNO	GARA E RISULTATO		MARCATORI
1960-61	Fiere	Ottavi	**Inter-Hannover 96**	**8-2**	Angelillo (I), Bicicli (I), Corso (I) 2, Firmani (I), Lindskog (2), Zaglio (I), Heiser (H), Fischer (H)
			Hannover 96-Inter	**1-6**	Heiser (H), Angelillo (I), Bicchierai (I), Corso (I), Firmani (I), Lindskog (I), aut. Weczorek (H)
1961-62	Fiere	16esimi	**Colonia-Inter**	**4-2**	Hemmersbach (C), Müller (C), Sturm (C), Thielen (C), Morbello (I), Petroni (I)
			Inter-Colonia	**2-0**	Suarez 2
		Spareggio	**Inter-Colonia**	**5-3**	Humberto (I) 3, Morbello (I), Suarez (I), Regh (C) 2, Ripkens (C)
1963-64	Campioni	Semifinali	**Borussia D.-Inter**	**2-2**	Brungs (B) 2, Corso (I), Mazzola (I)
			Inter-Borussia D.	**2-0**	Mazzola, Jair
1969-70	Fiere	Quarti	**Hertha Berlino-Inter**	**1-0**	Horr
			Inter-Hertha Berlino	**2-0**	Boninsegna 2 (1 rig.)
1971-72	Campioni	Ottavi	**Inter-Borussia M.**	**4-2**	Bellugi (I), Boninsegna (I), Ghio (I), Jair (I), Le Fevre (B), Wittkamp (B)
			Borussia M.-Inter	**0-0**	
1979-80	Uefa	16esimi	**Borussia M.-Inter**	**1-1**	Hannes (B), Altobelli (I)
			Inter-Borussia M.	**2-3** dts	Altobelli (I) 2, Ringels (B), Nickel (B) 2 (1 rig.)
1984-85	Uefa	Ottavi	**Amburgo-Inter**	**2-1**	aut. Bergomi (I), Von Heesen (A), Rummenigge (I)
			Inter-Hertha Berlino	**1-0**	Brady rig.
1984-85	Uefa	Quarti	**Inter-Colonia**	**1-0**	Causio
			Colonia-Inter	**1-3**	Bein (C), Marini (I), Rumenigge (I) 2
1988-89	Uefa	Quarti	**Bayern-Inter**	**0-2**	A. Serena, Berti
			Inter-Bayern	**1-3**	Wohlfarth (B), Augenthaler (B), Wegmann (B), A. Serena (I)
1993-94	Uefa	Quarti	**Borussia D.-Inter**	**1-3**	Jonk (I) 2, Schulz (B), Shalimov (I)
			Inter-Borussia D.	**1-2**	Zorc (B), Ricken (B), Manicone (I)

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

Jens Lehmann (fotoWitters), **portiere ancora imbattuto nelle partite interne di Coppa Uefa**

tornarono in campo in tempo per centrare il secondo posto del 1977 alle spalle del Borussia Mönchengladbach dei Vogts, Bonhof, Stielike, Simonsen e Jupp Heynckes. Ma la favola finì.

Negli Anni 80 fu un continuo saliscendi dalla Prima alla Seconda divisione. Nel 1981 arrivò la prima retrocessione; in panchina tentò l'impossibile Rudolf Assauer, l'attuale manager, per ironia della sorte cresciuto calcisticamente con la casacca degli odiati "vicini" del Dortmund (difensore centrale di discreta levatura, vantava oltre 300 presenze nella Bundesliga).

segue

Olaf Thon (fotoWitters), **è l'elemento di maggior talento dello Schalke**

OLAF È IL LEADER DEL NUOVO CORSO

Thon insuperabile

Tre anni fa è ritornato a Gelsenkirchen, da dove era partito nel 1988. Pagare 3 milioni di marchi per un giocatore dato per finito dai più è stata la prova del nove per la dirigenza dello Schalke, intenta ad aprire un nuovo ciclo e convinta che Thon potesse esserne il simbolo. Aveva lasciato lo Schalke per andare a raccogliere i frutti del suo talento al Bayern Monaco: quel Bayern che un Thon diciottenne, con la casacca biancoclù numero 10, aveva fatto impazzire in una partita che è rimasta nelle cronache. Era il 1984, lo Schalke era nella serie cadetta e si apprestava alla promozione, incontrava il Bayern in semifinale della coppa di Germania e dopo 120 minuti finì 6-6! Thon fu il mattatore; tre gol al belga Jean-Marie Pfaff, uno di testa (è alto 170 cm). Il leggendario Fritz Walter vide la partita e lo incoronò suo erede. Poteva esserlo, ma lo ha tradito il fisico. Condizionato dagli infortuni, ha vinto il Mondiale del '90 dalla panchina; poi, riciclatosi come libero, ha dovuto lasciare il posto a un altro simbolo, Lothar Matthäus. Era partito attaccante, è ritornato difensore, libero. E i gol li fa fare agli altri; suoi i due assist che hanno catapultato lo Schalke 04 alla prima finale europea.

HA PORTATO IN FINALE LA SQUADRA CHE LO AVEVA ELIMINATO

Stevens il ripescato

Può un allenatore essere eliminato al primo turno di Coppa Uefa e, nella stessa stagione, arrivare in finale? La risposta è sì. C'è riuscito l'olandese Huub Stevens *(a destra nella foto Richiardi)*, allenatore dello Schalke 04 dallo scorso ottobre. Stevens aveva iniziato la stagione in Olanda, sulla panchina del Roda, la squadra che guidava dal marzo 1993 e che negli ultimi due anni ha puntualmente portato in Europa, in Coppa Uefa, lanciando, fra gli altri, l'ala destra nigeriana dell'Ajax Tijiani Babangida. Coppa dalla quale quest'anno è stato eliminato al primo turno. L'avversario? Lo Schalke 04! Sulla panchina dei tedeschi c'era ancora Jörg Berger, poi esautorato da un autentico ammutinamento dello spogliatoio, assecondato dal manager Assauer che, pur mettendosi contro il pubblico del Parkstadion, ha chiamato l'olandese (contratto fino al '98), mai troppo amato dai nuovi tifosi. Classe 1953, Stevens è nato a Sittard e nel Fortuna ha mosso i primi passi da professionista. Ex difensore, ha già vinto una Coppa Uefa da giocatore, nel 1978, con il PSV Eindhoven di Van Beveren e dei gemelli Willy e Renè Van de Kerkof. A Milano

è legato il suo esordio in nazionale (18 presenze, 1 gol): 24 febbraio 1979, Italia-Olanda 3-0, Stevens entrò a risultato fissato in sostituzione del compagno di club Ernie Brandts. Nel Psv ha chiuso la carriera agonistica nel 1986 vincendo tre campionati e una Coppa d'Olanda; nelle giovanili del Psv ha intrapreso la carriera di allenatore, dove è rimasto fino a quando è stato chiamato sulla panchina del Roda. Si dice che Stevens fosse fra i papabili per sostituire Van Gaal all'Ajax.

A fianco, Michael Büskens si oppone a Chano del Tenerife (fotoAP)

Schalke 04/segue

Lo Schalke ritornò definitivamente nella Bundesliga alla terza risalita, nel 1991, anno in cui furono gettate le basi della rinascita, mai messa in dubbio dal pubblico.

Al ritorno nella massima serie, gli spettatori erano oltre 50 mila a partita, il doppio della media nazionale (25.329); oggi gli abbonati sono 37 mila, mille in meno del Bayern miliardario di Trapattoni, ma in coppa è garantito il tutto esaurito. L'Uefa vieta di superare i 57mila spettatori, ma lo stadio potrebbe accoglierne più di 70mila; e per la finale con l'Inter le richieste di biglietti sono 200mila. Con o senza... cechi, insomma, la festa è garantita. E non è detto che, in extremis, non si possa tentare un'azione diplomatica per recuperare i due centrocampisti.

Marco Zunino

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Jens LEHMANN	P	10-11-1969
Matthias SCHOBER	P	8-4-1976
Johan DE KOCK (Ola)	D	24-4-1971
Yves EIGENRAUCH	D	22-10-1970
Thomas KLASENER	D	14-8-1976
Marco KURZ	D	16-5-1969
Thomas LINKE	D	26-12-1969
Olaf THON	D	1-5-1966
Michael BÜSKENS	C	19-3-1968
Thomas DOOLEY (Usa)	C	12-5-1961
Arnold DYBEK	C	4-5-1975
Oliver HELD	C	10-9-1972
Radoslav LATAL (Cec)	C	6-1-1970
Andreas MÜLLER	C	13-12-1962
Jiri NEMEC (Cec)	C	16-5-1966
Marco VAN HOODGALEM (Ola)	C	23-5-1972
Miguel PEREIRA (Ang)	C	23-8-1975
Ingo ANDERBRÜGGE	A	2-1-1964
Martin MAX	A	7-8-1968
Youri MULDER (Ola)	A	23-3-1969
David WAGNER (Usa)	A	19-10-1971
Marc WILMOTS (Bel)	A	22-2-1969

Allenatore: **Huub STEVENS** (Ola) (29-11-1953)

I TEDESCHI AI RAGGI X

È Wilmots il bomber di Coppa

Jens LEHMANN. Uno dei migliori portieri tedeschi. In coppa, al Parkstadion, è imbattuto.

Matthias SCHOBER. Fisico da granatiere (190x90), si è formato nelle giovanili dello Schalke dove ha giocato fra i pali della formazione «Amateure», la squadra riserve.

Johan DE KOCK. Assauer sognava Thuram o Vega, bruciato da Parma e Cagliari; ha fatto una follia e per 3,5 milioni di marchi lo ha prelevato dal Roda di Stevens...

Yves EIGENRAUCH. Marcatore irriducibile, ricorda, nel fisico e nel gioco, lo stopper dello Schalke anni '70, il nazionale Rolf Russmann. Destro, sa sganciarsi in appoggio alla manovra.

Marco KURZ. Sbolognato a Gelsenkirchen dal Borussia Dortmund campione di Germania un anno fa, è la prima alternativa ai marcatori della difesa.

Thomas LINKE. Un gol al Valencia nei quarti e un gol in semifinale al Tenerife, di testa è davvero una minaccia. Destro, longilineo (181x72), fa il terzo centrale, a sinistra.

Olaf THON. Il faro della squadra, oltre che il capitano. È difensore, regista, rifinitore. Giubilato troppo in fretta dalla nazionale e dal Bayern, il ritorno a casa lo ha rigenerato.

Michael BÜSKENS. Con Berger era finito in panchina per fare posto all'arretramento di Anderbrügge. Mancino, più quantità che qualità, più potenza che tecnica.

Thomas DOOLEY. Con Berger era titolare nonostante l'età. Nazionale Usa, è un jolly difensivo da sistemare in mezzo o davanti alla difesa. Un rincalzo di esperienza.

Oliver HELD. Alla seconda stagione fra i professionisti, è un cavallino da corsa da fare sgroppare sulle fasce. Destro, veloce, l'ideale per far tirare il fiato ai compagni.

Rodoslav LATAL. Vicecampione d'Europa con la nazionale ceca, è il jolly offensivo della fascia destra dove può ricoprire tutti i ruoli: terzino, ala, punta. Adesso Stevens lo alterna con Anderbrügge a fare da spalla a Wilmots. La sua assenza nel retour match si sentirà.

Andreas MÜLLER. Quando gli obiettivi erano più modesti, le geometrie dell'ex capitano erano la fonte del gioco dello Schalke; adesso è al servizio della squadra, all'occorrenza anche come difensore centrale.

Jiri NEMEC. Vicecampione d'Europa con la nazionale ceca, è un motorino inesauribile. Destro, gioca sulla parte sinistra del campo, recupera palla e riparte, continuamente. Vale quanto detto a proposito di Latal.

Marco VAN HOOGDALEM. Può ricoprire più ruoli, in difesa e a centrocampo. Al Roda giocava prevalentemente come difensore (terzino o centrale), allo Schalke più come mediano. Indisponibile in Coppa.

Ingo ANDERBRÜGGE. È il vero beniamino dei caldi tifosi del Parkstadion. Mancino, potente, ha un passato recente come punta esterna, quest'anno era stato arretrato sulla mediana per poi essere nuovamente avanzato in assenza di Max.

Martin MAX. 11 gol in campionato, 3 in Coppa Uefa, Stevens spera di recuperarlo per la finale di ritorno. Destro, veloce, si muove su tutto l'arco dell'attacco; scartato dal Borussia Mönchengladbach, si è affermato allo Schalke.

Youri MULDER. Figlio d'arte, scartato dall'Ajax, più fisico (189x87) che tecnico, la sua avventura europea si è fermata ai quarti, ha comunque contribuito alla causa con 3 gol. Indisponibile per le finali.

David WAGNER. Fuori causa Max e Mulder, è l'unica punta di ruolo a disposizione di Stevens. Destro, sufficientemente tecnico, appare ancora acerbo per la ribalta internazionale nonostante la sua presenza nella nazionale Usa.

Marc WILMOTS. Destro, rapido, combattivo, diventa pericoloso se può partire dietro le punte; come centravanti non sembra a suo agio. È comunque il bomber di coppa con 4 gol: l'ultimo, di testa, al Tenerife, è valso la finale.

Il film della UEFA e della COPPA COPPE

Dalla delusione del Parma al sogno dell'Inter e alla caduta della Fiorentina: il racconto della stagione attraverso le cifre e le foto più belle delle squadre italiane

GUINGAMP - INTER **0-3**

ANDATA
Guingamp, 10 settembre 1996

GUINGAMP: (4-3-1-2) Hugues 5 - Foulon 6,5, Jozwiak 5, Mihali 5, Candela 6 (79' Moulin n.g.) - Lecomte 6, Michel 6 (81' Vannuchi n.g.), Baret 6 - Carnot 6,5 - Rouxel 6, Wreh 6 (74' Moreira n.g.).
In panchina: Thomas, Assadourian.
Allenatore: Smerecki 6.
INTER: (3-4-1-2) Pagliuca 7 - Festa 5 (91' Pistone n.g.), Fresi 5,5, M. Paganin 5,5 - Zanetti 7, Ince 6, Sforza 6, Angloma 5,5 - Djorkaeff 5,5 (81' Carbone n.g.) - Zamorano 6 (91' Berti n.g.), Ganz 6,5.
In panchina: Mazzantini, Galante.
Allenatore: Hodgson 6.
Arbitro: Diaz Vega (Spagna) 6.
Marcatori: Ganz al 24', Djorkaeff al 72' rig., Sforza all'87'.
Ammoniti: Ganz, Zanetti, Baret, Michel, Mihali, Lecomte.
Espulso: Jozwiak al 73' per doppia ammonizione.
Spettatori: 8.000.

Travolgente Maurizio Ganz: è suo il gol che apre le danze coi francesi ed è, l'1-0, la sua prima rete europea in assoluto. L'Inter va

INTER - GUINGAMP **1-1**

RITORNO
Milano, 24 settembre 1996

INTER: (4-4-2) Pagliuca 6,5 - Bergomi 6,5, Festa 5,5, Galante 6, Pistone 6 (76' Angloma n.g.) - Zanetti 6,5 (63' Djorkaeff n.g.), Ince 6, Berti 5,5 (76' Sforza n.g.), Winter 5,5 - Branca 6,5, Carbone 5,5.
In panchina: Mazzantini, Paganin.
Allenatore: Hodgson 5,5.
GUINGAMP: (4-4-2) Hugues 7 - Foulon 6, Moulin 6, Mihali 6, Laspalles 5,5 - Lecomte 5,5, Carnot 6,5 (66' Hervé n.g.), Michel 6 (46' Vannuchi 6), Moreira 6 - Rouxel 5,5 (61' Bordeau 6), Wreh 6,5.
In panchina: Thomas, Boulila.
Allenatore: Smerecki 6.
Arbitro: Hamer (Lussemburgo) 6.
Marcatori: Branca al 7', Wreh al 75'.
Ammoniti: Galante, Hervé, Vannuchi, Laspalles.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.000.

A fianco, Branca-gol: il ritorno coi francesi diventa quasi una passeggiata, senonché Wreh realizza l'1-1. Ma l'Inter non molla

ROMA - DINAMO MOSCA 3-0

ANDATA
Roma, 10 settembre 1996

ROMA: (4-3-1-2) Sterchele 6,5 - Annoni 5,5, Trotta 6, Aldair 6, Lanna 5,5 - Tommasi 7, Di Biagio 6,5, Thern 6,5 - Totti 7 (57' Grossi 6) - Balbo n.g. (32' Berretta 6), Fonseca 7 (80' Bernardini n.g.).
In panchina: Di Magno, Delvecchio.
Allenatore: C. Bianchi 7.
DINAMO MOSCA: (1-3-5-1) Smetanin 4 -Yakhimovich 5 - Shtanyuk 5, Nekrasov 5, Kolotovkin 5,5 - S. Grishin 6, A. Grishin 6, Kobelev 6,5, Tochilin n.g. (23' Tishkov 5,5), Kuznetsov 6 (67' Golisev n.g.) - Cheryshev 6.
In panchina: Kleimenov, Buchin, Kushenko.
Allenatore: Golodets 5,5.
Arbitro: Sars (Fra) 7.
Marcatori: Tommasi al 7', Fonseca al 18' e al 42' rig.
Ammoniti: Nekrasov, Di Biagio, Tommasi.
Espulso: Shtanyuk al 54' per doppia amonizione.
Spettatori: 47.000.

Tommasi inarrestabile: le sue fughe sulla destra (e il suo gol) piegano la resistenza dei moscoviti

DINAMO MOSCA - ROMA 1-3

RITORNO
Mosca, 24 settembre 1996

DINAMO MOSCA: (1-3-4-2) Kleimenov 5,5 - Demin 5 - Gushin 5 (46' Nekrasov 5), Kovtun 5,5, Kolotovkin 5 - S. Grishin 5,5, A. Grishin 6, Kobelev 6,5 (46' Kushenko 5,5), Kuznetsov 5,5 (46' Gusev 5,5) - Cheryshev 5, Terëkhin 5.
In panchina: Smetanin, Tishkov.
Allenatore: Golodets 5.
ROMA: (4-5-1) Sterchele 6 - Annoni 6, Trotta 6, Aldair 6, Lanna 6,5 - Tommasi 8 (74' Berretta 6,5), Bernardini 6,5, Di Biagio 6,5 (74' Grossi n.g.), Thern 7, Carboni 7 - Fonseca 6 (46' Balbo 6,5).
In panchina: Di Magno, Romondini.
Allenatore: Bianchi 6,5.
Arbitro: Vagner (Ungheria) 6,5.
Marcatori: Kobelev al 18' rig., Fonseca al 45' rig., Tommasi al 71', Berretta al 76'.
Ammonito: Kuznetsov.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.000.
Incasso: 1.959.830.000.

Anche per Fonseca è un periodo d'oro: dopo la doppietta dell'andata, si ripete a Mosca. La Lupa vola

LENS - LAZIO **0-1**

ANDATA
Lens, 10 settembre 1996

LENS: (4-3-3) Nadon 6 - Sikora 6, Dehu n.g. (15' Adjovi-Boco 5,5), Regis 5,5, Delmotte 6 - Debeve 6, Foé 6,5, Meyrieu 6 - Vairelles 5,5, Camara 6,5 (66' Brunel n.g.), Smicer 6.
In panchina: Marichez, Arsene, Dallet.
Allenatore: Muslin 6.
LAZIO: (4-3-3) Marchegiani 8 - Negro 6, Nesta 7, Chamot 7, Favalli 5 - Fuser 6, Marcolin 6, Piovanelli 6 (83' Baronio n.g.) - Rambaudi 6,5, Protti n.g. (33' Gottardi 6), Signori 6.
In panchina: Cudicini, Franceschini, Fish.
Allenatore: Zeman 6.
Arbitro: Rowbotham (Scozia) 5,5.
Marcatore: Chamot all'85'.
Ammoniti: Signori, Sikora, Nesta.
Espulso: Favalli al 31' per doppia ammonizione.
Spettatori: 25.000.

Beppe Signori resiste a un duro contrasto: partita non esaltante la sua, ma alla fine la Lazio (in 10 dal 31' per l'espulsione di Favalli) esce vittoriosa dal campo del Lens con una conclusione di Chamot. Luca Marchegiani è insuperabile

LAZIO - LENS **1-1**

RITORNO
Roma, 24 settembre 1996

LAZIO: (4-3-3) Marchegiani 6 - Negro 5,5, Nesta 7, Chamot 6, Gottardi 6 - Fuser 6,5, Okon 6,5, Nedved 5,5 - Rambaudi 5 (62' Protti n.g.), Casiraghi 6, Signori 5.
In panchina: Cudicini, Fish, Marcolin, Piovanelli.
Allenatore: Zeman 5.
LENS: (4-4-2) Nadon 6,5 - Sikora 5,5, Regis 6, Adjovi-Boco 6, Delmotte 6,5 - Foé 6, Debeve 6, Meyrieu 7, Rychkov 6 (65' Brunel 6) - Vairelles n.g. (22' Dallet 5,5), Smicer 6,5.
In panchina: Marichez, Arsene, Durpes.
Allenatore: Muslin 6.
Arbitro: Grabher (Austria) 6,5.
Marcatori: Fuser al 44', Smicer al 67'.
Ammoniti: Regis, Sikora, Signori, Chamot.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.668.

Il ritorno all'Olimpico sembrerebbe una formalità, ma la Lazio trema: il gol di Fuser (a fianco) al termine del primo tempo viene replicato dal ceco Smicer in forza al Lens

PARMA - VITORIA G. 2-1

ANDATA
Parma, 10 settembre 1996

PARMA: (4-4-2) Bucci 6 - Cannavaro 5,5, Thuram 6, Sensini 6, Benarrivo n.g. (10' Mussi 6) - Amaral 5,5 (58' Crippa 6), D. Baggio 6, Bravo 6, Strada 6 - Zola 5,5 (78' Melli n.g.), Chiesa 8.
In panchina: Buffon, Brambilla.
Allenatore: Ancelotti 6,5.
V. GUIMARÃES: (4-3-3) Neno 6 - Zé Carlos 6, Harley 5,5, Alexandre 5,5, Quim Berto 6 - Vitor Paneira 6, Marco 6,5, Basilio Almeida 6 (85' Luisão n.g.) - Capucho 5 (93' Edinho n.g.), Toninho 5, Riva 5 (73' Gilmar 6,5).
In panchina: Madureira, Ricardo Lopes.
Allenatore: J. Pacheco 5,5.
Arbitro: Bikas (Grecia) 7.
Marcatori: Chiesa al 40' e all'83', Gilmar al 77'.
Ammoniti: Zé Carlos, Marco, Vitor Paneira, Harley.
Espulso: Toninho al 90' per fallo da ultimo uomo.
Spettatori: 6.000.

L'ambizioso Parma sembra poter prendere il volo: Enrico Chiesa (a fianco) realizza una doppietta. Ma i portoghesi riducono con Gilmar

VITORIA G. - PARMA 2-0

RITORNO
Guimarães, 24 settembre 1996

V. GUIMARÃES: (4-3-3) Neno 6,5 - Zé Carlos 6,5, Arley 6, Alexandre 6,5, Quim Berto 6,5 - Marco 6,5, Vitor Paneira 7,5, Riva 6,5 (84' Edinho n.g.) - Capucho 6,5, Gilmar 6, Ricardo Lopes 6,5 (89' Vitor Silva n.g.).
In panchina: Madureira, Almeida, Armando Silva.
Allenatore: Pacheco 7.
PARMA: (4-4-2) Buffon 6 - Thuram 6, Apolloni 5, Sensini 5, Mussi 5 (50' Cannavaro 5,5) - Crippa 6 (59' Melli 5,5), Amaral 5,5 (46' Strada 5,5), Bravo 5, Baggio 6 - Chiesa 6, Zola 5.
In panchina: Bucci, Brambilla.
Allenatore: Ancelotti 5.
Arbitro: Batta (Francia) 5.
Marcatori: Paneira al 16', Ricardo Lopes al 50'.
Ammoniti: Gilmar, Amaral, Bravo, Marco, Vitor Paneira.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.000.

Incubi lusitani: nel ritorno, il Parma finisce per incassare un uno-due che costa l'uscita dalla Coppa. A fianco, Dino Baggio e, sopra, Sensini, tentano di opporsi ai portoghesi che con Paneira e Ricardo Lopes passano il turno

Il riepilogo del turno

Detentore: **BAYERN MONACO** (Germania)
Finali 7 e 21 maggio 1997

ANDATA: 10 settembre 1997

Chernomorets (Ucr)-**National B.** (Rom) **0-0**
Torpedo M. (Rus)-**Dinamo Tbilisi** (Geo) **0-1**
Dzhamarauli 35'
Dynamo Kiev (Ucr)-**Neuchâtel X.** (Svi) **0-0**
Alaniya Vlad. (Rus)-**Anderlecht** (Bel) **2-1**
Katana (A) 5', Yanovskij (V) 21', Shelija (V) 49'
Schalke 04 (Ger)-**Roda JC** (Ola) **3-0**
Wilmots 8', Mulder 14', Anderbrügge 73'
Ekeren (Bel)-**Grazer AK** (Aut) **3-1**
Strafner (G) 8', Radzinski (E) 56', Vande Walle (E) 58' rig., Czerniatynski (E) 84'
CSKA Mosca (Rus)-**Feyenoord** (Ola) **0-1**
Van Vonderen 80'
Bodø/Glimt (Nor)-**Trabzonspor** (Tur) **1-2**
S. Arveladze (T) 3', R. Berg (B) 32', Karaman (T) 74'
Malmö (Sve)-**Slavia Praga** (Rep. Ceca) **1-2**
Asanin (S) 70', A. Andersson (M) 83', Wagner (S) 86'
Guingamp (Fra)-**Inter** (Ita) **0-3**
Ganz 25', Djorkaeff 72', Sforza 86'
OB Odense (Dan)-**Boavista** (Por) **2-3**
Hemmingsen (O) 43', Pedersen (O) 44', Simic (B) 53', Gomez (B) 75', Tavares (B) 82'
Montpellier (Fra)-**Sporting L.** (Por) **1-1**
Ferhaoui (M) 8', Hadji (S) 64'
Bruges (Bel)-**Lyngby** (Dan) **1-1**
Staelens (B) 2', Bjerre (L) 34'
Celtic Glasgow (Sco)-**Amburgo** (Ger) **0-2**
Bäron (A) 3', Schupp (A) 71'
Brøndby (Dan)-**Aarau** (Svi) **5-0**
Vilfort 21', Bjur 56', Möller 66', 88', 89'
Apoel (Cip)-**Espanyol** (Spa) **2-2**
Alexandru (A) 26', Benitez (E) 30', Ouedec (E) 45', Sotiriu (A) 55'
Arsenal (Ing)-**Borussia M'Gladbach** (Ger) **2-3**
Juskowiak (B) 36', Effenberg (B) 46', Merson (A) 54', Passlack (B) 80', Wright (A) 89'
Tirol (Aut)-**Metz** (Fra) **0-0**
Aberdeen (Sco)-**Barry Town** (Gal) **3-1**
Windass (A) 7', Jones (B) 57', Glass (A) 57', Young (A) 65'
Lens (Fra)-**Lazio 0-1**
Chamot 86'
RWDM (Bel)-**Besiktas** (Tur) **0-0**
Ferencváros (Ung)-**Olympiakos** (Gre) **3-1**
Zavadsky (F) 10', Ivic (O) 28', Varesanovic (F) aut. 34', Arany (F) 51'
Tenerife (Spa)-**Maccabi Tel Aviv** (Isr) **3-2**
Vivar (T) 46', Kodro (T) 56', Mizrahi (M) 60', Pinilla (T) 66', Nimni (M) 87' rig.
Newcastle (Ing)-**Halmstad** (Sve) **4-0**
Ferdinand 7', Asprilla 26', Albert 51', Beardsley 55'
Roma-Dinamo Mosca (Rus) **3-0**
Tommasi 7', Fonseca 18' e 42' rig.
Parma-Vitória Guimarães (Por) **2-1**
Chiesa (P) 40' e 83', Gilmar (V) 77'
Aston Villa (Ing)-**Helsingborg** (Sve) **1-1**
Johnson (A) 14', Wibrån (H) 81'
Valencia (Spa)-**Bayern Monaco** (Ger) **3-0**
Engonga 19' rig., López 25', Moya 47'
Panathinaikos (Gre)-**Legia Vars.** (Pol) **4-2**
Szykier (L) 3', Liberopulos (P) 26' e 39', Alexudis (P) 34', Kucharski (L) 45', G. Georgiadis (P) 80'
Rapid Bucarest (Rom)-**Karlsruhe** (Ger) **1-0**
Reich 67' aut.
Spartak Mosca (Rus)-**Silkeborg** (Dan) **3-2**
Tikhonov (S) 14' e 37', Kechinov (S) 20', Thygesen (S) 53', Reese (S) 72'
Hutnik Cracovia (Pol)-**Monaco** (Fra) **0-1**
Ikpeba 87'

RITORNO: 24 settembre 1997

National B. (Rom)-**Chernomorets** (Ucr) **2-0**
Moisescu 46', Niculescu 60'
Dinamo Tb. (Geo)-**Torpedo M.** (Rus) **1-1**
Dzhamarauli 50', Vostrosablin 89'
Neuchâtel X. (Svi)-**Dynamo K.** (Ucr) **2-1**
Lesniak (N) 25', Isabella (N) 54', Maksimov (D) 60'
Anderlecht (Bel)-**Alaniya Vlad.** (Rus) **4-0**
Johnson 28', De Bilde 45', Zetterberg 68' e 74'
Roda JC (Ola)-**Schalke 04** (Ger) **2-2**
Wagner (S) 15', Vurens (R) 26', Wilmots (S) 73', Sibon (R) 74'
Grazer AK (Aut)-**Ekeren** (Bel) **2-0**
Sabitzer 65' e 86'
Feyenoord (Ola)-**CSKA Mosca** (Rus) **1-1**
Minko (C) 63', Van Wonderen (F) 78'
Trabzonspor (Tur)-**Bodø/Glimt** (Nor) **3-1**
Unal (T) 36', Hami (T) 38', Hasan (T) 43', Johansen (B) 88'
Slavia Praga (Rep. Ceca)-**Malmö** (Sve) **3-1**
Penicka (S) 13', Wagner (S) 29', Fjellström (M) 54', Horvath (S) 69' rig.
Inter (Ita)-**Guingamp** (Fra) **1-1**
Branca (I) 7', Wreh (G) 75'
Boavista (Por)-**OB Odense** (Dan) **1-2**
Nuno Gomes (B) 11', Hjørth (O) 65', Pedersen (O) 68'
Sporting L. (Por)-**Montpellier** (Fra) **1-0**
Oceano 61'
Lyngby (Dan)-**Bruges** (Bel) **0-2**
Borkelmans 62', Spehar 84'
Amburgo (Ger)-**Celtic Glasgow** (Sco) **2-0**
Bäron (A) 24', Breitenreiter 50'
Aarau (Svi)-**Brøndby** (Dan) **0-2**
Möller 39', Daugaard 91' rig.
Espanyol (Spa)-**Apoel** (Cip) **1-0**
Cristóbal 63'
Borussia M'Gl. (Ger)-**Arsenal** (Ing) **3-2**
Juskowiak (B) 23' e 90', Wright (A) 43', Merson (A) 50', Effenberg (B) 75'
Metz (Fra)-**Tirol** (Aut) **1-0** (0-0)
Song 42'
Barry Town (Gal)-**Aberdeen** **3-3** (Sco)
O'Gorman (B) 4', Dodds (A) 15' e 25', Ryan (B) 26', Bird (B) 82', Rowson (A) 83'
Lazio-Lens (Fra) **1-1**
Fuser (La) 44', Smicer (Le) 68'
Besiktas (Tur)-**RWDM** (Bel) **3-0**
Ertugrul 41', Amokachi 50', Oktay 90'
Olympiakos (Gre)-**Ferencváros** (Ung) **2-2**
Miriuta (F) 22', Ivic (O) 27', Limperger (F) 47', Sabanis (F) 77'
Maccabi Tel Aviv (Isr)-**Tenerife** (Spa) **1-1**
Vivar (T) 43', Brumer (M) 49'
Halmstad (Sve)-**Newcastle** (Ing) **2-1**
Ferdinand (N) 43', Arvidsson (H) 74', Svensson (H) 81'
Dinamo Mosca (Rus)-**Roma 1-3**
Kobelev (D) 17' rig., Fonseca (R) 44' rig., Tommasi (R) 72', Berretta (R) 76'
Vitória Guimarães (Por)-**Parma 2-0**
Vitor Paneira 15', Ricardo Lopes 50'
Helsingborg (Sve)-**Aston Villa** (Ing) **0-0**
Bayern Monaco (Ger)-**Valencia** (Spa) **1-0**
Javi 3' aut.
Legia V. (Pol)-**Panathinaikos** (Gre) **2-0**
Mieciel 54', Kucharski 90'
Karlsruhe (Ger)-**Rapid Buc.** (Rom) **4-1**
Keller (K) 51' e 78', Wuck (K) 57', Dundee (K) 68', Cirita (R) 70'
Silkeborg (Dan)-**Spartak Mosca** (Rus) **1-2**
Thygesen (Si) 31', Tikhonov (Sp) 42', Sörensen (Si) 51' aut.
Monaco (Fra)-**Hutnik Cracovia** (Pol) **3-1**
Anderson (M) 37' e 83', Adamczyk (H) 64' rig., Martin (M) 81'

KARLSRUHE - ROMA **3-0**

ANDATA
Karlsruhe, 15 ottobre 1996

KARLSRUHE: (3-5-2) Reitmaier 6 - Metz 6, Hengen 6,5, Reich 6 - Keller 6,5, Hässler 7, Fink 8, Tarnat 7,5, Schuster 6,5 - Dundee 7, Kirjakov 6,5 (76' Schmitt n.g.).
In panchina: Jentzsch, Wittwer, Schroth, Wück.
Allenatore: Schäfer 7.
ROMA: (4-4-2) Sterchele 6 - Annoni 4, Trotta 4, Aldair 5,5, Lanna 5 - Tommasi 5, Di Biagio 5,5, Berretta 5 (77' Balbo 6), Cappioli 5,5 - Fonseca 5, Delvecchio 5 (67' Totti 6).
In panchina: Di Magno, Petruzzi, Romondini.
Allenatore: Bianchi 4.
Arbitro: Monteiro Coroado (Portogallo) 6.
Marcatori: Fink al 45' e al 75', Dundee al 58'.
Ammoniti: Hengen, Fink, Trotta, Lanna, Balbo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.000.

Bianchi sbaglia (toh...) formazione, l'ex Hässler (qui sfugge a Cappioli) è una scheggia impazzita e la Roma naufraga miseramente

ROMA - KARLSRUHE **2-1**

RITORNO
Roma, 29 ottobre 1996

ROMA: (3-4-3) Sterchele 6,5 - Aldair 6,5, Petruzzi 6, Lanna 6 - Cappioli 5,5, Statuto 6,5, Di Biagio 6 (76' Totti n.g.), Tommasi 5,5 - Fonseca 6,5, Balbo 7, Delvecchio 6,5.
In panchina: Di Magno, Romondini, Berretta, Bernardini.
Allenatore: Bianchi 6.
KARLSRUHE: (1-3-4-2) Reitmaier 5,5 - Wittwer 5,5 - Ritter 6, Reich 5,5, Metz 6 - Keller 7 (91' Schmitt n.g.), Tarnat 6, Hässler 7,5, Schuster 6 - Dundee 6 (87' Krauss n.g.), Kirjakov 5,5 (71' Wück n.g.).
In panchina: Jentzsch, Carl.
Allenatore: Schäfer 6.
Arbitro: Meier (Svizzera) 6.
Marcatori: Balbo al 21' e al 27', Keller all'83'.
Ammonito: Reich, Wittwer, Di Biagio, Totti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 46.439.

Uno-due di Balbo (a fianco, la rete del 2-0) in meno di mezz'ora. Ma la benzina finisce presto

LAZIO - TENERIFE **1-0**

ANDATA
Roma, 15 ottobre 1996

LAZIO: (4-3-3) Marchegiani 6,5 - Negro 6, Nesta 6,5, Grandoni 6, Favalli 6 - Fuser 6,5 (86' Piovanelli n.g.), Okon 6 (88' Marcolin n.g.), Nedved 7 - Rambaudi 6,5, Casiraghi 6, Protti 6.
In panchina: Cudicini, Fish, Gottardi.
Allenatore: Zeman 6,5.
TENERIFE: (4-4-2) Ojeda 7,5 - Sergio Ballestreros 5,5, Pablo Paz 6, Cesar Gomez 6, Alexis 5,5 - Chano 5,5, Jokanovic 6,5, Felipe 6, Pinilla 6,5 (72' Mata n.g.) - Neuville 5,5 (40' Kodro 5), Juanele 5,5 (82' Vidmar n.g.).
In panchina: Andersson, Rojas.
Allenatore: Heynckes 6.
Arbitro: Puhl (Ungheria) 6.
Marcatore: Nedved al 66'.
Ammonito: Favalli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.585.
Incasso: 981.250.000 lire.

Il portiere spagnolo Ojeda fa miracoli e alla fine una discreta Lazio deve accontentarsi del gol (a fianco) realizzato da Nedved

TENERIFE -LAZIO **5-3**

Colpa del clima vacanziero delle Canarie, della serataccia di Marchegiani, delle solite insostenibili leggerezze della difesa biancazzurra, di alcune scelte poco convincenti di Zeman: fatto sta che la Lazio riesce nella clamorosa impresa di farsi cacciare fuori dall'Europa segnando tre gol in trasferta. A fianco, la delusione di Marcolin. Sotto, un fallo su Nedved

RITORNO
Tenerife, 29 ottobre 1996

TENERIFE: (4-4-2) Ojeda 5 - Sergio Ballestreros 6, Paz 6, Cesar Gomez n.g. (22' Llorente 6), Alexis 5,5 - Chano 6,5, Jokanovic 7, Felipe 6,5, Pinilla 6,5 (66' Neuville 6) - Juanele 7, Kodro 6,5 (77' Vidmar n.g.).
In panchina: Andersson, Vivar Dorado.
Allenatore: Heynckes 6,5.
LAZIO: (4-3-3) Marchegiani 4 - Negro 5 (56' Grandoni 5,5), Nesta 5, Chamot 5,5, Gottardi 4,5 - Fuser 6,5 (81' Piovanelli n.g.), Marcolin 5, Nedved 6,5 - Rambaudi 5,5, Casiraghi 6,5 (66' Protti 5), Signori 5.
In panchina: Orsi, Baronio, Piovanelli.
Allenatore: Zeman 5.
Arbitro: Ilkka Koho (Finlandia) 4.
Marcatori: Nedved al 14', Nesta al 16' aut., Kodro al 26', Fuser al 31', Juanele al 39' e al 64', Casiraghi al 47', Jokanovic al 49'.
Ammoniti: Negro, Paz, Chamot, Signori, Alexis, Casiraghi, Llorente, Felipe.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.000.

INTER - GAK GRAZ **1-0**

ANDATA
Milano, 15 ottobre 1996

INTER: (4-3-1-2) Pagliuca 6 - Angloma 7 (84' Festa n.g.), M. Paganin 6, Fresi 6, Pistone 5 (59' Sforza 5,5) - Zanetti 6, Ince 5,5, Winter 5,5 - Djorkaeff 6,5 - Branca 5,5, Zamorano 5 (53' Ganz 6).
In panchina: Mazzantini, Berti.
Allenatore: Hodgson 6.
GAK GANZ: (3-6-1) Manninger 6,5 - Zisser 6, Vukovic 6, Rajkovic 6 - Ramusch 6, Strafner 6, Ceh 6,5, Muzek 6, Dmitrovic 5,5, Dampfhofer 5,5 (78' Silberberger n.g.) - Sabitzer 5,5.
In panchina: Almer, Anicic, Dietrich, Friesenbichler.
Allenatore: Starek 6.
Arbitro: Jol (Olanda) 7.
Marcatore: Angloma all'81'.
Ammoniti: Pistone, Ceh, Zisser, Sforza.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.145.
Incasso: 258.819.000 lire.

L'Inter rimane intrappolata della fitta ragnatela del centrocampo austriaco. Risolve una prepotente incornata di Angloma (a sinistra) servito da Djorkaeff (a destra)

COPPA UEFA **Sedicesimi di finale**

GAK GRAZ- INTER **1-0** (**3-5** ai rigori)

RITORNO
Kapfenberg, 29 ottobre 1996

GAK GRAZ: (3-5-2) Manninger 6,5 - Pötscher 6,5, Vukovic 6,5, Rajkovic 6,5 - Ramusch 7, Muzek 6, Ceh 6, Strafner 7, Dmitrovic 6,5 (106' Anicic n.g.) - Sabitzer 6,5, Dampfhofer 5,5. **In panchina:** Almer, Kulovits, Wieger, Puza.
Allenatore: Starek 6,5.
INTER: (4-4-2) Pagliuca 7,5 - Angloma 5, M. Paganin 5,5, Fresi 6, Bergomi 6 (55' Djorkaeff 6,5) - Zanetti 5,5, Ince 4, Sforza 6,5, Winter 5,5 (91' Pistone 6) - Ganz 5 (96' Berti n.g.), Zamorano 6. **In panchina:** Mazzantini, Festa.
Allenatore: Hodgson 6.
Arbitro: Veissier (Francia) 6.
Marcatore: Sabitzer al 35' rig.
Rigori: Zamorano gol, Anicic gol, Djorkaeff gol, Dampfhofer parato, Berti gol, Rajkovic gol, Pistone gol, Muzek gol, Fresi gol.
Ammoniti: Bergomi, Zamorano, Fresi, Pötscher. **Espulsi:** Ince al 95' per doppia ammonizione. **Spettatori:** 10.000.

A fianco, nerazzurri in festa dopo lo scampato pericolo. A destra, Fresi e Pagliuca, decisivi nella lotteria dei rigori

Il riepilogo del turno

ANDATA: 15 Ottobre 1996

Dinamo Tbilisi (Geo)-**Boavista** (Por) **1-0**
Gogichaishvili 26'
Legia Varsavia (Pol)-**Besiktas** (Tur) **1-1**
Sokolowski (L) 22', Orhan (B) 70'
Slavia Praga (Cec)-**Valencia** (Spa) **0-1**
Moya 74'
Amburgo (Ger)-**Spartak Mosca** (Rus) **3-0**
Breitenreiter 8', Bäron 39', Kovacevic 58'
V. Guimarães (Por)-**Anderlecht** (Bel) **1-1**
Ricardo Lopes (V) 7', Zetterberg (A) 77'
Karlsruhe (Ger)-**Roma** (Ita) **3-0**
Fink 45' e 75', Dundee 58'
Helsingborg (Sve)-**Neuchâtel** (Svi) **2-0**
M. Jonsson 14' e 60'
Espanyol (Spa)-**Feyenoord** (Ola) **0-3**
Van Gastel 21', Taument 54', Larsson 87'
FC Bruges (Bel)-**National Buc.** (Rom) **2-0**
Verheyen 10', Staelens 39'
Borussia M. (Ger)-**Monaco** (Fra) **2-4**
Collins (M) 12', Hochstätter (B) 57', Andersson (B) 72', Ikpeba (M) 58' e 90', Henry (M) 77'
Inter (Ita)-**GAK Graz** (Aut) **1-0**
Angloma 81'
Aberdeen (Sco)-**Brøndby** (Dan) **0-2**
Sand 44', Bo Hansen 89'
Metz (Fra)-**Sporting Lisbona** (Por) **2-0**
Traoré 4', Lang 13'
Ferencvaros (Ung)-**Newcastle** (Ing) **3-2**
Horvath (F) 7', Lisztes (F) 17' e 57', Ferdinand (N) 25', Shearer (N) 35'
Schalke 04 (Ger)-**Trabzonspor** (Tur) **1-0**
Max 77'
Lazio (Ita)-**Tenerife** (Spa) **1-0**
Nedved 66'

RITORNO: 29 Ottobre 1996

Boavista (Por)-**Dinamo Tbilisi** (Geo) **5-0**
Latapy 3' e 67', Jimmy 25' e 55', Tavares 89'
Besiktas (Tur)-**Legia** (Pol) **2-1**
Amokachi (B) 14', Kucharski (L) 37', Yankov (B) 78'
Valencia (Spa)-**Sparta P.** (Cec) **0-0**
Spartak M. (Rus)-**Amburgo** (Ger) **2-2**
Melyoshin (S) 10', Schupp (A) 29', Tikhonov (S) 42', Hartmann (A) 73'
Anderlecht (Bel)-**Guimarães** (Por) **0-0**
Roma (Ita)-**Karlsruhe** (Ger) **2-1**
Balbo (R) 21' e 27', Keller (K) 83'
Neuchâtel (Svi)-**Helsingborg** (Sve) **1-1**
Jonsson (H) 43', Bonalair (N) 51' rig.
Feyenoord (Ola)-**Espanyol** (Spa) **0-1**
Arteaga 9'
National (Rom)-**FC Bruges** (Bel) **1-1**
Verheyen (B) 62', Niculescu (N) 63'
Monaco (Fra)-**Borussia M.** (Ger) **0-1**
Klinkert 70'

GAK Graz (Aut)-**Inter** (Ita) **1-0 3-5** rig.
Sabitzer 35' rig.
Brøndby (Dan)-**Aberdeen** (Sco) **0-0**
Sporting L. (Por)-**Metz** (Fra) **2-1**
Arpinon (M) 17', Sá Pinto (S) 73' e 83'
Newcastle (Ing)-**Ferencvaros** (Ung) **4-0**
Asprilla 42' e 58', Ginola 65', Ferdinand 90'
Trabzonspor (Tur)-**Schalke 04** (Ger) **3-3**
de Kock (S) 33' e 38', Arveladze (T) 55', Hami (T) 65' e 70', Max (S) 75'
Tenerife (Spa)-**Lazio** (Ita) **5-3**
Nedved (L) 14', Nesta (T) aut. 16', Kodro (T) 26', Fuser (L) 31', Juanele (T) 39' e 64', Casiraghi (L) 47', Jokanovic (T) 49'

A fianco, Bo Hansen (Brøndby), autore di un gol all'andata, inseguito da Brian Irvine dell'Aberdeen. Sotto, lo spagnolo Lardin durante Espanyol-Feyenoord

INTER - BOAVISTA **5-1**

ANDATA
Milano, 20 novembre 1996

INTER: (4-4-2) Pagliuca 6,5 - Angloma 6,5 (74' Berti n.g.), Paganin 6,5, Galante 6,5, Pistone 6,5 - Zanetti 7,5, Sforza 8 (70' Bergomi 6), Fresi 7, Winter 6,5 - Zamorano 7, Ganz 7,5.
In panchina: Mazzantini, D'Autilia, Branca.
Allenatore: Hodgson 7,5.
BOAVISTA: (5-3-2) Alfredo 4 - Paulo Sousa 5, Emanuel 5, Isaias 4,5 (40' Helder 6), Litos 5, Nelo 5 (74' Timofte n.g.) - Tavares 5, Sergio Duarte 5, Latapy 5,5 - Nuno Gomes 5,5 (76' Simic n.g.), Jimmy 6,5.
In panchina: Tó Luis, Jaime, Alves
Allenatore: Filipovic 4.
Arbitro: Durkin (Ingh.) 6,5.
Marcatori: Sforza 6' e 58', Nelo 13' aut., Ganz 22' e 66', Jimmy 62'.
Ammoniti: Litos, Sforza, Nelo.
Espulso: Emanuel.
Spettatori: 20.018.

Si gioca a una sola porta, quella difesa dal fantozziano Alfredo. Tra i migliori in campo, Zanetti (sopra) e Ganz (in alto), più che mai "bello di notte", ma anche Winter (al centro) e Zamorano (a destra) non sfigurano

BOAVISTA- INTER **0-2**

RITORNO
Oporto, 3 dicembre 1996

BOAVISTA: (3-5-2) Alfredo 4 - Paulo Sousa 6, Isaias n.g. (26' Ricardo 6,5), Litos 5,5 - Jaime Alves 6, Helder 5,5, Latapy 6,5, Sergio Duarte 6,5, Nelo 5,5 (59' Mario Silva 6) - Jimmy 5,5, Nuno Gomes 5,5 (46' Simic 5,5).
In panchina: Tó Luis, Jorge Couto.
Allenatore: João Alves 6.
INTER: (4-4-2) Pagliuca 7 - Bergomi 6,5, Festa 6, M. Paganin 6, Pistone 5,5 - Zanetti 6, Ince 6,5, Berti 6,5, Winter 6 - Branca 6 (66' Zamorano n.g., 87' Angloma n.g.), Djorkaeff 6,5 (46' Ganz 6).
In panchina: Mazzantini, Galante.
Allenatore: Hodgson 6.
Arbitro: Merk (Germania) 6.
Marcatori: Djorkaeff al 13' rig., Ince al 66'.
Ammonito: Alfredo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 5.000.

Partita senza storia. A fianco, Ince, lesto a insaccare nella porta sguarnita la rete del definitivo 2-0

Il riepilogo del turno

ANDATA: 20 novembre 1996

Monaco (Fra)-**Amburgo** (Ger) **3-0**
Anderson 49', Ikpeba 71', Blondeau 76'
Brøndby (Dan)-**Karlsruhe** (Ger) **1-3**
Hässler (K) 43' e 44', Dundee (K) 77', Bagger (B) 89'
Tenerife (Spa)-**Feyenoord** (Ola) **0-0**
Anderlecht (Bel)-**Helsingborg** (Sve) **0-0**
Metz (Fra)-**Newcastle** (Ing) **1-1**
Beardsley (N) 32' rig., Traoré (M) 67'
FC Bruges (Bel)-**Schalke 04** (Ger) **2-1**
Stanic (B) 34', Büskens (S) 51', Spehar (B) 58'
Inter (Ita)-**Boavista** (Por) **5-1**
Sforza (I) 6' e 58', Nelo (B) 13' aut., Ganz (I) 22' e 66', Jimmy (B) 52'
Valencia (Spa)-**Besiktas** (Tur) **3-1**
Vlaovic (V) 17', Ali (B) 23' aut.,Oktay (B) 33', Francisco (V) 82'

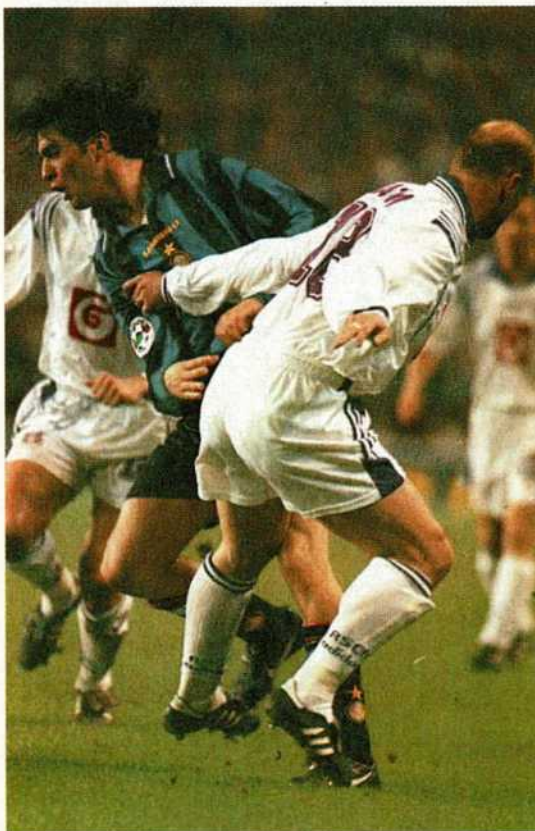
RITORNO: 3 dicembre 1996

Amburgo (Ger)-**Monaco** (Fra) **0-2** Ikpeba 62', Benarbia 88' rig.
Karlsruhe (Ger)-**Brondby** (Dan) **0-5**
Bagger 41', Eggen 43', Vilfort 58', Møller 74' e 81'
Feyenoord (Ola)-**Tenerife** (Spa) **2-4**
Felipe (T) 6', Juanele (T) 44' e 63', Paz (T) 77', Sanchez (F) 85', Vos (F) 89'
Helsingborg (Sve)-**Anderlecht** (Bel) **0-1**
Walem 68'
Newcastle (Ing)-**Metz** (Fra) **2-0**
Asprilla 80' e 82'
Schalke 04 (Ger)-**FC Bruges** (Bel) **2-0**
Max 9', Mulder 90'
Boavista (Por)-**Inter** (Ita) **0-2**
Djorkaeff 13' rig., Ince 66'
Besiktas (Tur)-**Valencia** (Spa) **2-2**
Toprak (B) 16', López (V) 24', Vlaovic (V) 44', Oktay (B) 45' rig.

Sotto, Djorkaeff bloccato fallosamente da Litos. In basso, a destra, uno dei rari palloni bloccati dal disastroso Alfredo

ANDERLECHT - INTER **1-1**

ANDATA
Bruxelles, 4 marzo 1997

ANDERLECHT (5-4-1): De Vlieger 6 - Doll 6,5, Johnson 5,5, Katana 6, Babayaro 6, Selymes 6,5 - Boffin 6, Walem 6, Zetterberg 6,5, Versavel 6,5 - Preko 6.
Allenatore: Boskamp 6.
In panchina: Herpoel, Obiorah, Baseggio, Van der Paar.
INTER (4-4-2): Pagliuca 6 - Angloma 5,5, Paganin 6, Fresi 6,5, Bergomi 6,5 - Zanetti 6, Ince 6,5, Sforza 6,5, Berti 4,5 (65' Ganz 7,5) - Djorkaeff 6 (85' Winter n.g.), Zamorano 6 (69' Branca 6,5).
Allenatore: Hodgson 5,5.
In panchina: Mazzantini, Galante.
Arbitro: Puhl (Ungheria) 7
Marcatore: 27' Versavel, 75' Ganz.
Ammoniti: Angloma, Djorkaeff.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.000 circa.

A fianco, Fresi nella morsa dei belgi. A destra: sopra, l'1-1 di Ganz e (sotto) un'occasione mal sfruttata da Zamorano.

INTER - ANDERLECHT **2-1**

RITORNO
Milano, 18 marzo 1997

INTER: (4-3-1-2) Pagliuca 6,5 - Angloma 5,5, M. Paganin 4, Fresi 4, Bergomi 6,5 - Ince 5,5, Sforza 6, Zanetti 7 - Djorkaeff 6 (89' Branca n.g.) - Ganz 8 (76' Winter n.g.), Zamorano 5,5.
In panchina: Mazzantini, Galante, Berti.
Allenatore: Hodgson 6.
ANDERLECHT: (5-4-1) Herpoel 6,5 - Doll 6, Katana 5,5, Johnson 6, Babayaro 6, Selymes 5,5 (78' Iachtchouk n.g.) - Boffin n.g. (20' Stassin 6), Walem 6, Zetterberg 6,5, Versavel 6,5, Preko 6.
In panchina: De Coninck, Baseggio, Van de Paar.
Allenatore: Boskamp 6.
Arbitro: Heynemann (Germania) 6.
Marcatori: Ganz al 12' e al 60', Preko al 34'.
Ammoniti: Stassin, Versavel.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.221

El segna semper lü: è Maurizio Ganz, in gol al 12' e al 60'

Coppa Uefa

ANDATA: 4 marzo 1997

Newcastle (Ing)-**Monaco** (Fra) **0-1**
Anderson 59'
Tenerife (Spa)-**Brøndby** (Dan) **0-1**
Sand 29'
Schalke 04(Ger)-**Valencia** (Spa) **2-0**
Linke 44', Wilmots 81'
Anderlecht (Bel)-**Inter** (Ita) **1-1**
Versavel (A) 27', Ganz (I) 75'

RITORNO: 18 marzo 1997

QUARTI DI FINALE (4 e 18 marzo)
Monaco (Fra)-**Newcastle** (Ing) **3-0**
Albert 41' aut., Benarbia 51' e 78'
Brøndby (Dan)-**Tenerife** (Spa) **0-2** dts
Pinilla 20', Mata 118'.
Valencia (Spa)-**Schalke 04** (Ger) **1-1**
Mulder (S) 18', Boyatos (V) 45'.
Inter (Ita)-**Anderlecht** (Bel) **2-1**
Ganz 12' e 60', Preko 34'.

È una vera e propria battaglia, quella di Bruxelles: a fianco, Sforza salta alla ricerca del pallone. Alla fine la Beneamata di Hodgson uscirà indenne da uno dei campi europei più difficili. Il vantaggio belga è di Versavel

Sopra, Zamorano in bilico. A sinistra: sopra, ancora il terribile Ganz e, sotto, il balletto di "Bijou"-Djorkaeff

INTER - MONACO **3-1**

ANDATA
Milano, 8 aprile 1997

INTER: (4-3-1-2) Pagliuca 7 - Bergomi 6, Paganin 6, Fresi 5,5, Pistone 6,5 - Ince 6, Sforza 6,5 (78' Winter n.g.), Zanetti 7 - Djorkaeff 6 - Zamorano 6, Ganz 8.
In panchina: Mazzantini, Galante, Berti, Branca.
Allenatore: Hodgson 6,5.
MONACO: (4-4-2) Barthez 5 - Blondeau 5,5, Grimandi 4, Irles 5 (46' Martins 6), Petit 6,5 - Legwinski 6, Djetou 6, Benarbia 5,5 (69' Ikpeba 7), Collins 5,5 (46' Scifo 6) - Anderson 5,5, Henry 6.
In panchina: Porato, Diao
Allenatore: Tigana 5.
Arbitro: Piraux (Belgio) 5,5.
Marcatori: Ganz 17' e 30', Zamorano 39', Ikpeba 71'.
Ammoniti: Zamorano, Pistone, Benarbia.
Espulso: Grimandi al 47'.
Spettatori: 49.078 paganti.
Incasso: 1.959.830.000.

Siamo al dunque, e Ganz (a destra) e Ivan Zamorano (a fianco) non falliscono. Solo Ikpeba rovina la festa

MONACO- INTER **1-0**

RITORNO
Montecarlo, 22 aprile 1997

MONACO: (4-2-2) Barthez 6,5 - Blondeau 6, Djetou 6,5, Dumas 6, Martin 6,5 (87' Grassi n.g.) - Legwinski 6,5, Petit 7, Scifo 6,5, Collins 6 (62' Henry 6) - Anderson 5,5, Ikpeba 7.
In panchina: Porato, Irles, Diao.
Allenatore: Tigana 6.
INTER: (4-4-2) Pagliuca 7,5 - Angloma 6, M. Paganin 6, Fresi 6, Bergomi 6,5 - Zanetti 6, Sforza 6, Ince 6, Winter 5 (73' Branca n.g.) - Ganz 6 (88' Galante n.g.), Djorkaeff 5,5.
In panchina: Mazzantini, Berti, D'Autilia.
Allenatore: Hodgson 6.
Arbitro: Van Der Ende (Olanda) 6.
Marcatore: Ikpeba al 69'.
Ammoniti: Djorkaeff, Ince, Dumas, Petit, Djetou, Angloma, Henry.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000.

Ikpeba: gol a Milano e a Montecarlo. A destra, l'eroe del ritorno: è Gianluca Pagliuca, l'uomo che para tutto

Riepilogo del turno

ANDATA 8 aprile 1997

Inter (Ita)-**Monaco** (Fra) **3-1**
Ganz 17' e 30', Zamorano 39', Ikpeba 71'
Tenerife (Spa)-**Schalke 04** (Ger) **1-0**
Felipe (rig.) 6'

RITORNO: 22 aprile 1997

Monaco (Fra)-**Inter** (Ita) **1-0**
Ikpeba 69'
Schalke 04 (Ger)-**Tenerife** (Spa) **2-0** dts
Linke 68', Wilmots 107'

Il Principe Alberto con i nipoti. A fianco, si sfiora la rissa dopo il gol annullato a Henry. In alto, il 2-0 di Ganz al Meazza

GLORIA - FIORENTINA 1-1

ANDATA
Bistrita, 11 settembre 1996

GLORIA: (5-4-1) Cimpeanu 7 - Miszti 6, Cristea 6, Raduta 6 (43' Sevastita 6), Purdea 6, Sasarman 6,5 - Voica 5,5 (84' Nastase n.g.), Dancus 6, Sabo 6 (71' Nicolae n.g.), Matei 6,5 - Lazar 7.
In panchina: Sara, Halosta.
Allenatore: Balaur 6,5.
FIORENTINA: (4-4-2) Toldo 6 - Carnasciali 6, Firicano 5, Amoruso 5, Falcone 5,5 (62' Pusceddu n.g.) - Piacentini 6 (72' Baiano n.g.), Bigica 6 (84' Cois n.g.), Rui Costa 6,5, Schwarz 6,5 - Batistuta 6,5, Robbiati 6.
In panchina: Mareggini, Orlando.
Allenatore: Ranieri 6.
Arbitro: Fällström (Svezia) 6,5.
Marcatori: Lazar 4', Batistuta 47'.
Ammoniti: Lazar, Piacentini, Purdea, Miszti, Amoruso.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.000.

Dalla terra di Dracula, la Viola torna indenne: a fianco, Rui Costa, fra i migliori in campo, sfugge a un avversario; a destra, Pusceddu in volata

FIORENTINA - GLORIA 1-0

RITORNO
Firenze, 26 settembre 1996

FIORENTINA: (4-3-3) Toldo 6 - Carnasciali 6, Firicano 5,5, Amoruso 6, Pusceddu 6 - Bigica 5,5, Rui Costa 6,5 (46' Baiano 5,5), Schwarz 6 - Oliveira 6 (84' Robbiati n.g.), Batistuta 5,5, Orlando 6,5 (71' Piacentini n.g.).
In panchina: Mareggini, Falcone.
Allenatore: Ranieri 5,5.
GLORIA: (1-4-4-1) Cimpeanu 6,5 - Sevastita 5 - Somotecan 5, Cristea 5,5, Halosta 5, Sasarman 5 - Voica 6, Dancus 6, Sabo 5,5, Matei 6 - Lazar 5 (78' Nastase n.g.).
In panchina: Sara, Niculae, Rus, Manea.
Allenatore: Balur 6.
Arbitro: Gadosi (Slovacchia) 7.
Marcatore: Orlando 22'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.607 paganti.

Re Batistuta (in gol all'andata) alle prese con un rumeno. A destra, il gol di Massimo Orlando che permette ai toscani di passare il turno.

Il riepilogo del primo turno

ANDATA: 11 settembre 1997

Nimes (Fra)-**Kispest Honvéd** (Ung) **3-1**
Jeunechamp (N) 65', Toth (K) 70', Prejet (N) 75', Meilhac (N) 86'
Sturm Graz (Aut)-**Sparta Praga** (Cec) **2-2**
Vastic (SG) 8', Repka (SP) 57', Lokvenc (SP) 72', Mählich (SG) 85'
Constructorul (Mol)-**Galatasaray** (Tur) **0-1**
Knup 73'
Kaiserslautern (Ger)-**Stella R.** (Jug) **1-0**
Wegmann 59'
MyPa 47 (Fin)-**Liverpool** (Ing) **0-1**
Bjørnebye 61'
Sion (Svi)-**Nyva Vynnitsa** (Ucr) **1-0**
Colombo 50'
AGF Aarhus (Dan)-**Olimpija L.** (Slo) **1-1**
Bak (A) 15', Bozgo (O) 57'
Cercle Bruges (Bel)-**Brann** (Nor) **3-2**
Gernsø (CB) 5', Van Maele (CB) 26', Camerman (CB) 30', Flo (B) 38', Eftevaag (B) 89' rig.
Lokomotiv M. (Rus)-**Varteks** (Cro) **1-0**
Cherevchenko 12'
KR Reykjavik (Isl)-**AIK** (Sve) **0-1**
Nordin 78'
Barcellona (Spa)-**AEK L.** (Cip) **2-0**
Ronaldo 19' e 77'
Benfica (Por)-**Ruch C.** (Pol) **5-1**
Donizete (B) 24', João Pinto (B) 26', Jamir (B) 31', Valdo (B) 68' e 90', Gesior (RC) 71'
AEK Atene (Gre)-**Chemlon H.** (Slo) **1-0**
Batista 45'
Gloria B. (Rom)-**Fiorentina** (Ita) **1-1**
Lazar (G) 4', Batistuta (F) 47'
Dinamo Batumi (Geo)-**PSV** (Ola) **1-1**
Mudjiri (D) 29', Nilis (P) 39' rig.
Vaduz (Lie)-**Paris SG** (Fra) **0-4**
Le Guen 13', Dely Valdes 41', Leonardo 45', Allou 72'

RITORNO: 26 settembre 1997

Kispest Honvéd (Ung)-**Nimes** (Fra) **1-2**
Ecker (N) 6', Sabin (N) 38', Piroska (K) 62'
Sparta Praga (Cec)-**Sturm Graz** (Aut) **1-1**
Novotny (SP) 76', Hornak (SP) 87'
Galatasaray (Tur)-**Constructorul 4-0** (Mol)
Hakan 49' e 80', Arif 73', Hagi 75'
Stella R. (Jug)-**Kaiserslautern 4-0** dts (Ger)
Stankovic 55' e 96', Njegus 107', Pantelic 120'
Liverpool (Ing)-**MyPa 47 3-1** (Fin)
Berger (L) 18', Collymore (L) 59', Keskitalo (M) 64', Barnes (L) 78'
Nyva Vynnitsa (Ucr)-**Sion** (Svi) **0-4**
Lukic 2', Vercruysse 19' e 63', Milton 49'
Olimpija L. (Slo)-**AGF Aarhus** (Dan) **0-0**
Brann (Nor)-**Cercle Bruges** (Bel) **4-0**
Mjelde 5' e 82', Eftevaag 79', Helland 88'
Varteks (Cro)-**Lokomotiv M.** (Rus) **2-1**
Kosolapov (L) 41', Vugrinec (V) 63' e 80'
AIK (Sve)-**KR Reykjavik** (Isl) **1-1**
Simpson (A) 79', Benediktsson (K) 90'
AEK L. (Cip)-**Barcellona** (Spa) **0-0**
Ruch C. (Pol)-**Benfica** (Por) **0-0**
Chemlon H. (Slo)-**AEK Atene** (Gre) **1-2**
Dina (C) 1', Nikolaidis (A) 19', Batista (A) 44'
Fiorentina (Ita)-**Gloria B.** (Rom) **1-0**
Orlando 22'
PSV (Ola)-**Dinamo Batumi** (Geo) **3-0**
Nilis 15' rig., Eijkelkamp 53', Marcelo 88'
Paris SG (Fra)-**Vaduz** (Lie) **3-0**
Allou 22', Roche 40', Mboma 50'

FIORENTINA- SPARTA 2-1

ANDATA
Firenze, 17 ottobre 1996

FIORENTINA: (4-4-2) Toldo 6,5 - Carnasciali 6,5, Firicano 6, Amoruso 5,5, Pusceddu 6 - Cois 6 (85' Oliveira n.g.), Bigica 6 (57' Robbiati 6,5), Rui Costa 6, Schwarz 6,5 - Baiano 6,5 (74' Falcone n.g.), Batistuta 6,5.
In panchina: Mareggini, Orlando.
Allenatore: Ranieri 6,5.
SPARTA: (1-3-5-1) Caloun 7 - Votava 6 - Hornak 6, Repka 6,5, Gabriel 5,5 (65' Lokvenc 6) - Mistr 6, Novotny 6, Z. Svoboda 6,5 (85' Gunda n.g.), Frydek 6,5, V. Svoboda 6 (76' Obajdin n.g.) - Siegl 7.
In panchina: Ondruska, Jarosik.
Allenatore: Chovanec 6.
Arbitro: Mühmenthaler (Svizzera) 6,5.
Marcatori: Batistuta al 6', Schwarz al 57', Siegl all'80'.
Ammoniti: Repka, Amoruso, Baiano, Gunda, Z. Svoboda. **Espulsi:** nessuno.
Spettatori: 22.440 paganti.
Incasso: 653.755.000 lire.

In alto, Batistuta: suo il primo gol. A fianco, Schwarz sigla il 2-0

SPARTA - FIORENTINA 1-1

RITORNO
Praga, 31 ottobre 1996

SPARTA: (3-5-2) Caloun 6,5 - Repka 7, Votava 6,5, Hornak 6 - Mistr 6 (73' Obajdin n.g.), Z. Svoboda 6, Novotny 5,5, Frydek 6,5, V. Svoboda 6 (79' Gabriel n.g.) - Siegl 5,5, Lokvenc 6,5.
In panchina: Ondruska, Jarosik, Plachy.
Allenatore: Chovanec 6.
FIORENTINA: (4-4-2) Toldo 6 - Carnasciali 6, Padalino 6,5, Firicano 6, Pusceddu 6,5 - Oliveira 5,5 (89' Baiano n.g.), Cois 6,5, Rui Costa 6 (90' Orlando n.g.), Schwarz 7,5 - Robbiati 7 (78' Piacentini n.g.), Batistuta 6.
In panchina: Mareggini, Falcone.
Allenatore: Ranieri 6,5.
Arbitro: Elleray (Inghilterra) 5,5.
Marcatori: Lokvenc al 4', Robbiati al 62'.
Ammoniti: Batistuta, Cois, Repka, V. Svoboda, Schwarz, Votava, Padalino, Pusceddu, Oliveira.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.100 paganti.

Sopra, duello nei minuti finali tra Baiano e Hornak. A fianco, la gioia dei viola dopo il gol di Robbiati, che vale il passaggio del turno

Riepilogo del turno

ANDATA: 17 Ottobre 1996

Olimpija L. (Slo)-**AEK Atene** (Gre) **0-2**
Kostis 12', Kesbaja 49'
Barcellona (Spa)-**Stella Rossa** (Jug) **3-1**
Zivkovic (S) 21', Giovanni (B) 34' e 36', Figo (B) 54'
Galatasaray (Tur)-**Paris SG** (Fra) **4-2**
Hakan Sükür (G) 5' e 31', Tugay (G) 13', Le Guen (P) 18', Dely Valdes (P) 19', Hakan Unsal (G) 49'
Brann (Nor)-**PSV Eindhoven** (Ola) **2-1**
Mjelde (B) 29' e 34' rig., Cocu (P) 90'
Fiorentina (Ita)-**Sparta Praga** (Cec) **2-1**
Batistuta (F) 6', Schwarz (F) 57', Siegl (S) 80'
Sion (Svi)-**Liverpool** (Ing) **1-2**
Bonvin (S) 11', Fowler (L) 24', Barnes (L) 60'
Nimes (Fra)-**AIK Solna** (Sve) **1-3**
Simpson (A) 9', Pacha (A) 12', Johansson (A) 70', Fidani (N) 88'
Benfica (Por)-**Lokomotiv M.** (Rus) **1-0**
João Pinto 8'

RITORNO: 31 Ottobre 1996

AEK Atene (Gre)-**Olimpija L.**(Slo) **4-0**
Savevski 4' e 83', Batista 20', Mladenis 80'
Stella Rossa (Jug)-**Barcellona** (Spa) **1-1**
Jovicic (S) 47', Giovanni (B) 48'
Paris SG (Fra)-**Galatasaray** (Tur) **4-0**)
Leonardo 10', Dely Valdes 23', Loko 59', Raí 78'
PSV Eindhoven (Ola)-**Brann** (Nor) **2-2**
Hausund (B) 35', Flo (B) 60', Eijkelkamp (P) 75', Zenden (P) 82'
Sparta Praga (Cec)-**Fiorentina** (Ita) **1-1**
Lokvenc (S) 4', Robbiati (F) 62'
Liverpool (Ing)-**Sion** (Svi) **6-3** (2-1)
Chassot (S) 19' e 64', Bonvin (S) 23', McManaman (L) 28', Bjørnebye (L) 54', Barnes (L) 65', Fowler (L) 71' e 72', Berger (L) 90'
AIK Solna (Sve)-**Nimes** (Fra) **0-1**
Brundin (A) 69' aut.
Lokomotiv M. (Rus)-**Benfica** (Por) **2-3**
Solomatin (L) 9', Panduru (B) 48', Guaras (L) 59', Donizete (B) 63', João Pinto (B) 89

BENFICA - FIORENTINA **0-2**

ANDATA
Lisbona, 6 marzo 1997

BENFICA: (3-5-2) Preud'homme 8 - Jorge Soares 5,5, Tahar 5,5, Bermudez 5,5 - Calado 5 (44' Panduru 6), Jamir 6, João Pinto 7, Bruno Caires 6 (76' Iliev 5), El Hadrioui 5 - Hassan 5, Mauro Airez 5,5 (35' Edgar 6.
In panchina: Brassard, Valdo.
Allenatore: José Manuel 5.
FIORENTINA: (4-3-3) Toldo 6,5 - Falcone 6,5, Padalino 7, Amoruso 6,5, Serena 7 - Cois 6,5, Schwarz 6,5, Rui Costa 7,5 (79' Robbiati n.g.) - Oliveira 6 (46' Piacentini 6,5), Batistuta 7, Baiano 7 (89 Pusceddu n.g.).
In panchina: Mareggini, Carnasciali.
Allenatore: Ranieri 7.
Arbitro: Krug (Germania) 7.
Marcatori: Baiano 45', Batistuta 90'.
Ammoniti: Amoruso, Falcone, Cois, Edgar, Preud'homme, Serena.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 60.000 circa.

In alto, l'1-0 di Baiano. A fianco, Rui Costa, migliore in campo

Riepilogo del turno

ANDATA: 6 marzo 1997

Benfica (Por)-**Fiorentina** (Ita) **0-2**
Baiano 45', Batistuta 90'
Paris SG (Fra)-**AEK Atene** (Gre) **0-0**
Brann B. (Nor)-**Liverpool** (Ing) **1-1**
Fowler (L) 10', Hasund (B) 48'
Barcellona (Spa)-**AIK Solna** (Sve) **3-1**
Simpson (A) 1, Popuscu (B) 3', Ronaldo (B) 56', Pizzi (B) 81'

RITORNO: 20 Marzo 1997

Fiorentina (Ita)-**Benfica** (Por) **0-1**
Edgar 22'
AEK Atene (Gre)-**Paris S.G.** (Gre) **0-3**
Loko 21', 43' e 83'
Liverpool (Ing)-**Brann B.** (Nor) **3-0**
Fowler 26' rig., Collymore 60', Fowler 77'
AIK Solna (Sve)-**Barcellona** (Spa) **1-1**
Ronaldo (B) 12', Simpson (A) 72'

FIORENTINA - BENFICA **0-1**

RITORNO
Firenze, 20 marzo 1997

FIORENTINA: (5-3-2) Toldo 5,5 - Carnasciali 5,5, Falcone 6, Padalino 5,5, Amoruso 4,5, Serena 6 - Piacentini 5,5, Schwarz 6, Rui Costa 5 (70' Robbiati 6) - Batistuta 6, Baiano 6 (81' Oliveira n.g.).
In panchina: Mareggini, Pusceddu, Bigica.
Allenatore: Ranieri 5.
BENFICA: (5-3-2) Preud'homme 7 - Marinho 6,5, Jorge Soares 6, Bermudez 6, Tahar 6 (77' Iliev n.g.), Pedro Henriques 6,5 - Jamir 7 (77' Bruno Caires n.g.), João Pinto 7, Valdo 6 - Paulão 6 (77' Panduru n.g.), Edgar 6,5.
In panchina: Brassard, Maieco.
Allenatore: José Manuel 7.
Arbitro: Van der Ende (Olanda) 5,5.
Marcatore: Edgar al 22'.
Ammoniti: Tahar, Jorge Soares, Schwarz.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.071 paganti.
Incasso: 1.310.060.000 lire.

Qualificazione messa a rischio dal guizzo di Edgar in avvio di partita, complice l'incerta difesa della Fiorentina (sotto, Carnasciali e Pedro Henriques). Inutile la reazione, per la verità poco convinta, degli uomini di Ranieri: sotto, a destra, Oliveira viene bloccato in scivolata dal colombiano Bermudez

Fiorentina, contro il Barcellona (e senza Batistuta) sfuma il sog

Senza **BATI** non c'è

COPPA DELLE COPPE **Semifinali**

De La Peña colpito e, a fianco, l'1-0 di Couto e il 2-0 di Guardiola: la Fiorentina è spacciata

RITORNO
Firenze, 24 aprile 1997

Fiorentina-Barcellona 0-2

FIORENTINA (4-2-2): Toldo 5,5 - Carnasciali 6, Padalino 6, Amoruso 6,5, Serena 6,5 (84' Pusceddu n.g.) - Robbiati 6, Cois 6,5 (89' Bigica n.g.), Schwarz 6, Rui Costa 5,5 - Baiano 5 (89' Firicano n.g.), Oliveira 6,5
In panchina: Mareggini, Piacentini
Allenatore: Ranieri 6.
BARCELLONA (4-1-2-3): Vitor Baia 7 - Ferrer 6, F. Couto 7, Nadal 6, Sergi 5,5 - Guardiola 7,5 - Giovanni 6 (84' Abelardo n.g.), De La Peña 7,5 - Luis Enrique 6 (81' Amor n.g.), Ronaldo 6, Figo 6 (84' Stoichkov n.g.)
In panchina: Busquets, Pizzi
Allenatore: Robson 6,5.
Arbitro: Frisk (Svezia) 4,5.
Marcatore: F. Couto al 30', Guardiola al 35'.
Ammoniti: De La Peña, Sergi, Schwarz, Rui Costa
Espulsi: Oliveira, Nadal
Spettatori: 43.588.

no europeo

gol

L'IMPRESCINDIBILE GABRIEL: ECCO PERCHÉ

Quando lui è in tribuna **Firenze** non vede palla

È un dato di fatto. Che scaturisce da ventotto giornate di campionato. Senza Gabriel Omar Batistuta, la Fiorentina ha collezionato un punto in due partite senza realizzare nemmeno un gol. È successo contro l'Udinese e contro la Reggiana: nelle due gare, entrambe in trasferta, la Viola ha prima perso due a zero contro gli uomini di Zaccheroni e poi, tre giornate dopo, è andata a Reggio Emilia a pareggiare 0-0. Nell'articolo a fianco leggerete quante (ovvero sette su 26 gare) sono state le occasioni in cui la presenza di Batistuta non ha giovato alla vena realizzativa della Fiorentina. Nelle altre gare, la presenza del campione di Reconquista ha portato (ultime giornate a parte) a discreti livelli realizzativi: per esempio fra la nona e la quindicesima giornata, la Fiorentina ha giocato (con Batistuta) 6 gare e realizzato 15 gol. Insomma, nel caso ce ne fosse ancora bisogno, c'è da ribadire che la Fiorentina (questa Fiorentina) non può fare a meno di Batistuta. La conquista della Coppa Italia e della Supercoppa Italiana lo dimostrano: ricordare per credere...

Colpevole l'arbitro Frisk sì, ma anche il suo collega Heynemann: all'andata ammonì Batigol facendogli perdere il ritorno. E la qualificazione

di Matteo Dalla Vite

La "manovrina" che ha estromesso i Viola dall'Europa è datata 10 aprile, targata Nou Camp e porta il nome di Bernd Heynemann, classe '54, ingegnere di Magdeburgo. Ma come, direte: e Anders Frisk, 34enne di Göteborg? Il raggelante arbitro svedese che, tentennando con la palla in mano, ha infiammato il pur colpevole "Saloon Franchi"? Calma e gesso: mister Frisk (reputato dalla Uefa uno dei migliori fischietti: siamo messi bene...) è stato colpevole tanto quanto lo fu Herr Heynemann appunto, "tetesco" di Germania, arbitro puntiglioso e fiscale quanto un ragionierino in preda alla tipica giornata-no. Heynemann già, proprio lui; proprio quello che (ricordate?) bloccò col triplice fischio il contropiede di Robbiati (e chissà, il possibile 2-1) e che soprattutto (ecco il fatto spaccaViola) frantumò le ali del Bati con un cartellino giallo tanto inspiegabile (Batistuta, lanciato ma sbilanciato, per non cadere travolse innocentemente Roger) quanto dannoso. È stato allora che, pur dando di sé un'idea di squadra vera, la Viola ha virtualmente detto addio al passaggio del turno. E a mente fredda il Bati è esploso, si è fatto furioso: *«Voglio garanzie per il futuro, altrimenti, siccome so che molte squadre mi vorrebbero, potrei anche andarmene»*. Allarme rosso per Firenze. Perché la storia vera di questa Viola è sempre la stessa: dove vai se il Bati non ce l'hai? Facile: non vai, non sfondi, non funzioni. E hai voglia di prendertela con l'arbitro di turno: se in quei venti minuti iniziali di Fiorentina-Barcellona ci fosse stato Batistuta, beh, forse saremmo qui a parlare di un'altra partita, di un altro capitolo europeo. E magari di un altro arbitro. Frisk, già: ne hanno parlato

segue

A fianco, il fallo da rigore su Spadino Robbiati non rilevato dall'arbitro Frisk. In alto, Batistuta costretto alla tribuna fra Vittorio Cecchi Gori e Antognoni: ci fosse stato lui, chissà...

tutti, inutile ricordarne la sufficienza e la presunzione con le quali ha gestito il momento più caldo della partita. Oggetti in campo, catalani per terra, accendini, monete e tutto quanto fa "Far West": e lui che decide? Temporeggia, tentenna, abbraccia il pallone e passeggia avanti e indietro con l'insana idea di sospendere una gara già chiusa a metà del primo tempo. Poi arriva Rui Costa, gli fa capire che sospendere sarebbe come dar fuoco alla polveriera e tutto va avanti. Guastato ma va avanti.

Colpevole Frisk, allora, colpevole quella parte di pubblico che si è lasciata andare a perniciosi lanci, e colpevole anche Herr Heynemann, l'uomo che con la forza di un cartellino ha fatto accomodare in tribuna Batistuta nella partita della vita. Parlare dopo è facile; parlare coi fatti è tutta un'altra questione. Se in Coppa Batistuta non ha mai saltato una gara (ritorno col Barça a parte, tanto per avvalorare il tutto), è altrettanto assodato che la Fiorentina di campionato senza Batistuta non ha mai realizzato un gol. È capitato poche volte? Sì, due per la precisione, ma sono indizi che provano la sterilità offensiva di una squadra ancora indefinita, tremebonda, nella quale (finisse il campionato oggi) solo due o tre giocatori vorrebbero restare per ricominciare. I "Senza-Batistuta" giocarono a Udine e persero 2-0 alla tredicesima giornata; bissarono alla sedicesima e fu 0-0 con l'impolverata Reggiana. Si sapeva? E come no; ma valeva la pena ribadirlo. Così come è doveroso ricordare che con Batistuta in campo, la Viola non è andata a segno solo in sette occasioni (contro Juventus, Lazio e Parma all'andata; contro Atalanta, ancora Lazio, Milan e Inter al ritorno) su 26 gare. Insomma, senza Bati non c'è gol. Suoi o delle sue "spalle". E adesso tutto è legato all'epilogo del campionato. Ripetiamo: oggi come oggi, potessero, i giocatori si farebbero protagonisti di un "fuggi-fuggi" epocale. Da Schwarz a Baiano, da Ranieri (che una volta allude a un addio imminente e poi annuncia che resterà: mah!) a Batistuta. Resta il fatto che questa Fiorentina che cerca l'Europa dalla porta di servizio del campionato, dovrà sobbarcarsi ancora una volta un ritornello, il solito: "Ricominciamo". Cecchi Gori, dice, non ammetterà altre inciviltà del pubblico; Antognoni, minaccia, non permetterà fughe di ogni genere; i viola, giurano, saranno pronti al riscatto in campionato. Solita solfa. E alla fine tutto riparte da lì, dal punto di sempre, dal perno del mondo viola: Batistuta. Senza il campione di Reconquista non si arriva a nulla. Ed è triste che attorno a lui una squadra non modesta ma discreta faccia sempre la figura del bebè che senza papà Bati non sa dire "beo". Una volta (con lo scopo di responsabilizzare tutti allo stesso modo) Lippi disse: *«Voglio una Juve che sappia essere anche Baggioindipendente»*. Lo presero per "folle". Vinse lo scudetto (il primo) anche con Baggio. E da lì non smise più di perdere.

Matteo Dalla Vite

ANDATA 10 aprile 1997

Barcellona (Spa)-**Fiorentina** (Ita) **1-1**
Nadal 43', Batistuta 62'
Paris S.G. (Fra)-**Liverpool** (Ing) **3-0**
Leonardo 11', Cauet 42', Leroy 83'

RITORNO: 24 aprile 1997

Fiorentina (Ita)-**Barcellona** (Spa) **0-2**
Fernando Couto 30', Guardiola 35'
Liverpool (Ing)-**Paris S.G.** (Fra) **2-0**
Fowler 12', Wright 80'

Sotto: a sinistra, Rui Costa contro Luis Enrique e, a destra, il fantastico De La Peña. In basso, una volata di Ronaldo inseguito da Amoruso: match pari

BARCELLONA - FIORENTINA 1-1

ANDATA
Barcellona, 10 aprile 1997

BARCELLONA: (4-2-3-1) Vitor Baia 6 - Ferrer 6, Fernando Couto 6, Nadal 6,5, Roger 5,5 - Popescu 5,5, Amor 6, Figo 7, Giovanni 6,5, Stoichkov 5 (75' Pizzi n.g.) - Ronaldo 5,5.
In panchina: Busquets, Blanc, Abelardo, Oscar.
Allenatore: Robson 5.
FIORENTINA: (4-4-2) Toldo 6,5 - Falcone 6,5, Padalino 6,5, Amoruso 6,5, Pusceddu 5,5 - Serena 6,5, Cois 6, Rui Costa 6,5, Oliveira 6 - Robbiati 6,5, Batistuta 7.
In panchina: Mareggini, Carnasciali, Firicano, Bigica, Baiano.
Allenatore: Ranieri 7.
Arbitro: Heynemann (Germania) 4,5.
Marcatori: Nadal 43', Batistuta 62'.
Ammoniti: Batistuta, Falcone, Amor, Popescu.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 110.000 circa.

In alto, una parata di Toldo (incerto nella gara di ritorno) su tiro di Stoichkov. Sopra, duello Bati-Ronaldo. A fianco, un tunnel di Rui Costa e, a sinistra, Bati redarguito da Heynemann

Tutto Ronaldo minuto per minuto

Una partita nella partita. Tutti gli occhi del "Franchi" sono stati per lui, per Ronaldo, il sogno (forse) proibito del calcio italiano. Ecco i momenti-chiave della sua "serata d'onore". A sinistra, in senso antiorario: la foto con i compagni di squadra prima del via; un duello con Carnasciali; l'uscita dal campo sotto i flash dei fotografi. A destra, il brasiliano "punta" Padalino

A ROTTERDAM UNA SFIDA TUTTA BRASILIANA

Si balla a ritmo di **samba**

La Fiorentina non ce l'ha fatta e così la finale della Coppa delle Coppe è l'unica della stagione a non vedere impegnate squadre italiane. Sarà comunque una finale all'altezza della miglior tradizione del torneo. Infatti, si affronteranno il Paris Saint-Germain, detentore del trofeo, e il Barcellona, grande favorito della vigilia. Il 14 maggio a Rotterdam sarà soprattutto una sfida in chiave brasiliana: Ronaldo contro Leonardo, rispettivamente spalleggiati da Giovanni e Raí. Terzino nella Seleção campione del mondo a Usa 94 (saltò per squalifica le ultime tre partite per una gomitata all'americano Ramos), Leonardo nel Paris SG ha la stessa importanza che Ronaldo riveste nel Barcellona. Il tecnico Ricardo Gomes, brasiliano anche lui, a seconda delle necessità, lo schiera a centrocampo o da punta aggiunta, ottenendone sempre un rendimento elevato.

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Fowler (Liverpool).
4 reti: Simpson (AIK Solna), Ronaldo (Barcellona), Mjelde (Brann), Batistuta (Fiorentina), Hakan Sükür (Galatasaray), Loko (Paris S.G.).
3 reti: Batista (AEK Atene), Giovanni (Barcellona), João Pinto (Benfica), Barnes (Liverpool), Dely Valdes e Leonardo (Paris S.G.).

LE FINALISTE DI SEMPRE NELLE COPPE EUROPEE

CLUB	CAMPIONI	COPPE	UEFA	TOT
Barcellona (Spa)	4	6	4	**14**
Real Madrid (Spa)	9	2	2	**13**
Juventus (Ita)	5	1	6	**12**
Milan (Ita)	8	3	0	**11**
Ajax (Ola)	6	2	1	**9**
Benfica (Por)	7	0	1	**8**
Liverpool (Ing)	5	1	2	**8**
Bayern M. (Ger)	5	1	1	**7**
Inter (Ita)	4	0	3	**7**
Anderlecht (Bel)	0	4	3	**7**

L'ALTRA SEMIFINALE

Ritorno: Liverpool, 24 aprile 1997
Liverpool-Paris SG 2-0

LIVERPOOL: (4-4-2) James - McAteer, Wright, Ruddock, Bjørnebye - McManaman, Redknapp, Thomas, Berger (69' Kennedy) - Fowler, Collymore.
Allenatore: Evans.
PARIS SG: (4-4-2) Lama - Fournier, Le Guen, N'Gotty, Algerino - Leroy, Guérin, Raí, Cauet - Loko (57' Pouget), Leonardo (84' Kenedy).
Allenatore: Ricardo Gomes.
Arbitro: Pedersen (Norvegia).
Marcatori: Fowler 12', Wright 80'.
Ammonito: N'Gotty.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.948 paganti.

LA PARTITA

Concentrato e aggressivo, il Liverpool ha sfiorato il colpaccio, ma lo 0-3 dell'andata gli lasciava poche speranze. Meglio disposti tatticamente, i "reds" si sono ben presto portati in vantaggio con una splendida conclusione di sinistro di Fowler, ma solo a dieci minuti dal termine, con un colpo di testa di Wright su azione di calcio d'angolo, sono riusciti a raddoppiare. Nel mezzo, tanta pressione ma anche qualche rischio per i contropiedi del Paris Saint-Germain.

La stampa e il bimbo d'oro

Guerin Sportivo

In novanta minuti, due Ronaldo ben distinti. Come dr. Jekyll e mr. Hyde. Quello senza palla, innanzitutto: distratto, svogliato, sempre ai margini dell'azione, quasi mai in grado di dettare il passaggio ai compagni del centrocampo (costretti, anzi, a ritardare spesso l'azione per consentirgli di rientrare dal fuorigioco), attento soltanto a evitare le rudi "attenzioni" di Amoruso e Padalino. Un Ronaldo anonimo, imbarazzante, ben al di sotto della suffcienza. Poi, a brevi ma intense folate, il Ronaldo vero. Quello a cui non puoi concedere mezzo metro di vantaggio perchè, palla al piede, ti stordisce, ti ubriaca, ti semina per strada. Mezz'ora in tutto: di genio, di talento, di straripante forza fisica. Basta a giustificarne l'acquisto per 100 miliardi? **Discreto**

La Gazzetta dello Sport

Ronaldo è questo: silenzioso, a volte lontano dall'azione, assente quasi, poi più pericoloso di un cobra. Veloce e potente. È il "progetto" di un campione. Ronaldo non è un centravanti anni Cinquanta. Ronaldo non è Pelè, non è Maradona. Ronaldo è Ronaldo, un bellissimo giocatore. **Voto: 7**

Corriere dello Sport

Mezz'ora da estraneo, quella iniziale. Lento, perfino un po' impacciato, bene arginato da Amoruso e Padalino. Costretto a spostarsi dal centro a sinistra, quindi a destra e ancora a sinistra, alla ricerca, spesso inutile, di un assist. Poi l'uomo da 100 miliardi ha avuto un lampo, uno dei suoi. Aggirato Amoruso, ha attraversato la metà campo della Fiorentina, piegandosi a pochi metri dell'area di rigore perché affondato da Padalino. E Guardiola, su punizione, ha firmato il 2-0. **Voto: 6,5**

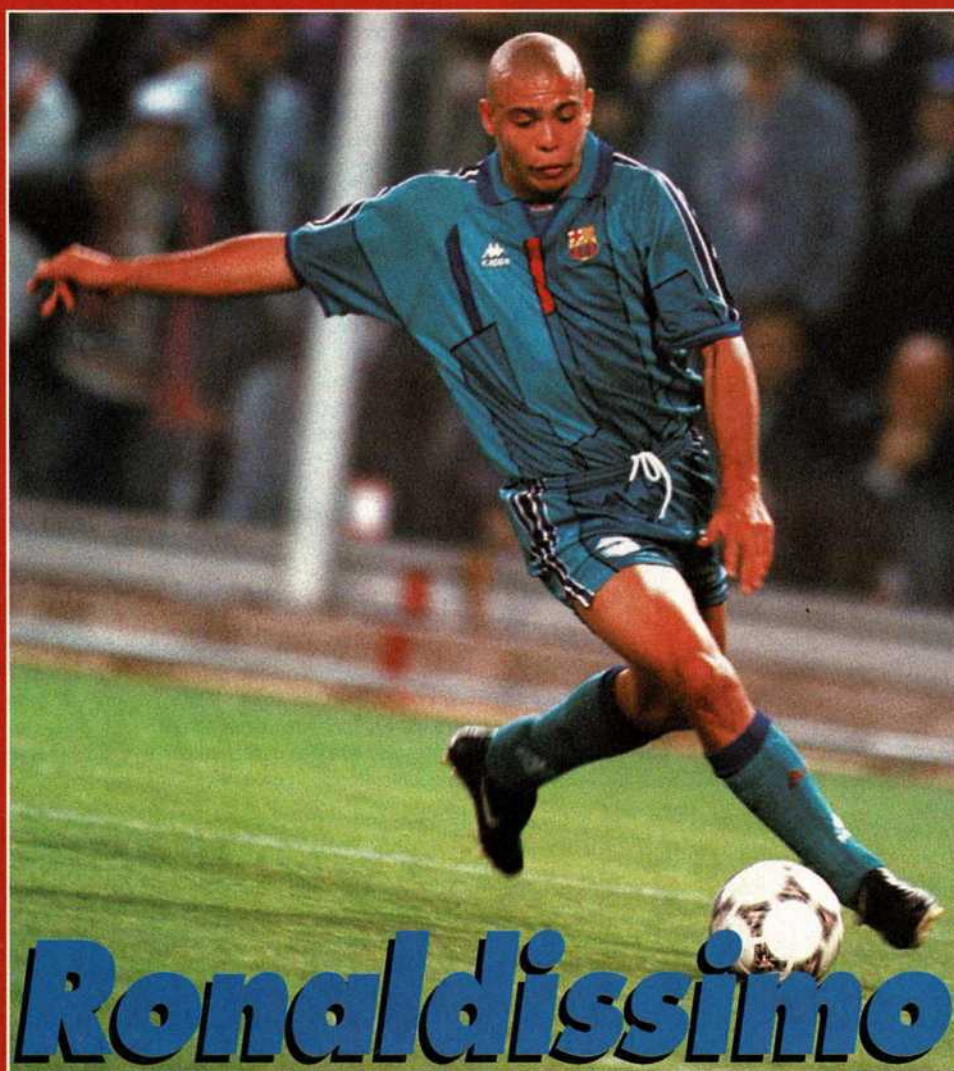
Tuttosport

Dopo neppure un quarto d'ora, l'arbitro gli annulla un gol per un fuorigioco assolutamente inesistente. Conquista entrambe le punizioni che consentono al Barcellona di segnare due reti. E nella ripresa, con un guizzo, fulmina sia Amoruso che Padalino: il suo tiro, però, viene deviato da Toldo. **Voto: 6,5**

LE DUE FINALISTE (Rotterdam, 14 maggio 1997)

FC Barcellona
Anno di fondazione: 1899.
Stadio: Camp Nou (112.000 spettatori).
Albo d'oro: 14 campionati (1929, 1945, 1948, 1949, 1952, 1953, 1959, 1960, 1974, 1985, 1991, 1992, 1993, 1994), 22 coppe nazionali (1910, 1912, 1913, 1920, 1922, 1925, 1926, 1928, 1942, 1951, 1952, 1953, 1957, 1959, 1963, 1968, 1971, 1978, 1981, 1983, 1988, 1990); 5 supercoppe nazionali (1983, 1991, 1992, 1993, 1996), 2 coppe di Lega (1983, 1986), 1 Coppa dei Campioni (1992), 3 Coppe delle Coppe (1979, 1982, 1989), 1 Supercoppa Europea (1993).
Allenatore: Bobby Robson (Inghilterra).
Formazione tipo: (4-2-3-1) Vitor Baia - Ferrer, Nadal, Fernando Couto, Sergi - Guardiola, De la Peña (Popescu) - Figo, Giovanni, Luis Enrique - Ronaldo.
Le stelle: Ronaldo, Figo, Guardiola, De la Peña, Luis Enrique.
Nazionali: Guardiola, Luie Enrique, Sergi, Nadal, Ferrer, Amor, Pizzi, Cuellar e Lopetegui (Spagna), Vitor Baia, Fernando Couto e Figo (Portogallo), Ronaldo e Giovanni (Brasile), Blanc (Francia), Popescu (Romania), Stoichkov (Bulgaria).

Paris Saint-Germain FC
Anno di fondazione: 1970.
Stadio: Parc des Princes (49.575 spettatori).
Albo d'oro: 2 campionati (1986 e 1994), 4 coppe nazionali (1982, 1983, 1993, 1995), 1 coppa di Lega (1995), 1 Coppa delle Coppe (1996).
Allenatore: Ricardo Gomes (Brasile).
Formazione tipo: (4-4-2) Lama - Fournier, N'Gotty, Le Guen, Domi - Guérin, Leroy, Raí, Cauet - Loko, Leonardo.
Le stelle: Leonardo, Raí, Loko, Lama.
Nazionali: Lama, Guérin, Loko, Le Guen, N'-Gotty, Roche, Fournier e Pouget (Francia), Leonardo e Raí (Brasile), Dely Valdez (Panama).

Sopra, Leonardo; a fianco, Raí: le due stelle brasiliane del Paris SG

Ronaldissimo

Mister Mondo alla conquista dell'Europa

Il suo Barcellona è arrivato alla finale della Coppa delle Coppe. E lui, il giocatore più famoso del globo, ha la possibilità di vincere il primo trofeo internazionale della sua carriera

Norvegia

3. GIORNATA: Bodø/Glimt-Lillestrøm 0-1; Haugesund-Sogndal 3-0; Rosenborg-Tromsø 0-0; Skeid-Molde 0-3; Stabaek-Kongsvinger 0-0; Viking-Lyn 0-0; Strømsgodset-Brann 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kongsvinger	7	3	2	1	0	4	2
Strømsgodset	6	3	2	0	1	6	4
Lillestrøm	6	3	2	0	1	4	5
Viking	5	3	1	2	0	4	3
Brann	4	3	1	1	1	6	3
Stabaek	4	2	1	1	0	4	1
Haugesund	4	3	1	1	1	5	3
Lyn	4	4	1	1	2	4	5
Sogndal	4	3	1	1	1	4	6
Molde	3	2	1	0	1	3	2
Tromsø	2	2	0	2	0	1	1
Rosenborg	2	3	0	2	1	2	3
Bodø/Glimt	0	1	0	0	1	0	1
Skeid	0	3	0	0	3	1	9

Jugoslavia

26. GIORNATA: Stella Roosa-Vojvodina 4-3; Partizan-Mladost 7-0; Rad-Zemun 0-0; Cukaricki-Hajduk 1-1; Borac-Proleter 2-2; Becej-Buducnost 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	72	26	23	3	0	77	12
Stella Rossa	62	26	20	2	4	64	22
Vojvodina	43	26	12	7	7	36	26
Mladost Loznica	37	26	11	4	11	34	42
Hajduk Kula	35	26	9	8	9	26	26
Zemun	32	26	8	8	10	29	28
Cukaricki	30	26	8	6	12	25	41
Proleter	29	26	8	5	13	39	43
Becej	29	26	8	5	13	26	36
Rad	27	26	6	9	11	22	30
Buducnost	26	26	7	5	14	18	34
Borac	14	26	4	2	20	17	73

Rep. Ceca

25. GIORNATA
FK Teplice-Sigma Olomouc 0-0
Ceske Budejovice-Karvina Vitkovice 2-0
Saidl 5' e 85'
Viktoria Zizkov-Sparta Praga 0-1
Siegl 5'
Kaucuk Opava-Slovan Liberec 2-0
Janousek 52', Grussmann 79' rig.
SK Hradec Kralove-Boby Brno 0-0
FK Jablonec-Petra Drnovice 1-1
Majoros (D) 42', Fukal (J) 76'
Slavia Praga-Viktoria Plzen 2-1
Drohorno (P) 15', Vavra (S) 40' e 83'
Banik Ostrava-Bohemians Praga 1-1
Samec (O) 18', Slezak (P) 63'
RECUPERO
Slovan Liberec-Slavia Praga 2-3
Rehak (P) 12', Jinoch (L) 29' e 73', Vlcek (P) 62', Jindracek (P) 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	52	25	15	7	3	49	17
Slavia Praga	49	25	14	7	4	50	22
Slovan Liberec	42	24	12	6	6	31	25
FK Jablonec	41	24	12	5	7	32	25
Ceske Budejovice	40	25	10	10	5	34	27
Boby Brno	39	25	10	9	6	32	31
Petra Drnovice	36	25	10	6	9	46	39
Sigma Olomouc	36	25	9	9	7	29	22
Kaucuk Opava	34	25	8	10	7	27	27
Banik Ostrava	33	25	7	12	6	31	29
FK Teplice	27	25	6	9	10	20	31
Viktoria Plzen	25	25	5	10	10	23	33
Viktoria Zizkov	23	25	5	8	12	14	27
SK Hradec Kralove	20	25	3	11	11	16	33
Bohemians Praga	18	25	4	6	15	21	43
Karvina Vitkovice	17	25	4	5	16	17	41

A fianco, Mons Ivar Mjelde (fotoDanielsson)**, del Brann Bergen: guida la classifica dei marcatori della Norvegia con quattro reti**

Svezia

4. GIORNATA
Vasteras-AIK Stoccolma 1-1
Mathias Elison (V) 35'rig., Dick Lidman (A) 64'
Trelleborg-Ljungskile 3-1
Andreas Hermansson (T) 30', 53' e 79', Mathis Gravem (L) 64'
IFK Göteborg-Öster 3-0
Andreas Andersson 54', Emmanuel Tetteh 78', Peter Eriksson 86'
NorrkÖping-Malmö 2-2
Niclas Kindvall (M) 5', Daniel Andersson (M) 20', Kim Suominen (N) 28', Kleber Saarenpaa (N) 84'
Degerfors-Elfsborg 2-2
Andreas Johansson (H) 9', Christer Mattiasson (E) 83', Anders Svensson (E) 89', Johan Smedberg (D) 90'
Halmstad-Örgryte 3-1
Torbjorn Arvidsson (H) 7', Robert Andersson (H) 41', Runar Kristinsson (O) 60', Mats Lilienberg (H) 90'
Helsingborg-Örebro 1-1
Dan Sahlin (O) 31', Erik Wahlstedt (H) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Elfsborg	10	4	3	1	0	11	3
AIK Stoccolma	8	4	2	2	0	6	2
Norrköping	7	4	2	1	1	8	6
Malmö	7	4	2	1	1	7	5
IFK Göteborg	7	4	2	1	1	5	3
Helsingborg	7	4	2	1	1	5	3
Halmstad	6	3	2	0	1	7	5
Örgryte	6	4	2	0	2	5	6
Örebro	5	4	1	2	1	7	6
Trelleborg	4	4	1	1	2	6	9
Ljungskile	3	4	1	0	3	4	8
Öster	2	4	0	2	2	4	9
Degerfors	1	3	0	1	2	2	6
Vasteras	1	4	0	1	3	2	8

Russia

7. GIORNATA: Rotor Volgograd-Rostselmash Rostov 0-2; Alaniya Vladikavkaz-Lokomotiv Mosca 1-2; Dinamo Mosca-Lokomotiv N. Novgorod 3-0; Fakel Voronezh-FK Tyumen 1-0; Zhemchuzhina Sochi-Baltika Kaliningrad 0-0; Shinnik Yaroslavl-Krylya S. Samara 1-0; Torpedo Luzhniki Mosca-Zenit San Pietroburgo 1-2; Spartak Mosca-CSKA Mosca 0-0; Chernomorets Novorossijsk-KamAZ Nab. Chelny 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rostselmash Rostov	16	7	5	1	1	9	3
Spartak Mosca	14	7	4	2	1	13	4
Rotor Volgograd	14	7	4	2	1	10	4
Dinamo Mosca	13	7	4	1	2	9	3
Lokomotiv Mosca	12	7	3	3	1	11	8
Zhemchuzhina Sochi	12	7	3	3	1	6	4
Zenit San Pietroburgo	11	7	3	2	2	6	4
Torpedo Luzhniki	10	7	3	1	3	13	9
Krylya S. Samara	10	7	3	1	3	5	6
Baltika Kaliningrad	9	7	2	3	2	4	4
Chernomorets Novor.	9	7	2	3	2	6	8
CSKA Mosca	8	7	2	2	3	4	10
Alaniya Vladikavkaz	7	7	2	1	4	10	8
Lokomotiv N. Novg.	7	7	2	1	4	3	7
Shinnik Yaroslavl	7	7	2	1	4	4	11
Fakel Voronezh	6	7	2	0	5	2	7
KamAZ Nab. Chelny	6	7	2	0	5	5	15
FK Tyumen	3	7	0	3	4	4	9

Giappone

4. GIORNATA
Antlers-Flugels 1-0
Narahashi 64'
Marinos-Sanga 3-1
Bishida (S) 43', Yamada (M) 51', Jo (M) 67' e 76'
Bellmare-JEF United 1-0
Lopes 85'
S Pulse-Verdy 2-1 dts
Sawanobori (S) 26', Magrao (V) 41', Saito (S) 103'
Cerezo-Reysol 2-2 dts 5-4 rig.
Morisima (C) 28' e 53', Valdir (R) 71', Tanada (R) 86'
Vissel-Jubilo 1-2
Nakayama (J) 10', Ziad (V) 31', Mabilia (J) 76'
Sanfrecce-Gamba 2-0
Arnold 2', Takagi 34'
Avispa-Reds 0-3
Buchwald 35', Hirose 52', Isogai 86'
5. GIORNATA
Jubilo-Antlers 1-2
Mazinho (A) 8', Fukunishi (J) 24', Manaka (A) 89'
JEF-Marinos 1-2
Bogdanovic (J) 72', Jo (N) 85', Yamada (M) 87'
Reysol-Vissel 3-1
Edilson (R) 14', Jamelli (R) 35' e 89', Ziad (V) 73'
Reds-Cerezo 1-2
Yokoyama (C) 23', Morishima (C) 55', Nishino (R) 85'
Verdy-Sanfrecce 1-2
Takagi (S) 27' rig., Arnold (S) 36', Ishizuka (V) 82'
Gamba-Avispa 0-1
Mori 5'
Sanga-S Pulse 1-3
T. Ito (SP) 29' e 84', Bowen (SP) 34', T. Yamaguchi (Sa) 55'
Flugels-Grampus 2-0
Valber 57', Hatori 73'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Kashima Antlers	12	4	4	0	0	10	3
Yokohama Flugels	12	5	4	0	1	10	3
Cerezo Osaka	10	5	3	1	1	10	10
Gamba Osaka	9	5	3	0	2	12	5
Kashiwa Reysol	9	5	3	0	2	10	7
Sanfrecce Hiroshima	9	5	3	0	2	8	6
Jubilo Iwata	8	5	2	1	2	7	6
Shimizu S-Pulse	8	5	2	1	2	7	7
Urawa Reds	6	5	2	0	3	7	6
Bellmare Hiratsuka	6	4	2	0	2	4	6
Verdy Kawasaki	3	5	1	0	4	6	8
JEF Ichihara	3	4	1	0	3	5	7
Kyoto Sanga	3	4	1	0	3	6	10
Avispa Fukuoka	3	5	1	0	4	3	9
Vissel Kobe	2	5	1	0	4	7	14
Nagoya Grampus	0	4	0	0	4	3	9

Stati Uniti

RISULTATI
Colorado-Dallas 1-0
Bravo 25'
New York-Columbus 2-1
McBride (C) 5', Wood (N) 6', Sorber (N) 17'
New England-Colorado 1-1 2-1 so
Moore (N) 14', Vermes (C) 90'
Washington-San Jose 2-2 0-2 so
Moreno (W) 9', Diaz Arce (W) 23', Baicher (S) 67' e 78'
Kansas City-Tampa Bay 2-2 3-2 so
McKinley (T) 41', Johnstone (K) 46', Wright (K) 71', Vargas (T) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	SO	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Washington DC	10	5	3	1	1	11	6
Tampa Bay	9	5	3	0	2	11	6
New England	7	5	2	1	2	5	9
New York MetroStars	6	6	2	0	4	6	6
Columbus Crew	5	5	1	2	2	5	7
WESTERN CONFERENCE							
Colorado Rapids	9	5	3	0	2	9	7
Kansas City Wizards	8	5	2	2	1	10	9
Dallas Burn	6	7	2	0	5	8	9
San Jose Clash	5	6	1	2	3	10	8
Los Angeles Galaxy	3	4	1	0	3	5	8

Di Canio/segue

da pagina 27

uno degli alberghi più esclusivi di Glasgow. Rispettoso delle tradizioni locali, Di Canio si è presentato alla premiazione con un caratteristico kilt verde e rosso che gli ha attirato numerose simpatie. Oltre a lui, in lizza c'erano David Weir degli Hearts di Edimburgo, il suo compagno di squadra Jorge Cadete e Brian Laudrup dei Rangers. Il successo è anche un riconoscimento al "nuovo" Di Canio: non più il discontinuo "genio e sregolatezza" del passato, ma un vero leader.

Agli occhi dei tifosi del Celtic, inoltre, Paolo ha avuto il merito di rompere un incantesimo fastidioso. Negli ultimi cinque anni, la palma del migliore del campionato era stata sempre vinta da un giocatore dei Rangers, i super rivali di oltre un secolo di storia. Nell'ordine: Ally McCoist (1992), Andy Goram ('93), Mark Hateley ('94), Brian Laudrup ('95) e Paul Gascoigne ('96). «*Nessuno riesce a capire bene il calcio come chi lo gioca: ecco perché sono orgoglioso di avere vinto. Sono anche molto contento perché questo riconoscimento mi è stato assegnato alla mia prima stagione in Scozia: prometto bene...*» ha detto Paolino dopo aver ritirato il premio.

Il tutto ha contribuito a rasserenarlo un po': a lui e al suo Celtic brucia parecchio l'eliminazione subìta contro il Falkirk nella semifinale della Coppa di Scozia, unico obiettivo che restava alla truppa di Tommy Burns, dopo l'eliminazione in Uefa (con l'Amburgo) e il campionato che sta per premiare per la nona volta consecutiva i Rangers (un altro punto e anche la matematica sarà sistemata).

Di Canio, che peraltro ha un contratto col Celtic fino al 2000, ha fatto capire al suo boss Fergus McCann di volere un "ritocco" nella sua busta paga. È possibile che lo ottenga: nel conto può far valere i 14 gol realizzati finora e una combinazione di fantasia e tecnica che spesso ha fatto la differenza. Anche il merchandising è dalla sua parte: le magliette del fantasista romano sono tra le più gettonate dai tifosi. Con gli arbitri, invece, non c'è lo stesso feeling: le ultime due giornate di campionato, Paolino le vedrà dalla tribuna.

AurelioCapaldi

A sinistra, Di Canio alle prese con l'arbitro Young. Il rapporto tra il romano e i direttori di gara scozzesi è stato spesso burrascoso: lo dimostra anche il fatto che Paolo salterà gli ultimi turni di campionato per squalifica
(fotoEmpics)

LA SETTIMANA DEI NOSTRI EMIGRANTI

Donadoni ha l'assist nella manica

Roberto DONADONI
(Colorado-**New York** 1-2). Un assist decisivo per il gol della vittoria come ai bei tempi. Sempre tra i migliori. **7,5**

Walter ZENGA
(**New England**-Colorado Clash 3-2). Un errore nei tempi regolamentari, riscattato da tre prodezze negli shoot-out. **6,5**

Giuseppe GALDERISI
(Kansas City-**Tampa Bay** 2-2). Gioca appena 38' poi esce per un problema muscolare. **n.g.**

Giovanni TRAPATTONI
(**Bayern**-Fortuna 5-0). I bavaresi picchiano duro a dimostrazione di potenza e convinzione. Il titolo è sempre più vicino. **7**

Ruggiero RIZZITELLI
(**Bayern**-Fortuna 5-0). Ancora a segno. Questa volta con una splendida rovesciata. **7**

Albertino BIGON
(Zurigo-**Sion** 0-0). Perde la testa della classifica a favore dello Xamax, vittorioso in extremis. Ma i giochi non sono ancora fatti. **6**

Luca SAUDATI
(**Lugano**-Young Boys 1-2). La prodezza al debutto non ha avuto replica. Ma i meriti restano. **6**

Roberto MALUSCI
(Monaco-**Marsiglia** 1-1). Prova nella media, macchiata nel finale da un brutto errore. Anderson, però, non ha saputo approfittarne. **5,5**

Roberto ONORATI
(Paris SG-**Nizza** 5-0). Travolto nel naufragio della sua squadra. **5**

Stefano NAVA
(Lucerna-**Servette** 0-0). Un discreto rientro. **6**

Salvatore SCHILLACI
(Vissel Kobe-**Jubilo** 1-2 e **Jubilo**-Kashima 1-2). In due partite settimanali non va a rete. Ma si merita gli yen che gli danno. **6**

N.B.: non hanno giocato Christian PANUCCI (Real Madrid), Gianfranco ZOLA, Roberto DI MATTEO e Gianluca VIALLI (Chelsea), Enrico ANNONI e Paolo DI CANIO (Celtic), Pasquale BRUNO e Stefano SALVATORI (Hearts), Ivan FRANCESCHINI (Marsiglia), Gennaro GATTUSO (Rangers), Fabrizio RAVANELLI e Gianluca FESTA (Middlesbrough), Benito CARBONE (Sheffield W.), Luigi GUALCO (Losanna).

Mai così brillante il cammino delle neopromosse

FESTA DELLE matricole

di Gianluca Grassi

Inquadrare, mettere a fuoco e scattare. Click. Se il campionato finisse oggi, ci regalerebbe un'istantanea da conservare gelosamente nell'album dei ricordi: Brescia, **Lecce** ed **Empoli** in Serie A, spareggio tra Bari e **Ravenna** (che pagherebbe a caro prezzo i tre punti di penalizzazione per il petardo lanciato contro Zunico) per designare la quarta che sale. Tre matricole ai primi cinque posti, con concrete possibilità di centrare uno storico tris-promozione. Dal 1960 a oggi, infatti, sono solo otto le formazioni alle quali è riuscito il salto dalla C alla A in due anni e mai più di una alla volta.

Crisi delle "big" (chi avrebbe mai immaginato i sospiri e i lamenti di Bari, Torino, Genoa, Padova e Cesena), effetto della sentenza-Bosman (che ha portato parecchi buoni giocatori a rinforzare squadre di secondo piano), casuale eccezione o, tesi sostenuta dai soliti Critici Illuminati, pauroso abbassamento del livello medio del campionato? Il dibattito è aperto. Questa classifica, per certi versi sorprendente, può essere interpretata in mille modi diversi. Tuttavia l'esperienza delle ultime stagioni conferma che la "base" del calcio professionistico italiano (rappresentata dalle 90 società di C1 e C2) è notevolmente cresciuta. Sotto l'aspetto tecnico-tattico e sotto il profilo organizzativo. Basterebbe ricordare il doppio salto consecutivo del Bologna, la rapida ascesa di Vicenza e Perugia, gli ottimi campionati della Salernitana, oppure il fenomeno rappresentato dalla comparsa di piccole realtà quali il Chievo e il Castel di Sangro: tutte squadre che appena arrivate in B hanno fatto subito la voce grossa.

Ma le quattro matricole di quest'anno, "vetrina" del nuovo che avanza di gran carriera, si sono rivelate anche serbatoio ricco di buone individualità, soprattutto tra i giovani. Alcuni esempi? **Bachini**, **Servidei** e **Macellari** del Lecce; **Birindelli** (già della Juventus), **Ficini**, **Amoroso** e **Cappellini** dell'Empoli; **Gonnella**, **Mero**, **Biliotti** e **Zauli** (dal prossimo anno a Vicenza) del Ravenna; **Bonomi** e **Spinesi** del Castel di Sangro. Senza dimenticare, più in generale, i tanti cadetti entrati a far parte della Under 21 di Giampaglia, alcuni dei quali provenienti dalla categoria inferiore (vedi **De Ascentis** e **Innocenti**, l'anno scorso a Como e Pontedera).

Ulteriore punto di forza, il gioco. La leadership di Lecce, Empoli e Ravenna, e il sorprendente cammino della cenerentola abruzzese, sono frutto di un preciso disegno tattico, inseguito con una strategia di mercato mirata a non stravolgere gli assetti risultati vincenti al piano di sotto. Geometrie ordinate, automatismi perfetti, esaltazione del collettivo, lettura intelligente della partita anche in condizioni di emergenza: pochi ritocchi, minima spesa, massima resa e tanta, tantissima applicazione. La lezione che il Castel di Sangro ha impartito al Genoa, in tal senso, si commenta da sola. Grinta, personalità e quell'incosciente spavalderia che non conosce "missioni impossibili": la lista degli esami si accorcia, per le matricole è tempo di laurea... □

Palmieri (Lecce)

Schwoch (Ravenna)

I PUNTI RACCOLTI

ANNO	DOPO 31 GIORNATE	TOTALE
1992-93*	Monza 28, Spal 25, F. Andria 22, Ternana 13	88 (106)
1993-94*	Palermo 28, Vicenza 28, Ravenna 27, Acireale 26	109 (137)
1994-95	Salernitana 51, Perugia 45, Chievo 30, Como 25	151
1995-96	Bologna 46, Avellino 37, Reggina 33, Pistoiese 31	147
1996-97	Lecce 53, Empoli 52, Ravenna 50**, C. di Sangro 36	191

* stagioni in cui erano assegnati due punti per la vittoria; tra parentesi i totali con i tre punti.
** I punti validi sono 47 per via della penalizzazione

LE ULTIME CINQUE STAGIONI A CONFRONTO

ANNO	DOPO 31 GIORNATE	A FINE CAMPIONATO
1992-93	Monza 13., Spal 16., F. Andria 18., Ternana 20.	Monza 14., F. Andria 16., **Spal 17. retr.**, **Ternana 20. retr.**
1993-94	Palermo 14., Vicenza 15., Ravenna 17., Acireale 19.	Vicenza 13., Palermo 14., Acireale 16. (dopo spareggio), **Ravenna 18. retr.**
1994-95	Salernitana 4., Perugia 7., Chievo 17., Como 19.	Salernitana 5., Perugia 7., Chievo 13., **Como 19. retr.**
1995-96	Bologna 6., Avellino 15., Reggina 19., Pistoiese 20.	**Bologna 1. prom.**, Reggina 14., **Avellino 18. retr.**, **Pistoiese 20. retr.**
1996-97	Lecce 2., Empoli 3. Ravenna 5., C. di Sangro 14.	

Balli (Empoli)

Così alla 31. giornata

27 aprile

Brescia-Ravenna 0-0
Cesena-Cosenza 2-2
Chievo-Empoli 0-1
Cremonese-Bari 0-1
Genoa-Castel di Sangro 1-3
Lecce-Lucchese 4-1
Pescara-Venezia 1-3
Reggina-Foggia 0-3
Salernitana-Padova 0-0
Torino-Palermo 2-1

I due prossimi turni

32. giornata
4 maggio 1997 - ore 16

Bari-Pescara
Castel di Sangro-Venezia
Cosenza-Lecce
Empoli-Reggina
Foggia-Cremonese
Genoa-Torino*
Padova-Cesena
Palermo-Lucchese
Ravenna-Chievo
Salernitana-Brescia
* 3-5, ore 20,30

33. giornata
11 maggio 1997 - ore 16

Brescia-Genoa
Cesena-Cremonese
Foggia-Empoli
Lecce-Salernitana
Lucchese-Castel di Sangro
Padova-Ravenna
Pescara-Cosenza
Reggina-Palermo
Torino-Chievo
Venezia-Bari

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Brescia	**57**	31	16	9	6	41	25	15	9	6	0	21	5	16	7	3	6	20	20
Lecce	**53**	31	14	11	6	46	34	16	10	5	1	30	15	15	4	6	5	16	19
Empoli	**52**	31	14	10	7	40	31	15	10	3	2	28	14	16	4	7	5	12	17
Bari	**47**	31	11	14	6	41	30	15	6	7	2	21	12	16	5	7	4	20	18
Ravenna*	**47**	31	13	11	7	35	25	16	6	6	4	18	13	15	7	5	3	17	12
Torino	**46**	31	12	10	9	40	34	16	7	4	5	24	21	15	5	6	4	16	13
Genoa	**44**	31	10	14	7	43	26	15	7	5	3	25	10	16	3	9	4	18	16
Pescara	**44**	31	11	11	9	39	32	15	7	5	3	24	15	16	4	6	6	15	17
Chievo V.	**43**	31	9	16	6	34	31	16	9	4	3	22	15	15	0	12	3	12	16
Foggia	**43**	31	11	10	10	34	32	15	6	6	3	16	9	16	5	4	7	18	23
Venezia	**39**	31	9	12	10	37	36	16	8	5	3	20	10	15	1	7	7	17	26
Padova	**38**	31	8	14	9	33	35	15	5	8	2	18	13	16	3	6	7	15	22
Reggina	**37**	31	9	10	12	30	37	16	7	5	4	20	16	15	2	5	8	10	21
C. di Sangro	**36**	31	10	6	15	22	36	16	9	2	5	13	14	15	1	4	10	9	22
Cesena	**33**	31	7	12	12	28	35	15	4	8	3	20	20	16	3	4	9	8	15
Cosenza	**33**	31	8	9	14	35	46	15	6	7	2	21	15	16	2	2	12	14	31
Salernitana	**33**	31	7	12	12	21	34	15	7	8	0	14	6	16	0	4	12	7	28
Lucchese	**32**	31	7	11	13	24	37	16	6	7	3	16	14	15	1	4	10	8	23
Palermo	**29**	31	5	14	12	31	42	16	4	6	6	19	20	15	1	8	6	12	22
Cremonese	**28**	31	6	10	15	21	37	16	5	6	5	14	14	15	1	4	10	7	23

* tre punti di penalizzazione

Marcatori

17 reti: Dionigi (Reggina, 8 rigori).
16 reti: Bellucci (Venezia, 1).
14 reti: Giampaolo (Pescara, 4), Cerbone (Chievo, 2).
13 reti: Francioso (Lecce, 7).
12 reti: Cappellini (Empoli, 2), Lucarelli (Padova, 3).
11 reti: Paci (Lucchese, 2), Hubner (Cesena, 3), Esposito (Empoli, 3), Palmieri (Lecce), Ferrante (Torino).
10 reti: Goossens (Genoa).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZ.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Fabrizio LORIERI**	P	Lecce	6,92
2	**Silvio GIAMPIETRO**	D	Genoa	6,72
3	**Paulo PEREIRA**	D	Genoa	6,62
4	**Emanuele FILIPPINI**	C	Brescia	6,56
5	**Dario MORELLO**	A	Genoa	6,52
6	**Antonio CRINITI**	C	Reggina	6,50
	Luigi GARZYA	D	Bari	6,50
8	**Antonio FILIPPINI**	C	Brescia	6,49
9	**Mario IELPO**	P	Genoa	6,47
10	**Marco SESIA**	C	Reggina	6,46
11	**Angelo ALESSIO**	C	Cosenza	6,45
12	**Stefano FIORE**	C	Chievo	6,44
	Claudio BONOMI	C	C. di Sangro	6,44
14	**Simone GIACCHETTA**	C	Reggina	6,43
15	**Mario BORTOLAZZI**	C	Genoa	6,40

N.B.: la classifica è aggiornata alla 30a giornata.

Alessio

Brescia - Ravenna 0-0

	Brescia	Ravenna	
6	Pavarini	Rubini	6
6	Binz	Luppi	5,5
6	Adani	D'Aloisio	6
6	Corrado	Fimognari	6,5
5,5	Savino	Marrocco	6,5
6	A. Filippini	Rovinelli	6
6,5	De Paola	Gadda	6
6	Barollo	Iachini	6,5
6	E. Filippini	Zauli	6,5
6	Bizzarri	Buonocore	6
5,5	Neri	Schwoch	6,5
	Rigamonti	Roccati	
	Diana	Venturi	5,5
	Romano	Serra	n.g.
	Dossi	Biliotti	
n.g.	Pirlo	Pregnolato	6
5,5	Kovacic	Torino	
5,5	Campolonghi	Gasparini	
6	Reja	Novellino	6
	5,88	6,11	

Arbitro: Ercolino di Cassino (5).
Sostituzioni: Campolonghi per Neri al 46', Venturi per Buonocore al 52', Pregnolato per Gadda al 59', Kovacic per Adani al 65', Pirlo per E. Filippini all'83', Serra per Zauli all'88'.
Ammoniti: Rubini, Bizzarri, Savino, De Paola, Rovinelli, A. Filippini, Binz, Venturi.
Espulso: Luppi al 49' per gioco scorretto.

Lecce - Lucchese 4-1

	Lecce	Lucchese	
6,5	Lorieri	Braglia	6,5
6	Mancuso	Sogliano	5,5
6	Vanigli	Guzzo	5,5
6	Servidei	Brambati	5,5
6,5	Macellari	Innocenti	6
7	Mazzeo	Russo	6
6,5	Edusei	Vannucchi	6,5
5	Bacci	Coppola	6,5
6,5	De Patre	Da Rold	5,5
6	Francioso	Paci	6
7	Palmieri	Rastelli	6
	Aiardi	Tambellini	
6,5	Casale	Lombardo	
	Bachini	Torma	
n.g.	Evangelisti	Monza	n.g.
	Baglieri	Scalzo	
		Tarantino	n.g.
7	Ventura	Salvemini	6
	6,29	5,95	

Arbitro: Piretti di Ravenna (5).
Reti: Palmieri 9' e 82', Paci 21' rig., Edusei 88', Francioso 93'.
Sostituzioni: Casale per Bacci al 53', Monza per Vannucchi al 68', Tarantino per Da Rold all'85', Evangelisti per Mazzeo al 90'.
Ammoniti: Vanigli, Casale, De Patre, Palmieri, Vannucchi, Da Rold, Brambati, Russo.
Espulsi: nessuno.

Torino: presenti! Pescara, canto del cigno. Genoa, Perotti resta

Cesena 2-2 Cosenza

	Cesena	Cosenza	
6	Fiori	Bonaiuti	6,5
6,5	Rivalta	De Rosa	n.g.
6	Albonetti	Grassadonia	5,5
5,5	Zanetti	Voria	6
6	Esposito	Mazzoli	6
6	Bianchi	Sconziano	6
6	Piangerelli	Riccio	6,5
5,5	Bosi	Logarzo	6
5,5	Ponzo	Alessio	6,5
6	Agostini	Miceli	6
6	Hubner	Guidoni	6,5
	Sardini	Scalabrelli	
	Baccin	Circati	6
	C.Teodorani	Apa	
n.g.	A. Teodorani	Florio	n.g.
	Melizza	Caruso	
6	Salvetti	Marulla	
	Chiaretti	Tatti	n.g.
5,5	Ceccarelli	De Biasi	6
5,91			6,13

Arbitro: Bonfrisco di Monza (5,5).
Reti: Voria 55', Guidoni 66', Agostini 73', Hubner 87'.
Sostituzioni: Circati per De Rosa al 21', Salvetti per Bosi al 54', A. Teodorani per Bianchi al 61', Tatti per Guidoni al 77', Florio per Riccio all'82'.
Ammoniti: Voria, Hubner, Grassadonia.
Espulsi: nessuno.

Chievo 0-1 Empoli

	Chievo	Empoli	
6	Gianello	Balli	8
5,5	Franchi	Birindelli	6,5
6	D'Angelo	Baldini	7
6	Zamboni	Bianconi	7
5,5	Guerra	Dal Moro	6,5
6	Passoni	Tricarico	6,5
6	Melosi	Pane	6,5
6	Fiore	Ficini	6,5
5,5	Rinino	Martusciello	6,5
5	Cerbone	Esposito	6,5
5,5	Cossato	Amoroso	6,5
	Betti	Gazzoli	
	Chiecchi	Ciccone	
	Sinigaglia	Cozzi	n.g.
6	Giusti	Giampieretti	n.g.
6	Marazzina	Di Stefano	n.g.
n.g.	Ghirardello	Dainelli	
	Vicentini	Toni	
6	Malesani	Spalletti	7
5,76			6,72

Arbitro: Trentalange di Torino (6,5).
Rete: Esposito 14'.
Sostituzioni: Giusti per Guerra al 50', Marazzina per Rinino al 50', Cozzi per Dal Moro all'81', Di Stefano per Amoroso all'81', Ghirardello per Cossato all'84', Giampieretti per Esposito all'87'.
Ammoniti: Melosi, Franchi, D'Angelo, Ficini, Birindelli, Balli.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 0-1 Bari

	Cremonese	Bari	
6	Doardo	Fontana	6,5
6	Dall'Igna	Ripa	6,5
6	Pedroni	Garzya	6,5
5,5	Susic	Sala	6,5
5,5	Di Sauro	Manighetti	6,5
5,5	Castagna	Olivares	7
6	Pessotto	De Ascentis	6
5,5	Perovic	Volpi	6,5
6	Maspero	Ingesson	6
5	Aloisi	Ventola	7
5	Mirabelli	Guerrero	6
	Bianchi	Indiveri	
	Orlando	Zanchi	
	Pedretti	Doll	6
	Cristiani	Giorgetti	n.g.
6	Guarneri	Bellavista	
	Foriani	Di Vaio	n.g.
n.g.	Tinelli	Flachi	
5	Sonetti	Fascetti	6,5
5,66			6,41

Arbitro: Treossi di Forlì (6,5).
Rete: Ventola 21'.
Sostituzioni: Guarneri per Castagna al 57', Doll per Guerrero al 67', Tinelli per Aloisi al 76', Giorgetti per De Ascentis al 76', Di Vaio per Ventola all'85'.
Ammoniti: Susic, Dall'Igna, Pedroni, Tinelli, De Ascentis, Olivares.
Espulsi: nessuno.

Genoa 1-3 C. di Sangro

	Genoa	C. di Sangro	
6	Ielpo	Lotti	7
5	Ruotolo	Fusco	6,5
5,5	Giampietro	D'Angelo	6,5
5	Pereira	Cei	7
5	Centofanti	Prete	7
5,5	Rutzittu	Martino	6,5
5,5	Cavallo	Cristiano	6
5	Masolini	Alberti	6,5
5,5	Goossens	Di Fabio	6,5
5,5	Pisano	Bonomi	7
5,5	Nappi	Spinesi	6
	Pastine	De Juliis	
	Francesconi	Altamura	6
	De Mattei	Rimedio	
	Ricchiuti	Michelini	n.g.
	Anzalone	Russo	
	Beghetto	Franceschini	
n.g.	S. Spinelli	Pistella	6,5
5	Perotti	Jaconi	7
5,36			6,53

Arbitro: Bettin di Padova (5,5).
Reti: D'Angelo 11', Fusco 45' aut., Bonomi 79', Pistella 85'.
Sostituzioni: Pistella per Spinesi al 66', Michelini per Bonomi all'81', S. Spinelli per Centofanti all'83'.
Ammoniti: Di Fabio, Lotti, Alberti.
Espulsi: Cristiano al 53' e Giampietro al 54' per doppia ammonizione, Michelini all'88' per fallo da tergo.

Pescara 1-3 Venezia

	Pescara	Venezia	
5	De Sanctis	Gregori	7
5	Mezzanotti	Brioschi	5,5
4,5	Alfieri	Pavan	5,5
4,5	Zanutta	Filippini	6
6	Colonnello	Baldi	6
5	Di Toro	Zironelli	7
5,5	Terracenere	Fogli	6
5,5	Sullo	Pedone	6
6	Palladini	Dal Canto	6
5	Greco	Silenzi	6
6	Giampaolo	Bellucci	8
	Visi	Pierobon	
	Lamacchi	Malagò	
	Colanzi	Soncin	
	Giansante	Polesel	
	Napoleone	Zanetti	
	Di Giannatale	Pellegrini	
	Margiotta	Fantini	
5	Rossi	Bellotto	6,5
5,33			6,27

Arbitro: Gronda di Genova (6).
Reti: Silenzi 6', Zironelli 49', Bellucci 62', Margiotta 77'.
Sostituzioni: Margiotta per Greco al 50', Fantini per Silenzi al 77', Polesel per Baldi all'84'.
Ammoniti: Zironelli, Silenzi, Terracenere, Giampaolo, Fogli, Pavan.
Espulsi: nessuno.

Reggina 0-3 Foggia

	Reggina	Foggia	
5,5	Scarpi	Mancini	6,5
5	Atzori	Di Bari	6
5,5	Napolitano	Englaro	7
4,5	Sbrizzo	Oshadogan	6,5
5	Giacchetta	Tangorra	6,5
5	Pasino	De Angelis	6
5	Bitetti	Tedesco	6
5,5	Sesia	Brescia	6,5
5	De Vincenzo	Bettoni	7
5	Dionigi	Di Michele	7
5	Criniti	Colacone	6
	Belardi	Orlandoni	
	Montalbano	Matrone	n.g.
	Napoli	Bak	n.g.
5,5	Perrotta	Moscardi	
	Iacobelli	Briano	
n.g.	Marino	Chianese	6,5
5	Visentin	Axeldal	
5	Guerini	Burgnich	7
5,11			6,45

Arbitro: Nucini di Bergamo (5,5).
Reti: Di Michele 49' e 62', Chianese 89'.
Sostituzioni: Visentin per Pasino al 53', Perrotta per Bitetti al 59', Bak per Tedesco al 76', Chianese per Di Michele al 79', Marino per Criniti all'83', Matrone per De Angelis all'85'.
Ammoniti: Napolitano, Giacchetta, Visentin, Bettoni, Tangorra.
Espulsi: Guerini al 35' per proteste, Sbrizzo al 44' per somma di ammonizioni.

Salernitana 0-0 Padova

	Salernitana	Padova	
6,5	Chimenti	Castellazzi	7
6	Grimaudo	Turato	6
6	Rosa	Bergodi	6
5,5	Sadotti	Bianchini	6,5
5,5	Tosto	Gabrieli	6
5	Tudisco	Pellizzaro	5,5
6	Breda	Suppa	6
5,5	Rachini	Allegri	6
6,5	Ricchetti	Ferrigno	5,5
5	Artistico	Lucarelli	5,5
5,5	Pirri	Sotgia	5,5
	Franzone	Morello	
n.g.	Del Grosso	Cuicchi	
	De Franco	Cristante	n.g.
	Chiricolo	Ricci	
	Tiatto	Lantignotti	n.g.
	Carriello	Brioschi	
	Iossa	De Franceschi	6
5,5	Varrella	Fedele	6
5,72			5,95

Arbitro: Branzoni di Pavia (5,5).
Sostituzioni: De Franceschi per Sotgia al 60', Del Grosso per Sadotti al 69', Lantignotti per Allegri all'80', Cristante per Turato all'89'.
Ammoniti: Suppa, Ferrigno, Pellizzaro, Bianchini.
Espulsi: nessuno.

Torino 2-1 Palermo

	Torino	Palermo	
6,5	Casazza	Amato	7
6,5	Martelli	Galeoto	5,5
6	Cevoli	C. Ferrara	4
6	Mezzano	Ciardiello	5
5,5	Lombardini	Caterino	5,5
6,5	Nunziata	Compagno	6
6	Scarchilli	Campofranco	6
5,5	Di Donato	Di Già	5,5
5,5	Rocco	Favi	6
7	Ferrante	Massara	6,5
5,5	Florijancic	G. Ferrara	5,5
	Santarelli	Corona	
	Negro	Assennato	
n.g.	Sommese	Tasca	
	Cinetti	Tedesco	6
n.g.	Andreotti	Barraco	
	Lo Gatto	Vasari	6
6	Cammarata	Saurini	6
6	Vieri	Vitali	6
6,04			5,75

Arbitro: Pin di Conegliano Veneto (5,5).
Reti: Massara 10', C. Ferrara 49' aut., Ferrante 71'.
Sostituzioni: Tedesco per Massara al 57', Cammarata per Di Donato al 57', Vasari per G. Ferrara al 64', Saurini per Di Già al 74', Sommese per Lombardini al 76', Andreotti per Ferrante all'89'.
Ammoniti: Mezznao, Cevoli, Campofranco, Ciardiello, Cammarata.
Espulso: C. Ferrara al 53' per doppia amm.

Modena e Spal si aggrappano ai loro due bomber

SALVEZZA in *punta* di piedi

Duecentosettanta minuti per convincersi che "è stato solo un brutto sogno". Dovevano essere le regine della stagione, Spal e Modena: progetti ambiziosi, giocatori di categoria superiore, città di grandi tradizioni. Tanto rumore per nulla, della serie "chi le ha viste?". Mai in corsa per la promozione, le due formazioni emiliane si affrontano adesso a distanza nel derby della paura. Chi perde, sfiderà la sorte nella lotteria dei playout. Prima della sentenza senza appello, due assi da giocare: **Grabbi** e **Putelli**, uomini-gol in grado di far esplodere da un momento all'altro congegni apparentemente inoffensivi. La soluzione del giallo-salvezza è negli identikit di questi due killer.

Corrado GRABBI

Squadra: Modena
Luogo e data di nascita: Torino, 29-7-1975
Altezza: m 1,74 **Peso:** 68 kg
Valutazione: 2.500 milioni
Carriera: vivaio Juventus, Sparta Novara (31 presenze e 8 gol nei Dilettanti), Juventus (2 presenze e una rete in A), Lucchese (B, 8 presenze e un gol), Chievo (B, 18 presenze e 2 gol), Modena
Pregi: fantasia, imprevedibilità, buoni fondamentali, destro esplosivo (specie sui calci piazzati)
Difetti: l'indole irrequieta, che in passato gli ha procurato più d'un guaio con la dirigenza juventina (coinvolto in una rissa in discoteca, venne messo anche fuori rosa). Tecnicamente, deve migliorare nel gioco aereo e nella continuità di rendimento

Roberto PUTELLI

Squadra: Spal
Luogo e data di nascita: Milano, 3-8-1969
Altezza: m 1,80 **Peso:** 74 kg
Valutazione: 800 milioni
Carriera: Pergocrema (C2, 70 presenze e 17 gol), Padova, (B, 54 presenze e 6 gol), Messina (C1, 30 presenze e 6 gol), Fiorenzuola (C1, 12 presenze e 5 gol), Padova (A, una presenza), Siena (C1, 56 presenze e 26 gol), Spal
Pregi: giocatore potente, instancabile, fortissimo in progressione (a Ferrara l'hanno soprannominato "El Tren", il Treno), abile sia di destro che di sinistro, il suo piede preferito. Ottimo rigorista
Difetti: tatticamente indisciplinato e talvolta troppo nervoso, segna poco su azione e pecca spesso di egoismo. Ma gli attaccanti "generosi" non sono quelli che poi non segnano mai?

Il TOP 11 della 31. giornata

1) **Rosin** (Carrarese)
2) **Quaglia** (Alzano)
3) **Radice** (Avellino)
4) **Saini** (Monza)
5) **Paschetta** (A. Catania)
6) **Carletti** (Alessandria)
7) **Pinciarelli** (Giulianova)
8) **Di Venanzio** (Gualdo)
9) **Godeas** (Prato)
10) **Savi** (Fiorenzuola)
11) **Tortora** (Avezzano)
All. **Baldini** (Carrarese)

Girone A ❑ Le partite di domenica 4 maggio

Carrarese-Montevarchi
Como-Treviso
Fiorenzuola-Alzano
Modena-Spezia
Novara-Alessandria
Pistoiese-Brescello
Prato-Carpi
Siena-Saronno
Spal-Monza

Così alla 31. giornata - 27 aprile

Alessandria-Prato 1-2
De Francesco (P) 42', Godeas (P) 69', Barni (P) aut. 71'
Alzano-Como 0-0
Brescello-Novara 3-1
Di Muri (N) 4', Martorella (B) 53', Bertolotti (B) 58', Campana (B) 90'
Fiorenzuola-Siena 2-1
Ferraresso (F) 4', Bortoluzzi (S) 60', Pecorari (F) 76'
Modena-Carrarese 0-1
Bracaloni 19'
Montevarchi-Spal 0-0
Monza-Treviso 1-0
Gallo 69'
Saronno-Carpi 0-0
Spezia-Pistoiese 0-1
Napolioni 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	56	31	15	11	5	43	25
Brescello	53	31	15	8	8	41	29
Carpi	51	31	14	9	8	41	23
Monza	51	31	13	12	6	27	18
Saronno	48	31	11	15	5	36	28
Carrarese	45	31	10	15	6	26	20
Prato	45	31	12	9	10	27	29
Siena	41	31	9	14	8	30	24
Alessandria	41	31	10	11	10	31	28
Como	41	31	9	14	8	30	29
Montevarchi	41	31	9	14	8	29	31
Fiorenzuola	39	31	9	12	10	27	33
Modena (-4)	33	31	7	16	8	29	26
Spal	32	31	7	11	13	26	42
Pistoiese	30	31	6	12	13	18	28
Alzano	28	31	5	13	13	24	36
Novara	28	31	5	13	13	21	34
Spezia	20	31	3	11	17	16	39

MARCATORI. **13 reti:** Fiorio (Treviso, 1), Grabbi (Modena, 4), Masitto (Carpi, 1), Putelli (Spal, 6). **11 reti:** Benfari (Carrarese).

Girone B ❑ Le partite di domenica 4 maggio

Acireale-Gualdo
Ascoli-Lodigiani
Casarano-Nocerina
Giulianova-Fid. Andria
Ischia-Atl. Catania
Juve Stabia-Avezzano
Savoia-Avellino
Sora-Ancona
Trapani-Fermana

Così alla 31. giornata - 27 aprile

Ancona-Ascoli 1-1
Fontana (As) aut. 12', Mobili (As) 51'
Atl. Catania-Giulianova 0-0
Avellino-Juve Stabia 1-0
Radice 6'
Avezzano-Casarano 2-0
Wilson 57' rig., Tortora 82'
Fermana-Savoia 0-0
Fid. Andria-Acireale 2-0
Biagioni 26', Palumbo 92'
Gualdo-Nocerina 4-0
Siroti 33', Melotti 42', Cicconi 54', Calvaresi 80'
Lodigiani-Sora 0-0
Trapani-Ischia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fid. Andria	58	31	15	13	3	36	13
Ancona	53	31	13	14	4	35	27
Savoia	47	31	12	11	8	36	21
Atl. Catania	44	31	10	14	7	20	14
Acireale	44	31	10	14	7	19	17
Giulianova	43	31	10	13	8	33	32
Ischia	41	31	10	11	10	20	23
Nocerina	40	31	10	10	11	30	28
Lodigiani	39	31	10	9	12	35	34
Ascoli	39	31	9	12	10	33	34
Avellino	39	31	9	12	10	23	26
Casarano	39	31	9	12	10	27	34
Trapani	38	31	10	8	13	24	35
Gualdo	37	31	7	16	8	28	27
Juve Stabia	35	31	8	11	12	22	21
Fermana	34	31	7	13	11	26	30
Sora	31	31	7	10	14	18	34
Avezzano	29	31	6	11	14	17	32

MARCATORI. **17 reti:** Carruezzo (Savoia, 5). **14 reti:** Stellone (Lodigiani), Lemme (Fid. Andria). **10 reti:** Micciola (Giulianova, 3), Pompini (Ascoli, 2), Biancone (Lodigiani, 3).

NEWS

Biancone, scoppia un giallo-doping

Mistero fitto sul caso-doping che ha coinvolto il giovane attaccante della Lodigiani **Cristian Biancone**, trovato positivo, dopo Acireale-Lodigiani del 29 marzo, per "benzoilecgonina e tracce di metilecgonina (metaboliti della cocaina). Grande imbarazzo nella società romana, perché il ragazzo, che giura di non aver mai preso volontariamente sostanze proibite, era già stato sottoposto quest'anno a quattro precedenti controlli (tutti negativi) e perché le analisi farebbero risalire l'eventuale "assunzione" a 3-4 giorni prima della gara, ovvero quando Biancone era in Canada con la Nazionale di categoria.

❑ È in corso di svolgimento a **Latina** il torneo internazionale "Provincia di Latina". Vi partecipano l'Under 19 di A e B, l'Under 19 di C (che nel primo incontro ha sconfitto l'Omam 2-0), la nazionale Dilettanti, l'Omam, la Bulgaria e la Tunisia. Sabato 3 maggio la finale per il 1° posto.

Eddy Baggio

La DURA vita del predestinato

Un cognome, una parentela famosa, il bagaglio tecnico del predestinato, una carriera già segnata. A Firenze, per molti, **Eddy Baggio** era qualcosa di più di una semplice promessa. Poi è bastata una telefonata per cambiargli la vita. «*Estate 1993. Ero già nelle sede del Perugia, pronto per firmare. Venivo da un'ottima stagione con la Primavera viola* (35 reti tra campionato e Coppa Italia, ndr) *e un'esperienza da titolare in C1 mi sarebbe servita a maturare ulteriormente. All'improvviso, una telefonata di Giuliani, allora direttore generale della Fiorentina, bloccò la trattativa.* "Torna da noi" *mi disse.* "Il campionato di B è lungo, c'è anche l'Anglo-italiano; alla fine avrai spazio per giocare". *Risultato: il Perugia fu promosso in B, mentre io, a Firenze, non solo non vidi mai il campo, ma fui portato in panchina soltanto all'ultima giornata. Non ero visto bene, ecco tutto. Da quando poi se n'era andato mio fratello...*». Già, per tutti Eddy è solo il "fratello di Robi". Con tutti i problemi che ne conseguono. «*Diciamo che non passi inosservato. Tutti ti guardano e pretendono di giudicarti. Nei miei confronti non esiste una mezza misura: se gioco bene, è normale che lo faccia visto che mi chiamo Baggio; se sbaglio partita, sono semplicemente un raccomandato*». A 23 anni, era finito nel dimenticatoio («*Il Palazzolo stava già sprofondando nella crisi che l'avrebbe portato a tre retrocessioni consecutive. C'era un accordo che prevedeva un premio nel caso in cui avessi realizzato almeno sette reti: dopo il sesto gol, non mi hanno più convocato... A Prato, invece, eravamo in cinque punte per due maglie*»), la fiducia del **Giorgione** lo ha rinfrancato: «*Ho lasciato la famiglia quando avevo appena 14 anni, quindi è normale che riavvicinandomi a casa abbia ritrovato certi stimoli e una maggiore tranquillità interiore. Devo però aggiungere che qui ho trovato un ambiente ideale e soprattutto un gruppo che, avendo cambiato pochi elementi rispetto alla scorsa stagione, ha fatto dell'amalgama e dell'affiatamento le sue qualità principali*». Undici reti, play-off in vista. E per Baggio 2 il momento dell'attesa rivincita: «*Un gradino alla volta. Non ho fretta. Anche se riuscire a giocare con o contro Robi sarebbe davvero bello*».

g.g.

Il TOP 11 della 31. giornata

1) **Trombini** (Pro Vercelli)
2) **Sulcis** (Torres)
3) **Chiti** (Marsala)
4) **Fommei** (Cremapergo)
5) **Lazzerini** (Vis Pesaro)
6) **Chiappetta** (Castrovillari)
7) **Lauria** (Massese)
8) **Rassu** (Olbia)
9) **Bagnoli** (Pontedera)
10) **Ceredi** (Baracca Lugo)
11) **Olivari** (Taranto)
All. **Benedetti** (Massese)

Girone A ❑ Le partite di domenica 4 maggio

Cremapergo-Tempio
Lecco-Solbiatese
Lumezzane-Pro Vercelli
Mestre-Leffe
Ospitaletto-Pro Patria
Pro Sesto-Pavia
Torres-Voghera
Valdagno-Cittadella
Varese-Olbia

Così alla 31. giornata - 27 aprile

Cittadella-Solbiatese 2-1
Colitti (C) 43', Pupita (C) 61', Poloni (S) 72'
Leffe-Torres 0-0
Olbia-Ospitaletto 1-0
Pedretti 60' aut.
Pavia-Lumezzane 0-1
Preti 3'
Pro Patria-Mestre 0-0
Pro Vercelli-Cremapergo 1-1
Garofalo (C) 87' rig., Gabasio (P) 88'
Tempio-Valdagno 2-0
Pierotti 49', Raineri 70'
Varese-Lecco 1-1
Taldo (V) 8', Adamo (L) 10'
Voghera-Pro Sesto 1-0
Arienti 26'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	59	31	16	11	4	46	20
Lecco	55	31	15	10	6	42	24
Pro Patria	48	31	11	15	5	33	19
Pro Sesto	45	31	12	9	10	35	27
Cittadella	45	31	10	15	6	33	27
Voghera	44	31	11	11	9	32	33
Mestre	41	31	10	11	10	22	27
Tempio	41	31	10	11	10	23	32
Varese	40	31	9	13	9	31	24
Leffe	40	31	8	16	7	23	23
Solbiatese	38	31	8	14	9	23	23
Torres	38	31	8	14	9	24	25
Cremapergo	38	31	8	14	9	32	35
Pro Vercelli	37	31	8	13	10	34	37
Ospitaletto	37	31	8	13	10	24	27
Olbia	33	31	6	15	10	27	37
Pavia	28	31	7	7	17	25	44
Valdagno	19	31	3	10	18	20	45

MARCATORI. **16 reti:** Di Nicola (Pro Sesto, 6). **14 reti:** Campistri (Lecco), Maffioletti (Lumezzane), Pierotti (Tempio, 2). **13 reti:** Artico (Pro Vercelli, 5). **11 reti:** Gori (Ospitaletto, 4).

Girone B ❑ Le partite di domenica 4 maggio

Arezzo-Massese
Fano-Giorgione
Forlì-Maceratese
Iperzola-Pisa
Ponsacco-Baracca Lugo
Pontedera-Sandonà
Rimini-Livorno
Tolentino-Vis Pesaro
Triestina-Ternana

Così alla 31. giornata - 27 aprile

Baracca Lugo-Rimini 2-2
Ceredi (B) 27' e 66', Mezzini (R) 75', Malaguti (R) 84' rig.
Fano-Ponsacco 2-0
Balocco 9', Clementini 74'
Giorgione-Forlì rinviata
Livorno-Triestina 1-0
Cordone 74'
Maceratese-Vis Pesaro 1-2
Pittaluga (V) 26', Carrettucci (V) 46' pt rig., Cento (M) 50'
Massese-Pisa 3-1
Lauria (M) 3'e 54', Sanò (M) 36', Savoldi (P) 89'
Pontedera-Iperzola 2-1
Bagnoli (P) 41', Ferazzoli (P) 47' pt rig., Modelli (I) 72'
Sandonà-Arezzo 0-0
Ternana-Tolentino 1-0
Pelosi 28'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	62	31	18	8	5	45	27
Livorno	61	31	17	10	4	47	23
Maceratese	48	31	12	12	7	39	31
Arezzo	45	31	10	15	6	32	31
Giorgione	44	31	11	11	9	37	34
Pisa	42	31	10	12	9	35	29
Baracca Lugo	39	31	9	12	10	28	31
Tolentino	38	31	7	17	7	30	29
Triestina	37	31	7	16	8	35	31
Vis Pesaro	37	31	9	10	12	32	35
Sandonà	37	31	8	13	10	26	30
Fano	37	31	8	13	10	33	41
Rimini	36	31	9	9	13	31	38
Ponsacco	34	31	7	13	11	22	26
Pontedera	34	31	7	13	11	25	31
Massese	34	31	7	13	11	28	35
Iperzola	33	31	8	9	14	27	41
Forlì	30	31	6	12	13	29	38

MARCATORI. **18 reti:** Bonaldi (Livorno, 1). **15 reti:** Carrettucci (Vis Pesaro, 3). **12 reti:** Spilli (Massese/Triestina, 1). **11 reti:** Baggio (Giorgione), Scichilone (Arezzo, 4), Cordone (Livorno), Bagnoli (Pontedera).

Girone C ❑ Le partite di domenica 4 maggio

Albanova-Chieti
Casertana-Bisceglie
Castrovillari-Battipagliese
Catania-Altamura
Frosinone-Juve Gela
Matera-Marsala
Taranto-Benevento
Turris-Catanzaro
Viterbese-Teramo

Così alla 31. giornata - 27 aprile

Altamura-Matera 2-0
Angelastro 4', Luciano 77'
Battipagliese-Taranto 1-0
D'Antò 35'
Benevento-Teramo 0-0
Bisceglie-Frosinone 0-0
Casertana-Catanzaro 0-0
Castrovillari-Turris 1-0
Chiappetta 12'
Chieti-Viterbese 1-0
Marchetti 5'
Juve Gela-Albanova 2-2
Romano (J) 30', Mannini (J) 41', Donnarumma (A) 55', Muro (A) 85'
Marsala-Catania 2-0
Chiti 18', Leto 62' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	57	31	16	9	6	33	18
Catanzaro	52	31	13	13	5	33	21
Turris	49	31	12	13	6	30	17
Benevento	49	31	12	13	6	30	19
Catania	47	31	11	14	6	36	36
Viterbese	45	31	13	6	12	30	26
Teramo	45	31	12	9	10	27	23
Juve Gela	42	31	10	12	9	25	22
Bisceglie	42	31	10	12	9	20	21
Albanova	41	31	10	11	10	26	32
Castrovillari	39	31	8	15	8	26	23
Matera	38	31	9	11	11	30	29
Chieti	37	31	8	13	10	31	37
Frosinone	34	31	7	13	11	24	29
Altamura	31	31	6	13	12	22	29
Marsala	29	31	5	14	12	20	28
Casertana	28	31	6	10	15	20	40
Taranto	27	31	6	9	16	20	33

MARCATORI. **12 reti:** Di Baia (Battipagliese, 4). **10 reti:** D'Isidoro (2) e Pannitteri (Catania, 1), Libro (Benevento/Catanzaro, 3), Balducci (Viterbese, 4), D'Antò (Battipagliese). **9 reti:** Aruta (Benevento, 1).

GIRONE A

33. GIORNATA: Aglianese-Pinerolo 3-0; Asti-Colligiana 0-0; Châtillon-Sanremese 3-1; Imperia-Savona 2-2; Moncalieri-Castelnuovo 0-0; Pietrasanta-Camaiore 1-1; Poggibonsi-Fossanese 0-1; Sestrese-Barberino 0-1; Viareggio-Cecina 2-0.

CLASSIFICA: **Viareggio 70; Castelnuovo 67; Sanremese 57; Aglianese 54; Savona 52; Pietrasanta 51; Colligiana 49; Pinerolo e Poggibonsi 41; Châtillon, Barberino e Imperia 39; Fossanese 36; Camaiore 35; Asti 33; Cecina 31; Sestrese 30; Moncalieri 28.**

ULTIMA GIORNATA (4-5, ore 16): Barberino-Asti; Camaiore-Sestrese; Castelnuovo-Imperia; Cecina-Pietrasanta; Colligiana-Moncalieri; Fossanese-Viareggio; Pinerolo-Poggibonsi; Sanremese-Aglianese; Savona-Châtillon.

MARCATORI: **18 reti:** Panucci (Savona, 3). **16 reti:** Falzone (Asti, 6), Micchi (Castelnuovo), Masi (Aglianese, 4). **15 reti:** Porfido (Viareggio, 1).

LA CURIOSITÀ. In dirittura d'arrivo, il Viareggio trova il rush forse vincente: sconfitto il Cecina (rigore di Bertocchi e Coppola), i bianconeri portano a tre lunghezze il vantaggio sul Castelnuovo, bloccato sul pari dal Moncalieri (che però retrocede). 18 reti per Panucci, bomber dei difensori.

GIRONE B

33. GIORNATA: Atletico Sirio-Guanzatese 0-0; Borgosesia-Meda 1-1; Brugherio-Legnano 3-4; Casale-Calangianus 4-1; Mariano-Castelsardo 0-0; Oggiono-Biellese 0-6; Sparta-Derthona 2-1; Trevigliese-Abbiategrasso 3-0; Verbania-Selargius 2-2.

CLASSIFICA: **Biellese 77; Casale 65; Legnano 60; Derthona 52; Mariano 48; Verbania 46; Borgosesia 44; Calangianus 42; Sparta 40; Meda e Atletico Sirio 39; Trevigliese e Selargius 38; Castelsardo 37; Guanzatese e Brugherio 34; Oggiono 26; Abbiategrasso 24.**

ULTIMA GIORNATA (4-5, ore 16): Abbiategrasso-Verbania; Biellese-Borgosesia; Calangianus-Sparta; Castelsardo-Casale; Derthona-Atletico Sirio; Guanzatese-Brugherio; Legnano-Oggiono; Meda-Trevigliese; Selargius-Mariano.

MARCATORI: **29 reti:** Deriggi (Casale). **25 reti:** Comi (Biellese, 1). **18 reti:** S. Udassi (Castelsardo, 7).

LA CURIOSITÀ. Castelsardo a un punto dalla salvezza. I sardi tenteranno di conquistarlo con il Casale, nelle cui file però De Riggi (fermo a quota 29) tenterà di battere il record di 30 reti stabilito da D'Ottavio nella stagione 1993-94.

GIRONE C

33. GIORNATA: Albinese-Clusone 1-1; Darfo-Fidenza 2-2; Fanfulla-Club Azzurri 3-0; Montichiari-Sancolombano 1-1; Palazzolo-Collecchio 1-5; Pavullese-Sassuolo 1-0; Ponte S. Pietro-San Paolo 0-0; Settaurense-Arco 0-0; Trento-Tecnoleno 1-0.

CLASSIFICA: **Albinese 77; Fidenza 70; Montichiari 63; Collecchio 62; Arco 47; Trento 45; Fanfulla 44; Tecnoleno e San Paolo 43; Ponte S. Pietro e Pavullese 42; Settaurense e Sassuolo 41; Darfo 40; Sancolombano 38; Clusone 37; Club Azzurri 23; Palazzolo 0.**

ULTIMA GIORNATA (4-5, ore 16): Arco-Montichiari; Club Azzurri-Trento; Clusone-Palazzolo; Collecchio-Fanfulla; Fidenza-Pavullese; San Paolo-Darfo; Sancolombano-Ponte S. Pietro; Sassuolo-Albinese; Tecnoleno-Settaurense.

MARCATORI: **28 reti:** Ambrosini (Albinese, 5). **27 reti:** Della Giovanna (Collecchio, 5). **16 reti:** Rastelli (Montichiari, 2).

LA CURIOSITÀ. L'Albinese (già promossa in C2), non infierisce sul Clusone, che conserva così qualche speranza di salvezza: domenica riceve infatti il Palazzolo, mentre il Darfo dovrà vedersela con il San Paolo, imbattuto da sei giornate.

GIRONE D

33. GIORNATA: Caerano-Luparense 1-0; Giorgianna-Arzignano 0-1; Palmanova-Pievigina 0-2; Portosummaga-Porto Viro 1-1; Pro Gorizia-Mantova 0-2; Reggiolo-Cormonese 0-1; Rovigo-Pordenone 1-1; Santa Lucia-Legnago 1-0; Sanvitese-Adriese 3-1.

CLASSIFICA: **Mantova 70; Pievigina 57; Sanvitese 56; Pordenone 53; Rovigo 52; Porto Viro, Caerano e Reggiolo 47; Legnago 46; Luparense 45; Arzignano 44; Santa Lucia 42; Adriese 39; Portosummaga e Cormonese 35; Giorgianna 27; Pro Gorizia 22; Palmanova 15.**

ULTIMA GIORNATA (4-5, ore 16): Adriese-Reggiolo; Arzignano-Palmanova; Cormonese-Portosummaga; Legnago-Caerano; Luparense-Santivese; Mantova-Rovigo; Pievigina-Santa Lucia; Pordenone-Giorgianna; Porto Viro-Pro Gorizia.

MARCATORI: **16 reti:** Padovani (Rovigo, 7). **14 reti:** Gradella (Pievigina). **13 reti:** Pedriali (Porto Viro, 7), Barban (Santa Lucia), Alfondo Nestor (Arzignano, 1).

LA CURIOSITÀ. L'ultimo verdetto è legato allo spareggio-salvezza di domenica tra Cormonese (otto risultati utili consecutivi) e Portosummaga: chi perde, retrocede.

GIRONE E

33. GIORNATA: Argentana-Rondinella 1-0; Boca-Centese 2-2; Castel S. Pietro-Città di Castello 1-1; F. Juventus-Sangiovannese 0-1; Faenza-Impruneta 1-2; Riccione-Lucrezia 1-1; Russi-Imola 0-3; Sansepolcro-Sestese 1-0; V. Senigallia-Pontassieve 3-2.

CLASSIFICA: **Castel S. Pietro 72; Impruneta e Sansepolcro 66; Sangiovannese 65; Riccione 49; Imola 45; Città di Castello 44; Sestese, Lucrezia e V. Senigallia 40; Boca 39; Faenza 38; Argentana 37; F. Juventus 33; Centese 29; Rondinella e Pontassieve 28; Russi 25.**

ULTIMA GIORNATA (4-5, ore 16): Centese-Castel S. Pietro; Città di Castello-Faenza; Imola-Boca; Impruneta-F. Juventus; Lucrezia-Sansepolcro; Pontassieve-Argentana; Rondinella-Riccione; Sangiovannese-V. Senigallia; Sestese-Russi.

MARCATORI: **25 reti:** Ghizzani (Impruneta, 7). **16 reti:** Marzi (Riccione, 2).

LA CURIOSITÀ. Un errore ortografico potrebbe aver falsato il campionato. Il giocatore dell'Impruneta Gastasini, con già due ammonizioni a carico, ha ricevuto altri due cartellini gialli, attribuiti però a Castasini: evitata la squalifica, è sceso in campo sia contro il Città di Castello che contro la Centese. Quest'ultima, retrocessa, ha però presentato il ricorso in ritardo...

GIRONE F

33. GIORNATA: Anagni-Montegranaro 1-1; Civitacastellana-Astrea 1-1; Civitanovese-Civitavecchia1-2; Ellera-Foligno 1-0; Guidonia-Jesi 2-1; L'Aquila-Camerino 5-0; Narnese-Fiumicino 0-1; Pontevecchio-Sambenedettese 0-0; Recanatese-Monterotondo 1-1.

CLASSIFICA: **Astrea 65; Jesi 62; Sambenedettese 59; Civitavecchia 57; L'Aquila 54; Narnese 49; Guidonia 47; Camerino 44; Pontevecchio 43; Fiumicino 41; Anagni e Ellera 37; Foligno 36; Civitacastellana 35; Monterotondo 34; Montegranaro 33; Recanatese 31; Civitanovese 21.**

ULTIMA GIORNATA (4-5, ore 16): Astrea-Recanatese; Camerino-Pontevecchio; Civitavecchia-Guidonia; Fiumicino-Ellera; Foligno-Anagni; Jesi-Civitacastellana; Montegranaro-L'Aquila; Monterotondo-Narnese; Sambenedettese-Civitanovese.

MARCATORI: **19 reti:** Cordelli (Astrea, 3). **17 reti:** Baldieri (Civitavecchia), Iuvalò (Jesi, 5).

LA CURIOSITÀ. Clamoroso harakiri dello Jesi che a Guidonia prima resta in nove (espulsi Coltorti e Juvalò) e poi si fa battere all'89'. L'Astrea (gol di Cordelli, 130a rete in carriera) è a un passo dal ritorno nei professionisti.

GIRONE G

33. GIORNATA: Agropoli-Ceccano 1-4; Cavese-Sanità non disputata; Ferentino-Rotonda 3-3; Giugliano-Pro Ebolitana 2-0; Internapoli-Arzanese 1-0; Pozzuoli-Isola Liri 2-2; Pro Cisterna-Latina 0-0; Scafatese-Terracina 1-3; Terzigno-G. Cardito 1-0.

CLASSIFICA: **Cavese e Internapoli 63; Giugliano 60; Terracina 57; Sanità* 55; Isola Liri 50; Ceccano e G. Cardito 47; Terzigno 46; Pro Cisterna 45; Pozzuoli 44; Latina 42; Rotonda 41; Pro Ebolitana 40; Ferentino 34; Arzanese 22; Agropoli 19; Scafatese 16.** * un punto di penalizzazione

ULTIMA GIORNATA (4-5, ore 16): Arzanese-Pro Cisterna; Ceccano-Pozzuoli; G. Cardito-Giugliano; Isola Liri-Ferentino; Latina-Agropoli; Pro Ebolitana-Internapoli; Rotonda-Scafatese; Sanità-Terzigno; Terracina-Cavese.

MARCATORI: **22 reti:** Caliano (Sanità, 4). **17 reti:** Cardillo (Pro Cisterna, 6). **16 reti:** Ambrosi (Isola Liri, 5).

LA CURIOSITÀ. A Cava dei Tirreni sassi, monetine e bastoni contro il pullman del Sanità (ferito l'autista, medicato con 5 giorni di prognosi), che ha pensato bene di fare subito marcia indietro. In attesa del verdetto del giudice, l'Internapoli (gol di Scarlato) batte l'Arzanese e aggancia la Cavese in vetta.

GIRONE H

33. GIORNATA: Cerignola-Potenza 2-1; Fasano-Termoli 1-3; Maglie-San Severo 4-0; Martina-Nardò 0-1; Melfi-Trani 8-0; Mosciano-Santegidiese 2-1; Nereto-Pineto 0-0; Tricase-Ortona 1-1; Villa d'Agri-Larino 2-0.

CLASSIFICA: **Tricase e Nardò 77; Cerignola 60; Melfi 53; Potenza 52; Maglie 50; Nereto, Santegidiese e Fasano 44; Mosciano 41; Martina, Pineto e Ortona 38; Villa d'Agri e Larino 37; Termoli 31; San Severo 26; Trani 15.**

ULTIMA GIORNATA (4-5, ore 16): Larino-Cerignola; Nardò-Tricase; Ortona-Fasano; Pineto-Melfi; Potenza-Mosciano; San Severo-Nereto; Santegidiese-Martina; Termoli-Maglie; Trani-Villa d'Agri.

MARCATORI: **26 reti:** Vantaggiato (Nardò, 4). **21 reti:** Spader (Potenza, 1). **20 reti:** Mitri (Tricase, 3), Arancio (Mosciano, 5).

LA CURIOSITÀ. Trentatré giornate non sono state sufficienti per scavare il seppur minimo solco tra Tricase e Nardò e tutto è quindi rimandato allo scontro diretto di domenica: volata da brivido. Cinque squadre in lotta per non retrocedere: rischiano Larino e Martina.

GIRONE I

35. GIORNATA: Bagheria-Crotone 0-1; Cirò-Caltagirone 3-1; C. Lamezia-Igea 1-0; Gravina-Messina 3-0; Milazzo-Locri 2-2; Patti-Corigliano 0-2; Peloro-Sancataldese 0-0; Rossanese-Orlandina 1-0; Sciacca-Ragusa 2-1; Silana-Alcamo 2-1.

CLASSIFICA: **Crotone 68; Locri 66; Caltagirone 60; Peloro 59; C. Lamezia 58; Ragusa 56; Milazzo 53; Silana 52; Corigliano 48; Rossanese e Sciacca 47; Igea 43; Sancataldese e Cirò 42; Bagheria e Gravina 41; Orlandina 39; Alcamo 38; Patti 20; Messina* 18.** * due punti di penalizzazione

37. GIORNATA (4-5, ore 16): Bagheria-Cirò; Caltagirone-Peloro; Corigliano-Milazzo; Crotone-Alcamo; Igea-Patti; Locri-Gravina; Messina-Silana; Orlandina-C. Lamezia; Ragusa-Rossanese; Sancataldese-Sciacca.
N.B.: giovedì 1 maggio è in programma la 36. giornata

MARCATORI: **20 reti:** Del Zotti (Rossanese, 7). **18 reti:** Vivarini (Caltagirone, 4), Zottoli (Milazzo, 1).

LA CURIOSITÀ. Il Crotone (settima vittoria consecutiva) guadagna due preziosi punti sul Locri: a Bagheria per la squadra di Giordano va in gol il difensore Morabito, punto di forza della nazionale Dilettanti.

Sogno o son festa?

Il saluto tra Frentzen e Schumacher dopo la gara. In basso, Schumi "innaffia" il vincitore di Imola

Oasis
Come va la vita
e ancora...
Le curiosità e i personaggi di Todo Mondo, la Palestra dei lettori, Panorama sport, i programmi Tv

Il dopo-Imola della Ferrari

Il nuovo secondo posto della Rossa suggerisce una domanda: la vittoria è vicina o rimarrà un'illusione?

di Daniele Buzzonetti

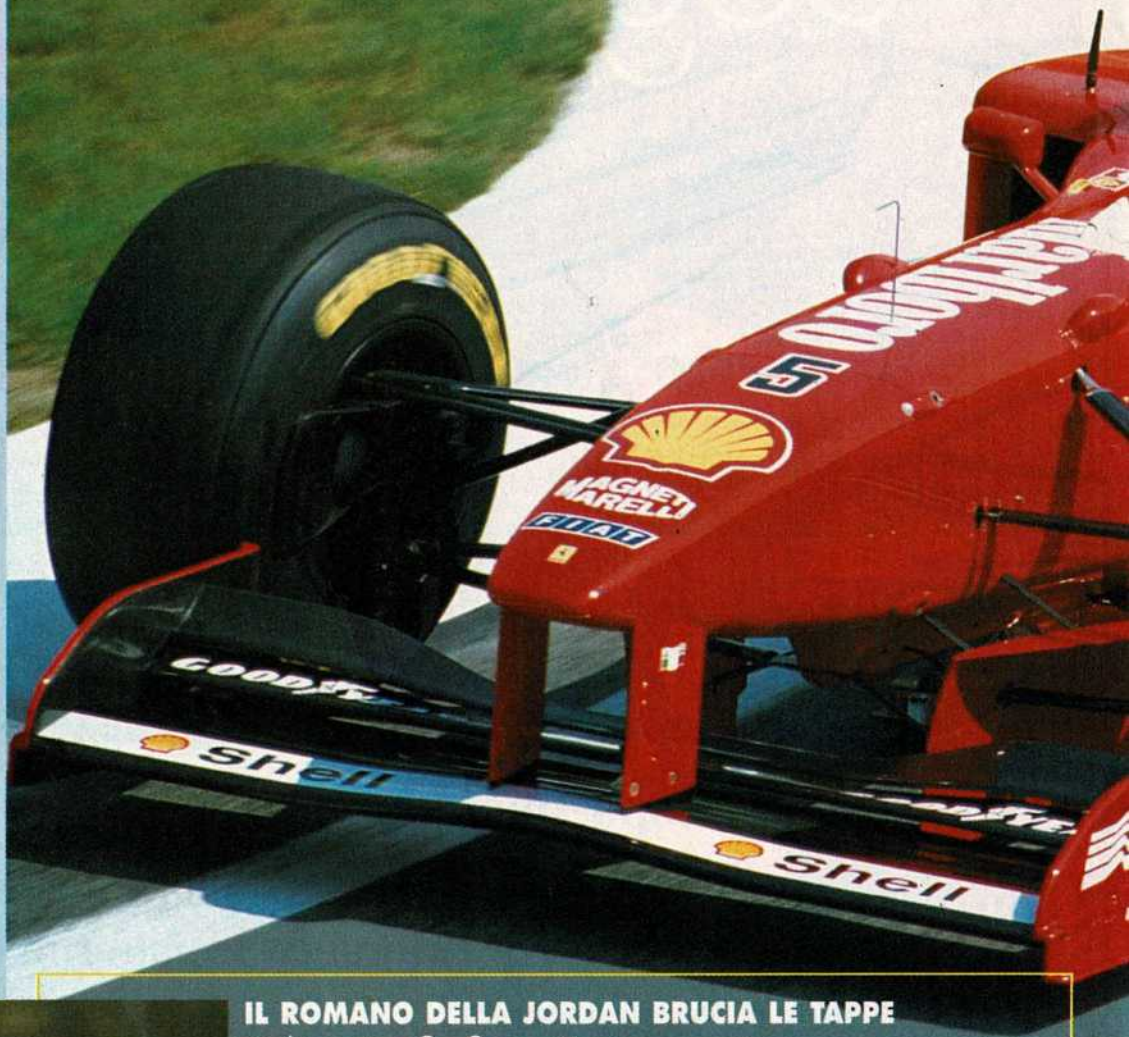
Passata la (mezza) festa di Imola, l'interrogativo resta sempre quello: ma questa Ferrari vincerà mai un Gran Premio in questa stagione ? I secondi posti non addolciscono una pillola che resta comunque amara, tanto più che (le classifiche lo confermano) manca un niente per arrivare sul gradino più alto del podio. Ma in F.1 quel "niente" è spesso una parete di sesto grado da

segue

scalare e i primi quattro Gran Premi della stagione non lasciano dubbi: la Ferrari ha fatto passi da gigante rispetto alla travagliata stagione '96, ma la Williams-Renault è sempre lì davanti e, se si ferma Villeneuve, ecco pronto Frentzen a festeggiare la sua prima vittoria in un GP. E le speranze dello scorso inverno ? Tutte le chiacchiere sulla completa riorganizzazione della scuderia di Maranello, galvanizzata da quell'ira di Dio di Schumacher, unico (si dice) tra i piloti di F.1 a fare la differenza ? Nessun giudizio da rivedere, semplicemente ci si è dovuti inchinare ancora una volta alla legge fondamentale della F.1 (e dello sport in generale): chi insegue deve spesso arrancare, perché chi era già al top migliora proprio per non farsi raggiungere.

La Ferrari F310B non ricorda nemmeno lontanamente la scorbutica monoposto dello scorso anno, difficile da domare anche per Schumacher. Ma anche la Williams FW19 è migliore di quella dello scorso anno, in fatto di telaio e perfino in fatto di motore. Ecco, forse l'attuale principale problema della Ferrari riguarda proprio il 10 cilindri. Qualcuno griderà allo scandalo, visto che, per tradizione, anche nelle annate più buie ci si difendeva con qualche cavallo in più. Attualmente la "scuola" Renault in fatto di motori da 16.000 gi-

segue

Schumacher in azione a Imola (fotoGiovannelli)**. In basso, Fisichella. Nella pagina accanto, un Berger deluso torna ai box dopo l'uscita**

IL ROMANO DELLA JORDAN BRUCIA LE TAPPE

Che "*Fisico*"!

Giancarlo Fisichella, detto "Fisico", è un simpatico ragazzo romano di 24 anni che sa andare molto forte in automobile. Una dote determinante per emergere in F.1 ma che, da sola, non basta. Dopo anni di sofferenza, è approdato su un'auto di buon livello se non proprio eccellente, la Jordan con motore Peugeot. In squadra con lui il super-raccomandato fratello di Michael Schumacher, il 21enne Ralf. E qui sono cominciati i guai, ma, probabilmente, non perché il giovane tedesco sia più veloce. Solo che si sente più "inserito" nel team, più professionista, perfino per un particolare che appare sconcertante: lui parla bene l'inglese mentre Fisichella è al momento costretto ad arrangiarsi. Magari ha influito anche la distanza tra Roma e Silverstone, sede del team, mentre Ralf Schumacher ha già l'anima dello "zingaro" delle corse, avendo gareggiato (e vinto) nella F. 3000 giapponese. Anche la psicologia conta. Ma a Imola Fisichella si è preso la rivincita. Ha sfiorato il podio ed è stato autore di un sorpasso su Irvine che il ferrarista ha giustificato in modo incredibile: «*L'ho fatto passare. Sapevo che aveva il serbatoio più vuoto del mio...*». Non sapevamo che le Ferrari fossero dotate anche di una sfera di cristallo da indovini..

CHE SUCCEDE A BENETTON E McLAREN?

Più **bassi** che alti

Ha un bel dire Flavio Briatore, arrembante direttore generale della Benetton-Renault. Secondo lui il fatto che la Ferrari abbia spogliato la sua squadra dei talenti migliori (da Schumacher ai tecnici di primo piano) è pressoché ininfluente. Sarà, però mai si era vista la Benetton tanto in basso nelle ultime stagioni. A Imola Berger è uscito di pista come un principiante per via di una vettura inguidabile e Alesi è partito dalla 14esima posizione. Poi è finito quinto: bravissimo, però era doppiato. Ma è un po' la caratteristica della F.1 di quest'anno: a parte Williams e Ferrari, gli altri sembra attraversino alti e bassi inconcepibili per team di primo piano. La McLaren-Mercedes ha vinto il primo GP con Coulthard e successivamente la si è vista al massimo lottare per le posizioni di rincalzo. A Imola lo stesso pilota si è fermato con il motore Mercedes in una nuvola di fumo: chi ricorda i successi della Casa tedesca di un tempo si sarà sentito male.

Ferrari/segue

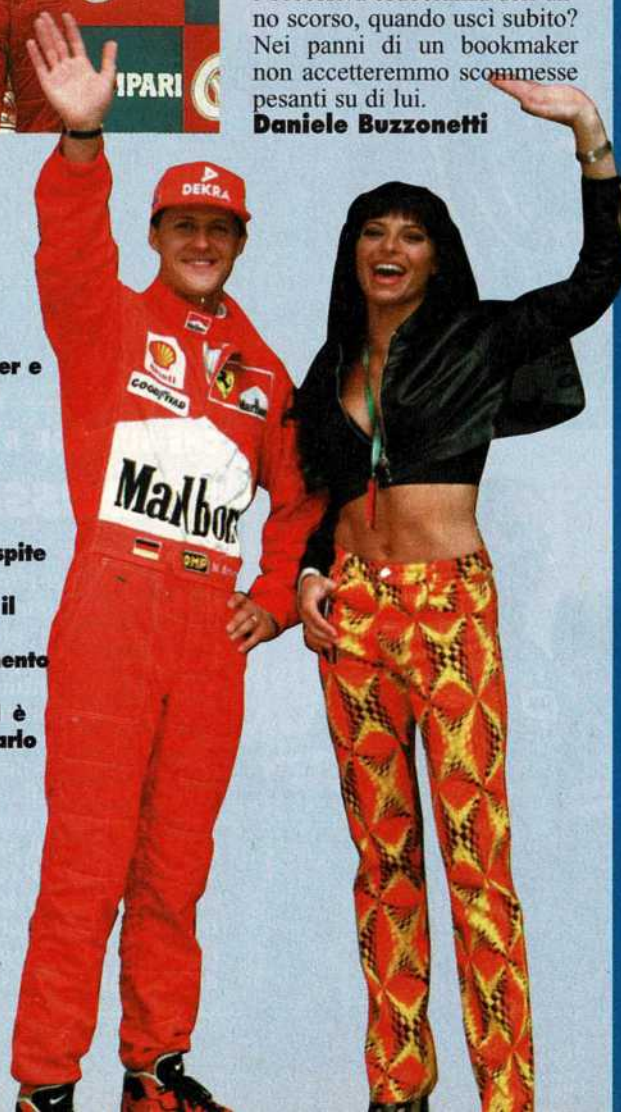
ri propone il meglio che ci possa essere in F.1, sia in qualifica che in gara, mentre la Ferrari continua a trafficare sul V10 versione '97, vero tormentone di inizio stagione. L'ormai famoso 046/2 dovrebbe garantire la stessa potenza dei migliori Renault, ma non è ancora affidabile e ha una utilizzazione troppo brusca. Così i piloti delle "rosse" devono accontentarsi del motore 046/1, evoluzione di quello dello scorso anno. Nei duelli ravvicinati la differenza è visibile a occhio: in Argentina Irvine arrivava a soffiare sul collo di Villeneuve in ogni curva ma, nella successiva fase di accelerazione, il distacco non permetteva un tentativo di sorpasso.

A Imola stesso discorso, nonostante il visibile impegno di Schumacher. E con le attuali monoposto che non concedono gran che alla fantasia dei piloti e ancor più con le piste attuali, quasi tutte snaturate in funzione della sicurezza, un motore in grado di sfruttare tutta la potenza possibile in uscita di curva è determinante. Con le monoposto di qualche anno fa (forse molti anni fa...), un "manico" avrebbe potuto tentare una "staccata" da cuore in gola. Ma ormai simili situazioni sono, purtroppo, solo ricordi storici.

Per fortuna di Maranello, questo inizio di stagione ha anche confermato un'altra delle ipotesi di pre-campionato: la Williams accusa problemi di fragilità, soprattutto in fatto di trasmissione. E così ne approfitta la Ferrari, che comunque continua a godere del vantaggio di avere Schumacher quale prima guida. Lo evidenzia il confronto diretto tra i due compagni di squadra, inesorabilmente negativo per Irvine nonostante il secondo posto dell'Argentina. Ma, a parte qualche momento indubbiamente negativo, non sembra che Irvine sia diventato improvvisamente un ex pilota. È invece il "solito" Schumacher che avvicina la Ferrari un po' di più alla Williams di quanto i crudi valori tecnici lo permettano. E dire che qualcuno ha iniziato a dubitare perfino del pilota tedesco: non è più lui, il matrimonio, la nascita della prima figlia lo hanno "imborghesito" e cose del genere... No, solo lo Schumacher di quattro-cinque anni fa avrebbe tentato un improbabile sorpasso su Frentzen nel Gp di San Marino a Imola: con il probabile risultato, come accadeva talvolta in passato, di non terminare la gara.

E allora godiamoci questa Ferrari "quasi" competitiva e che nella seconda parte della stagione (soprattutto con il nuovo motore) potrebbe davvero dare dispiaceri alla Williams. Ma prima si disputerà il GP di Monaco, su una pista (forse l'unica assieme a Spa) che permette ancora ai piloti di "inventare" qualche cosa. E quel gigante di Schumacher non avrà voglia di fare dimenticare il suo errore, o meglio, l'eccessiva esuberanza dell'anno scorso, quando uscì subito? Nei panni di un bookmaker non accetteremmo scommesse pesanti su di lui.

Daniele Buzzonetti

Sopra, Schumacher e Irvine sul podio. A fianco, il tedesco e Natalia Estrada, gradita ospite a Imola, salutano: il prossimo appuntamento con la Formula 1 è a Montecarlo

Tutto TV

VENERDÌ 2
15,55 Volley femm. - Semifinali playoff (R3). **16,15** Hockey ghiaccio - Italia-Norvegia, Mondiali (R3). **20,35** Calcio - Maritimo-Porto, camp. portoghese (Tmc2). **20,45** Calcio - Fortuna-Arminia, camp. tedesco (+2).

SABATO 3
12,15 Auto - Superturismo, prove (Tmc). **13,30** Basket Nba - Playoff (+2). **15,25** Volley - Modena-Treviso, Gara 3 finale (R3). **15,30** Calcio - Camp. tedesco (+2). **17,15** Calcio - Leicester-Manchester Utd., camp. inglese (+2). **18,20** Ciclismo - Gp Industria e Commercio (R3). **20,30** Calcio - La Coruña-Siviglia, camp. spagnolo (Tmc2); Genoa-Torino, Serie B (+2). **0,30** Pallanuoto - Savona-Posillipo, Serie A1 (R3).

DOMENICA 4
11,10 Moto - Gp Spagna (R3). **12,45** e **16,15** Superbike - Gp G. Bretagna, 1.-2. manche (+2). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,00** Auto - Superturismo al Mugello (Tmc). **15,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,30** Tennis - Atp Praga, finale (+2). **18,00** *Stadio Sprint* (R3). **18,05** Ippica - Gp Lotteria (R3). **18,20** *90° Minuto* (R1). **19,00** Domenica Sprint; Basket - Ev. Gara 5 semifinali playoff (R2). **20,25** *Mai dire gol* (1). **22,00** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *Domenica Sportiva* (R3); **22,30** *Pressing* (1). **23,50** Ciclismo - Giro di Toscana (R3).

LUNEDÌ 5
15,00 Tennis - Wta Roma (R3, anche alle 1,15; tutti i giorni fino a giovedì); Hockey Nhl - playoff (+2). **20,30** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **21,00** Auto - Gp storico (+2). **23,45** *Il Processo del Lunedì* (R3). **0,15** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

MARTEDÌ 6
16,30 Basket - Finale playoff, Gara 1 (R3); Hockey Nhl - playoff (+2). **0,30** Calcio - Paraguay-Uruguay, qual. Mondiali (+2).

MERCOLEDÌ 7
16,30 Baseball Mlb - Houston-Florida (+2). **20,30** Calcio - Schalke 04-Inter, finale Uefa (R1). **21,30** Tennis - Wta Amburgo, finale (+2). **0,30** Volley - Finale playoff, ev. Gara 4 (+2).

GIOVEDÌ 8
16,30 Hockey Nhl - Playoff (+2). **20,30** Basket Nba - Semifinale Conference (+2). **20,40** Calcio - Napoli-Vicenza, finale Coppa Italia (R1).

N.B.: in *corsivo* le rubriche.
LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2

CICLISMO

Riis vince, Bartoli comanda

La fase primaverile della Coppa del Mondo si è chiusa con l'Amstel Gold Race, classica olandese caratterizzata da ben 29 "muretti" e resa più difficile dal maltempo. Si è imposto da dominatore il 33enne danese Bjarne Riis, trionfatore del Tour '96, che ha staccato il gruppo a 35 chilometri dall'arrivo e, spingendo rapporti durissimi, ha portato il proprio vantaggio a quasi un minuto. Alle sue spalle, Tafi ha vinto lo sprint del gruppo. È festa anche per Michele Bartoli, che grazie al sesto posto balza in vetta alla classifica della Coppa.

Tafi e Riis sul podio dell'Amstel. A fianco, Bartoli, leader di Coppa

Tuttorisultati

AUTOMOBILISMO

Formula 1 Gp San Marino (27/4): 1. Frentzen (Ger, Williams-Renault); 2. Schumacher (Ger, Ferrari); 3. Irvine (Gb, Ferrari); 4. Fisichella (Ita, Jordan-Peugeot); 5. Alesi (Fra, Benetton-Renault); 6. Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes). **Mondiale piloti**: Villeneuve (Can, Williams) p. 20; Schumacher 14; Coulthard (Gb, McLaren), Berger (Aut, Benetton), Frentzen, Hakkinen 10. **Mondiale costruttori**: Williams p. 30; Ferrari 24; McLaren 20; Benetton 13; Jordan 7.

BASEBALL

Serie A1 7., 8., 9. giornata (26-27/4): Cariparma-Grosseto 10-4, 15-7, 1-8; Air Dolomiti Ronchi-Edilcasa Torino 3-5, 10-13, rinv.; Ivas Rimini-Danesi Nettuno 3-7, 6-7, 11-3; Verona-Sarti Firenze 1-9, 3-9, rinv.; Gb Ricambi Modena-Caserta 4-5, 20-10, 5-4. **Classifica**: Edilcasa 857; Danesi 777; Gb Ricambi 666; Grosseto 625; Caserta, Cariparma 555; Sarti 500; Ivas 250; Air Dolomiti 125; Verona 0.

BASKET

Serie A1 Semifinali playoff, Gara 2 (27/4): Kinder Bologna-Teamsystem Bologna 62-75, Mash Verona-Benetton Treviso 70-75.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 26. giornata, 26/4: Agliana-Pisa 3-1, Picenum-Piacenza 1-1, Monza-Riva 1-0, Catania-Lazio 0-0, Modena-Cascine Vica 5-1, Torino-Segrate 7-0, Torres-Lugo 2-2, Verona-Milan 0-7. **Classifica**: Modena p. 67; Torres 57; Torino 52; Pisa 49; Lugo, Milan 48; Cascine Vica, Agliana 45; Riva 38; Picenum 37; Monza 21, Lazio 20; Catania 17; Segrate 15; Piacenza 13; Verona 8.

CICLISMO

Amstel Gold Race Maastricht (Ola), 26/4: 1. Riis (Dan); 2. Tafi (Ita); 3. Zberg (Svi); 4. Roux (Fra); 5. Gianetti (Svi). **Coppa del mondo**: Bartoli (Ita) p. 196; Sorensen (Dan) 180; Jalabert (Fra) 107; Tchmil (Ucr) 104.

HOCKEY GHIACCIO

Mondiali Finlandia, 26-28/4. **Girone A** (Helsinki): Rep. Ceca-Germania 2-1, Finlandia-Francia 6-1, Russia-Slovacchia 2-2, Rep. Ceca-Finlandia 2-1, Slovacchia-Francia 5-3, Russia-Germania 5-1. **Classifica**: Rep. Ceca p.*4; Russia, Slovacchia 3; Finlandia 2; Germania, Francia 0. **Girone B** (Turku): Canada-Norvegia 7-0, Svezia-Italia 5-3, Usa-Lettonia 5-4, Svezia-Canada 7-2, Italia-Lettonia 5-4, Usa-Norvegia 3-1. **Classifica**: Svezia, Usa p. 4; Canada, Italia 2; Lettonia-Norvegia 0.

PALLANUOTO

Serie A1 22. giornata, 26/4: Ina Assitalia Roma-Waltertosto Pescara 13-14, Universo Bologna-Carifi Florentia 10-15, Nervi-Bosca Brescia 12-8, Themis Posillipo-Pro Recco 11-9, Siricem Ortigia-Paguros Catania 11-11, Licodia Eubea Catania-Pool Como 13-8, Vetor Anzio-Athena Savona 9-12. **Classifica**: Themis p. 42; Ina, Waltertosto 35; Florentia 33; Athena 32; Recco 31; Vetor 20; Pool 16; Siricem 14; Licodia 13; Paguros 12; Universo, Nervi 10; Bosca 5.

RUGBY

Serie A1 Ottavi playoff: Hydrocar Bologna*-Piacenza 31-28, L'Aquila*-Fiamme Oro Roma 29-20. *qualificata per i quarti.

TENNIS

Atp Montecarlo Finale, 27/4: Rios (Cil) b. Corretja (Spa) 6-4 6-3 6-3.
Atp Orlando (Usa) **Finale**: Chang (Usa) b. Stafford (Usa) 4-6 6-2 6-1.
Wta Budapest (Ung) **Finale**: Coetzer (Saf) b. Appelmans (Bel) 6-1 6-3.
Wta Giacarta (Indon.) **Finale**: Sawamatsu (Gia) b. Yoshida (Gia) 6-3 6-2.

VOLLEY

Serie A1 Finale playoff, Gara 1 (26/4): Las Daytona Modena-Sisley Treviso 3-1 (15-13, 12-15, 15-11, 15-11).

AGENDA

VENERDÌ 2
Ciclismo Tour DuPont (Usa); fino all'11. **Tennis** Tornei m. di Monaco (Ger), Praga (Cec) e Atlanta (Usa); tornei f. di Amburgo (Ger) e Bol (Cro).

SABATO 3
Pallanuoto Serie A1, 23. giornata. **Volley** Modena-Treviso (finale playoff, Gara 3).

DOMENICA 4
Atletica Meeting Gp I a Rio de Janeiro (Bra). **Auto** Superturismo al Mugello **Basket** Semifinali playoff, ev. Gara 5.
Motociclismo Gp Spagna a Jerez. **Rugby** Quarti playoff, Gara 2.

LUNEDÌ 5
Tennis Tornei m. di Amburgo (Ger) e Coral Springs (Usa), torneo f. di Roma.

MARTEDÌ 6
Basket Finale playoff, Gara 1.
Ciclismo Giro di Romandia (Svi) e Quattro Giorni di Dunkerque (Fra); fino all'11.

MERCOLEDÌ 7
Volley Treviso-Modena (finale playoff, ev. Gara 4).

La stampa estera letta per voi

a cura di Rossano Donnini

POLONIA

La battaglia di **Dariusz**

Ricordate Dariusz Dziekanowski, talento polacco mai del tutto espresso? Dopo aver giocato in vari club nazionali (Gwardia e Legia Varsavia, Widzew Lodz) ed esteri (Celtic, Bristol e Colonia), era tornato lo scorso anno in patria per mettere le ultime briciole della sua classe al servizio del Polonia Varsavia, che tentava la scalata alla prima divisione. Il Polonia si era accordato con il Colonia affinché Dziekanowski non venisse più considerato professionista. Dariusz era stato assunto con un contratto da "coordinatore delle squadre giovanili", ma aveva continuato a giocare. Grazie soprattutto a lui il Polonia era risalito in prima divisione. All'inizio del '97 il club non ha prolungato il contratto al giocatore, che ha fatto causa, reclamando una liquidazione. Si sono così conosciuti i dettagli del contratto fra Dziekanowski e il Polonia. In caso di promozione, il club avrebbe dovuto versare in due rate un premio di 30 mila dollari, oltre al compenso mensile di 2 mila dollari. Dziekanowski, cui spettano anche 20 mila dollari per aver disputato la fase autunnale del torneo di prima divisione, ha ricevuto solo 10 mila dollari, e si è rivolto al Tribunale per ottenere gli altri 40 mila. Per Dziekanowski la causa è diventata una questione d'orgoglio. Proprio all'inizio dell'anno ha svelato a **Pilka Nozna** di aver rifiutato l'offerta di un club cileno che gli avrebbe fruttato 100 mila dollari.

OLANDA

Buon compleanno **Johan**

La copertina e l'inserto centrale di **Voetbal International** sono dedicati a Johan Cruijff, che lo scorso 25 aprile ha compiuto 50 anni. Un doveroso riconoscimento a quello che è stato senza alcun dubbio il più grande talento calcistico espresso dall'Olanda, oltre che uno dei migliori del mondo di sempre. Cruijff, che nelle 48 partite giocate nell'Olanda ha segnato 33 reti, nella sua epoca praticava un calcio avanti alcuni decenni per velocità e interpretazione tattica. Nell'inserto vengono ripercorse le tappe della sua straordinaria carriera, i momenti più significativi di una vita vissuta sempre da protagonista.

BRASILE

Modelli d'eccezione

Com'è cambiata la maglia della Seleção dal 1970 ad oggi? Lo fa vedere Placar attraverso modelli d'eccezione, partendo da Pelé per finire con Romario. Gli altri "indossatori", per la curiosità dei lettori, sono Luiz Pereira (1974), Amaral (1978), Falcão (due volte, sempre 1982), Zico (1985), Socrates (1986), Ricardo Rocha (1990), Raí (1993), Aldair (1994) e Juninho (1995).

INGHILTERRA

Avanti **Chris**

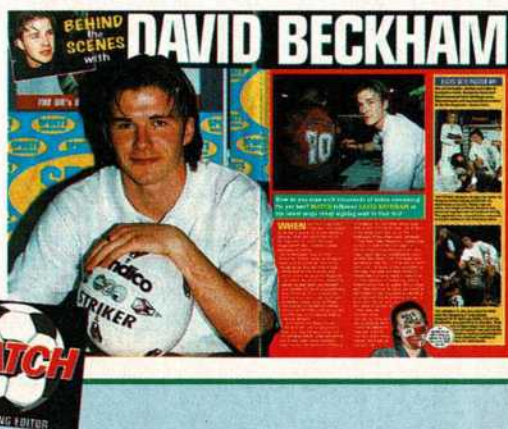
Prosegue la gloriosa carriera di Chris Waddle, uno dei giocatori inglesi più spettacolari degli ultimi tre lustri. Ormai prossimo ai 37 anni - li compirà il prossimo 14 dicembre - Waddle nelle scorse settimane è tornato a militare nella Premiership, passando dal Bradford al Sunderland. **Shot** dedica un servizio all'anziano campione, uno dei pochi inglesi capaci di mettersi in luce anche all'estero. Waddle è infatti stato un protagonista del campionato francese con il Marsiglia.

INGHILTERRA

Kiss me **Dave**

Uno dei giocatori inglesi più stimati del momento è David Beckham, centrocampista del Manchester United e della nazionale. **Match** lo ha seguito nella sua ultima sessione d'autografi davanti a un centinaio di giovani tifosi in delirio. Soprattutto le ragazzine.

INFORME

El presidente rojiblanco y Antic ya están planificando los refuerzos del Atlético para la próxima temporada

Así, así, así los quiere Gil

don balon

SPAGNA

Materassi rivoltati

Ci sarà una piccola rivoluzione nell'Atlético Madrid. I colchoneros (materassi) non hanno ripetuto le prestazioni della passata stagione e il presidente Jesús Gil si appresta a fare importanti cambiamenti. Nel mirino sei giocatori: José Mari del Siviglia, Anderson del Monaco, Overmars dell'Ajax, Poyet e Morientes del Saragozza, Jokanovic del Tenerife. Il sogno è Batistuta. Almeno tre dovrebbero arrivare. Come rivela Don Balon, il club biancorosso è disposto a investire tre miliardi di pesetas (oltre trenta miliardi di lire) per rinnovare la squadra. Il panchina sarà confermato il serbo Antic, mentre fra i partenti potrebbero esserci anche Esnaider, Simeone e Bejbl.

FRANCIA

Voglia d'**estate**

Dal 1990 **L'Équipe Magazine** ha la buona abitudine di festeggiare in anticipo l'estate, presentando uno speciale sui costumi da bagno femminili. La copertina è dedicata a Tracy Bingham, nuova star di una serial televisivo statunitense. A giudicare dalla bellezza dei costumi e, soprattutto delle modelle, sarà un'estate molto calda.

GERMANIA

Maglie, che passione

Sono più di 400 le maglie di squadre di calcio raccolte da Andy Brehme in carriera. Brehme, 36 anni, ex difensore dell'Inter campione d'Italia nell'89 e della Germania Ovest campione del mondo nel '90, milita attualmente nel Kaiserslautern, seconda divisione tedesca. **Sport Bild** presenta la collezione del campione tedesco, che racconta quali sono quelle che gli sono più care.

Foto-Story

Die Weltauswahl auf der Wäschelei

Sport Bild

EIRE

All'Old Trafford come a **casa**

La strada è stata aperta negli Anni 50 da Jackie Carey (*«Il giocatore più completo che ho visto»* disse di lui Matt Busby, uno dei santoni del calcio inglese). La felice tradizione degli irlandesi nel Manchester United continua fino ai giorni nostri con Denis Irwin e Roy Keane. I calciatori irlandesi sono di casa all'Old Trafford. **Irish Soccer Magazine** ha compilato una squadra "all time", panchina compresa, degli "Irish" che hanno vestito - o vestono - la gloriosa maglia dei "Red Devils". Eccola: Pat Dunne; Denis Irwin, Tony Dunne; Paul McGrath, Jackie Carey, Kevin Moran; Gerry Daly, Roy Keane, Frank Stapleton, Liam Whelan, Johnny Giles. In panchina: Pat Roche; Pat Dunne, Noel Cantwell, Mick Martin, Ashley Grimes, Shay Brennan, Gerry Ryan, Ray O'Brien, Liam O'Brien. Una squadra che non ha nulla da invidiare a certe formazioni del passato della nazionale irlandese.

United colours of Ireland

Irish SOCCER Magazine

di Gianni de Felice

ControCronaca

Autogol perché sei morto?

Detesto gli autogol, li considero figli di un'ingiustizia ideologica, ogni domenica in redazione mi batto – quasi sempre invano – per cancellarne qualcuno. E tuttavia, nonostante questa mia vocazione, resto trasecolato dinanzi alla direttiva che la Fifa si appresta a consegnare agli arbitri. Povero autogol, sei morto. Gli specialisti celebri alla Niccolai recitino una prece... Come dicono i sacri testi, la comicità migliore è quella involontaria. (**Candido Cannavò** - La Gazzetta dello Sport)

Appunto, parole sante. Perciò amici, allegria, altro che prece. Cantate con me sul motivo della celebre canzoncina del gatto Maramao: *Autogol perché sei morto / Casarin non ti mancava / chi ti ha fatto questo torto / prima o poi la pagherà*. Scusate, ma ho doveri di *par condicio*. Uno si meraviglia che le faune ruggenti lascino sul posto simulacri pasquali liberi di ammaccare le balaustre di San Siro (Gazzaniga su "Il Giornale") e poi, la settimana dopo, legge sulla prima pagina della "rosea" che l'autorete è stata uccisa e deve far finta di niente? E no che non si può.

Anche perché il sopra-titolo del romantico intervento sembra attribuire alla Fifa nobilissimi propositi socio-umanitari: «*Arbitri, date un padre ai gol*». Voi pensate subito a quei poveri autogol nati per partenogènesi o figli di N.N., come si diceva una volta. E invece no. Leggendo bene, scoprite che gli autogol sono figli d'una donna di piccola virtù, sempre come si diceva una volta. O di una ragazza-madre, come più indulgentemente si dice adesso. Sicché lo sterminato generone dei figli si arricchisce di un'altra categoria. Accanto agli iper-protetti figli di mamma, ai viziatissimi figli di papà, ai teneri figli dei fiori, agli sventurati figli di un dio minore e agli inqualificabili figli di p... ora ci sono finalmente, grazie a Cannavò, anche i figli di Ingiustizia Ideologica.

Non state a farmi la solita domanda: che vorrà dì? Riflettete, piuttosto, che quando ammazzarono l'Uomo Ragno, subito ci fecero una canzoncina per farlo sapere in giro. Mentre adesso che hanno ammazzato l'autogol, se non ci fosse stato quel sant'uomo di Candido, non ne sapremmo niente di niente. L'Eroe dei due Fondi (intesi come articoli), sprezzante del pericolo e senza scrupoli omertosi, ha pure fatto il nome del mandante: Joseph Blatter, un colonnello dell'armata svizzera. (Proto, mi raccomando, "armata" con la "r" e non "amata", perché, con l'eccezione di Ursula Andress, l'unica svizzera che amo è quella di carne e senza ossa).

Non sottilizzate che il tecnico azzurro Niccolai, chiamandosi Comunardo, nome toscano di conclamata ispirazione rivoluzionaria e atea, è forse l'ultimo al quale potremmo raccomandarci per una prece. Ammirate invece l'onestà intellettuale di confessare i settimanali tentativi di manipolazione dell'informazione, provvidenzialmente sventati dall'irremovibile corpo redazionale della "Gazzetta". E considerate inoltre il supremo sforzo di obiettività, portata quasi al limite della schizofrenia: il nostro amico tenta ogni domenica di fare esattamente ciò che rimprovera al segretario della Fifa: cancellare gli autogol.

Strepitoso, imparziale perfino con se stesso. E delicato. Cannavò signorilmente si astiene, forse per pudore editoriale, dal rivelare la sordida ragione per la quale Blatter vuole abolire gli autogol. Il colonnello svizzero pensa infatti che la parola, usatissima da giornali, radio e televisione, faccia con il prefisso "auto" pubblicità occulta e gratuita all'industria automobilistica. Perciò ha segretamente proposto: o si versa alla Fifa – come per i palloni omologati – la tassa di un dollaro per ogni autogol segnato, o la Fifa abolisce gli autogol. Naturalmente, i fabbricanti di automobili hanno risposto picche, sostenendo che a loro bastano e avanzano le parole autore, autorità, automatico, autarchia, autonomia, autoclave e autodafé. Perfettamente d'accordo, ci metto la firma. Anzi, l'autografo. □

Sopra, Joseph Blatter. In alto, Niccolai, famoso anche per le clamorose autoreti

È IN EDICOLA!
SPRINT
Rally
Video
L.19.900
MENSILE - MAGGIO 1997 - n.13 - Durata 60'
MONDIALE
PORTOGALLO
CAMERA CAR
ASSOLUTO TOTIP
1000 Miglia
TROFEO TERRA CASTELFALFI
ITALIANO 2 litri TORINO
il n.13
1 ora di EMOZIONI
dal 29 aprile

MERCATINO

❑ **VENDO** L. 5.000 foto 25x20 di G. Giannini; autografo di Falcao e negativi, 20 fototifo giallorosso; per L. 2.000 l'una foto di juventini del passato e attuali; eventuali scambi.
Daniela D'Alessandro, v. Tuscolano 370, 00181 Roma.

❑ **CEDO** annate de "Il Calcio Illustrato" 1945/51 in seguito divenuto "Il calcio e il Ciclismo Illustrato" dal 51 al 66 (mancano 18 nn.), annate rilegate escluso 1966, per L. 3.000.000.
Giuseppe Strano, v. Tazio Nuvolari 252/7, 00142 Roma.

❑ **VENDO**, scambio materiale di calcio, volley, basket.
Antonio Musumeci, v.le Ranzani 5, 20149 Milano.

❑ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani; inviare lista a:
Leo Marrancone, v. Salvo D'Acquisto 114, 64020 Nepezzano (TE).

❑ **VENDO** annate complete GS dall'84 al 94, in tutto 520 nn.
Denis Biasini, v. De Gasperi 3, 36050 Cortigliano (VI).

❑ **VENDO** al miglior offerente raccolte rilegate de "Il film del campionato' dal 76/77 al 95/96; Calcioitalia dal 76 al 97; Calciomondo 81; GS dall'82 al 90 e sfusi dal 91 al 96.
Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).

❑ **CERCO** il n. 23/1975 del GS; vendo annata GS 1982.
Rossano Pistelli, v. Fornace 112, 60010 Passo di Ripe (AN).

❑ **VENDO** al miglior offerente raccolta storica di 180 pezzi di cartoline e foto di boxe e altrettante di calcio; quotidiani sportivi dal 49 all'82; libri di calcio, ciclismo, F.1; volume "Tutto il calcio minuto per minuto", illustrato del 54; libri come "Forza Azzurri" di G. Brera 78, "Don Ciccio racconta" rarissimo libro di Bruno Slawitz del 43 con 30 disegni di Silva; "La formula più lunga, F.1 dal 66 al 75".
Roberto Atripaldi, v. del Canaletto 47, 19126 La Spezia.

❑ **VENDIAMO** tutto l'abbigliamento del calcio nazionale ed estero; per i soli collezionisti maglie originali "Dal campo" e maglie ufficiali calciatori della Premier League; bollo per risposta.
Calciomania, v. Brennero 320, 38100 Trento.

❑ **CERCO** vecchi nn. di "Hurrà Juventus" anni 60/70; maglie originali della Juve-Ariston; cedo GS anni 80/90.
Nicola Galbiati, v. S. Tommaso 27, 81043 Capua (CE).

❑ **CEDO** Calcio Illustrato dal 45 al 66 compresi; almanacchi calcio; agendine Barlassina; riviste: Inter Fc, Forza Milan, Hurrà Juventus, Roma mia; riviste di boxe; Sport Sud; francobolli nuovi di Italia e Vaticano.
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.

❑ **VENDIAMO** tutto il materiale ufficiale della Juventus e dei gruppi ultra Curva sud; bollo per listino.
Juve Point, casella postale 68, 38062 Arco (TN).

❑ **VENDO** per L. 150.000, in blocco, 62 nn. consecutivi del GS dal 28.6.95 al 26.9.96.
Daniel Camerini, v. A. Valenziani 12, 00187 Roma.

❑ **CERCO** cartoline stadi, biglietti, figurine Panini; cedo fumetti e schede telefoniche.
Raimondo Marco, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.

❑ **VENDO** enciclopedia "Tutto il calcio minuto per minuto", otto volumi dal 1973 al 78, con la collaborazione alla realizzazione dell'opera di tifosi, società di calcio, dirigenti, allenatori, club di fan; perfette condizioni, prezzo da concordare.
Elisabetta Morsia, v. Pennazzi 31, 29100 Piacenza.

❑ **VENDO** L. 80.000 l'una annate complete GS dal 89 al 95; GS dal n. 32 al n. 37/83; n. 20/84; nn. 1-5-6/85; nn. 43-44-50/87 per L. 2.000 l'uno; dal n. 6 al n. 52/88 per L. 70.000; dal n. 1 al n. 27/96 per L. 40.000.
Gianluca Fadda, c.so Vittorio Emanuele 399, 09123 Cagliari.

❑ **OFFRONSI** lavori domiciliari; inviando due bolli da L. 750 si riceverà l'opuscolo informativo.
Massimo Zarba, v. Walter Tobagi 21, 94016 Pietraperzia (EN).

❑ **VENDO** grande poster del Milan tricolore 95/96 per L. 3.500; poster a grandezza normale di: Savicevic, Branca, Simone, Moriero, Giannini, Annoni, Napoli 95/96, Fiorentina vincitrice della Coppa Italia 95/96, Cantona per L. 2.000 l'uno.
Emilio De Rosa, v. Domenico Valleca 5, 84018 Scafati (NA).

❑ **ISCRIVETEVI** richiedendo depliant informativo alla
Ficmc, casella postale 1515, 20101 Milano.

❑ **PAGO** fino a L. 10.000 gagliardetti o spille di: Vicenza, Samp, Blackburn, Wimbledon, Real Madrid, Deportivo La Coruna, Bayern Monaco, Velez, Portuguesa, Monaco, Sion, Aek Atene, Liverpool, Brann Bergen, Slavia, Verbania, Vladikavkaz, Rakovski Rusc, Tampa Bay Mutiny, Muscron, Wid. Lodz, Psv, Dundee U., Galatasaray.
Marco Magistris, v. Cuzzi 32, 28020 Premosello Chiovenda (VB).

❑ **VENDO** seguenti raccolte card: Europeo 96 e Inghilterra 96/97; Merlin card 95 e Germania card 95; Francia 94; card Panini 96 e 97; anteprima Usa 94; Usa 94 versione giapponese; Fleer 96 e 97; basket Serie 1, raccolta Senna; basket Upper deck dream team con speciali di baseball e hockey; raccolte autoadesive Italia 90-Usa 94-Munchen 72-Montreal 76-Inghilterra calcio 81 e 83-Panini 89/90-F.1 Gran Prix + cartoni animati.
Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.

❑ **VENDO** maglia del Flamengo 96 per L. 50.000; del Napoli 2° 1993 per L. 30.000; Ajax 2° 1996 per L. 50.000; Manchester U. 1996 per L. 40.000; in blocco L. 150.000; in ottime condizioni.
Alessio Nesti, v. Siena 28, 50047 Prato.

❑ **CERCO** maglia usata del Napoli 87/88 con scudetto e Coppa Italia e maglia dell'Argentina-Adidas indossata, le acquisto o scambio con altre in mio possesso (Redondo, Fonseca, Sousa, Boksic, Andersson, nazionale danese, Bulgaria anni 70) o con altro materiale di ogni tipo.
Nino Mosca, v. Timpone 2, 80071 Anacapri (NA).

❑ **COLLEZIONISTA** di schede telefoniche le scambia, vende, acquista se in buone condizioni: Fiera del Levante, Assicard, Armani, ecc.; bollo per risposta.
Gianni Schiavulli, v. Buccari 62, 70125 Bari.

❑ **VENDO** almanacchi e libri di calcio introvabili; catalogo gratuito.
Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13, 16158 Genova-Voltri.

CALCIO E DIVERTIMENTO

La **Summer Sport**, in collaborazione con il Modena Fc e l'Agenzia di Carpi dell'Italiana Assicurazioni, organizza la 13. edizione della "Scuola calcio-sport e divertimento". Dopo Gabicce, Cattolica, Folgaria e Andalo, quest'anno sarà Pievepelago, rinomata e attrezzatissima località turistica dell'Appennino modenese, a ospitare due corsi riservati a ragazzi di entrambi i sessi da sabato 21 a sabato 28 giugno, e da sabato 28 giugno a sabato 5 luglio. L'età dei partecipanti è compresa dai sette ai diciassette anni. A disposizione dei ragazzi ci saranno calciatori e calciatrici della Serie A, nonché istruttori dei settori giovanili professionistici coordinati dall'allenatore del Modena prof. Alberto Bollini e da Beppe Savoldi. La sistemazione è prevista presso l'Hotel Bucaneve (quattro stelle), dotato di ogni comfort. Per informazioni si può telefonare ai seguenti numeri: 0330/509485-0386/52016.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

STRANIERI

❑ **24enne** amante dello sport, della musica, dei viaggi corrisponde in inglese e francese.
Mustapha Saadi, Cité Essalama I, bl. 2, rue 20 n; 5, Casablanca (Marocco).

❑ **AMO** il cinema, la musica, lo sport e su ciò scambio idee in francese.
Omar Abdelkader, 41 Cité Freres Abbad, 02000 Chlef (Algeria).

❑ **HO** 25 anni, tifo Juve e cerco poster dei bianconeri campioni del mondo uscito nel mese di novembre 1996 come supplemento a Hurrà Juventus; cerco anche poster di Platini.
Jason Pisani "Chanel" Trio Il-Ghenba, Attard Bzn 04 (Malta).

❑ **AMO** lo sport, la musica, la natura e su ciò scambio idee scrivendo in francese, italiano, inglese.
Farak Fatiha, rue Mouritania 4, Smara, Youssou, Fia, 46300 (Marocco).

❑ **SCAMBIO** materiale cacistico; a chi mi invia qualche GS mando le riviste argentine: "El Grafico" e "Solo Futbol".
Johann Meyà Brito, calle 6/16 (entre 5y7), Rpto Nuevo, 80100 Holguin (Cuba).

❑ **30enne** impiegato, ammiratore dell'Italia e dello sport azzurro, corrisponde con tanti amici/che scrivendo in spagnolo.
Luis Alfredo Correa Garay, Beneficencia 100, c/B. Massò y D. Marmol, Otmo, c/p 95100 (Cuba).

❑ **STUDENTE-**giornalista collezionista di francobolli, banconote, monete e cartoline le scambia scrivendo in spagnolo o inglese.
Oscar Rodriguez Oaxaca, and. 16 de Luis Yuran 20/1, Uhidad C.T.M. "Risco", Del. Gustavo A. Madero, 07090 Mexico D.F. (Mexico).

MERCATIFO

❑ **22enne** corrisponderebbe con Elisa Grande di Norena-Asturias (Spagna) e con le sorelle Benvenuti di Rosignano Marittimo (LI).
Enrico Marini, rue Americaine 121, 1050 Bruxelles (Belgio).

❑ **SUPPORTER** della Kinder Virtus Bologna, contattateci per informazioni, prenotazione biglietti e trasferte, vendita di ogni genere di materiale.
Virtus Kinder Supporter, c/o Nicola Calzati, v. Mino 5, 40050 Minerbio (BO).

❑ **SALUTO** tutti i tifosi del Bologna.
Roberto Zafferi, v. Fontana Vecchia 10, 42030 Villaminozzo (RE).

❑ **29enne** fan juventino scambia idee in italiano con ragazzi/e tedesche tifose di: Bayern München, Borussia Dortmund, F.C. Jena, Dresden, Fsv Zwickau, Chemnitz, Ulf Wolfsburg.
Giovanni Salatti, località Petrognano 32, 06049 Spoleto (PG).

❑ **MILANISTA** 22 enne corrisponde con ragazzi dell'Emilia-Romagna fan di qualsiasi squadra.
Sonia Bulgarelli, v. D. Pietri 10, 41012 Carpi (MO).
❑ **AMICHE** del GS collezioniste di cartoline e banconote scambiano corrispondenza scrivendo in inglese o spagnolo.
Carolina Oaxaca Perez (studentessa), **Concepcion Oaxaca Perez** (estetista), **calle 19/269, Col. Jardo,es de Sta Clara, 5. Secc, Ecatepec, Edo. de Mexico, 55450 (Messico).**
❑ **35enne** romano residente in Calabria, fan della Juventus, contatta amiche bianconere dai 20 ai 30 anni per scambio idee su sport e altro; scirvere in italiano.
Luciano Ortelio, v. Roma 5, 88030 S. Domenica di Ricadi (VV).
❑ **CONTATTO** fan club e tifosi dell'Ajax.
Maura Boniatti, v. Piave 22, 39012 Meano (BZ).
❑ **SCRIVENDO** in italiano o francese corrispondo con amici di tutto il mondo specie di San Marino; scambio anche schede telefoniche e francobolli.
Giuseppe Lo Baido, p.a Crociferi 23, 90145 Palermo.

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** e scambio video di calcio e basket; spedire lista a
Intergol, apartado de Correos 8027, 28080 Madrid (Spagna).
❑ **VENDO** vhs di tutte le finali delle varie coppe europee dal 1968 ad oggi; vendo video di ogni gara degli Europei 88-92-96 e dei Mondiali 86-90-94; gare di sci, tennis, finali olimpiche.
Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (RA).
❑ **CERCO** vhs di allenamenti nelle varie scuole di calcio (ragazzi dai 6 ai 10 anni) di squadre professionistiche e no che scambio con materiale di calcio spagnolo.
Francisco José Ramis Fernandez, Delegacion del Gobierno c/Constitucio 4, 07001 Palma de Mallorca, Islas Baleares (Spagna).
❑ **CERCO** vhs de i "Ragazzi di Stadio" e il libro con lo stesso titolo di Daniele Segre.
Marco Cavanna, v. Bologna 6/22, scala D, 16127 Genova.
❑ **CERCO** video della partita Barcellona-Atlético Madrid del 21-3-97 valida per la Coppa del Re.
Isidoro Bokambanza. Tel. 0823/328031/361731.
❑ **VENDO** vhs della Nazionale dal 1950 ad oggi; dell'Inter in tutte le partite di coppe dal 1985 ad oggi.
Marco Bonin, v. Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).
❑ **VENDO** oltre 3.000 titoli della Juve; della Nazionale; finali di coppe delle italiane in Europa; documentari; lista gratuita.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).
❑ **VENDO** vhs: Napoli-Inter Coppa Italia 97; Barcellona-Atlético Madrid Coppa di Spagna 97; Real Madrid-Juve 95/96.
Luigi Velletri, v. Gennaro Serra 64, 80132 Napoli.

Giusto Mauro, tifoso della Sanremese, ci ha inviato la foto dell'Us Casino Sanremese (IM), partecipante al Campionato nazionale dilettanti, girone A. In piedi, da sinistra: Notari, Baldisserri, Lerda, Calabria, Caruso, Biffi; accosciati: Dessi, Riolfo, Sinagra, De Vincentiis, Lamberti

Domenico Mantella ha inviato da Vibo Valentia la foto della Nuova Vibonese allenata da Bruno Iacoboni, unica formazione della Promozione ad aver vinto la fase regionale della Coppa Italia di categoria. In piedi, da sinistra: Morelli, Sorbilli, Cambereri, Cordiano, Sirianni, Marino; accosciati: Tosti, Pettinato, Musumeci, Catania, Rosati

Marek Karczmarz, ingegnere polacco di Przemysl, saluta tutti i lettori del Guerino

L'Us Priamar di Albisola Superiore (SV), vincitrice del campionato provinciale Esordienti del Csi. In piedi, da sinistra: Li Calsi (ds), Burattini, Minuto, Montini, Roffredo, Spotorno (all.); accosciati: Lucia, Li Calsi, Agostino, Scelfo, Carai, Rossotti, la mascotte Sergio

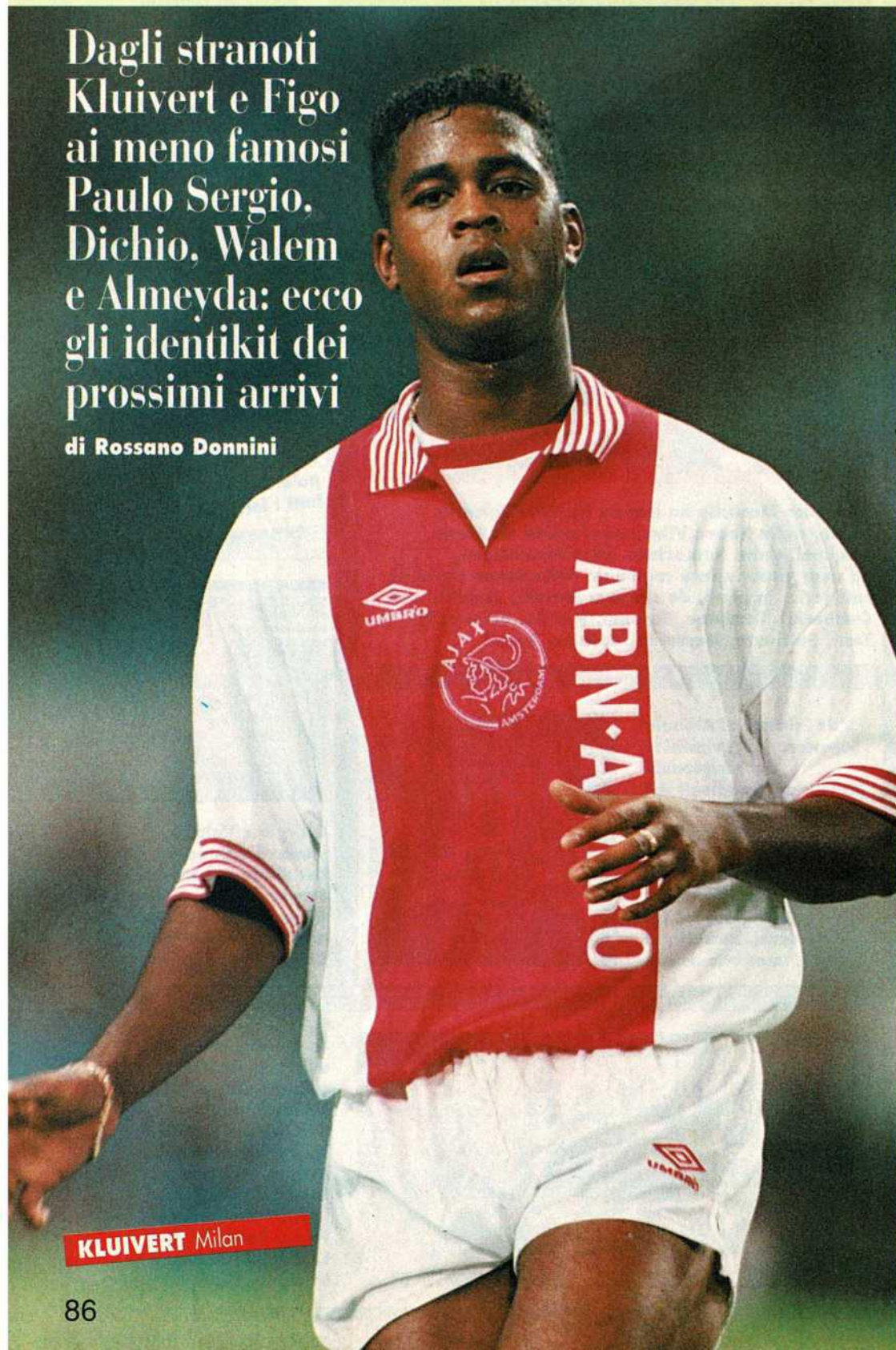
Giorgio e Valerio, studenti milanesi e tifosi del Milan qui ritratti al Prater di Vienna, salutano le classi Quarta e Quinta G dell'Istituto Caterina da Siena

La Us Palmese (RC), militante nell'Eccellenza calabra. In piedi da sinistra: Ianelli, Bonaccorso, C. Tedesco, M. Parrello, Solano, Megna, D. Parrello, Loccisano, Musumeci (all.), Collura; accosciati: Fusca, Fagà, M. Tedesco, F. Tedesco, Altomonte, Deodato, Piano

LE FACCE del

ALMEYDA Lazio

Dagli stranoti Kluivert e Figo ai meno famosi Paulo Sergio, Dichio, Walem e Almeyda: ecco gli identikit dei prossimi arrivi

di Rossano Donnini

KLUIVERT Milan

Sono lontani i tempi di Maradona, Platini e Zico, quando il calcio italiano faceva incetta di tutti i più grandi fuoriclasse del periodo. Ora la situazione è cambiata, l'Italia non è più il Paese leader in campo calcistico. Il mercato estero, per i nostri club, è diventato più difficile per via di una concorrenza che prima non esisteva. Così non arriverà Ronaldo, l'asso del momento. Nonostante ciò, sono molti i giocatori stranieri di grande prestigio che il prossimo anno ver-

FIGO Milan

PAULO SERGIO Roma

futuro

ranno a giocare nel campionato italiano.

Il Milan metterà a disposizione di Fabio Capello per un' immediata scalata alle posizioni di vertice smarrite quest'anno, quattro affermati campioni, già noti al pubblico italiano, come il tedesco **Christian Ziege** (1-2-1972), inesauribile cursore della fascia sinistra, gli olandesi **Patrick Kluivert** (1-7-1976), raffinato centravanti, e **Winston Bogarde** (22-10-1970), roccioso e duttile difensore, e il portoghese **Luis Figo** (4-11-1972), fantasioso tornante in grado di raccogliere l'eredità vacante di

segue

VERSAVEL Perugia

L'IVORIANO-FRANCESE FRA JUVE E PARMA

Lassissi, l'intrigo è servito

Che approdi alla Juventus o al Parma, Saliou Lassissi è pronto a diventare la novità afro-francese del prossimo campionato italiano. Dopo i successi ottenuti da Marcel Desailly e Zinedine Zidane, questo giovanissimo difensore del Rennes spera di entrare in scia, per conquistare, insieme al pubblico italiano, anche la maglia della Nazionale francese, cui aspira ufficialmente.

Saliou Lassissi è nato ad Abidjan in Costa d'Avorio il giorno di Ferragosto del '78, e si è trasferito in Francia ancora bambino. Approdato al Monaco, è cresciuto fisicamente e calcisticamente nel Principato, per poi trasferirsi al Rennes, dove ha firmato un contratto da "stagiaire", la formula usata dai club transalpini con quei calciatori in odore di professionismo sui quali però non si è ancora pronti a scommettere. Un contratto molto in voga al di là delle Alpi, ma che sta creando qualche problema alla luce degli sviluppi della legge Bosman.

Lassissi a Rennes era considerato una promessa, un giocatore ancora tutto da formare. E invece l'allenatore Colleu l'ha fatto esordire già alla seconda giornata di campionato, e ha finito col farlo giocare quasi sempre. Schierato sul fianco sinistro della difesa, Lassissi ha avuto un inizio di stagione folgorante, strappando consensi unanimi e finendo per una paio di volte nell' "Équipe Type" della settimana di France Football. Robert Nouzaret, l'allenatore francese della Costa d'Avorio, ha più volte cercato di convincerlo ad accettare la convocazione con gli "Elefanti" ivoriani, ma il difensore del Rennes ha sempre rifiutato, sperando di seguire le orme di Basile Boli, il più famoso ivoriano che ha fatto carriera con i "Blues".

Il suo nome ha così cominciato a girare, e quando il Rennes, capita l'antifona, gli ha proposto di firmare un contratto pluriennale, Lassissi ha invece preferito firmare per la Juventus.

Negli ultimi giorni quest'affare che sembrava già concluso, è stato però turbato da alcune voci di mercato. Sembra infatti che il difensore abbia poi firmato anche con il Rennes il famoso contratto pluriennale, e che la squadra francese si sia affrettata a girare il proprio gioiello ad un'altra società italiana, il Parma per l'appunto. Si prospetta un nuovo caso Figo, con il giocatore che, se queste voci fossero confermate, rischia la squalifica, visto che la Juventus pare essere arrivata prima in tutti i sensi.

Filippo Ricci

Le pagine gialle/segue

Roberto Donadoni.

La Roma, che ha clamorosamente fallito gli acquisti estivi Trotta e Dahlin per andare un po' meglio con quelli invernali Candela e Tetradze, ha puntato sul brasiliano **Paulo Sergio** (2-6-1969), un trequartista che quest'anno ha assicurato al Bayer Leverkusen inventiva e gol. Professionista serio e scrupoloso, uomo molto legato alla famiglia, con Paulo Sergio si dovrebbe an-

CAPELLO
Lo sapevano tutti ma adesso è ufficiale: Fabio Massimo tornerà al Milan per ricominciare. Alla grande, da par suo insomma

GIORGI
È a un passo dal rientrare. Lo farà a Piacenza, al posto di Mutti. Se così sarà, bentornato

MAZZOLA
Centrocampista, buona visione di gioco, è seguito dal Parma: Ancelotti lo allenò a Reggio con ottimi risultati

INCE
Ha detto: "Me ne vado per problemi familiari". In bocca al lupo, Paul.

VIALLI
Dice: "In Italia non torno più". Occasione persa per riprendersi alcune rivincite

PARMA
Sta costruendo uno squadrone, ma senza Inzaghi. Per la seconda volta lo lascerà far gol altrove: perseverare è diabolico

Torri in avvistamento: chi prende Andersson,

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	COSTO	INTEGRITÀ FISICA	RENDIM.	CHIEDERE A...
PORTIERI					
Daniele BALLI	16-9-67	2000 (1000)	★★★★	★★★★	Empoli
Massimiliano CANIATO	19-10-67	1000 (0)	★★★	★★★	Udinese
Fabio CUDICINI	6-9-73	1500 (0)	★	★	Lazio (Milan)
Morgan DE SANCTIS	26-3-77	2000 (3500)	★★★	★★	Pescara
Giorgio FREZZOLINI	21-1-76	2500 (800)	★★★★	★★★★	Trapani (Inter)
Marco LANDUCCI	25-3-64	0 (600)	★★★	★★★	Verona
Ettore GANDINI	5-1-69	0 (400)	★★★	★★	Reggiana
Matteo GUARDALBEN	5-6-74	2500 (800)	★★★★	★★★★	Verona
Gian Matteo MAREGGINI	8-1-67	0 (1000)	★★★	★★★	Fiorentina
Davide MICILLO	14-4-71	1100 (0)	★★★★	★★	Atalanta
Matteo GIANELLO	7-5-76	1500 (700)	★★★★	★★★★	Chievo
Giampaolo SPAGNULO	26-6-64	600 (600)	★★★	★★	Perugia
Stefano VISI	11-12-71	1300 (800)	★★★	★★★★	Pescara
DIFENSORI					
Lorenzo AMORUSO	28-6-71	6000 (3500)	★★★	★★	Fiorentina
Stefano BETTARINI	6-2-72	3500 (0)	★★★★	★★★	Cagliari
Emanuele BRIOSCHI	23-6-75	2800 (1500)	★★★★	★★★	Venezia
Mauro BIANCHI	19-1-80	3000 (1000)	★★★★	★★★★	Siena
Gianluca COLONNELLO	8-2-73	1200 (800)	★★★★	★★★	Pescara
Marco DE MARCHI	8-9-66	2000 (1500)	★★★	★★	Bologna
Giacomo DICARA	27-4-70	0 (1200)	★★★	★★	Perugia
Stefano FATTORI	26-2-72	0 (800)	★★★★	★★	Verona
Paolo FOGLIO	8-9-75	2500 (300 c.)	★★★★	★★★★	Atalanta
Gabriele GROSSI	11-2-72	1000 (0)	★★★	★★	Reggiana
Duccio INNOCENTI	20-9-75	2000 (500)	★★★★	★★★	Lucchese
Vincenzo ITALIANO	10-12-77	1300 (200)	★★★★	★★★	Verona
Marco LANNA	13-7-68	0 (2000)	★★★	★★★	Roma
Salvatore LANNA	31-7-76	1500 (1000)	★★★★	★★★★	Chievo
Giovanni LOPEZ	23-5-67	5500 (5000)	★★★★	★★★★	Vicenza
Mauro MILANESE	17-9-71	4500(2000)	★★★★	★★★★	Napoli (Torino)
Marco MATERAZZI	19-8-73	1500 (500)	★★★★	★★★	Perugia
Lorenzo MINOTTI	8-2-67	2000 (3000)	★★★	★★★★	Cagliari (Parma)
Zoran MIRKOVIC	21-9-71	7000 (1200)	★★★	★★★	Atalanta
Pier Luigi NICOLI	6-4-66	1000 (0)	★★★	★★★	Udinese
Antonio PAGANIN	18-6-66	0 (1000)	★	★	Verona
Vittorio PUSCEDDU	12-2-64	0 (1000)	★★	★★	Fiorentina
Luigi SARTOR	30-1-75	6000 (5500)	★	★★★	Vicenza
Raffaele SERGIO	27-8-66	0 (900)	★★★	★★★	Udinese
Sebastiano SIVIGLIA	29-3-73	4500 (350)	★★★★	★★★	Verona
Paolo TRAMEZZANI	30-7-70	0 (1500)	★★★	★★★	Piacenza
Gianluca ZANETTI	2-7-77	1500 (0)	★★★★	★★★★	Cesena
Marco ZAMBONI	7-12-77	4500 (500)	★★★★	★★★★	Chievo
CENTROCAMPISTI					
Raffaele AMETRANO	15-2-73	3000 (4500)	★★★★	★★★	Verona (Juve)
Emiliano BIGICA	4-9-73	3000 (4000)	★★★	★★	Fiorentina
Jonatan BINOTTO	22-1-75	1000 (1200)	★	★	Verona (Juve)
Zvonimir BOBAN	8-10-68	6500 (8000)	★★★	★★	Milan
Marco CENTO	20-1-76	2500 (900)	★★★★	★★★★	Maceratese
Carmine ESPOSITO	30-9-70	3500(1500)	★★★★	★★★★	Empoli
Stefano ERANIO	29-12-66	0 (3000)	★★	★★★	Milan
Diego DE ASCENTIS	31-7-76	4000 (1300)	★★★★	★★★★	Bari

Legenda: Le cifre di valutazione sono espresse in milioni.- Per "0" s'intende a parametro zero, ovvero in scadenza di contratto - *Insufficiente;** Sufficiente;*** Discreto;**** Buono;***** Ottimo - La cifra fra parentesi indica la valutazione ad inizio campionato La squadra fra parentesi indica la comproprietà, o il prestito, con la squadra in cui il giocatore milita attualmente

dare sul sicuro. Però non aspettiamoci in lui l'erede di Falcão.

Qualche rischio lo corre invece la Lazio con l'argentino **Matias Jesús Almeyda** (21-12-1973): il regista della nazionale di Passarella in Spagna non è riuscito a tenere a galla il Siviglia, coinvolto in una disperata lotta per non retrocedere. Solo in rare e recenti occasioni Almeyda si è dimostrato all'altezza delle aspettative. Che erano molto, tenuto conto che per averlo il Siviglia lo aveva pagato al River Plate ben 9.360.000 dollari.

Promesse per Inter e Napoli. Massimo Moratti si è assicurato l'uruguaiano **Alvaro Recoba** (17-3-1976), soprannominato il "Chino" per via del taglio degli occhi e dei capelli. Mancino, gran dribblatore, Recoba è considerato l'erede di Enzo Francescoli, non solo perché ha debuttato in nazionale nel 1995 contro la Spagna sostituendo proprio il "Principe" nel corso della gara. Meno noto del fantasista del Nacional, anche perché decisamente più giovane, è **Samir Beloufa** (27-8-1979), difensore centrale che il Napoli ha acquistato dal Cannes. Francese di origine algerina, assomiglia nell'aspetto a Winter e am-

segue

Dugarry o Bierhoff?

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	COSTO	INTEGRITÀ FISICA	RENDIM.	CHIEDERE A...
Federico GIUNTI	6-8-71	7000 (4500)	★★★★	★★★	Perugia
Roberto GORETTI	28-5-76	6000 (4000)	★★★★	★★★★	Perugia
Damiano LONGHI	27-9-66	0 (0)	★★★	★★★	Reggiana
Alessandro MANETTI	14-6-72	2000 (900)	★★★	★★★	Verona
Alessandro MAZZOLA	15-6-69	3500 (2500)	★★★	★★	Reggiana
Daniele MORETTI	21-8-71	1500 (2000)	★★★	★★	Piacenza
Francesco MORIERO	31-3-69	0 (2500)	★★★	★★	Roma
Giampiero MAINI	29-9-71	6000 (5000)	★★★★	★★★	Vicenza
Pavel NEDVED	30-8-72	7500 (8000)	★★★★	★★	Lazio
Fabian O'NEILL	14-10-73	4000 (3500)	★★★	★★	Cagliari
Dino BAGGIO	24-7-71	12000 (8000)	★★★★	★★★★	Parma
Fabio PECCHIA	24-8-73	8000 (7000)	★★★★	★★★★	Napoli
Alessio PIRRI	27-1-76	4000 (1500)	★★★★	★★★	Salernitana
Fabio ROSSITTO	21-9-71	6500 (3800)	★★★★	★★★★	Udinese
Dejan SAVICEVIC	15-9-66	6000 (12000)	★★	★★★★	Milan
Stefan SCHWARZ	18-4-69	6500 (5500)	★★★★	★★★★	Fiorentina
Francesco STATUTO	13-7-71	0 (3500)	★★★	★★	Roma
Sebastian VERÒN	9-3-75	9000 (6000)	★★★★	★★★★	Sampdoria
Jonas THERN	20-3-67	4000 (4000)	★★★	★★★	Roma
Giorgio VENTURIN	9-7-68	500 (500)	★★	★★	Lazio
Andrea ZANCHETTA	2-2-75	2500 (800)	★★★★	★★★★	Foggia (Inter)
ATTACCANTI					
Kennet ANDERSSON	6-10-67	15000 (7000)	★★★★	★★★★	Bologna
Marcio AMOROSO	5-7-74	15000 (1300)	★★★★	★★★	Udinese
Roberto BAGGIO	18-2-67	13000 (15000)	★★★	★★	Milan
Claudio BELLUCCI	31-5-75	5000 (1500)	★★★★	★★★★	Venezia (Samp)
Oliver BIERHOFF	1-5-68	16000 (10000)	★★★★	★★★★★	Inter
Marco BRANCA	6-1-65	0 (3500)	★★★	★★★	Inter
Carlo CARDASCIO	6-11-79	2000 (500)	★★★★	★★★	Bari
Raffaele CERBONE	21-1-69	3000 (2000)	★★★★	★★★★	Chievo
Davide DIONIGI	10-1-74	2500 (1400)	★★★★	★★★★	Reggina (Milan)
Cristophe DUGARRY	24-3-72	6000 (6000)	★★★	★★★	Milan
Massimiliano ESPOSITO	27-5-72	1300 (2000)	★★★	★★	Napoli
Daniel FONSECA	13-9-69	7000 (4000)	★★	★★	Roma
Alessio PIRRI	27-1-76	3000 (4000)	★★★	★★★★	Salernitana
Roberto COLACONE	25-4-74	3000 (1500)	★★★	★★★	Foggia (Parma)
Vincenzo IACOPINO	9-8-76	2000 (500)	★★★★	★★★	Sampdoria
Filippo INZAGHI	9-8-73	12000 (6000)	★★★★	★★★★★	Atalanta (Parma)
Cristiano LUCARELLI	4-10-75	5000 (2000)	★★★★	★★★★	Padova (Parma)
Filippo Maniero	11-9-72	5000 (4500)	★★★★	★★★	Verona
Alessandro MELLI	11-12-69	2000 (2000)	★★	★★	Parma
Roberto MUZZI	21-9-71	4000 (5000)	★★★	★★	Cagliari
Marco NEGRI	27-10-70	8000 (8000)	★★★★	★★★★	Perugia
Marcelo OTERO	14-4-71	5000 (4000)	★★★★	★★★	Vicenza
Luis OLIVEIRA	24-3-69	6000 (12000)	★★★	★	Fiorentina
Antonio PACHECO	1-12-66	0 (0)	★★	★	Reggiana
Milan RAPAJIC	13-8-73	2500 (1500)	★★★	★★	Perugia
Igor PROTTI	24-9-67	3500 (7000)	★★★	★	Lazio
Dario SILVA	2-11-72	2000 (3000)	★★★	★★★	Cagliari
Marco SIMONE	7-1-69	9000 (11000)	★★★★	★★	Milan
Andrea TENTONI	18-5-69	1500 (1800)	★★★	★	Piacenza
Nicola ZANINI	26-3-74	2500 (2500)	★★	★★	Verona (Samp)

GLI AFFARI GIÀ FATTI

CLUB	RINFORZI CERTI
Atalanta	Fontana (p, Bari) Englaro (d, Foggia)
Inter	Cruz (c, Napoli) Mezzano (d, Torino) Simoni (all.) Recoba (c, Nacional M.)
Juventus	Lassissi (c, Rennes) ? Birindelli (d, Empoli)
Lazio	Eriksson (all. Samp) Mancini (a, Samp)
Milan	Kluivert (a, Ajax) Bogarde (d, Ajax) Ziege (d, Bayern M.) Taibi (p, Piacenza) Figo (c, Barcellona) Abbiati (p, Monza)
Napoli	Facci (d, Salernitana) Amaral (c, Benfica) Beloufa (d, Cannes)
Parma	Guardiola (c, Barcellona) ? Orlandini (c, Verona-Inter)
Perugia	Thorninger (a, Aarhus) Jorgensen (c, Aarhus) Versavel (c, Anderlecht) Cucciari (c, Lecce)
Reggiana	Carruezzo (a, Savoia) Sullo (c, Pescara) Della Morte (c, Alessandria)
Roma	Paulo Sergio (c, Bayer L.) Scapolo (c, Bologna) Di Francesco (c, Piacenza)
Sampdoria	Dichio (a, Queen's P. R.) Menotti (all. Independiente) Repka (d, Sparta Praga) ?
Udinese	Walem (c, Anderlecht) Hysky (d, Slavia Praga) Louhenapessy (c, Ajax) D'Ignazio (d, Vicenza)
Vicenza	Schenardi (c, Bologna) Zauli (c, Ravenna) Stovini (d, Roma)

mira Torricelli. Da seguire con simpatia, senza mettergli fretta. Nella prima squadra del Cannes non ha ancora debuttato.

Senza troppo clamore, due colpi li ha messi a segno anche la Sampdoria. Per rendere più solido il reparto arretrato, un po' traballante in questa stagione, si è affidata a **Tomas Repka** (2-1-1974) coriaceo difensore prelevato dallo Sparta Praga. Repka, considerato il miglior difensore ceco del momento, lo scorso anno dovette saltare la passerella dell'Euro 96 per squalifica e perse il posto in nazionale. Quest'anno ha avuto un avvio di stagione in tono minore, ma poi si è ripreso. È il classico francobollatore che non molla mai la punta avversaria. Ne sa qualcosa Gabriel Batistuta, che proprio in un aspro duello con lui rimediò la prima ammonizione in Coppa delle Coppe. Fortissimo nella marcatura a uomo, Repka è tutto da scoprire in una squadra che difende a zona. **Daniele Dichio** (19-10-1974) è un attaccante di scuola tipicamente inglese, a dispetto dell'origine italiana. Fortissimo nel gioco aereo, è stato paragonato a Mark Hateley, rispetto al quale è più alto e potente. Il gioco aereo è la sua grande specialità, sia per concludere che per offrire palle gol ai compagni. Al suo fianco ha bisogno però di ali abili nel cross. Che si trovano ovunque nel calcio britannico, piuttosto rare in Italia. Dichio in Inghilterra è un grosso personaggio, pur giocando nel modesto Queen's Park Rangers. Oltre che per le qualità calcistiche, viene ammirato per lo stile e l'eleganza del look, quello sì tipicamente italiano.

ZIEGE Milan

BOGARDE Milan

WALEM Udinese

DICHIO Sampdoria

Si è data da fare anche l'Udinese con tre acquisti abbastanza differenti fra di loro. Una sicurezza (almeno sulla carta), **Johan Walem** (1-2-1972), centrocampista centrale dell'Anderlecht, da diversi anni nel giro della nazionale belga, giocatore di grande sostanza, anche se poco appariscente. Una speranza, **Martin Hysky** (25-9-1975), atletico difensore dello Slavia Praga con qualche presenza nella nazionale ceca. Una scommessa, **Eliyah Louhenapessy** (14-10-1976), centrocampista offensivo nativo di Amsterdam ma di origini molucchesi con un marchio di garanzia: la scuola Ajax. Anche se per la verità la prima squadra dell'Ajax Louhenapessy l'ha vista raramente.

Meno azzardati gli acquisti operati dal Perugia. A cominciare da **Bruno Versavel** (20-8-1967), esperto centrocampista mancino dell'Anderlecht e della nazionale belga, uomo di grande sostanza, temibile nelle conclusioni da lontano, come ha dimostrato recentemente in Coppa Uefa contro l'Inter. Poi due danesi emergenti, il centrocampista **Martin Jørgensen** (6-10-1975) e l'attaccante **Thomas Thorninger** (20-10-1972), entrambi provenienti dall'AGF Århus. Versavel ha alle spalle un ormai lunga carriera e qualche infortunio che lo aveva penalizzato negli scorsi anni. Nella stagione in corso si è però riproposto ai migliori livelli. Jørgensen e Thorninger fanno ormai stabilmente parte della rosa della nazionale danese.

Non si tratta di campioni, ma di seri professionisti che possono garantire un rendimento soddisfacente. E non piantare grane come ha fatto il brasiliano Muller. Di questi tempi può anche bastare.

Rossano Donnini

REPKA Sampdoria

CONCORSO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

	PARTITE DEL 04/05/1997 squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1	Atalanta	Parma	X	12		
2	Juventus	Sampdoria	1			X2
3	Perugia	Fiorentina	X	1		2
4	Piacenza	Bologna	X			12
5	Reggiana	Cagliari	X		2	1
6	Roma	Lazio	X		12	
7	Udinese	Milan	X	1		2
8	Verona	Napoli	X		1	2
9	Bari	Pescara	1	X		2
10	Cosenza	Lecce	X	2	1	
11	Salernitana	Brescia	X	2	1	
12	Novara	Alessandria	1		X	2
13	Triestina	Ternana	X		12	
			LA COLONNA BASE UTILE PER INIZIARE IL SISTEMA	LE VARIANTI PER UN 13 CON QUOTA MAX DI 30 MIL.	LE MEZZE SORPRESE PER QUOTE MEDIO-ALTE	LE VERE SORPRESE PER VINCERE QUOTE MILIARDARIE

LEGENDA

PER OGNI SQUADRA VENGONO PROPOSTE LE ULTIME DIECI PARTITE DEL CAMPIONATO IN CORSO. IL SIMBOLO "▲" RAPPRESENTA LA VITTORIA, "▼" LA SCONFITTA E "◆" IL PAREGGIO. CON IL SIMBOLO "O" LE PARTITE DA DISPUTARE. "C" INDICA LE PARTITE IN CASA E "F" QUELLE FUORI CASA.

	PARTITE DEL 04/05/97	
1	Ascoli	Lodigiani
2	Atalanta	Parma
3	Bari	Pescara
4	Casarano	Nocerina
5	Castelsangro	Venezia
6	Como	Treviso
7	Cosenza	Lecce
8	Empoli	Reggina
9	Fano	Giorgione
10	Foggia	Cremonese
11	Forlì	Maceratese
12	Giulianova	F. Andria
13	Juventus	Sampdoria
14	Lecco	Solbiatese
15	Lumezzane	Pro Vercelli
16	Padova	Cesena
17	Palermo	Lucchese
18	Perugia	Fiorentina
19	Piacenza	Bologna
20	Prato	Carpi
21	Pro Sesto	Pavia
22	Ravenna	Chievo
23	Reggiana	Cagliari
24	Roma	Lazio
25	Salernitana	Brescia
26	Siena	Saronno
27	Trapani	Fermana
28	Turris	Catanzaro
29	Udinese	Milan
30	Verona	Napoli

ATTENZIONE

IN TERZA PAGINA TROVERETE DUE SISTEMI RIDOTTI CHE METTONO IN GIOCO QUESTI PRONOSTICI DEL TOTOGOL CON 26 O 30 COLONNE.

CONCORSO 37

Totogol

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
2	1	4	12
7	3	5	14
	8	6	20
	9	10	22
	11	15	25
	13	16	26
	18	17	27
	23	19	28
		21	
		24	
		29	
		30	
DUE FISSE DA INSERIRE IN TUTTI I SISTEMI	QUI SCEGLIETE DA 3 A 5 PARTITE PER IL SISTEMA	NEL SISTEMA POTETE INSERIRE DA 1 A 3 PARTITE	IL CONSIGLIO E' DI INSERIRE ALMENO 1 DI QUESTE

35 colonne ridotto — L. 28.000

GARANZIA 12

4 TRIPLE 2 DOPPIE

PARTITE DEL 04/05/1997 squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Atalanta	Parma	1 X 2
Juventus	Sampdoria	1
Perugia	Fiorentina	1 X 2
Piacenza	Bologna	X
Reggiana	Cagliari	X
Roma	Lazio	X
Udinese	Milan	1 X
Verona	Napoli	X
Bari	Pescara	1 X
Cosenza	Lecce	1 X 2
Salernitana	Brescia	1 X 2
Novara	Alessandria	1
Triestina	Ternana	X

- ***Il sistema prevede la presenza di 1,2,3,4,5 o 6 segni base su triple e doppie.***
- ***A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».***
- ***Le probabilità per il «13» sono dell'11,36%.***
- ***Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 308 colonne.***
- ***Il rapporto di riduzione del sistema è 8,80.***

1	x	2	1	x	2	1	x	1	2	1	2	x	x	2	x	x	1	2	1	2	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	x	2	1	2	1	x	1	2	x	x	1	2	x	2	1	1	2	x	x	1	2
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1	1	1	x	1	1	1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	1	1	1	x	x	x
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1	1	1	x	x	x	x	1	1	1	1	1	1	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1	x	2	1	1	x	2	2	x	1	2	x	1	1	1	x	2	x	1	x	2	2
1x2	1x2	1x2	x2	x2	x2	x2	x2	x2	x2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Totocalcio

CASELLA 1 — ATALANTA p. 39 / PARMA p. 49

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	5
massimi	12	19	39

ATALANTA		C	F
VICENZA	3-1	▲	
INTER	0-2		▼
PERUGIA	2-2	◆	
SAMPDORIA	4-0	▲	
LAZIO	2-3		▼
MILAN	0-2	▼	
UDINESE	0-2		▼
BOLOGNA	1-1	◆	
NAPOLI	1-0		▲
PARMA	-	○	

MEDIE	ATALANTA	PARMA
Punti in c.	2.0	2.1
Punti f.c.	0.7	1.3
Gol fatti	1.3	1.1
Gol subiti	1.2	0.7

PARMA		C	F
REGGIANA	0-0		◆
LAZIO	2-0	▲	
CAGLIARI	3-2	▲	
PERUGIA	2-1		▲
INTER	1-0	▲	
FIORENTINA	0-1		▼
SAMPDORIA	3-0	▲	
ROMA	1-0		▲
UDINESE	0-2	▼	
ATALANTA	-		○

CASELLA 2 — JUVENTUS p. 55 / SAMPDORIA p. 44

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	2	0	17
massimi	8	19	32

JUVENTUS		C	F
PERUGIA	2-1	▲	
FIORENTINA	1-1		◆
VICENZA	2-0	▲	
INTER	0-0		◆
ROMA	3-0	▲	
NAPOLI	0-0		◆
MILAN	6-1		▲
UDINESE	0-3	▼	
BOLOGNA	1-0		▲
SAMPDORIA	-	○	

MEDIE	JUVENTUS	SAMPDORIA
Punti in c.	2.3	1.8
Punti f.c.	1.6	1.2
Gol fatti	1.4	1.7
Gol subiti	0.6	1.3

SAMPDORIA		C	F
ROMA	1-2	▼	
NAPOLI	1-1		◆
BOLOGNA	1-2	▼	
ATALANTA	0-4		▼
REGGIANA	3-0	▲	
PIACENZA	2-2		◆
PARMA	0-3		▼
LAZIO	1-0	▲	
VERONA	0-0	◆	
JUVENTUS	-		○

CASELLA 3 — PERUGIA p. 27 / FIORENTINA p. 39

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	3	9	0
massimi	10	19	24

PERUGIA		C	F
JUVENTUS	1-2		▼
MILAN	1-0	▲	
ATALANTA	2-2		◆
PARMA	1-2	▼	
UDINESE	1-2		▼
CAGLIARI	3-2	▲	
NAPOLI	1-1	◆	
VERONA	0-2		▼
VICENZA	1-4		▼
FIORENTINA	-	○	

MEDIE	PERUGIA	FIORENTINA
Punti in c.	1.5	2.0
Punti f.c.	0.3	0.6
Gol fatti	1.2	1.2
Gol subiti	1.8	1.0

FIORENTINA		C	F
VERONA	1-2		▼
JUVENTUS	1-1	◆	
LAZIO	0-1		▼
BOLOGNA	3-2	▲	
MILAN	0-2		▼
PARMA	1-0	▲	
INTER	0-0	◆	
PIACENZA	1-1		◆
ROMA	2-1	▲	
PERUGIA	-		○

CASELLA 4 — PIACENZA p. 29 / BOLOGNA p. 43

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	3	2	0
massimi	11	16	28

PIACENZA		C	F
NAPOLI	1-0	▲	
VICENZA	1-1		◆
INTER	0-3	▼	
REGGIANA	0-0		◆
VERONA	0-0		◆
SAMPDORIA	2-2	◆	
LAZIO	0-2		▼
FIORENTINA	1-1	◆	
MILAN	0-0		◆
BOLOGNA	-	○	

MEDIE	PIACENZA	BOLOGNA
Punti in c.	1.6	1.7
Punti f.c.	0.5	1.3
Gol fatti	0.7	1.5
Gol subiti	1.1	1.2

BOLOGNA		C	F
MILAN	0-2		▼
UDINESE	0-0	◆	
SAMPDORIA	2-1		▲
FIORENTINA	2-3		▼
NAPOLI	2-1	▲	
ROMA	1-1		◆
REGGIANA	3-2	▲	
ATALANTA	1-1		◆
JUVENTUS	0-1	▼	
PIACENZA	-		○

CASELLA 5 — REGGIANA p. 19 / CAGLIARI p. 27

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	5	1	0
massimi	14	19	34

REGGIANA		C	F
PARMA	0-0	◆	
ROMA	2-2		◆
VERONA	4-2		▲
PIACENZA	0-0	◆	
SAMPDORIA	0-3		▼
UDINESE	0-0	◆	
BOLOGNA	2-3		▼
VICENZA	0-0	◆	
LAZIO	1-6		▼
CAGLIARI	-	○	

MEDIE	REGGIANA	CAGLIARI
Punti in c.	0.7	1.6
Punti f.c.	0.5	0.2
Gol fatti	0.8	1.1
Gol subiti	1.7	1.6

CAGLIARI		C	F
UDINESE	0-1		▼
VERONA	3-2	▲	
PARMA	2-3		▼
LAZIO	0-0	◆	
VICENZA	2-1	▲	
PERUGIA	2-3		▼
ROMA	2-1	▲	
NAPOLI	1-1		◆
INTER	1-2	▼	
REGGIANA	-		○

CASELLA 6 — ROMA p. 36 / LAZIO p. 43

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	2	7
massimi	8	24	30

ROMA		C	F
SAMPDORIA	2-1		▲
REGGIANA	2-2	◆	
MILAN	1-1		◆
VERONA	4-3	▲	
JUVENTUS	0-3		▼
BOLOGNA	1-1	◆	
CAGLIARI	1-2		▼
PARMA	0-1	▼	
FIORENTINA	1-2		▼
LAZIO	-	○	

MEDIE	ROMA	LAZIO
Punti in c.	1.7	1.7
Punti f.c.	0.7	1.3
Gol fatti	1.4	1.3
Gol subiti	1.3	1.0

LAZIO		C	F
INTER	2-2	◆	
PARMA	0-2		▼
FIORENTINA	1-0	▲	
CAGLIARI	0-0		◆
ATALANTA	3-2	▲	
VICENZA	2-0		▲
PIACENZA	2-0	▲	
SAMPDORIA	0-1		▼
REGGIANA	6-1	▲	
ROMA	-		○

CASELLA 7 — UDINESE p. 41 / MILAN p. 37

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	3	0
massimi	10	24	30

UDINESE		C	F
CAGLIARI	1-0	▲	
BOLOGNA	0-0		◆
NAPOLI	2-2	◆	
VICENZA	0-2		▼
PERUGIA	2-1	▲	
REGGIANA	0-0		◆
ATALANTA	2-0	▲	
JUVENTUS	3-0		▲
PARMA	2-0		▲
MILAN	-	○	

MEDIE	UDINESE	MILAN
Punti in c.	1.7	1.7
Punti f.c.	1.2	0.8
Gol fatti	1.3	1.2
Gol subiti	1.2	1.3

MILAN		C	F
BOLOGNA	2-0	▲	
PERUGIA	0-1		▼
ROMA	1-1	◆	
NAPOLI	0-0		◆
FIORENTINA	2-0	▲	
ATALANTA	2-0		▲
JUVENTUS	1-6	▼	
INTER	1-3		▼
PIACENZA	0-0	◆	
UDINESE	-		○

CASELLA 8 — VERONA p. 23 / NAPOLI p. 34

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	6
massimi	11	14	30

VERONA		C	F
FIORENTINA	2-1	▲	
CAGLIARI	2-3		▼
REGGIANA	2-4	▼	
ROMA	3-4		▼
PIACENZA	0-0	◆	
INTER	1-2		▼
VICENZA	0-0		◆
PERUGIA	2-0	▲	
SAMPDORIA	0-0		◆
NAPOLI	-	○	

MEDIE	VERONA	NAPOLI
Punti in c.	1.5	1.7
Punti f.c.	0.2	0.7
Gol fatti	1.1	1.0
Gol subiti	1.8	1.2

NAPOLI		C	F
PIACENZA	0-1		▼
SAMPDORIA	1-1	◆	
UDINESE	2-2		◆
MILAN	0-0	◆	
BOLOGNA	1-2		▼
JUVENTUS	0-0	◆	
PERUGIA	1-1		◆
CAGLIARI	1-1	◆	
ATALANTA	0-1	▼	
VERONA	-		○

CASELLA 9 — BARI p. 47 / PESCARA p. 44

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	4	3
massimi	14	12	32

BARI		C	F
REGGINA	2-2		◆
GENOA	1-1	◆	
CHIEVO	2-3		▼
RAVENNA	0-2	▼	
EMPOLI	1-2	▼	
LECCE	2-1	▲	
CESENA	2-0		▲
SALERNITANA	2-1	▲	
CREMONESE	1-0		▲
PESCARA	-	○	

MEDIE	BARI	PESCARA
Punti in c.	1.6	1.7
Punti f.c.	1.3	1.1
Gol fatti	1.3	1.2
Gol subiti	0.9	1.0

PESCARA		C	F
BRESCIA	0-2		▼
FOGGIA	0-0		◆
CESENA	2-2	◆	
CREMONESE	1-2		▼
TORINO	0-0	◆	
CHIEVO	1-1		◆
GENOA	1-3	▼	
LUCCHESE	0-1		▼
VENEZIA	1-3	▼	
BARI	-		○

CASELLA 10 — COSENZA p. 33 / LECCE p. 53

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	3	1
massimi	11	18	27

COSENZA		C	F
CHIEVO	2-3		▼
TORINO	1-2	▼	
BRESCIA	0-2		▼
FOGGIA	3-2	▲	
REGGINA	0-1		▼
SALERNITANA	3-1	▲	
EMPOLI	0-4		▼
CREMONESE	2-1	▲	
CESENA	2-2		◆
LECCE	-	○	

MEDIE	COSENZA	LECCE
Punti in c.	1.6	2.1
Punti f.c.	0.5	1.2
Gol fatti	1.1	1.4
Gol subiti	1.4	1.0

LECCE		C	F
VENEZIA	2-2	◆	
EMPOLI	1-1		◆
GENOA	1-0	▲	
CHIEVO	0-1		▼
CREMONESE	2-1	▲	
BARI	1-2		▼
PALERMO	1-1	◆	
RAVENNA	0-0		◆
LUCCHESE	4-1	▲	
COSENZA	-		○

CASELLA 11

SALERNITANA p. 33 – BRESCIA p. 57

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	1	3
massimi	14	19	32

SALERNITANA		C	F
LUCCHESE	1-0	▲	
CREMONESE	0-0		◆
TORINO	2-1	▲	
CESENA	1-2		▼
GENOA	1-1	◆	
COSENZA	1-3		▼
CHIEVO	2-2	◆	
BARI	1-2		▼
PADOVA	0-0	◆	
BRESCIA	-	○	

MEDIE	SALERNITANA	BRESCIA
PUNTI IN C.	1.9	2.2
PUNTI F.C.	0.2	1.5
GOL FATTI	0.6	1.3
GOL SUBITI	1.0	0.8

BRESCIA		C	F
PESCARA	2-0	▲	
CESENA	3-1		▲
COSENZA	2-0	▲	
TORINO	2-0		▲
CHIEVO	0-0	◆	
CREMONESE	1-0		▲
CASTELSANGRO	3-1	▲	
PADOVA	0-2		▼
RAVENNA	0-0	◆	
SALERNITANA	-		○

CASELLA 12

NOVARA p. 28 – ALESSANDRIA p. 41

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	8	0	6
massimi	16	22	29

NOVARA		C	F
PISTOIESE	0-0		◆
COMO	2-0	▲	
FIORENZUOLA	0-0		◆
CARPI	1-0	▲	
PRATO	0-1		▼
SIENA	1-3	▼	
SPEZIA	1-0		▲
ALZANO	1-1	◆	
BRESCELLO	1-3		▼
ALESSANDRIA	-	○	

MEDIE	NOVARA	ALESSANDRIA
PUNTI IN C.	1.1	1.7
PUNTI F.C.	0.6	0.8
GOL FATTI	0.6	1.0
GOL SUBITI	1.0	0.9

ALESSANDRIA		C	F
MODENA	1-1		◆
ALZANO	3-2	▲	
BRESCELLO	0-2		▼
SPEZIA	3-1	▲	
SIENA	1-2		▼
SPAL	0-0		◆
CARRARESE	0-0	◆	
TREVISO	0-2		▼
PRATO	1-2	▼	
NOVARA	-		○

CASELLA 13

TRIESTINA p. 37 – TERNANA p. 62

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	9	0	5
massimi	15	19	27

TRIESTINA		C	F
IPERZOLA	0-0	◆	
PISA	0-0		◆
BAR. LUGO	1-0	▲	
AREZZO	1-1	◆	
MOB. PONSACCO	1-2		▼
PONTEDERA	0-1	▼	
FANO	1-1		◆
GIORGIONE	1-1	◆	
LIVORNO	0-1		▼
TERNANA	-	○	

MEDIE	TRIESTINA	TERNANA
PUNTI IN C.	1.5	2.6
PUNTI F.C.	0.8	1.3
GOL FATTI	1.1	1.4
GOL SUBITI	1.0	0.8

TERNANA		C	F
MOB. PONSACCO	1-1	◆	
BAR. LUGO	0-1		▼
SAN DONA'	1-0	▲	
MACERATESE	2-3		▼
PISA	2-0	▲	
IPERZOLA	1-0		▲
RIMINI	1-0	▲	
VIS PESARO	2-1		▲
TOLENTINO	1-0	▲	
TRIESTINA	-		○

TOTOGOL LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione scorsa da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 37	Squadra A	%	Squadra B	%	TOT
1	Ascoli	35	Lodigiani	39	37
2	Atalanta	43	Parma	36	39
3	Bari	42	Pescara	45	43
4	Casarano	32	Nocerina	26	29
5	Castelsangro	26	Venezia	42	34
6	Como	29	Treviso	39	34
7	Cosenza	52	Lecce	52	52
8	Empoli	42	Reggina	35	38
9	Fano	39	Giorgione	47	43
10	Foggia	35	Cremonese	35	35
11	Forli'	40	Maceratese	45	42
12	Giulianova	39	F. Andria	13	26
13	Juventus	36	Sampdoria	57	46
14	Lecco	35	Solbiatese	23	29
15	Lumezzane	26	Pro Vercelli	32	29
16	Padova	35	Cesena	29	32
17	Palermo	39	Lucchese	32	35
18	Perugia	68	Fiorentina	36	52
19	Piacenza	29	Bologna	50	39
20	Prato	32	Carpi	32	32
21	Pro Sesto	35	Pavia	45	40
22	Ravenna	35	Chievo	35	35
23	Reggiana	46	Cagliari	57	51
24	Roma	54	Lazio	39	46
25	Salernitana	26	Brescia	35	30
26	Siena	32	Saronno	32	32
27	Trapani	26	Fermana	32	29
28	Turris	16	Catanzaro	19	17
29	Udinese	46	Milan	50	48
30	Verona	54	Napoli	39	46

Totocalcio

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
4-6-7-8-9-13-15-18-19-21-22-24-29-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

4 6 7 8 9 13 15 18
4 6 7 8 9 19 21 22

4 6 7 8 9 24 29 30
4 6 7 13 15 19 21 24

4 6 7 13 15 22 29 30
4 6 7 18 19 21 29 30

4 6 8 13 18 19 22 24
4 6 8 15 18 21 22 29

4 6 9 13 18 21 22 30
4 6 9 15 18 19 24 29

4 7 8 13 18 21 24 29
4 7 8 15 18 19 22 30

4 7 9 13 18 19 22 29
4 7 9 15 18 21 22 24

4 8 9 13 15 19 21 29
4 8 9 13 15 22 24 30

4 8 9 18 19 21 24 30
4 13 19 21 22 24 29 30

6 7 8 13 21 22 24 30
6 7 8 15 19 22 24 29

6 7 9 13 18 19 24 30
6 8 9 13 19 22 29 30

6 8 13 15 18 19 21 30
6 9 13 15 21 22 24 29

7 8 9 15 18 21 29 30
7 9 13 15 19 21 22 30

Totogol

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-2-3-5-6-7-8-9-11-13-18-19-23-24
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1 2 3 5 6 7 8 9
1 2 3 5 6 11 13 18

1 2 3 5 6 19 23 24
1 2 3 7 8 11 13 19

1 2 3 7 8 18 23 24
1 2 3 9 11 13 23 24

1 2 5 7 9 11 18 19
1 2 5 8 9 13 18 23

1 2 6 7 9 13 18 24
1 2 6 8 9 11 19 23

1 3 5 7 9 13 19 23
1 3 5 8 9 11 18 24

1 3 6 7 9 11 18 23
1 3 6 8 9 13 18 19

1 5 6 7 8 11 13 23
1 5 6 7 8 18 19 24

1 5 6 9 11 13 19 24
1 7 11 13 18 19 23 24

2 3 5 7 13 18 19 24
2 3 5 8 11 18 19 23

2 3 6 7 9 11 19 24
2 5 6 7 11 18 23 24

2 5 7 8 9 11 13 24
2 6 7 8 13 18 19 23

3 5 6 8 9 13 23 24
3 6 7 8 11 13 18 24

Totogol

Oasis di Teda Gala *Come va la vita*

GRUPPO DELLA SETTIMANA/CATTIVI PENSIERI

La scatola di Cinzia è piena di ricordi

Il 17 aprile è uscito il nuovo disco della band milanese composta da Cinzia Farolfi (voce e autrice dei testi), Davide Bosio (chitarre e compositore dei brani), Giovanni Prolo (basso) e Claudio Bonini (batteria). "La scatola", questo il titolo, ha avuto martedì 22 aprile una presentazione molto speciale al megastore Fiorucci di Milano perché Cinzia, prima di sfondare come cantante, lavorava in questo store come commessa. Così, annunciata da una vetrina "apparecchiata" con una batteria e le copertine del nuovo lavoro, Cinzia è arrivata alle sei del pomeriggio per abbracciare e baciare le ex colleghe (Cinzia è sicuramente una speranza e un modello!), per firmare autografi e incontrare il boss Elio Fiorucci, sorridente e soddisfatto alla vista di questa sua ex creatura. "La scatola" è stato registrato ai Metropolis Studios di Londra con produttori di fama internazionale, si compone di 10 canzoni e rispetto al penultimo lavoro è più "eterogeneo" come sottolinea la casa discografica. Seguendo la tendenza Cattivi Pensieri hanno farcito il nuovo lavoro di tutto un po': brani dancettari, beat, pop e anche reggae "Dai e...vai".

Cattivi pensieri suonano il 3 maggio al Palavobis di Milano GRATIS!!! per la manifestazione dell'Adidas.

Le linee anni sessanta di Take Two

Si chiama Take Two ed è una linea di tendenza per ragazze e ragazzi molto ispirata agli anni sessanta. Come dimostrano i pantaloni a vita bassa, stretti e leggermente scampanati in fondo. Sono realizzati in vari motivi e tessuti: a righe, in raso, a quadretti e jeans.
Info 049/9065212.

CINEMA/1

Bugiardo Bugiardo

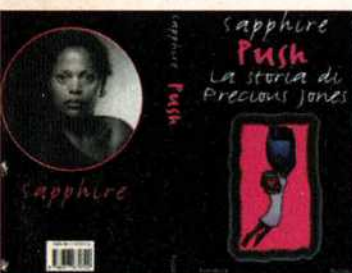
di Tom Shadyac
con Jim Carrey

Jim Carrey è incredibilmente demenziale e come al solito la sua faccia assume espressioni di ogni genere, nemmeno avesse addosso una maschera plasmabile. E invece è questo uno dei pochi film, se non l'unico, dove Carrey usa la sua faccia che è deformabile al 100 per 100. Il suo ruolo è quello di un avvocato in carriera che dice un sacco di bugie. E non si limita a farlo in tribunale, il suo vizietto lo applica anche in famiglia. Finché un giorno il figlioletto esasperato e ancora una volta gabbato non esprime un desiderio. Preso a piccole dosi è grande. Alla fine del film strepitosa carrellata di immagini sul backstage del film durante le riprese.

CINEMA/2

Quando eravamo re (When we were kings)

di Leon Gast

Ha ricevuto l'Oscar 1997 come miglior film documentario. Ed è una conquista importante ora come lo fu allora, nel 1974 a Kinshasa, nel cuore dell'Africa, l'incontro di pugilato dei pesi massimi tra George Foreman, allora detentore del titolo, e Muhammad Ali, che ritornava a battersi per il titolo mondiale dopo gli infruttuosi tentativi con Joe Frazier. Quattro giorni prima del match, Foreman si spaccò un sopracciglio durante un allenamento e gli organizzatori annunciarono un ritardo di sei settimane. Durante la lunga attesa Alì divenne il simbolo dell'intero Zaire e dell'orgoglio nero e l'incontro si trasformò in un evento che coinvolse anche la musica con James Brown, B.B. King e Miriam Makeba. Questo è anche il primo di una serie di titoli proposti dalla neonata casa di distribuzione Tandem (unione della Mikado e della Sacher di Moretti e Angelo Barbagallo) nel suo cartellone Playbill fatto di cinque film al mese non troppo facili sul piano commerciale ma piccoli gioielli dal punto di vista artistico.

IL LIBRO

Push, La storia di Precious Jones

di Sapphire (173 pp, 24mila lire)

La storia di Precious Jones, ragazzina nera violentata dal padre fin dalla tenera età (due figli con lui a 12 e 16 anni) e molestata e picchiata dalla madre ogni giorno della sua vita, è una delle tante vite disperate che si possono incontrare ad Harlem, nel Bronx o comunque in ogni zona del mondo dove il rispetto non esista e la violenza sia l'unico stile familiare. La storia di Precious è stata scritta da Sapphire (Ramona Lofton), che nella sua vita ha fatto molte esperienze artistiche come ballerina, autrice di testi teatrali e che per un certo periodo ha lavorato come assistente ai bambini in un centro di aiuto per poi andare a insegnare per dieci anni a leggere e a scrivere nelle scuole di Harlem e Bronx. Da questa esperienza è arrivata l'ispirazione per questo primo romanzo che ha il ritmo inarrestabile di un rap urbano e la violenza narrativa di chi la verità la affronta di petto. *Push* è stato paragonato a *Il Colore Viola* di Alice Walker. Coinvolgente ed emozionante.

PANORAMICA

Automobili

Il 1997 segna il ritorno delle Z-Cars, ovvero delle Datsun 240Zs, auto sportive che furoreggiarono soprattutto in America negli anni settanta (nel '79 Paul Newman vinse una gara con una 280ZX) e che ora sempre negli Usa la Nissan sta portando a nuova vita. Dal prossimo maggio la casa giapponese, nell'ambito di una strategia promozionale di rilancio da 200milioni di dollari, riporterà in vita dalle 10 alle 15 vetture a due posti al mese (ne ha acquistate una cinquantina in California) con una garanzia di 12 mesi per 12mila miglia al prezzo di 25mila sterline. E il restyling è stato affidato dal meccanico di gara Pierre Perrot che negli ultimi vent'anni ha modificato, restaurato e fatto gareggiare le Z-cars. I colori top? Arancio bruciato, limone e verde.

Internet

Prima edizione dell'Internet Music Festival dal 1 maggio fino a ottobre. Gli utenti della Rete, collegandosi con http://www.ifmusic.com potranno votare il brano preferito tra quelli inseriti.

Rocky Horror

Fino all'8 maggio è in scena al teatro Olimpico di Roma il London Music Theatre con The Rocky Horror Picture Show, che dopo 25 anni di vita è sempre più che mai attuale nella sua tematica sessuale e diverte moltissimo. A Firenze arriva il 9 maggio, a Savona il 10, a Bergamo (palazzo dello sport) il 12. Al Teatro Smeraldo di Milano dal 13 al 24 maggio.

Firenze

Diventa capitale italiana del beat Firenze, grazie all'apertura del City Lights Bookshop, filiale nostrana della leggendaria libreria di San Francisco di proprietà di Lawrence Ferlinghetti e cuore della letteratura beat. Ferlinghetti e Fernanda Pivano sono stati padrini del bookshop dove proprio il 2 maggio si esibirà in un reading Ferlinghetti affiancato da Vittorio Gassman che leggerà le poesie del poeta americano.

Bologna Clic

Pieno di fotografia dal primo maggio al primo giugno in tre palazzi di piazza Maggiore. Arriva "May Light", manifestazione che vuole fare di Bologna la capitale europea della fotografia d'autore. In undici mostre saranno presentate le opere di molti artisti tra cui il finlandese Lehtola che ha immortalato i giovani nottambuli di Helsinki o quelle di Fanny, figlia della fotografa americana Donna Ferrato, alla quale è dedicato il sottotitolo della manifestazione "Fanny e Danko: l'arte di crescere". Il 2 e 3 maggio, workshop sulla stampa in b/n e sulle agenzie fotogiornalistiche con la presenza di Grazia Neri. Inoltre festival off con 38 mostre in 29 spazi. Da non perdere. Info e iscrizioni 051/249282.

SPORTSWEAR E STREETWEAR

Le linee pulite di Superga

La collezione primavera-estate di Superga è creata con materiali naturali modellati su linee semplici e un po' retro'. È il caso delle polo maschili della collezione Club: in piqué di cotone a nido d'ape, in waffle di cotone con colli attraversati da una riga blu in contrasto col fondo bianco. Per lei, t-shirt e gonna in waffle elasticizzato e maglia in cotone con motivo a treccia per il collo e scarpe in cotone cerato bianco o nero.

È la sera del derby Inter-Milan (poi vinto dai nerazzurri per 3-1) e i tifosi milanisti buttano in campo razzi e fumogeni: da allora la curva rossonera e la società di via Turati entrano in "conflitto", con Galliani che decide di non pagare multe e i tifosi che rispondono con sciopero e striscioni

Le accuse di Galliani e la lezione della Samp

Fuochi rossoneri

Caro direttore, la presa di posizione di Adriano Galliani contro i "lanciatori" di San Siro mi è suonata alquanto ipocrita: Galliani si è accorto che i razzi possono uccidere? Bene, meglio tardi che mai! Si vede che ha la memoria corta se non ricorda che giusto dieci anni fa, nel primo anno di Sacchi, il Milan perse a tavolino una partita casalinga con la Roma poiché un razzo, lanciato dalla curva rossonera, colpì il portiere Tancredi spedendolo all'ospedale; e non è questo l'unico e purtroppo neanche il più grave dei gesti compiuti dalla tifoseria milanista dai tempi dell'avvento di Berlusconi. Voglio soltanto dire, estendendo il discorso a tutto il movimento calcistico, che è troppo comodo farsi alleate le frange più calde del tifo, per avere il cosiddetto "dodicesimo uomo in campo", foraggiandole in vario modo e coprendone, se necessario, le piccole malefatte e i soprusi, e poi chiamarsi fuori ed indignarsi quando le situazioni degenerano. I migliori risultati si ottengono con l'esempio: quando Paolo Mantovani (che io reputo uno dei più grandi uomini di sport che il nostro paese abbia mai avuto) comprò la Sampdoria e trovò in eredità, oltre ad una squadra allo sbando, una delle tifoserie più scalmanate del campionato. Non gli servì molto tempo per cambiare le cose: fece un patto, chiaro e duraturo: promise le vittorie in cambio di dimostrazioni di civiltà, altrimenti se ne sarebbe andato (e lo avrebbe fatto davvero). La gente capì la lezione, si creò un rapporto di fiducia reciproca e da allora i supporters blucerchiati sono di esempio per la lealtà e la correttezza che dimostrano in ogni occasione. Questo si chiama prevenire ed insegnare la cultura dello sport: il resto sono solo chiacchiere.

MATTIA PARAGONE - LA SPEZIA

Sì. Tant'è vero che la Samp è stata multata per una manifestazione anti-sistema intelligente e corretta, chiesta dai tifosi ai giocatori: un po' di "melina" contro la Reggiana. Ma spesso i calciocrati vengono duramente colpiti dall'intelligenza.

Il Milan non è da buttare

Egregio direttore, le scrivo per conoscere la sua opinione riguardo alla crisi che ha contraddistinto la stagione 1996-97 del Milan. L'organico della squadra è probabilmente il migliore in Italia, eppure quest'anno il Milan non è riuscito ad esprimersi sui suoi soliti livelli. La stagione era cominciata col piede sbagliato: sconfitta col Porto e in campionato con Samp e Roma. Ma, anche se non era eccezionale, il gioco era ancora accettabile. Poi c'è stato il

grande ribaltone, con l'arrivo di Sacchi, che invece di riportare il Milan nelle parti alte della classifica, lo ha fatto scivolare in una crisi ancora più grande, di cui non è l'unico artefice. Sono molto discutibili certe sue scelte (la cessione di Panucci e poi l'impiego di Costacurta in un ruolo non suo, anziché utilizzare Reiziger che è pur sempre un nazionale olandese; lo scarso utilizzo di Roberto Baggio, la continua alternanza dei portieri). Ma non riesco a comprendere come questi grandi giocatori non riescano ad esprimersi al meglio. Si è parlato di smobilitazione ma non credo che sia questa la valutazione giusta. Se è vero che ritornerà Capello, probabilmente il Milan si ritroverà e molti dei giocatori che vengono oggi considerati finiti dimostreranno di essere ancora fior di campioni (ad esempio Boban, Desailly, Simone, Maldini, Savicevic e, se resterà, Baggio). Vorrei sapere qual è il suo parere.

FABRIZIO GALLUZZO - ROMA

Ho detto e scritto che il giorno in cui mettessero in liquidazione i giocatori del Milan – naturalmente a quattro soldi – tante società potrebbero acquistarli e farsene forti. No, il Milan non è da buttare.

Un club di Hodgsoniani

Caro direttore, sono un ragazzo di 15 anni, grande tifoso della Beneamata. Penso che la mia squadra quest'anno, pur avendo avuto momenti bui, sia stata troppo penalizzata da una irrefrenabile e spietata critica giornalistica. Al minimo errore si verifica un putiferio e alcuni personaggi vengono presi di mira troppo facilmente. Non è colpa di Hodgson se la difesa a volte commette degli errori incredibili, se Kanu non ha potuto (e forse mai più potrà) giocare neppure una partita, così come Tarantino che reputo un buon esterno sinistro. Inoltre va riconosciuto a Moratti che, pur con qualche errore, è riuscito a metter su una squadra di grandi giocatori, che è stata per un po' prima in classifica, non è mai scesa sotto il 4° posto, è giunta in semifinale di Coppa Italia (battendo 3-0 la Juve) e a un passo dalla finale di Coppa Uefa. Il Parma, che è stato persino vicino alla retrocessione, non ha avuto così pesanti critiche e si è potuto riprendere con una discreta tranquillità, e il Milan sembrava risorgere, fino a poco tempo fa, dopo ogni partita vinta. Se l'Inter avesse avuto una critica un po' meno asfissiante adesso secondo me avrebbe più punti in campionato ed una società più tranquilla. Comunque, nell'insieme sono soddisfatto dell'andamento stagionale dell'Inter, che con un po' di fortuna potrà arrivare all'ambìto secondo posto.

LAERTE NERI - QUERCETA (LU)

Grazie. Ogni tanto mi piace anche pubblicare lettere di chi è del tutto d'accordo con me. E lo faccio perché adesso siamo almeno in due a sostenere Hodgson. Ci sono altri con cui formare un club?

Gli Usa e l'Età della Pietra

Egregio direttore, vorrei porle due questioni emerse già nel n. 14, ma che comunque faranno ancora discutere: 1) Paolo Gazzotti scrisse sulle leghe americane e sul come adeguarsi a loro. Lei si dissocia. Va bene, in Europa ci sono una cultura ed una tradizione diverse, ma vogliamo scommettere che in meno di 20 anni l'MLS (la lega di calcio americana) toglierà all'Europa l'egemonia? Bisogna ammetterlo: noi siamo all'età della pietra rispetto a loro. E nel tempo lo dimostreranno, togliendoci tutti i grandi campioni. A meno che noi non cambiamo in fretta. Almeno a livello italiano, con l'istituzione di una sola lega, fuori dalla federazione (che come tutte le federazioni italiane fa solo dei danni), che gestisca un campionato di 14-16 squadre in grado di sostenere i costi. Vendere un prodotto sicuro e vincente sarà più facile, senz'altro se non ci devono mangiare anche la Figc e il Coni. Grossi investimenti = grossi introiti, anche per chi non ha una buona squadra (come negli States). Altrimenti, come le ho detto, la MLS ci soppianterà.

DANIELE LABANTI - BOLOGNA

Va bene, Daniele: hai diritto di vederla così e non metto in dubbio, fra l'altro, la tua competenza. Ma per favore, lasciami stare l'Età della Pietra. Vedessi quanti americani vengono a Roma per ammirare le nostre pietre. E si incantano davanti alle mura e gli archi, e sembrano leggervi dentro la storia che non hanno mai avuto. Pensa a quel canadese che si è accorto che la figliola, tornata da una gita a Verona, s'era portata a casa una pietruzza antica e l'ha rispedita scusandosi per il danno arrecato. Pensa...

Quelli che il 2004

Spettabile direzione, Maurizio Sandri, direttore della comunicazione, è stato nominato vicedirettore generale di Roma 2004, in sostituzione di Roberto Morassut, eletto segretario romano del Pds. La tesoreria è stata affidata all'altro vicedirettore generale, Ivan Novelli. L'assemblea dei soci di Roma 2004 ha nominato Maurizio Sandri anche nel Consiglio di Amministrazione. Romano, trentotto anni, Maurizio Sandri è stato per tre anni capo ufficio stampa del Campidoglio con il sindaco Francesco Rutelli; in precedenza era stato direttore di Videouno ed aveva ricoperto vari incarichi nel Pci.

UFFICIO STAMPA ROMA 2004

Olè.

Marchioro, Scoglio e il folle Maifredi

Egregio direttore, sono un assiduo lettore del Guerin Sportivo che seguo da tanti anni. Le volevo chiedere una sua considerazione sui grandi allenatori che in questo periodo non riescono più a sfondare nel calcio, il primo esempio è Pippo Marchioro, grande con la Reggiana ma che con il Cesena non è riuscito a dare grande prova delle sue eccelse qualità. Il secondo esempio è Gigi Maifredi che dopo aver fatto grande il Bologna con il suo calcio champagne ha fallito i successivi esperimenti con Juventus, Genoa, Brescia, Pescara, Venezia. Il terzo esempio è quello del professore Franco Scoglio che è stato esonerato tre volte di seguito: Genoa, Torino, Cosenza.

DANIEL VOLEMBINI - PIOMBINO DESE (PD)

Hai messo insieme tre nomi che hanno storie del tutto diverse. Pippo Marchioro è un Grande Navigatore che probabilmente ha deciso di rientrare a Itaca nonostante abbia soltanto sessantuno anni. Dico "sol-

segue

Posta & risposta

segue

tanto" anche perché il ritorno di Liedholm ha riaperto le frontiere della speranza. Marchioro ha un problema: un brutto carattere. Lo evidenziò nella svelta esperienza al Milan, vent'anni fa, cercando addirittura di spodestare Rivera; ha trascorso gli anni migliori a CesenaUno e a Reggio Emilia, ma proprio a CesenaDue s'è scaricato, dopo ventisei anni di onorata panchina. Se si concede una buona vacanza, è pronto a riprendere il mare.

Gigi Maifredi è vittima di se stesso, della propria allegra improntitudine che gli ha sempre impedito di farsi esami di coscienza, di organizzarsi mentalmente e praticamente, di evitare le sirene giornalistiche, di vedere il lavoro anche come fonte di grattacapi e non solo di allegria. Insomma, champagne ma anche gazzosa. È pronto a rientrare. Chiunque pensi di convocarlo, mi avverta: vorrei parlargli un attimo, prima. perché gli voglio bene.

Franco Scoglio è un finto caratteraccio, sotto sotto molto accomodante; per un certo periodo ha recitato la parte del profeta, poi s'è accorto che di inventori del calcio eran pieni i fossi e s'è fatto più concreto. Credo che le sue ultime *performances* siano risultate negative perché gli è tornata in mente la voglia di libertà, la voglia di Lipari. Lo capisco, io son sempre sul punto di scappare a Pantelleria. Come si dice: bisogno di isolarsi. Da un calcio che diventa sempre più irriconoscibile.

Credetemi, Del Piero è il più grande

Caro direttore, sono Francesca, ho sedici anni e le scrivo dopo aver letto il suo editoriale nel quale lei sollecitava (se così si può dire) Del Piero a non farsi ammaliare dai soldoni di squadre più o meno blasonate. Ebbene, io vorrei, nel mio piccolo, associarmi al suo pensiero anche se mi rendo conto che Del Piero farà le sue scelte indipendentemente dalla mia, dalla nostra, idea: forse però gli farà piacere sapere quanti tifosi lo amano! Eh già, è scoppiata la Del Piero-mania, e devo confidarle, caro direttore, di esserne stata irrimediabilmente trascinata. A parte gli scherzi, non potendo parlare al plurale, cioè a nome di tanti tifosi, vorrei cercare di spiegarle i motivi di questo "amore" sfrenato verso Pinturicchio; io sono stanca di tutti gli energumeni e nevrotici da panchina sportiva, degli spiritati da stadio che si strappano i capelli e dei pallonari che si credono chissacchì e poi strabuzzano gli occhi ad ogni palla persa dando la colpa agli atleti. Basta poi con i giocatori che danno del "terrone" all'avversario e con quelli che se la prendono con l'arbitro per un gol non convalidato per poi mandarlo, regolarmente, a quel paese. Sono stufa di certe scene melodrammatiche che si consumano sui campi la domenica, di lanci di monetine (ops... di lanci di rubinetti!), di risse plateali che tolgono le famiglie dagli stadi. Io non mi interesso da molto tempo di calcio ma penso che quanto ho scritto sia un dato di fatto inconfutabile, no? E poi mi sono stancata di schemi tattici con frecce rosse, bianche, nere che si intrecciano fra loro, che si aggrovigliano per indicare ripartenze, fuorigioco, ecc. Ma alla gente normale che segue il calcio cosa volete che interessi tutto ciò? Nulla, niente di niente. Ecco, Alex Del Piero rappresenta l'esatto contrario di quanto ho detto, l'altra faccia della medaglia: mai un atteggiamento fuori luogo, un comportamento esuberante, mai la voce grossa, né un gesto di prepotenza. A vederlo in campo fa quasi tenerezza, sembra un angelo caduto per caso in un mondo di arroganza: secondo me il calcio ha bisogno di questi personaggi, di ragazzi con la fidanzata barista, di giovani che nelle interviste parlano del colore preferito o di quando da piccoli giocavano a pallone nel cortile di casa. Non dico che Del Piero sia un calciatore (o un ragazzo) perfetto, ci mancherebbe, ma credo che sia così amato perché sembra una persona... "normale" e nello stesso tempo perché rappresenta il futuro del calcio italiano in un panorama calcistico decisamente povero di giovani fuoriclasse. Alex è il nostro futuro, colui che magari ci porterà in alto con la Nazionale! È per questo che mi auguro che Del Piero diventi un grandissimo campione.

FRANCESCA CISANA - BREMBATE SOPRA (BG)

Cara Francesca, una risposta a questa alluvione di passione delpieriana può darla solo Alex in persona. Auguri.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Il sistema per cambiare vita con Totocalcio e Totogol. In edicola. Il venerdì.

Se ogni settimana giocate a Totocalcio e Totogol, ma non avete ancora realizzato la vincita della vostra vita, permetteteci di darvi un consiglio: Cambiate sistema. Dal 14 febbraio il Corriere dello Sport Stadio compila per voi due schedine, seguendo il sistema studiato dai suoi esperti e basato su un innovativo calcolo matematico delle probabilità. La nostra schedina del Totocalcio è di 4 colonne mentre quella del Totogol è di due. Provate a giocarle, nelle solite ricevitorie e al solito costo. Potrebbe essere la volta buona.

E se vincete mandateci almeno una cartolina.

Aut. Min. Ric.

In Messico e nei Caraibi per 2 persone e centinaia di altri premi.

Dal 16 maggio al 9 luglio, 8 estrazioni settimanali.

Bastano 3 schedine

Per partecipare al concorso conserva tre schedine (minimo 4 colonne) giocate consecutivamente a partire dal 27 aprile ed inviale, in busta chiusa, unitamente ai tuoi dati anagrafici, a: Concorso Totocalcio C.P. n° 15290 - 00143 Roma.

Puoi vincere uno dei seguenti premi: un viaggio in Messico e Caraibi per due persone*, 40 biglietti aerei (classe economica) per l'Europa, 120 biglietti (classe economica) per l'Italia e 80 autoradio Pioneer H-435 R con CD.

* Volo Alitalia a/r in classe "Magnifica", soggiorno in hotel 4 stelle, pasti esclusi.

160 biglietti Alitalia

80 autoradio Pioneer con CD.